Anno 122 Numero 208

LA STAMPA

Giovedì 22 Settembre 1988 - L. 1000

Il tempo che farà	Temperature di ieri
SERENO O POCO NUVOLOSO / NUVOLOSITÀ VARIABILE	Max. Roma 28°
	Min. Firenze 9°
	Torino (media) 17°
	Previsioni a pagina 19

VALUTE
DOLLARO 1305,70 + 2,60
MARCO 744,65 - 0,71
BORSE
MILANO (Comit) 534,67 + 0,12%
NEW YORK (Dow Jones) 2090,90 + 3,02

OGGI Tutto dove - Settimanale dei viaggi e della buona tavola

I dissensi tra i cinque fanno slittare i provvedimenti economici

Fisco, tutto rinviato

Oggi il governo vara solo le grandi linee della legge Finanziaria - Nessuna decisione anche per condono agli autonomi e tagli alle spese - Formica presenta il piano per gli aumenti delle pensioni minime

ROMA — Oggi il governo vara la legge finanziaria '89, con le sue grandi cifre e le linee generali della manovra per far quadrare i conti dello Stato; ma i tagli veri, concreti, che dovranno realizzarla, saranno stabiliti solo la settimana prossima. Un allungamento dei tempi deciso ieri sera tardi sdrammatizza così la riunione del Consiglio dei ministri di oggi, che stava annunciandosi (nelle parole dei repubblicani) come «*la più delicata dalla nascita del governo De Mita*». Il problema politico del condono fiscale resta aperto, e oggi il provvedimento non sarà presentato.

Dopo aver approvato la sola Finanziaria, i ministri si limiteranno questa volta a un primo esame di alcune delle sue «leggi di accompagnamento», aumentate nel frattempo a una decina. Secondo la versione ufficiale, non vi sono intoppi ed è ormai pronta la manovra economica '89, probabilmente la più ingente per cifre che un governo abbia tentato negli ultimi anni.

Ma sul condono il dissenso rimane; e il ministro delle Finanze, Emilio Colombo, preferirà migliorare con calma il suo progetto anziché portarlo alla discussione subito. Alle obiezioni del pri, sia tecniche sia morali e di principio, si sarebbero aggiunti ripensamenti e difficoltà anche tra coloro che del condono sono fautori. Una bozza che è circolata non sarebbe piaciuta al vicepresidente del Consiglio Gianni De Michelis.

Senza condono, o con ipotesi di condono limitate, si affaccerebbe l'ipotesi di una torchiatura fiscale ad effetto immediato (sulla benzina, o su altre imposte indirette, o sulle tariffe). La settimana prossima il Consiglio dei ministri potrebbe trovarsi di fronte a una ipotesi secca: o il condono, o più tasse. Oggi intanto si attribuiranno al fisco le riduzioni dei prezzi petroliferi che il minor costo del greggio avrebbe comportato. Il prezzo della benzina resterà invariato, quello del gasolio potrebbe anzi marginalmente aumentare.

Del resto, il condono non sarebbe stato l'unico problema difficile da esaurire oggi: anche per i tagli alla Sanità (1800 miliardi) già si prevedeva un rinvio, a causa dell'assenza per malattia del ministro Carlo Donat-Cattin. La lista dei provvedimenti da esaminare è diventata lunghissima. Con un accordo di massima, sarà intanto possibile approvare una Finanziaria coerente con gli obiettivi del «piano Amato», vale a dire con la riduzione a 115-116 mila miliardi del deficit '89.

Fisco. Meno imposte sul reddito, più imposte sul consumi, diventa la parola d'ordine. La novità emersa dall'incontro governo-sindacati di ieri è che a partire dal 1990 verrà eliminato il cosiddetto drenaggio fiscale (l'aumento automatico dell'Irpef provocato dall'inflazione). Perciò l'Irpef, una volta alleggerita a partire dal gennaio '89 secondo il disegno di legge già approvato dal governo, dovrebbe essere mantenuta allo stesso livello invece di aggravarsi di nuovo. Ogni volta che l'inflazione avrà superato il 2% in un anno, l'anno successivo il governo allevierà l'Irpef in misura corrispondente.

L'incremento della pressione fiscale richiesto dal «piano Amato» verrà invece realizzato accrescendo l'Iva e le altre imposte indirette (sui consumi). Agendo a più riprese, entro il 1992 si arriverà alle due fasce di Iva previste dalla armonizzazione europea. Per ciascun provvedimento di ritocco delle aliquote si contratterà con i sindacati la «sterilizzazione» (esclusione dalla scala mobile degli effetti dell'aumento). Non è del tutto escluso che il primo ritocco, finora previsto per il primo gennaio, possa essere anticipato.

Contributi. A partire dal 1990 i successivi ritocchi dell'Iva verranno in parte destinati a coprire la riduzione dei contributi di malattia che gravano sul lavoro dipendente (a carico principalmente delle imprese). Anche questo è richiesto dall'allineamento sui livelli europei.

Ieri De Mita ha tuttavia assicurato al presidente della Confindustria Sergio Pininfarina che non verrà danneggiata la competitività delle imprese industriali. Due ipotesi sembrano sul tavolo: nella minima, la «fiscalizzazione» verrebbe tagliata di 500 miliardi, solo a settori del commercio e servizi; nella massima, di 2500 miliardi, non si toccherebbero comunque le imprese manifatturiere che lavorano per l'esportazione.

Sanità. Resta ancora aperta l'alternativa tra due provvedimenti: 1) il passaggio all'assistenza indiretta di tutti i lavoratori autonomi, con rimborso attraverso la deduzione delle spese mediche dall'imponibile fiscale; 2) il ritorno a un sostanzioso «ticket» sulle analisi.

Previdenza. Tra le leggi di accompagnamento, ce ne sarà una per lanciare un'offensiva contro l'evasione dei contributi. La riforma delle pensioni invece seguirà in un secondo momento. Oggi saranno comunque approvati gli aumenti alle pensioni minime voluti da Formica: 30 mila lire retroattive dal primo luglio ai pensionati al minimo oltre i 65 anni con altri redditi, 30 mila dal primo gennaio agli ultrasessantenni sempre al minimo, 125 mila per le pensioni sociali.

Finanza locale. La settimana prossima è probabile che il governo dia il via alla nuova imposta comunale sulla casa, destinata a sostituire e unificare Ilor, Invim e Registro. De Mita ne ha discusso ieri con i rappresentanti dei Comuni, ricevendone un assenso.

Stefano Lepri

Inquirente la riforma sospesa per tre mesi

ROMA — La Camera ha approvato la riforma dell'Inquirente, con una maggioranza inferiore ai due terzi. Secondo la Costituzione, la riforma rimarrà così sospesa per tre mesi.

(A pag. 9 il servizio di Pierluigi Franz).

Il Cremlino decreta l'emergenza nel Nagorny e in Azerbaidjan

Armenia: riesplode la violenza
Coprifuoco, chiusa la capitale

L'annuncio al telegiornale della sera - Incendi, spari, assalti, aggressioni

DALLA REDAZIONE DI MOSCA

MOSCA — Le autorità sovietiche hanno decretato il coprifuoco nel Nagorny-Karabakh e nel distretto di Agdam, in Azerbaidjan. L'annuncio, diffuso a tarda sera in tutto il Paese dall'agenzia *Tass*, è stato dato nella regione autonoma dall'inviato del Cremlino, Volski, con un drammatico messaggio letto alla televisione locale. La decisione era attesa, dopo gli scontri di domenica che hanno fatto una vittima tra la popolazione armena, e quattordici feriti. E, nei fatti, uno stato di emergenza non dichiarato era già in vigore da alcuni giorni: da quando, la settimana scorsa, l'esercito controllava ogni incrocio di Stepanakert, il capoluogo della regione contesa da azerbaidjani e armeni.

Ma l'annuncio di ieri sera dà improvvisa consistenza ai timori di quanti, a Mosca, considerano che la «*strada della forza*» è l'unica rimasta, nella crisi del Caucaso. Ieri sera, Volski ha parlato di una «*situazione complessa*», nella regione; e ha accennato, senza precisare, a «*misure necessarie per assicurare la calma e garantire la sicurezza della popolazione della regione*», che è stata sottoposta a «*misure speciali*». E mentre la *Tass* diffondeva questo drammatico messaggio, da Erevan rimbalzavano notizie di nuove manifestazioni, di una tensione crescente tra la folla riunita davanti alla sede del Parlamento locale e nella piazza dell'Opera.

Dopo giorni di scioperi e manifestazioni, sono stati gli incidenti di domenica, in un villaggio a pochi chilometri da Stepanakert, ad innescare le violenze: sporadiche ma, par di capire, sempre più diffuse, sempre più sparse in tutto il Karabakh e in altre località delle due Repubbliche vicine, l'Armenia e l'Azerbaidjan. L'agenzia *Tass*, martedì sera, parlava di «*incendi*» e «*manifestazioni antisociali*». Vale a dire scontri, imboscate. Altri incidenti sono avvenuti nella notte tra martedì e mercoledì, secondo varie fonti confermate ieri dalla *Tass*: a Stepanakert e nella campagna vicina si sono uditi spari, qualche casa è andata a fuoco, auto sono state danneggiate o distrutte.

Volski, in tv, non è entrato in dettaglio. Ma poco prima, un portavoce del quotidiano del partito nella regione aveva parlato di «*un assalto all'ufficio del procuratore*», di «*attacchi e insulti agli organi del potere*», di aggressioni contro le truppe del ministero degli Interni e la polizia. «*La gente non dorme più di notte*», aveva aggiunto; «*vegliano per prevenire nuovi attacchi*».

Che la situazione si stia deteriorando rapidamente nel Caucaso lo dimostra la chiusura di Erevan ai giornalisti stranieri; la capitale armena era stata riaperta all'inizio di settembre dopo mesi di bando, mentre nel Karabakh l'accesso è vietato dallo scorso febbraio, quando la crisi tra armeni e azerbaidjani esplose all'improvviso. Perché, se nel Karabakh la violenza ha già fatto vittime, anche a Erevan la tensione sale: ieri, secondo fonti nazionaliste raggiunte per telefono da Mosca, decine di migliaia di persone si sono radunate nella piazza dell'Opera e davanti alla sede del Parlamento locale, per reclamarne l'immediata convocazione.

Un rappresentante del «*movimento Karabakh*» a Mosca, poco prima dell'annuncio del coprifuoco nella regione, parlava di «*situazione sempre più difficile*»: «*Si risolverà il problema mantenendo in permanenza le truppe speciali in tutto il Caucaso?*», chiedeva in una conferenza stampa improvvisata al cimitero armeno della capitale. Il problema, in realtà, non ha soluzioni in vista. Perché, mentre il «*Comitato*» è riuscito ad imbastire un dialogo con le autorità, a Erevan, sembra aver perduto il controllo di una parte almeno della piazza: sempre più incline a seguire l'ala dura della protesta.

Di fronte a questa situazione potenzialmente esplosiva, Mosca ha scelto perciò la via della «*drammatizzazione*»; e, per la seconda volta da quando la crisi è esplosa, in febbraio, ha deciso il coprifuoco nel Caucaso.

Shevardnadze minaccia interventi

COPENAGHEN — Il Cremlino sta esaminando la possibilità di intervenire con «*una qualche operazione di emergenza*» per far fronte ai crescenti disordini nel Nagorny-Karabakh: lo ha rivelato, con un breve accenno, il ministro degli Esteri sovietico Eduard Shevardnadze, nel corso della sua visita in Danimarca.

«*Non escludo la possibilità di una qualche operazione di emergenza del nostro governo*», ha detto Shevardnadze, senza scendere in spiegazioni. *(Agi)*

Perché la classe politica è così inerte

«Drogato sarai tu»

Se si potessero mettere sul piatto d'una bilancia, disegnati appositamente per soppesare l'allarme sociale, le proteste popolari, i convegni, le agitate riunioni di sindaci e ministri degli ultimi mesi, connesse in qualche modo al problema dei rifiuti industriali; e, sull'altro piatto, le analoghe proteste e convegni e riunioni dedicate al problema della droga, la bilancia tracollerebbe vistosamente dalla parte del primo. Certo, qualche iniziativa di massa contro la droga s'è vista, almeno in qualche città meridionale; certo, il ministro per gli Affari sociali ha ricevuto l'incarico dal capo del governo di studiare un disegno di legge sulle tossicodipendenze. Tuttavia, riflettiamo un momento.

Droga, in Italia, significa ormai centinaia di migliaia di giovani avvolti nelle sue fetide spire; quattrocento morti per overdose solo nell'88, più gli ammazzamenti vari che si collegano al traffico degli stupefacenti; migliaia di scippi violenti, rapine e furti indotti *ogni giorno*, ormai in tutte le regioni, dal bisogno di procurarsi la droga. Ce n'è abbastanza per chiedersi come mai, dinanzi alla droga, l'allarme sociale, l'attività dei gruppi di pressione rivolti a combatterla, e l'iniziativa politica, appaiono per il momento ben lontani dal percepirla come una vera e propria emergenza.

Prendendo ancora come riferimento il caso dei rifiuti industriali, o anzi l'insieme della questione ambiente, si può subito notare che tale questione possiede alcuni caratteri, in forma di processi sociali e culturali indotti, che sono invece assenti nel caso della droga. Nella coscienza dei più, la droga viene percepita come qualcosa che, in fondo, capita solo agli altri; pressappoco come diceva Genet della morte, e come ci diciamo tra noi, con un lieve compiacimento, quando la conversazione cade sugli infortuni domestici, sull'abuso di alcol o sugli incidenti stradali. Se uno è attento, mentalmente e fisicamente sano, senza gravi problemi economici o famigliari, è quasi impossibile — «sente» nei suoi strati profondi la coscienza collettiva — che uno ci caschi, nel vortice della droga. Il che implica che se uno ci casca, in fondo se l'è meritato.

Per contro, di fronte all'inquinamento si provano sentimenti del tutto diversi; esso viene sentito come un sopru-

Luciano Gallino

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

A PAGINA 9

Russo Jervolino: «Credevamo di avere vinto»

di Liliana Madeo

Ruffolo chiede il risarcimento dei danni, ma le industrie respingono le accuse

Le aziende dei veleni: «Non paghiamo»

La Federchimica: «Siamo in regola, le nostre esportazioni erano state approvate da Regioni e ministeri» - Gli intermediari: «La colpa è dei Paesi che, dopo averli accettati, non hanno più voluto i bidoni con le scorie»

MILANO — Il conto sta per arrivare, e salato, anche. Ma a questa cena dei veleni nessuno vuol pagare. Ieri gli industriali della chimica hanno risposto «no» al ministro dell'Ambiente Giorgio Ruffolo che vuol «girare» a loro il costo dello smaltimento dei rifiuti appena rientrati e già in viaggio verso l'Italia. Lo stesso «no» è arrivato dalle aziende di intermediazione che hanno prima stoccato e poi esportato i fusti pieni di «veleni».

Ruffolo insiste: le imprese dovranno risarcire (secondo i primi calcoli un centinaio di miliardi) lo Stato che ora deve smaltire le scorie inquinate rispedite al mittente (italiano) dai Paesi del Terzo Mondo. «*E' giusto che si debbano individuare i responsabili* — hanno detto ieri alla Federchimica (l'associazione che raggruppa 1200 aziende del settore) —, *ma è ingiusto che si scarichi sui produttori ogni responsabilità. L'esportazione di rifiuti non è il Far West: ci sono leggi che sono state rispettate. Ci sono le autorizzazioni delle Regioni e del ministero. Ora ci si accorge che in certi Paesi non si poteva esportare. E' un problema di responsabilità per chi ha autorizzato le aziende a farlo, non per le aziende*».

Il ministro Ruffolo ha diffuso una prima «lista dei cattivi» che comprende società produttrici dei rifiuti e società di intermediazione che li hanno esportati. Tra i nomi più noti sotto accusa c'è l'Acna di Cengio del gruppo Montedison. Ieri la replica della società che «*smentisce categoricamente di avere mai inviato all'estero rifiuti tossico-nocivi in qualche modo collegabili alla vicenda delle navi*», sostiene di aver rispettato la legge e «*diffida chiunque dal collegare il suo nome*» alle navi dei veleni.

Stesso tono risentito nelle parole della direzione della Max Meyer Duco di Milano: «*Non è bello vedersi inseriti nella lista nera. Abbiamo operato secondo tutte le norme vigenti informando, in base a quanto previsto, le autorità competenti. Le società cui sono stati affidati i materiali per i successivi trattamenti erano regolarmente autorizzate a farlo e lo smaltimento è avvenuto secondo le procedure di legge come risulta dai documenti in nostro possesso e delle autorità*».

I documenti, ecco uno dei nodi più difficili da sciogliere. Tutti dicono di averli «in regola». «*Li ha visti anche la Finanza* — ha detto Rosalba Grassi, della Sarp di Milano, un'altra azienda della lista nera — *e ha constatato che sono a posto. Abbiamo già pagato (e caro: 1200 lire il chilo) per smaltire i rifiuti e ora vogliono farci pagare anche i danni: inaccettabile*».

Vediamoli un po' questi documenti: c'è il «libro-registro vidimato dei rifiuti speciali» dove sono segnate tutte le «uscite». Ogni «uscita» va denunciata e registrata e ogni volta la ditta che s'incarica del prelevamento, stoccaggio e smaltimento o esportazione deve dimostrare di essere autorizzata a farlo. «*Qui finisce la nostra responsabilità* — hanno detto ancora alla Sarp — *se poi chi preleva i rifiuti li rifila a un'altra ditta...*».

Ecco che il barile delle responsabilità passa all'altra categoria: quella degli intermediari. Renato Pent, direttore generale della Jelly Wax di Opera (Milano), lo fa subito rotolare lontano: «*Pagare i danni noi? Mica li mandavamo a casa i rifiuti. Abbiamo le lettere dei ministri della Nigeria, del Togo, del Senegal, del Libano, della Siria, della Turchia vidimate dalle ambasciate italiane in cui si autorizzava lo scarico dei fusti con i rifiuti. Che i danni li chieda ai governi che non hanno rispettato gli impegni, il ministro Ruffolo. E se teme che non paghino, il governo può sempre decurtare i 1500 miliardi già stanziati*

Francesco Cevasco

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Montedison liquida Farmoplant

ROMA — Mentre a Livorno continuano le polemiche sull'attracco della Karin B, si attende il decreto del governo che dovrebbe spiegare come verrà effettuata la bonifica dei veleni. E a Massa un annuncio clamoroso: la Montedison liquiderà la Farmoplant.

(A pagina 8 i servizi)

L'attentato di Bonn firmato Raf-Br

BONN — L'attentato di martedì contro il sottosegretario alle Finanze tedesco Hans Tietmeyer è stato rivendicato dai terroristi della *Rote Armee Fraktion (Raf)* con un documento firmato anche dalle Brigate rosse. L'agguato doveva concludersi con un rapimento e — secondo i piani originari — avrebbe dovuto svolgersi in contemporanea con una analoga azione in Italia.

Nella rivendicazione Tietmeyer è definito uno degli strateghi delle politiche internazionali: e in quanto tale responsabile della «*politica imperialistica di annientamento per fame*» del Terzo Mondo. Si apprende da Roma che da tempo era in preparazione un'azione coordinata. Ma i carabinieri, con i 21 arresti del 7 settembre, hanno sventato la parte italiana del piano.

(A pagina 4 servizio di Alfredo Venturi).

Replica Manca: non è vero, siamo tra i più obiettivi del mondo

La Malfa: i Tg sono faziosi

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — «*La Rai non assicura certo l'obiettività dell'informazione ma soltanto il pluralismo. E questo uso distorto dei canali di Stato non si può più consentire. E' assurdo che i telegiornali partino solo per conto dei partiti politici*». L'affermazione del segretario del pri Giorgio La Malfa risuona forte come uno sparo sotto la volta affrescata di Palazzo Vendramin Calergi dove sta per concludersi l'ultima sessione del convegno promosso dall'Aspen Institute sui problemi dell'integrazione europea del 1992. Uno sparo non esploso al buio, ma che ha come bersaglio il presidente della Rai Manca seduto a pochi metri di distanza. E Manca batte due o tre volte le ciglia, premette che non era certo questo il tema d'un incontro che intendeva fare il punto sul futuro dell'ente di Stato e delle tv commerciali, poi scarica una controbordata: «*Questo è un punto di vista parziale che respingo categoricamente. Per ampi riconoscimenti l'informazione Rai è una delle più aperte e obiettive del mondo. Lei dovrebbe aver maggior rispetto per i giornalisti che hanno diritto ad essere trattati come merita la loro professionalità*».

Non c'è intervallo per il secondo round. La Malfa ritorna alla carica: «*Guardi, lei non può respingere proprio niente. Il suo compito di presidente dell'ente di Stato è ascoltare le critiche e discuterne in seno alla Rai per assumere poi i provvedimenti del caso. Per quanto mi riguarda io sono convinto che, se l'informazione che dà la tv di Stato si mantiene su questi livelli, sarebbe meglio evitarla del tutto*».

Un attimo per prendere fiato e il segretario del pri prosegue: «*Mi sa dire perché i giornalisti Rai non hanno uno statuto deontologico cui attenersi per non cadere nella parzialità? Se, come accade, la Rai non è in grado di offrire un'informazione corretta al Paese, si faccia dare una consulenza dai giornalisti stranieri*».

Manca: «*Lei parla di uno statuto cui attenersi per essere obiettivi e, allora, io le dico che questo statuto dovrebbe darselo anche il semplice cittadino o il segretario di un partito. La Rai è espressione del Parlamento, c'è una commissione di vigilanza che, istituzionalmente, può intervenire se nota incongruenze o irregolarità*».

A La Malfa ha anche replicato, in serata, l'Usigrai, l'Unione sindacale dei giornalisti Rai: «*Il segretario del pri ha rivolto un duro e ingiustificato attacco alla competenza ed alla professionalità dei giornalisti del servizio pubblico radiotelevisivo*». «*Al di là del merito dei giudizi e dei suggerimenti dell'on. La Malfa* — prosegue l'Usigrai — *non si può non sottolineare il tono intimidatorio delle dichiarazioni del segretario repubblicano*».

Ai dieci minuti di fuoco fra La Malfa e Manca è seguito un ultimo botto quando uno dei convegnisti, la signora Sari Gilbert, corrispondente da Roma del *Boston Globe* ha chiamato in causa Manca e Berlusconi che avevano appena detto di guardare con un certo ottimismo l'inserimento delle tv italiane nel circuito europeo: «*Il vostro prodotto è legato a schemi poco internazionali sia quanto all'informazione sia quanto a programmi cosiddetti di varietà*».

Una imparziale divisione di bordate. La prima al presidente Manca che le sedeva vicino: «*Faccio un paio di esempi. Cade l'aereo che porta il presidente del Pakistan Zia e un telegiornale lo dà come quinta notizia dopo i fatti di politica e di cronaca italiana. Per tutta l'estate, poi, i vari Tg hanno aperto le loro edizioni parlando del traffico e dell'esodo quasi che non ci fossero state altre notizie più significative*». Quindi rivolta al presidente della Fininvest Berlusconi e ancora alla Rai: «*I programmi di varietà che propone la tv in Italia sono vecchi e superati. Non se ne vedono di analoghi ormai più in nessuno Stato europeo*».

Renato Rizzo

Olimpiadi: Cerioni vince nel fioretto, altri azzurri in zona medaglia

Seul. Stefano Cerioni esulta dopo la conquista dell'oro

Italia, ancora oro

DAL NOSTRO INVIATO

SEUL — A Seul si cerca disperatamente di cambiare aria, in qualunque modo, per via del terribile odore d'aglio che fuoriesce da undici milioni di bocche in fuoco e da fuoco e che mette voglia, in certi locali, di aprire il bocchettone del gas per migliorare comunque l'ambiente. Il problema è squisitamente materiale. Nei primi giorni dei Giochi per noi italiani questo problema si era legato a quello morale di cambiare anche l'altra aria, l'aria dell'Olimpiade, che ci stava andando male.

Ieri l'altro con Maenza nella lotta d'oro è arrivata, ieri con Cerioni ha soffiato forte l'aria nuova, morale e anche materiale: cioè grossi risultati, senso di ottimismo, sentimento di soddisfazione, e medaglie vinte, palpabilissime. Un altro oro, appunto Cerioni nella scherma, e un bronzo, Battistelli nel nuoto, primo uomo nostro in questo sport a salire sul podio di una piscina, nel giorno in cui si è avuto il primo vero nero (o meglio scuro) medaglia d'oro delle acque, Nesty del Suriname di Gullit.

Intanto i pentathleti ritrovavano la via dell'oro, per la classifica a squadre e per quella individuale (decisione finale oggi nella mattina coreana, a 22 settembre cominciato in Italia da pochissime ore, quindi decisione magari già a conoscenza di chi legge), specie con Masullo che, anagrammando e sviluppando e forzando il suo cognome e quello del nostro grande di Los Angeles, si potrebbe definire un Masala fanciullo. Intanto i calciatori battevano l'Iraq, si qualificavano per i quarti e pure, moralmente, si riqualificavano almeno un po', dopo la cosaccia contro lo Zambia. Intanto le schermitrici Vaccaroni e Zalaffi andavano avanti da brave ragazze. Intanto i ciclisti perdevano in pista meno malamente del previsto, i pallanuotisti miracoleggiavano pareggiando con l'Urss, andava avanti un tennista che si chiama Nargiso, i velisti nella lontana Pusan salivano classifiche, e l'unica brutta notizia sembrava essere quella della pedalatrice francese Longo che diceva di avere recuperato una salute anti-Canins.

Non esiste nessuna spiegazione di questa bella cosa, non esiste cioè il perché essa sia avvenuta ieri e non ieri l'altro, e magari non avvenga più oggi. O meglio, esiste la spiegazione generale, ed è quella della buona organizzazione del nostro sport, della sua forza assoluta: ma perché ieri l'altro no e ieri sì e oggi chissà, proprio non riusciamo a sapere. Ed è persino bello non saperlo, così si va su e giù, come in un ottovolante gratuito e non da mal di stomaco.

Si prenda Cerioni, lo schermitore che ha vinto la medaglia d'oro del fioretto. Lui è emblematico di questo acco-

Gian Paolo Ormezzano

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Grandi manovre del correntone di Centro alla vigilia del convegno di Sirmione

Gava, il leader ombra della dc

La campagna pci sul caso Cirillo non ha frenato il gioco del ministro: «Io ho la faccia più dura della pietra» - A De Mita: se viaggiamo sulla stessa automobile non è detto che debba guidare sempre tu - E a Craxi ha promesso un nuovo segretario

ROMA — «*Tieni duro ministro!*». «*Avanti col Centro!*». Davanti alla chiesetta di Melo, un paesino in provincia di Vicenza nel Veneto bianco, quella piccola folla assiepata in sua difesa fu una piacevole sorpresa per Gava. Due sabati fa, nel giorno in cui Palazzo Chigi ufficializzava la notizia delle sue dimissioni legate al «Caso Cirillo» e respinte due volte dal presidente del Consiglio, Gava era quello di sempre. A passi lenti, circondato dalla scorta e accompagnato dal vicesegretario Enzo Scotti, il ministro entrò in chiesa e andò a sedersi al primo banco. Il prete che diceva messa era Mario Bisaglia, fratello di quel Toni, *leader* doroteo scomparso, di cui Gava e il correntone di Centro erano divenuti eredi.

L'omelia, che il ministro subito riconobbe, era un brano del profeta Isaia: «*Sono perseguitato, mi calunniano, si accaniscono su di me, ma di fronte a chi mi giudicherà e cercherà di condannarmi...*», recitava il sacerdote, «*...io avrò la faccia più dura della pietra*», concluse Gava a memoria, sottovoce all'orecchio di Scotti.

Anche Bisaglia, nella sua storia di ministro e capocorrente, aveva subito un *impeachment* e si era dimesso. Ma Gava, ripetendo il messaggio del profeta, faceva intendere che non farà lo stesso. Accusato, colpito, stretto in un angolo? «*Lui dice semplicemente che ha la coscienza a posto* — spiegano i suoi collaboratori —; *se i comunisti hanno ancora bisogno di creare mostri per far politica, è il segno che la loro crisi è ben lontana dalla soluzione, sostiene Gava*».

Chi gli è stato vicino in queste ore dice che mentre la campagna nei suoi confronti cresce ogni giorno d'intensità, il ministro è tutto preso dai suoi impegni, fra vertici sull'ordine pubblico, nomine di prefetti, riunioni a Palazzo Chigi per il «concerto» della finanziaria. Lavora molto, non ha cambiato in nulla le sue abitudini «e negli intervalli non trascura di occuparsi del congresso dc».

Il gioco precongressuale di Gava, fino a prima del ritorno dell'*affaire* Cirillo, era racchiuso in un quadrilatero. Ai quattro angoli c'erano De Mita, Andreotti, Forlani e Craxi. Dentro c'era Gava con la sua creatura, quel Centro maggioritario nel partito che nei progetti doveva allargarsi a macchia d'olio, fino a comprendere tutta o quasi la dc. Nei primi mesi di vita la corrente, nata a settembre dell'anno scorso sul fronte demitiano per bloccare l'«*intesa*» voluta da Piccoli e Andreotti e non osteggiata da Forlani, con l'obiettivo di far fuori De Mita, era cresciuta e prosperata con gran soddisfazione del suo fondatore. Accanto a Forlani e a Piccoli, presto rientrati nel gran ceppo doroteo, e a superare anche le più rosee previsioni di Gava, c'era tutto un movimento di soldati e graduati democristiani per allargare i confini del Centro. Dal Piemonte di Lega alla Lombardia di Bonaldi, Usellini e Campagnoli, dalla «*cospicua forza*» emiliana di Cuminetti, Testai e Casini al doroteismo storico di Pontello e Speranza in Toscana; e giù fino al Lazio di Darida e Bubbico, a Napoli monocolore gavianea, all'Abruzzo di Gaspari, alla Puglia di Lattanzio, alla Basilicata di Colombo, alla Calabria, alla Sicilia. «*Siamo presenti dappertutto, anche dove non si vede*», poteva dire sazio Gava, preparandosi a portare al governo, in sei ministeri «*forti*», i *leader* del suo correntone. Gli restava da compiere l'operazione più difficile: convincere De Mita che il suo trasferimento a Palazzo Chigi per il partito era l'inizio della successione; riunire gli aspiranti che già fremevano ai blocchi di partenza in un nuovo «*insieme*» democristiano.

Il tentativo, guardato dall'esterno, può sembrare impossibile: ma Gava, prima e dopo che il vento cominciasse a soffiargli contro, ha continuato a lavorarci. A De Mita ha fatto un discorso molto semplice: «*Se io e te siamo sulla stessa macchina per andare da Roma a Milano, non importa chi guida: puoi guidare tu, io o un terzo*». Di Andreotti, malgrado le visite degli ambasciatori andreottiani che fanno mezze offerte e dicono che il loro *leader*, ormai anziano, ha voglia di fare un giro di due anni al ponte di comando di Piazza del Gesù per poi lasciargli libera la piazza, apprezza «*la cortesia, la stima, le attenzioni*», perfino quegli articoletti in sua difesa rivolti al pci, che dicono che Gava con Cirillo c'entra quanto «*il compianto Zia, capo di Stato del Pakistan*». Ma non ne ha capito le vere intenzioni, e in ogni caso «*se vuol fare il segretario, può farlo, ne ha tutte le qualità*». A Forlani, Scotti e agli altri *leader* del Centro impazienti di avviare la gara congressuale, ha raccomandato prudenza, ha detto che sarebbe un errore già domani al convegno della corrente a Sirmione «*far partire candidature che servirebbero a creare divisioni. Il nuovo segretario può nascere se non nasce contro De Mita*».

E un impegno del genere, sulla sua parola, ha preso anche con Craxi. Tre anni fa quando il segretario socialista gli diede il primo appuntamento, Gava rimase colpito dal personaggio: «*Conosceva tutte le percentuali delle correnti meglio di me, elencava uno dopo l'altro i nomi di quelli che gli avevano giurato di schierarsi contro De Mita* — ha raccontato il ministro ai suoi collaboratori —. *Io lo ho ascoltato e mi sono messo a ridere. Ma sei sicuro, gli chiesi, che non ti raccontano palle?*». Da quel giorno i due si sono visti varie altre volte: Craxi sempre a chiedere le stesse cose, Gava sempre a rispondere nello stesso modo: che nella dc, se si vuol raggiungere un risultato, «*bisogna ottenerlo senza spargimenti di sangue*». Poi, senza dirlo, ognuno ha fatto un piccolo spostamento. Craxi ha smesso di consultare le «*ali*» della dc, accettando di trattare, quando è necessario, direttamente con De Mita. E Gava ha smesso di dire, come ha fatto per tanto tempo, che De Mita deve continuare a fare il segretario: «*Dopo l'ultimo congresso non l'ho più ripetuto*».

Dove doveva portare tutto questo lavoro era chiaro, anche se Gava non l'ha mai confessato a voce alta. A chi gli chiedeva se il rischio, alla fine, non fosse di fare entrare De Mita come *leader* eterno nel Pantheon democristiano, rispondeva che «*nella storia, di tanti discorsi di De Mita, resterà solo un avverbio, 'probabilmente'*». A chi lo spinge ancor oggi a farsi avanti, fregandosene della campagna sul «caso Cirillo» e ufficializzando la sua candidatura subacquea, intuita, ma sempre smentita alla segreteria dc, lui replica negando, sorridendo, esclamando che i suoi guai «*son cominciati da quando qualcuno va dicendo in giro che voglio fare il segretario*». E a guardarlo, quasi quasi, viene da crederglі: arrivare al vertice del partito forse può diventare ininfluente per chi si sente già adesso il *leader*-ombra di tutta la dc.

Marcello Sorgi

BIRMANIA, IGNOTA LA SORTE DEL PREMIER DEPOSTO

Rangoon. Il governo dominato dai militari ha eletto ieri alla carica di primo ministro Saw Maung, il generale che domenica, con un colpo di Stato, ha rovesciato il primo leader civile che negli ultimi 25 anni era riuscito a diventare capo del governo in Birmania. Più di 200 persone sarebbero state uccise, da quando Saw Maung ha preso il potere quattro giorni fa, per stroncare la ribellione popolare (nella foto la protesta degli avvocati) contro la dittatura. Rimane ignoto il destino del premier Maung Maung, deposto domenica (Ansa-Agi-Ap)

Probabile vertice tra De Mita e Craxi

Voto segreto, caos

Il psi in allarme per il tentativo di avvicinamento dc-pci «benedetto» da Spadolini - I socialisti insistono: va rispettato l'accordo di maggioranza - Il psdi chiede un incontro tra i cinque

ROMA — Mancano le conferme ufficiali, ma si parla diffusamente di un vertice a due tra Ciriaco De Mita e Bettino Craxi, che, all'inizio della prossima settimana, dovrebbe sbrogliare l'intricatissima matassa politica che si è venuta a creare sulla questione di una nuova regolamentazione del voto segreto. In ogni caso, ieri, prima di partire per incontrare a Rabat Assan II del Marocco, Craxi ha convocato per domani una riunione della segreteria socialista. Il psi si sente accerchiato da un corposo tentativo di dc e pci, benedetto dal presidente del Senato Giovanni Spadolini, di individuare un punto di incontro tra maggioranza e opposizione che superi l'accordo di governo.

L'operazione di ricucitura con il pci, preparata nei giorni scorsi da una proposta del senatore Nicola Lipari diretta ad allargare l'area delle eccezioni previste al voto palese, ha raggiunto il punto di massimo sviluppo nella riunione della giunta per il regolamento che si è svolta ieri mattina al Senato. Spadolini ha proposto un calendario stretto di riunioni della giunta per confezionare, entro lunedì (cioè prima dell'inizio del dibattito conclusivo alla Camera sulla stessa materia), un pacchetto di modifiche regolamentari ampio, in modo da rendere contestuale l'approvazione di nuove regole di garanzia alla sostanziale soppressione del voto segreto. Nella stessa riunione, il capogruppo dc, Nicola Mancino, ha presentato un'articolata proposta di regolamentazione del voto segreto, che costituisce una specificazione (con qualche modifica) della proposta di Lipari.

I comunisti, già favorevoli alla proposta Lipari, hanno accolto con ancora maggior favore l'idea di Mancino e la contestualità offerta da Spadolini e, proprio per non pregiudicare la ricerca di una mediazione, hanno rinunciato a presentare, come avevano annunciato, una loro nuova proposta in una conferenza-stampa convocata per mezzogiorno al Senato. Al termine della riunione della giunta, un comunicato ha annunciato il calendario di riunioni (oggi, venerdì e lunedì prossimo) per trovare un punto d'incontro, oltreché sul voto segreto, su disciplina della sessione di bilancio, decreti-legge, organizzazione dei lavori del Senato.

«*Stiamo lavorando e lavorando bene*», ha commentato il presidente Spadolini. «*Non abbiamo preso nessuna decisione* — ha dichiarato invece, uscendo dalla riunione, il capogruppo socialista Fabio Fabbri —. *Ho fatto presente che, come socialisti, siamo ancora all'accordo di governo*». Fabbri ha sostenuto che non c'era «*nessuna fretta*» di raggiungere una mediazione al Senato prima che la Camera, da martedì, cominci la discussione a partire dalla proposta Cardetti, che, fatta a nome della maggioranza, non è accettata dai comunisti perché, a loro giudizio, restringe troppo le possibili eccezioni al voto palese. Ha aggiunto di non essere contrario ad alcuna forma di contestualità, ma questo non c'entrava niente con il tipo di regolamentazione del voto segreto già indicato negli accordi di governo.

Inoltre, per il capogruppo psi, la proposta Lipari non va bene e quella di Mancino è «*preoccupante*» per l'accenno a «*uno statuto dell'opposizione*» che non si capiva cosa dovesse essere. Per Fabbri la posizione del governo è quella presentata alla Camera e quella deve essere discussa e approvata, a meno che non intervengano nuovi accordi di maggioranza.

«*Come, non si è deciso nulla?* — gli ha replicato polemicamente il capogruppo pri, Libero Gualtieri —. *Si è deciso di procedere sull'intero pacchetto e Fabbri non si è opposto*». Secondo Gualtieri, Fabbri ha voluto solo «*tenere alto il prezzo di una mediazione che poi non sarà lui a concludere*». E Lipari ha detto: «*La decisione di procedere a una riforma più complessiva è stata presa di comune accordo*». Fabbri ha risposto: «*Sta per essere discussa alla Camera una proposta conforme all'accordo di governo, sostenuta dalla maggioranza. Noi rimaniamo fermi*».

A questo punto, forse incautamente, i comunisti, con una dichiarazione congiunta dei due capigruppo Renato Zangheri e Ugo Pecchioli, hanno reso nota una loro proposta che allarga ancora l'area delle eccezioni al voto palese rispetto alla mediazione Mancino, comprendendo anche «*le disposizioni di spesa che non incidono sull'equilibrio di bilancio*». La situazione si è così ulteriormente complicata. Ecco perché, prima che cominci uno scontro alla Camera che si annuncia molto duro ed essendo improbabile che i socialisti cambino posizione al Senato, si spera in un incontro chiarificatore tra Craxi e De Mita che consenta di rivedere l'accordo di maggioranza. Infatti, in assenza di un disco verde socialista, il presidente del Consiglio non può concedersi aperture pena la crisi.

I socialdemocratici, addirittura, hanno proposto un vertice di tutti e cinque i partner di maggioranza. Ma sia il vertice a due sia quello a cinque potrebbero non esserci e la segreteria socialista di domani potrebbe limitarsi a chiedere il rispetto del programma di governo negoziato ad aprile. A quel punto al governo non rimarrà che affidarsi al buon cuore dei franchi tiratori.

Paolo Passarini

Persone

di Lietta Tornabuoni

Che fine ha fatto la Svezia?

Ma che fine avrà fatto il modello svedese? Le elezioni in Svezia sono andate senza troppe sorprese: stupisce invece l'eclisse di un modello di società, di sviluppo, di civiltà che con tanta insistenza ci era stato proposto come il migliore. Per decenni, alle speranze palingenetiche di rivoluzione, alle ipotesi d'accordo armonioso tra cattolici e comunisti, allo sviluppo italiano parziale e schizofrenico, alla lotta di classe, al partitismo divorante, alla degradazione sociale, alla disfunzione-assenza dello Stato, c'era sempre una alternativa pronta: guardate la Svezia.

L'unica obiezione proclamava una infelicità dei fortunati svedesi: il numero dei suicidi è altissimo, si diceva, e poi bevono tutti come dannati, sono cupi, è l'altra faccia delle società molto programmate e ordinate che forniscono benessere ma asfissiano l'individuo, escludono la trasgressione, reprimono la fantasia. Era più che altro un luogo comune autoconsolatorio, per il resto il modello svedese veniva presentato come ideale: socialdemocrazia reale; Welfare State operante; altissima sindacalizzazione dei lavoratori, uniti in un movimento forte, capace di collaborare ma anche di conservarsi autonomo; almeno l'aspirazione, attraverso azioni concrete, a una società più ugualitaria; equità fiscale, rispetto dei cittadini, servizi funzionanti, protezione dei più deboli. Durante anni, questo modello ideale è stato poi contestato: per l'impazienza rivoluzionaria era basato su un'alleanza delle classi improponibile; per l'utopia cattolica risultava esclusivamente materialista, laico, algido; per l'ambizione comunista appariva illusorio, riformista e moderato.

All'esaltazione e alla deplorazione è subentrato il silenzio. Finite le lodi. Finite le critiche. Finite persino le storie su suicidio, alcolismo e depressione. Della Svezia non si parla più. Il modello svedese è scomparso, cancellato: sarà magari perché per noi è diventato astratto come il Paradiso, inimitabile, inattingibile; sarà perché adesso nessuno pensa più che a quel modello l'Italia possa mai avvicinarsi; sarà perché ormai persino il riformismo socialdemocratico appare impraticabile alla nostra impossibilità di essere civili.

Sept

Una rete televisiva senza canale è molto strana, eppure la Sept esiste in Francia da due anni. Rete pubblica culturale, presieduta dallo storico Georges Duby, in due anni ha prodotto molti documentari, ha partecipato al finanziamento di oltre cinquantacinque film: «*Opere d'autore, opere prime, opere di registi che vogliono cambiare stile liberandosi della prigionia commerciale*», spiega la dirigente Eglantine Dupuy, che è una ragazza piccola e bella, dinamica. Sinora la Sept è stata ospitata da altri canali. Adesso: «*Il nostro satellite TDF1 dovrebbe venir lanciato in febbraio, e da allora anche noi avremo il nostro canale. E' un satellite a diffusione diretta: si potrà ricevere in tutta Europa, a patto di avere un'antenna parabolica e un decodificatore. Applica il sistema D2Paquet, che permette un'immagine di maggiore definizione, suono stereofonico, comunicazione multilingue*». Come, multilingue? «*Documentario o film vengono trasmessi in edizione originale, con sottotitoli in almeno due altre lingue e basterà il telecomando a selezionare in quale lingua li si vuole. L'intento è duplice: eliminare quell'infamia culturale che è il doppiaggio, rivolgersi al pubblico internazionale europeo e catturarlo*». Possibile? «*Certo. Sa, le cose cambiano, camminano*».

Storie

Due storie anomale, nelle chiacchiere di settembre. Una signora romana tiene nel freezer il cadavere del proprio amato cagnolino, morto tre anni fa. Non ha voluto separarsi da lui neppure dopo la fine: ogni tanto apre lo sportello, contempla il piccolo corpo congelato, richiude, si sente meno sola.

L'attore inglese James Fox è sempre molto religioso, informa Clare Peploe che l'ha appena diretto in *High Season*. Tanto tempo fa, dopo aver recitato con Mick Jagger dei Rolling Stones in quel film *Performance* che dov'essere stato in qualche modo un'esperienza capitale (discesa agli inferi, presa di coscienza, spavento, sazietà?), lasciò il cinema e scomparve. Se ne andò in una cittadina nel Nord dell'Inghilterra a lavorare in una comunità cristiana chiamata *The Navigator*: ne divenne sacerdote, si sposò, ebbe cinque figli. Ci restò dodici anni. Poi decise che il talento d'attore era un dono di Dio che andava sfruttato, tornò a recitare e adesso, racconta la regista, «*mausia amore, si rallegra: "Ho avuto la fortuna di trovare la fede". Fargli interpretare due scene passionali è stato un problema, non voleva assolutamente ferire sua moglie: è molto rigoroso, molto simpatico*».

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Drogato

sa, qualcosa che non si merita, un'ingiustizia piombataci addosso dall'alto, che di per sé sollecita facilmente reazioni aspre, comportamenti collettivi rumorosi, non di rado forme di isteria di massa. In questo caso la mobilitazione sociale cresce velocemente su sé stessa, mentre davanti alla droga essa non ha alimento sufficiente per decollare.

Nel caso della droga, inoltre, manca un capro espiatorio chiaramente individuabile. Le industrie che scaricano rifiuti nei fiumi o nei mari, il ministro per l'Ambiente, la Karin B., sono meravigliose come capri espiatori. In un sol colpo, sotto gli occhi di tutti come sono, esse permettono di stabilire in modo univoco chi è il colpevole, di seppellire le proprie responsabilità o i propri sensi di colpa, di chiedere punizioni esemplari. Ma nel caso della droga, come lo si trova un buon capro espiatorio? Tra i *narcotraficantes* lontani e invisibili? Tra i contadini pakistani o turchi? Tra i capimafia a tutti sconosciuti? I processi della mobilitazione collettiva richiedono, per attivarsi, un bersaglio visibile e sottomano, non importa se sia poi quello giusto.

Si potrebbe osservare che dinanzi al ritardo della coscienza sociale, i cui movimenti sono tendenzialmente torpidi, il governo e lo Stato potrebbero prendere iniziative ben più rapide e incisive per combattere la diffusione della droga. Ma in Italia come altrove il governo è formato da forze politiche molto più sensibili alle varie forme di mobilitazione sociale, ed alle pressioni di gruppi organizzati, che non al contenuto intrinseco dei problemi. In una democrazia, e forse non solo in essa, se i processi sociali che accompagnano la *perestroika* insegnano qualcosa, l'agenda delle priorità d'un governo è influenzata non poco dalle pressioni dal basso, soprattutto da quelle che si sfogano vistosamente per le strade. Centomila manifestanti in marcia per una causa da poco pesano molto di più, politicamente — e, si noti, non del tutto a torto — di qualche migliaio che protesta per una causa nobilissima.

Inoltre le nostre forze politiche, non solo quelle al governo, sono tuttora intrise, in forza della loro storia, di una cultura che, a ben vedere, risulta oggi scarsamente attrezzata per discutere, comprendere, neutralizzare i germi simbolici della cultura della droga: cioè l'insieme dei simboli che ingentiliscono, adornano, e principalmente giustificano, ai propri occhi prima ancora che a quelli altrui, il ricorso alla droga. La nostra cultura politica ha sempre guardato soprattutto ai problemi che ostacolano l'attuazione di una maggior eguaglianza politica ed economica, di una misura crescente di giustizia distributiva; e in tale campo i suoi successi, a paragone di molti altri Paesi industriali, sono innegabili.

Ma proprio tali successi, con la inevitabile perdita di tensioni morali e politiche che ne è derivata, sembrano ora ostacolare la crescita d'una cultura capace di fornire agli individui, ai giovani, la capacità di riconoscersi collettivamente in un diverso progetto individuale; la possibilità di trovare in sé le ragioni e le forze per non scoprirsi, a vent'anni, inetti a vivere.

Luciano Gallino

I veleni

per gli aiuti al Terzo Mondo».

E così il barile delle responsabilità rotola al punto di partenza: dai produttori agli intermediatori, dagli intermediatori ai Paesi che li avevano «accettati» e ora li rimandano in Italia. «*E chi ci dice che sono proprio quelli che abbiamo spedito noi?* — hanno commentato alla Pel di Marghera, un'altra ditta nella lista di Ruffolo —. *La nostra azienda ha mandato fusti all'estero, ma talmente tanto tempo fa...*».

Dai dubbi alle certezze, quelle di altri due produttori di scorie tossiche. L'Alfa Chemicals di Pontecchio Marconi (Bologna): «*Abbiamo affidato alla Ecomar di Novi Ligure (anche questa nell'elenco del ministero) quattro tonnellate di rifiuti. La Ecomar li ha inviati in Nigeria nel 1987 dopo aver ottenuto tutte le autorizzazioni. Erano stati informati i ministeri dell'Ambiente e della Marina, gli assessorati regionale e locale alla tutela dell'ambiente e siamo in possesso di un documento della Corte di giustizia della Nigeria in cui si parla di permesso di scarichi con la relativa autorizzazione dell'ambasciata italiana a Lagos. Se ci sono errori sono di chi stabilisce queste regole, non di chi le segue*».

La Sent di Castello di Serravalle (Bologna): «*Ci siamo affidati alla Ecoword di Milano* — ha detto Antonio Miccardo, amministratore delegato — *per smaltire 70 fusti. La Ecoword è autorizzata al trasporto e allo smaltimento; credo che le nostre responsabilità non possano che finire lì, non dove siano finiti i fusti con i rifiuti*». E sul tema responsabilità è sceso in campo anche il presidente dell'Unione industriale di Torino Giuseppe Pichetto: «*L'autorità politica ha ritenuto di trovare un capro espiatorio in chi ha seguito strade obbligate e legittimamente percorribili. Resta, certo, il rammarico per la nota vicenda delle navi che però non giustifica iniziative di questo genere*».

La difesa degli industriali della chimica diventa un'accusa ai politici: «*L'Italia produce presumibilmente circa cinque milioni di tonnellate di rifiuti speciali tossico-nocivi all'anno senza poterne smaltire idoneamente più del 20 per cento. Lo stesso ministro dell'Ambiente lo riconosce. Ciò perché le autorità competenti non hanno fatto seguire alla fase legislativa, o permesso di attuare, le necessarie realizzazioni. Era quindi ovvio, necessario e noto da tempo che le aziende avrebbero dovuto esportare rifiuti. E' prevista dalle leggi una specifica procedura di autorizzazione amministrativa per potere smaltire i rifiuti all'estero. Non si capisce come possa essere oggi intrapresa un'azione giudiziaria contro chi ha rispettato la procedura*».

E, mentre siamo in attesa di sapere chi paga i danni, ecco un altro problema: aspettando gli impianti regionali di smaltimento già decisi dal governo dove li mettiamo i rifiuti?

Francesco Cevasco

L'azzurro

dere-salire, che perdìpiù qualcuno ascrive alle magiche bellezze dello sport, alla splendida incertezza che è un limite ma anche un impedimento, come una maschera fascinosa che però copre un viso interessante.

Cerioni aveva vinto quest'anno la Coppa del Mondo, e dunque era da pronostico. Però davanti a lui si metteva Numa, il superclassico, ieri sera cacciato fuori da un Romankov, sovietico, da Numa stesso battuto al mattino. E poi Cerioni nel 1986 era stato squalificato per quindici mesi, lancio di insulti e parte della panoplia (maschera) contro giudici secondo lui brutti e cattivi. Insomma Cerioni sembrava candidato al tutto e al niente, e al niente più che al tutto. Valore di base sicuro, come accade per il nostro sport tutto, rendimento di giornata indefinibile a priori, con tendenza al brutto scherzo.

Questo Cerioni ci ricorda il Dal Zotto che repentinamente vinse — anche lui nel fioretto — a Montreal 1976, tirando di scherma un po' come si vede nei film, alla brava, senza lezioità ma con alta tecnica. Dal Zotto, altro bel tipo da rissa, è scomparso in fretta, Cerioni che ha un fisicaccio ed appena ventiquattro anni può evolversi da personaggio che improvvisa tutto, scenate e vittorie, a rodomonte fisso e utile. Comunque il suo è oro benedetto, come vittorie abbiamo già eguagliato Montreal 1976, ultima Olimpiade con blocco statunitense e sovietico, stasera per noi c'è di nuovo scherma, c'è ginnastica con possibili scherzi di Preti all'élite mondiale, e stasera potremmo sentirci sempre più forti e sempre più bravi per delega.

Il fuso orario permette da Seul un bilancio e intanto impone la provvisorietà, voi leggete e loro, i nostri cari fratelli azzurri, hanno magari già perduto quello che dovevano trovare e darci. Ma intanto il pensiero che, senza lo sfascio dei tiratori e la crisi dei ciclisti cronomen (erano le medaglie sulla carta più facili), saremmo adesso nella classifica per nazioni in zona Ddr, sembra fatto apposta per leggerci a questa Olimpiade in maniera affascinante e persino morbosa.

Gian Paolo Ormezzano

■ Circolare Galloni per aumenti al personale della scuola

ROMA — Con la circolare n. 260, protocollo 10550 firmata dal ministro dell'Istruzione, Galloni, diretta a tutti i Provveditori agli studi, ai Sovraintendenti e alle Direzioni provinciali del Tesoro, il contratto della scuola comincia a dare i suoi effetti. Si tratta del «via libera» per gli anticipi al personale scolastico che fin dal prossimo mese avrà la busta paga più pesante. Gli importi sono stati «*determinati con riferimento alle posizioni per classi e scatti maturati entro la data del 31 dicembre 1986 senza considerare gli aumenti biennali eventualmente conseguiti nelle prime otto classi stipendiali. Questi importi saranno corrisposti anche sulla tredicesima mensilità*».

■ «Cambiare le giunte soltanto con nuove elezioni»

ROMA — «*E' indispensabile tornare a un rapporto chiaro e trasparente tra amministratori politici e cittadini, mettendo questi ultimi in condizione di scegliere, al momento del voto, maggioranze e programmi*»: è questo uno dei punti principali emersi da un dibattito, fra esponenti di vari partiti, promosso dal movimento per la riforma elettorale, di cui uno dei promotori è l'on. Mario Segni (dc). Nella discussione sono intervenuti tra gli altri i dc Bartolo Ciccardini, Bruno Tabacci e Francesco D'Onofrio, i comunisti Diego Novelli e Augusto Barbera, il socialista Giulio Camber, il repubblicano Stelio De Carolis, l'indipendente di sinistra Franco Bassanini, il radicale Francesco Rutelli.

Il secondo elemento emerso è quello della stabilità delle giunte e del principio che esse «*non si possono cambiare se non ricorrendo a nuove elezioni*». E' stata poi sottolineata la necessità di annullare i lunghi tempi morti che oggi esistono fra l'elezione dei consiglieri e la formazione delle giunte. Diego Novelli, in particolare, ha illustrato una sua proposta di riforma dei meccanismi elettorali, e si è detto personalmente contrario all'elezione diretta del sindaco.

«*Nel progetto di riforma delle autonomie locali che andrà all'esame dell'aula di Montecitorio* — ha detto Bartolo Ciccardini — *non figura una revisione dei meccanismi elettorali ma noi presenteremo degli emendamenti in tal senso*».

A CONVEGNO SULL'ABATE POETA

La perla di Zanella

Vicenza rende oggi omaggio all'abate Giacomo Zanella, il poeta-patriota del Risorgimento, nel centenario della morte, in un convegno di studi che Giovanni Spadolini inaugurerà presso l'Accademia Olimpica della città veneta.

Ecco una testimonianza di Spadolini storico sulla figura che fu tanto cara alle generazioni dell'Ottocento.

Nel 1938 uno studente della III ginnasio del liceo-ginnasio classico «Galileo» di Firenze compilava un'antologia intitolata *Il secolo decimonono*. Quello studente, cioè chi scrive queste note, che aveva scoperto Gobetti nelle vecchie bancarelle di Firenze, a dodici o tredici anni, quanti ne aveva fra il 1937 e il 1938, era impegnato in quella ostinata, singolare e infantile opera di scoperta della cultura e della storia italiana che lo porterà a una posizione un po' particolare nella stessa scuola dove studiava, di fronte agli amici con cui condivideva compiti di lavoro e impegni (pochi) di divertimento e di giuoco.

In quell'antologia tenne fuori i grandissimi, Leopardi e Manzoni, comprendendo — lo spiegai nella prefazione — «*gli autori grandi ma meno noti di quell'aureo e fulgido periodo*». Fra questi emergeva anche una poesia di Giacomo Zanella: «Egoismo e carità». «*Ottimo poeta e ardente patriota*, diceva la nota illustrativa, *autore dei famosi* Sonetti dell'Astichello *nonché della bellissima lirica* La conchiglia fossile».

E proprio il ragazzo frugatore di carte e di libri nella biblioteca paterna di quegli anni poteva chiamare Carducci a testimone della validità della poesia di Zanella, quella poesia che sarà in tante occasioni e in tanti momenti contestata e discussa, nella nota esplicativa: «*Il Carducci giustamente chiamò questa poesia*, scriveva l'adolescente di allora, *una perla degna di Orazio, dei lirici greci e dell'Antologia*».

Il richiamo a Carducci aveva un valore emblematico: tendeva a colmare quelle scissure e quelle lacerazioni dell'anima italiana che si erano riflesse proprio nel diverso sentire dei due poeti, anzi dei due poeti-professori: entrambi infatti professori del Regno d'Italia. Carducci a Bologna chiamato dal ministro della Pubblica istruzione Terenzio Mamiani non appena compiuto il regno del 1861; Zanella dal ministero della Pubblica istruzione Domenico Berti, non appena annesse le province venete in seguito alla sfortunata e malinconica guerra del '66, ordinario per sei anni a Padova di lingua e letteratura italiana. In quello che rimane il periodo più ricco e felice di una vita sostanzialmente infelice.

Poeta-sacerdote, poeta-credente sempre lo Zanella. Sulla sua fede saranno imbastite tante speculazioni. C'è chi lo strapperà alle file dei cattolici liberali per inserirlo nelle retrovie dell'opposizione cattolica, in base alle oscillazioni e alle amarezze degli ultimi anni fra l'82 e l'88 e a quella solitudine non più riempita dalla cattedra universitaria, cui volontariamente aveva rinunciato dopo la crisi di nervi causata dalla morte della madre.

* *

C'è chi vedrà in lui addirittura un precursore della Conciliazione e dei patti concordatari: egli che si era limitato a brindare al tentativo di padre Tosti ed ad augurare quel tipo di incontro fra patria e fede che prescindeva dal terreno da scambi di potere o di territorio. Ma fede salda, nativa, spontanea, originaria innestata su uno studio profondo della letteratura classica: come era nella tradizione dei seminari veneti.

Già prete nel 1843 sarà sospeso dall'insegnamento nel suo seminario in seguito agli avvenimenti del 1848, alla grande tempesta che susciterà in lui quel fervore di adesione patriottica che si ricollegava all'influenza giobertiana, profondamente e sinceramente sentita.

Impegnato negli anni di preparazione fra il 1849 e il 1859 a preparare quella che col 1866 sarà la soluzione unitaria, si vedrà riconosciuto dallo Stato nazionale un ruolo importante cui potrà corrispondere solo in parte.

Giacomo Zanella

L'attitudine a verseggiare sui modelli classici antichi in italiano, acquistata nelle esercitazioni pratiche degli anni scolastici, lo portava a essere anche poeta d'occasione. E qualcosa dei limiti dei poeti d'occasione rimarrà sempre nelle sue opere.

Il contatto con la lirica inglese spingerà il poeta candido e manzonianamente disposto all'incontro fra patria e fede — senza cesure e senza scomuniche — ad avvertire il peso dei progressi scientifici e sociali del secolo. Avanzamenti scientifici e trasformazioni industriali dinanzi ai quali l'animo del poeta credente oscillava fra l'ammirazione dei nuovi meriti di espansione e elevazione dell'uomo davanti a Dio e il timore che essi divenissero causa di orgoglio e di ateismo e di conseguenti disordini individuali e sociali. Che sono esattamente i sentimenti dominanti nella sua prima raccolta di versi, quella di Barbera, quella che gli procurò subito fama e larga simpatia. E non a caso l'ammirazione e la fiducia nella conciliazione fra scienza e fede ispirerà quella che rimane la più celebre delle sue poesie, «Sopra una conchiglia fossile nel mio studio».

Ricordo ancora le vecchie antologie scolastiche che la riproducevano pressoché infallibilmente, unite ad un'immagine dimessa del prete-poeta: dimessa e malinconica come fu tutta la sua vita: *Sul chiuso quaderno / Di vati famosi, / dal muschio materno / Lontana riposi, / Riposi marmorea / Dell'onde già figlia, / Ritorta conchiglia.*

Non fu difficile a Benedetto Croce, quando affrontò nel 1904 lo studio della poesia di Zanella, mettere in luce l'esiguità dei fondamenti culturali moderni con cui il sacerdote di Chiampo, classicista e umanista di ceppo antico, «quiritario», affrontava quell'immenso sconvolgimento della morale civile e sociale che coincideva col darwinismo prima, col positivismo poi. E tutta la scuola idealistica guidata da Croce manterrà una specie di «veto» pregiudiziale per chi al positivismo aveva aperto, sia pure nelle forme dubbiose, reticenti e impacciate di Zanella.

Le conclusioni del direttore della *Critica* erano spietate. Non salvava quasi nulla, neanche il molto che aveva salvato Carducci. Negava che quella fosse poesia, sosteneva che essa era soltanto una forma di didascalia. Anzi per essere più esatti: «*Poesia da seminario*».

In antitesi a Croce, Arturo Graf, il grande maestro dell'Ateneo torinese. Incline a rivisitare le ragioni profonde di quella malinconia, dovremmo dire, «esistenziale».

* *

A noi interessa fissare un punto: Zanella fu l'interprete di un momento della storia e della coscienza italiane. Svolse nel Veneto una funzione che in Lombardia fu svolta da parecchi grandi spiriti nutriti al filone manzoniano ma che nel Veneto ebbe in lui un interprete ostinato, generoso e sagace. Egli colmò la contrapposizione fra l'Italia e il cattolicesimo senza chiudere al cattolicesimo le sue capacità di sviluppo e di correzione. E anticipando un discepolo che di molto superò il maestro: Antonio Fogazzaro.

Il contrasto fra Zanella e Fogazzaro fu postumo. Scoppiò nel '93, cinque anni dopo la morte del poeta. Lo scrittore del *Piccolo mondo antico* era stato mosso dagli stessi problemi che avevano tormentato Zanella e che non si erano composti in lui. Ma Fogazzaro voleva andare molto più in là. In lui c'era il presentimento del modernismo. C'era l'ansia del nuovo cristianesimo. C'era la prefigurazione di quelle che saranno le «aspirazioni umane», cioè l'attesa di un'umanità in cui la scienza, sviluppandosi ed esaltandosi, ingrandiva le proporzioni di Dio e ne glorificava la funzione.

Di qui il rifiuto delle eccessive «paure» di Zanella. «*Oscillando fra l'ammirazione e lo spavento*, dirà Fogazzaro, *l'abate non ebbe della scienza un concetto veramente alto e religioso*». Il suo torto è di aver collocato intero l'ideale religioso «*nella vita futura*». «*Il regno di Dio esiste realmente in germe sulla terra...*».

Senza il modernismo non avremmo avuto il Concilio Vaticano II.

Giovanni Spadolini

I NOMADI DEL BENESSERE: TURISMO A UNA SVOLTA INQUIETANTE

Tu hawaiano balla per me

Negli Anni 60 si prevedeva che le vacanze di massa avrebbero aiutato i Paesi in via di sviluppo - Ora il libro di un sociologo svizzero demolisce quell'utopia - I circuiti turistici sono dominati da società straniere - Di ciò che spendono le «orde d'oro», in Kenya resta il 30 per cento, nel Togo o nelle Barbados meno del 3 per cento - E in quei Paesi qualcuno comincia ad accorgersi del «brutto turista» e del suo razzismo

DAL NOSTRO INVIATO

BASILEA — *Quindici giorni in Senegal, due settimane ai Caraibi, dieci giorni nelle Filippine: viaggio andata e ritorno, hotel di lusso, escursioni e danze folkloristiche comprese, il tutto a prezzi di assoluta convenienza, addirittura con pagamento rateale grazie al prestito-vacanze. Le agenzie di viaggio dei Paesi ricchi offrono confezionato in pacco dono il Paradiso terrestre con scenografia hollywoodiana: palme, noci di cocco, spiagge coralline, indigeni sorridenti, riti ancestrali. Perché non andare? L'offerta è allettante. E poi là, in quei Paesi del Terzo Mondo, non aspettano che noi, i turisti, per dare slancio alle loro economie. Vent'anni fa molti economisti, come Nettekoven, tanto per citarne uno, sostenevano che il turismo è la forma più elegante di aiuti per lo sviluppo in quanto versa direttamente gli interessi a coloro che sborsano valuta, i viaggiatori dei Paesi industrializzati, sotto forma di piaceri, riposo, distensione.*

Le famose tre S, Sun, Sea, Sand — sole, mare, sabbia — alle quali si aggiungeva, nell'era pre-Aids, la quarta: Sex. C'è qualcosa di vero in questa idilliaca concezione del turismo internazionale che non soltanto aiuterebbe i poveri a diventare ricchi ma favorirebbe anche l'incontro di esseri umani di tutte le razze e culture? Inutile farsi illusioni: non si è avverata l'ingenua, ottimistica profezia degli Anni 60, secondo la quale il turismo di massa con destinazione i Paesi in via di sviluppo avrebbe contribuito in maniera determinante al progresso e all'instaurarsi della pace nel mondo, spegnendo dunque i focolai di tensioni e guerre semplicemente mandando in giro gruppi organizzati di persone curiose, comprensive, tolleranti, pacifiche. Il buon turista, un mito nuovo, il quale stringe la mano al buon selvaggio, un mito antico. Tutti fratelli: io vengo a casa tua a divertirmi, tu a casa mia verrai magari a lavorare, ma non pretenderai mica tanto, ha visto che con quello che io spendo da voi in un giorno la tua famiglia per vive campa per un mese intero.

E le cose sono andate proprio così, più o meno. Nella pratica degli ultimi vent'anni, il periodo cioè in cui il turismo internazionale è diventato una delle principali attività economiche mondiali, tutti i miti fondatori del turismo, come quello dell'aiuto elegante, del turista ambasciatore di pace e dell'indigeno tanto buono e servizievole, sono svaniti. Ma questo non vuol dire che il turismo abbia rallentato la sua marcia trionfale, anzi, senza tentare nemmeno più di darsi giustificazioni ideologiche, è diventato un'industria. Oggi è così che viene considerato, una vera e propria industria senza ciminiere, con un fatturato da capogiro che cresce a ritmo sostenuto e costante, nonostante recessioni, disoccupazione, crisi economiche ricorrenti.

Isole Maldive. Turiste e mercanti bambini. «Alcuni Paesi per nutrire il turista importano tutto, dal burro all'acqua minerale» (Neri)

Quel lusso

Ma a beneficio di chi è stata impiantata questa industria? Alberto Sessa, direttore della Scuola internazionale di scienze turistiche di Roma, analizza le tendenze attuali prevalenti dalla parte dei Paesi industrializzati, cioè quelli che emettono correnti turistiche. «Sarebbe nell'interesse delle società post-industriali realizzare il turismo all'estero vista la saturazione territoriale. Invece spesso il turismo all'estero viene colpito da misure ufficiali come quelle prese dalla Francia qualche anno fa per i problemi della bilancia dei pagamenti, o dall'Italia, con il limite di valuta da esportare. O da misure più sotterranee ma secondo me più pericolose, come il See First America, vedi prima l'America».

Tuttavia simili esortazioni con sentori non tanto vago di orgoglioso nazionalismo, o misure ufficiali tese a impedire che si spenda troppo all'estero, anche se incidono assai poco sul flusso turistico, dimostrano che il turismo con destinazione i Paesi del Terzo Mondo non è proprio considerato una forma più o meno elegante di aiuto. Se la bilancia dei pagamenti ne risente, meglio tentare di arginarlo. Oppure di farne un'impresa redditizia per i Paesi ricchi, produttori di turisti, a spese dei Paesi poveri ricettori di turismo.

A Basilea, al Centro Studi per il Turismo e lo Sviluppo, incontro il sociologo Ueli Mader, autore di un libro appena uscito: Dal Colonialismo al Turismo, *che il settimanale tedesco* Der Spiegel *ha definito un concentrato di verità sconvolgenti.*

Mader ha analizzato le tendenze prevalenti del turismo e i suoi effetti socio-economici dalla parte dei Paesi del Terzo Mondo, cioè di chi riceve i flussi turistici. E' pronto, cifre alla mano, a dimostrare che il turismo non porta nessun beneficio. «Valuta pregiata? Ma non diciamo sciocchezze, *si infervora Mader*, le assicuro che se qualcosa rimane, sono soltanto pochi spiccioli, il gioco non vale la candela. Guardi, a essere larghi in un Paese come il Kenya che ha già buone strutture di accoglienza, rimane il 30 per cento di quello che il turista spende complessivamente. Ma ci sono posti come il Togo, o le Barbados, dove rimane meno del 3 per cento. E poi i circuiti turistici sono tutti in mano di società straniere, così più del 70 per cento del denaro che lei spende per i suoi quindici giorni al sole ai Caraibi, o in Indonesia, e cioè il biglietto aereo, l'albergo, eccetera, là non entra nemmeno».

Ma qualcosa guadagneranno pure! «Cosa? Per accogliere il turismo il Paese ospite deve fare investimenti enormi nelle infrastrutture: strade, aeroporti, alberghi, telecomunicazioni. E siccome tutto deve essere importato, si indebita. E se con il turismo qualcosa si riesce a guadagnare, serve per pagare gli interessi del debito con l'estero». *Non crede che l'agricoltura o l'artigianato locale ne traggano dei vantaggi?* «Ci sono Paesi dove i turisti possono essere nutriti in parte con la produzione locale, altri in cui tutto è importato. Dal burro, che è sempre danese, all'acqua minerale che è sempre francese. Per non parlare di whisky, vino, carne, pane... Nei Caraibi fanno un pane buonissimo con farina di mais. Bene, per i turisti si importa pane in cassetta dal Canada». *Perché?* «Perché il turista non deve subire sorprese. Quasi tutti i Paesi del Terzo Mondo hanno commissionato a agenzie internazionali di consulenza i piani per lo sviluppo delle attrezzature turistiche. E sa cosa consigliano tutti questi consulenti? Di costruire alberghi o altri complessi secondo lo standard di lusso americano. E il guaio è che il suggerimento viene seguito alla lettera, secondo un'idea televisiva dell'America».

E i posti lavoro che il turismo crea? «Costano, costano carissimi. Le faccio soltanto un esempio: nello Sri Lanka la creazione di un posto-lavoro nel turismo costa 5050 dollari contro 3250 dollari nell'industria pesante e 190 dollari nell'industria famigliare. Il turismo ha bisogno di una forte concentrazione di capitali, non lo si fa con due banane e "O sole mio". E poi i posti di lavoro nel settore turistico sono subalterni, caratterizzati dal rapporto servo-padrone che prolunga a livello interpersonale quello tra Nord e Sud. Carino quel barman filippino, vero? Ma è sincero il suo sorriso quando sa che il tuo whisky costa quanto mantenere la sua famiglia per tre giorni? Lo sa, certo, ma allora ti sorride perché è un figlio di puttana e cerca di approfittare di te che fai parte dell'orda dorata dei turisti. E viva l'amicizia tra i popoli!».

Sì, sì, capisco. Ma allora perché i governi dei Paesi del Terzo Mondo puntano tanto sul turismo come fattore di sviluppo? «Perché è lo Stato, da noi in Svizzera, da voi in Italia. E potrebbe ancora esserlo da loro con intendimenti e con ritmi diversi. Mi spiego: nelle nostre economie un franco, o una lira, appena speso è subito reinvestito. Stimola un mercato, si trasforma in salari, in investimenti, alla fine crea ricchezza. Ha un effetto moltiplicatore perché i vari settori dell'economia sono omogenei. Decidiamo di costruire un albergo per avere più turisti. Che sia orrendo, deturpante, non importa, cioè importa molto ma è un altro discorso. Siamo in grado di fornire tutto, dalle fondamenta ai sanitari, dall'arredamento ai servizi da tavola. Questo perché abbiamo economie forti, strutturate, quindi c'è l'effetto moltiplicatore. Ma da loro, invece, si ha addirittura un effetto moltiplicatore negativo, cioè inferiore a 1, nel senso cioè che quei Paesi spendono più valuta pregiata per il turismo di quanta ne riescano a incassare o a tesaurizzare. Sì, vengono da noi, in Svizzera, quelli del Terzo Mondo, e ci dicono: vogliamo imitare il vostro modello di sviluppo turistico. Ma come si fa? Da noi, un secolo fa, sono venuti gli inglesi e ci hanno dato una mano per lo sviluppo, insomma un aiuto, come si direbbe oggi. Ma la nostra economia era già più avanzata di quella del Senegal, tanto per fare un esempio, e poi ci sono stati concessi anni e anni per sviluppare il nostro turismo internazionale. Come a voi, in Italia. Il che non toglie che, nonostante queste condizioni favorevoli, il turismo ci abbia lasciato dei marchi indelebili e negativi che proprio non vale la pena di seguire la nostra strada. Però, nel dibattito attuale sulla politica di sviluppo del Terzo Mondo, si continua a citare il modello europeo».

Aloha, baby

Facciamo qualche previsione: verso i Paesi del Terzo Mondo si dirige oggi soltanto il 20 per cento del flusso turistico mondiale. Noi europei preferiamo ancora scambiarci visite in continente. Ma entro il 2010 si presume che la percentuale dei viaggi-vacanza verso i Paesi in via di sviluppo raddoppi. Sono loro che ci vogliono, ovvero sperano nel miracolo che le centrali del turismo internazionale promettono: le orde dorate, il progresso economico mediante importazione temporanea di gente ricca affamata di sole e di sensazioni esotiche. «Io non sarei tanto sicuro che loro ci vogliono, stanno aprendo gli occhi, organizzano dibattiti, conferenze, scrivono poesie e racconti, girano anche film sul brutto turista. Legga l'intervento al simposio su "Terzo Mondo, la gente e il turismo" della rappresentante delle Hawaii, la signora Haunany-Kai Trask», *dice Mader e mi passa un ciclostilato.*

Riporto qui qualche brano, spero a futura discussione: «L'immagine delle Hawaii è: belle spiagge, splendide donne, indigeni felici che si fanno in quattro per fare qualsiasi cosa vi aggradi, non soltanto sesso ma anche altro. Vi prendono per mano e vi spiegano la loro cultura primitiva, così naïve, e vi dicono che sperano torniate presto. Questo è il mito. Ma la realtà è il razzismo... Noi contiamo un milione di residenti ma soltanto duecentomila sono hawaiani, gli altri sono bianchi o giapponesi. Noi ospitiamo cinque milioni di turisti, gente che ti chiede "Sei hawaiano? Balla per me, dimmi qualche parola in hawaiano. Aloha, baby!..." No, non credíate che sia tutta colpa degli americani, noi sappiamo che siete stati voi europei a creare il mito delle isole del Pacifico e continuate a pensare che avete il diritto di godere del nostro Paradiso... Nei vostri alberghi ogni giorno consumate 50 volte più acqua di quella che serve a noi per irrigare i campi... Un giorno o l'altro metteranno delle bombe nei vostri alberghi... No, non sarà gente come me a farlo, persone che hanno studiato a Harward e che se ne vanno in giro per il mondo, come faccio io, a dire "Per favore, non venite più da noi, tenetevi i vostri soldi..." Saranno i nostri poveri, i nostri diseredati, gli hawaiani ai quali il turismo non ha portato un bel niente se non prostituzione culturale... Aloha! Ma quando salterà in aria un albergo, ricordatevi che vi ho avvisati...».

Precisazione forse necessaria: il simposio dove sono state pronunciate simili accuse e minacce non è stato organizzato da movimenti eversivi ma dalla Coalizione Ecumenica del Turismo nel Terzo Mondo in cooperazione con il Concilio mondiale delle Chiese. Aloha!

Renata Pisu

LA SCOMPARSA DELL'ORIENTALISTA ENRICO CERULLI

Un ambasciatore di scienza

Si è spento a Roma il 19 settembre Enrico Cerulli, sommo esponente degli studi orientalistici in Italia. Nato a Napoli nel 1898, fu direttore generale al ministero dell'Africa Italiana, vicegovernatore, delegato alle Nazioni Unite, ambasciatore a Teheran, presidente di sezione del Consiglio di Stato. I suoi eccezionali meriti scientifici gli valsero la nomina a socio nazionale dell'Accademia dei Lincei, di cui fu anche presidente. Era membro dell'Institut de France, della British Academy, della Real Academia Española, dell'Académie Royale de Belgique e di altre grandi istituzioni accademiche straniere, dottore honoris causa delle Università di Roma, Bruxelles, Manchester.

L'opera di Enrico Cerulli s'impone nella storia degli studi orientalistici italiani per la mole vastissima, l'originalità eccezionale, l'ampiezza degli orizzonti, la varietà e la profondità degli interessi. Essa si lega indissolubilmente alla sua vita di alto funzionario e di insigne rappresentante dell'Italia nel mondo, in una simbiosi senza pari di impegno civile e scientifico.

La lunga permanenza in Africa gli aprì la via a una serie di scoperte di manoscritti e di studi sulla letteratura etiopica, che ne fecero il massimo rappresentante della ricerca scientifica in questo campo: si ricordino in particolare i quattro volumi *Studi etiopici* (Roma 1936-51), i due volumi *Etiopi in Palestina* (Roma 1943-47), i tre volumi *Somalia* (Roma 1943-47). Infaticabile editore, traduttore e commentatore di testi inediti, ascrisse a suo merito le opere, ciascuna in due volumi, *Atti di Krestos Samra* (Lovanio 1956), *Atti di Giulio Afqahs* (Lovanio 1959), *Les vies éthiopiennes de St. Alexis, l'homme de Dieu* (Lovanio 1969).

Questa eccezionale serie di pubblicazioni ha rivelato un'ampia parte della letteratura etiopica e insieme ne ha illustrato i caratteri, ponendone in luce soprattutto i valori religiosi nell'ambito della storia del cristianesimo orientale. Di tali valori, e dei loro riflessi nella cultura universale, resta a testimonianza d'insieme la sintesi *Storia della letteratura etiopica* (tre edizioni: Milano 1956, 1961, 1968). D'altronde, l'ampliamento degli orizzonti alle letterature occidentali e ai loro rapporti profondi con l'Etiopia è testimoniato in specie dall'opera *Il libro etiopico dei miracoli di Maria e le sue fonti nelle letterature del Medioevo latino* (Roma 1943).

Al filone degli studi etiopici si affianca quello degli studi iranici, legato al periodo in cui Enrico Cerulli fu ambasciatore a Teheran. Anche in questo caso egli si distinse quale scopritore ed editore di testi, come dimostra in particolare l'opera *Testi neo-aramaici dell'Iran settentrionale* (Napoli 1971). Un altro filone di ricerche concerne il teatro persiano, sul quale egli raccolse oltre mille manoscritti e del quale delineò magistralmente, in vari saggi, la storia.

L'apertura all'Occidente, con la rivelazione dei nessi profondi che legano il nostro Medioevo alle fonti orientali in genere e a quelle arabe in specie, si afferma nell'opera più celebre, *Il «Libro della Scala» e la questione delle fonti arabo-spagnole della Divina Commedia* (Città del Vaticano 1949), cui seguì a lunga distanza l'altra *Nuove ricerche sul «Libro della Scala» e la conoscenza dell'Islam in Occidente* (Città del Vaticano 1972). Va allo studioso il merito di aver identificato e pubblicato, in tali opere, il racconto completo del viaggio di Maometto in Paradiso e all'Inferno, tradotto dall'arabo in castigliano e poi in latino e in francese, dimostrandone la conoscenza nell'ambiente di Dante.

A tali scritti principali si affianca, sulla stessa direttrice, un'ampia serie di saggi, che impone l'opera di Enrico Cerulli come determinante per la conoscenza dei rapporti tra Oriente e Occidente nel Medioevo: si ricordino in specie gli studi sull'elemento arabo nella novellistica italiana e spagnola del Rinascimento, sulle leggende orientali nella Roma del Medioevo, sulla trasmissione in Spagna del racconto della regina di Saba. Per converso, si deve allo studioso la rivelazione di una serie di tradizioni occidentali passate in Oriente, da quelle su Tiberio e Ponzio Pilato a quelle sugli imperatori Onorio e Arcadio.

La naturale genialità, l'eccezionale prontezza, la vastità della dottrina e la versatilità nelle sue applicazioni fanno di Enrico Cerulli una personalità straordinaria, l'ultimo dei grandi orientalisti che seppero combinare l'assolvimento di alti incarichi dello Stato con la ricerca scientifica al massimo livello. E' un esempio certo irripetibile; ma che tanto più per questo deve essere additato alle nuove generazioni di studiosi, e con essi alla pubblica opinione, come un modello e un punto di riferimento.

Sabatino Moscati

Strehler nel Comitato per l'Acropoli

ATENE — Melina Mercouri, il ministro greco per la Cultura, ha invitato Giorgio Strehler, direttore del Piccolo Teatro di Milano e del Théâtre de l'Europe di Parigi, a far parte del comitato d'onore internazionale per il restauro dell'Acropoli di Atene.

A questa iniziativa, che si propone di raccogliere fondi in tutto il mondo per la creazione di un nuovo Museo dell'Acropoli, hanno aderito personalità di fama internazionale, tra cui sir Laurence Olivier e Federico Fellini.

Anche la firma dei terroristi italiani nell'attentato a Tietmeyer

Raf e Br alleate a Bonn

C'era un piano coordinato per colpire Banca Mondiale e Fmi, ma il blitz dei carabinieri del 7 settembre ha sventato l'azione a Roma - Il consigliere economico di Kohl doveva essere sequestrato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — E' stata la *Rote Armee Fraktion* a sparare l'altra mattina contro Hans Tietmeyer. Non lo ha fatto a scopo dimostrativo, né lo ha fatto per ucciderlo: ma per rapirlo. Il sequestro del consigliere finanziario di Helmut Kohl, alla vigilia del vertice berlinese del Fondo monetario internazionale, avrebbe costituito la grande rentrée della Raf, dopo due anni di silenzio, sulla scena terroristica.

Gli è andata male: perché l'autista di Tietmeyer, nonostante una gomma a terra per le scariche di pallettoni, è partito ugualmente di slancio con la sua Mercedes blindata. Inoltre è ricomparsa, accanto alla stella tedesca della Raf, quella italiana delle Brigate rosse.

L'azione contro Tietmeyer è stata infatti rivendicata, con un documento recapitato a tre agenzie giornalistiche. E' arrivato per posta, con il timbro di partenza del giorno prima: il giorno dell'attentato.

Porta il simbolo della Raf, la stella a cinque punte contenente un fucile, e la firma di un «commando Khaled Aker», presumibilmente dal nome di un terrorista arabo ucciso in azione. Vi si descrivono, com'è tradizione, le caratteristiche personali che hanno determinato la scelta dell'obbiettivo.

Tietmeyer è definito uno degli strateghi delle politiche finanziarie internazionali: e in quanto tale responsabile della «*politica imperialistica di annientamento per fame*» del Terzo Mondo. Lo si accusa senz'altro di «*genocidio*».

Accluso alla rivendicazione c'è un testo politico, la consueta analisi, dogmaticamente scolastica, della situazione internazionale. Questo testo è bilingue, tedesco e italiano. E la parte italiana è firmata Brigate rosse.

Si apprende da Roma che da tempo era in preparazione un'azione coordinata fra le Br e la Raf. Due operazioni parallele e contemporanee dovevano aver luogo in Germania e in Italia.

Ma i carabinieri, con i ventuno arresti del 7 settembre, hanno aventato la parte italiana del piano, mettendo le mani, fra l'altro, proprio sul documento bilingue la cui copia è ricomparsa ieri.

Naturalmente i servizi antiterrorismo tedeschi erano stati avvertiti: e questo contribuisce a spiegare la sicurezza con cui l'altro ieri, subito dopo il fatto, la procura federale di Karlsruhe ha puntato l'indice sui gruppi gravitanti nell'orbita della Raf. L'ipotesi del rapimento è di Friedrich Zimmermann, ministro federale dell'Interno.

Il piano era molto semplice: fuoco contro l'auto per fermarla, quindi trasferimento di Tietmeyer su un'altra macchina. Ma la prontezza dell'autista lo ha mandato in fumo.

Sul luogo dell'azione, il bosco dal quale il commando Khaled Aker ha sparato, sono state trovate armi: il fucile usato dai terroristi e un caricatore per arma automatica.

Il fucile, del tipo *Ithaca 37* fabbricato negli Stati Uniti, fa parte del bottino di una rapina con cui quattro anni fa la Raf rifornì il suo arsenale. Avvenne in un'armeria di Maxdorf: e altre armi scomparse in quella occasione sono state trovate, a più riprese, in nascondigli della Raf e di Action Directe.

La polizia federale fa sapere che si cerca una Mercedes nera targata Bonn, mentre si dà la caccia a sette terroristi Raf.

E' la prima volta che la Raf entra in azione dopo l'assassinio, avvenuto a Bonn due anni fa, di Gerold von Braunmuehl, alto funzionario del ministero degli Esteri.

Per questa nuova sortita i terroristi tedeschi hanno scelto una circostanza, l'assemblea del Fondo monetario, che determina in Germania e altrove un'atmosfera fortemente polemica.

Al centro dell'attenzione dei responsabili della finanza mondiale sarà infatti un tema esplosivo, l'indebitamento del Terzo Mondo. Attorno a questo tema c'è una battaglia.

Sono in programma numerose manifestazioni che i gruppuscoli autonomi, si teme, potrebbero far degenerare.

Per questo Berlino Ovest è da oggi sotto un'attentissima sorveglianza di polizia. I reparti locali sono irrobustiti da rinforzi giunti da ogni parte della Germania.

Alfredo Venturi

Da Roma gli «007» avevano avvertito

La rivendicazione trovata nel covo brigatista

ROMA — I servizi di sicurezza italiani erano in possesso già da due settimane del documento diffuso a Bonn dai terroristi della *Raf* nel rivendicare l'attentato contro il sottosegretario alle Finanze, Hans Tietmeyer. Il proclama, firmato dalle *Br* e dalla *Raf* e spedito ieri per posta alle agenzie accreditate nella capitale, era stato trovato dai carabinieri nell'ultima operazione antiterroristica portata a termine nella capitale italiana contro le nuove strutture delle «Br-Partito comunista combattente».

Secondo i nostri servizi segreti, il documento di Bonn prova un collegamento organico tra i gruppi eversivi tedeschi ed italiani. «*E' superfluo aggiungere* — precisano le stesse fonti — *che il dossier era stato subito trasmesso a Bonn ed erano stati presi contatti con la polizia della Germania Federale*».

Secondo voci non ancora confermate il dossier sarebbe stato elaborato da elementi italiani e tedeschi congiuntamente e, nel suo programma, avrebbe contenuto anche l'ipotesi di un attentato contro una personalità italiana impegnata nel campo economico internazionale. C'è però da chiarire che il documento strategico dei terroristi non conteneva né il nome della «personalità italiana» nel mirino dei terroristi né, tantomeno, quello del sottosegretario Tietmeyer, che figura tra i principali consiglieri economici del cancelliere Helmut Kohl.

Il ritrovamento del documento in Italia e in Germania inverte nella sostanza la convinzione che tra l'eversione tedesca e quella delle Brigate rosse fosse cessato ogni tipo di collegamenti.

Secondo fonti dei servizi di sicurezza, da anni i due gruppi avevano concordato di adottare gli stessi «martiri» nello scontro contro le diverse forme di capitalismo europeo. Nel luglio dell'86 un gruppo della *Raf* uccise con una bomba l'industriale Karl Heinz Beckurts del Consiglio di presidenza della società *Siemens*. I terroristi tedeschi in quell'occasione firmarono l'attentato come «Commando Mara Cagol», la br uccisa in un conflitto a fuoco.

r. r.

■ Bomba (19 feriti) in Sud Africa mentre arriva De Cuéllar

JOHANNESBURG — Una bomba ha devastato la stazione degli autobus di Johannesburg poche ore prima che giungesse in Sud Africa il segretario generale Onu, Pérez de Cuéllar.

Nell'attentato — finora non rivendicato — sono rimaste ferite 19 persone, in gran parte bianchi che utilizzano soprattutto questa stazione.

L'ordigno è esploso in un contenitore dell'immondizia in cemento del deposito, che si trova nel centro di Johannesburg. Secondo la polizia l'esplosione ha anche gravemente danneggiato un caffè e mandato in frantumi i vetri di quattro autobus e di diversi edifici.

L'esplosione, secondo la polizia, è stata causata da una mina 30m fabbricata in un Paese dell'Est europeo.

Il ministro di Polizia, Adriaan Vlok, ha ammonito che alla luce dei continui attentati contro civili, le forze di sicurezza «*non esiteranno ad adottare provvedimenti per la salvaguardia di tutta la popolazione*».

In un comunicato il ministro ha affermato che gli autori di questi attentati «*debbono capire una volta per tutte che le loro azioni li additano alla gente come codardi e nessuno ha tempo da perdere con i codardi*». (Ansa)

Linciaggi, incursioni, assalti alle case dei ricchi

La folla uccide a Haiti

La «rivolta dei sergenti» ha fatto destituire sei generali - Da Washington uno scrittore accusa: Baby Doc, fuggendo, sacrificò due neonati in un rito voodoo per lanciare una maledizione sui nuovi governanti

Port-au-Prince. I manifestanti danno fuoco al cadavere di un uomo, accusato di aver partecipato al massacro di dieci giorni fa nella chiesa di San Giovanni Bosco, sullo sfondo, quando alcuni sconosciuti uccisero 13 persone e ne ferirono 77 (Ap)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — In un articolo sul *New York Times*, pubblicato nella pagina delle opinioni al culmine di nuovi torbidi ad Haiti che potrebbero sfociare nel secondo golpe in una settimana, lo scrittore americano Herbert Gold ha rivolto una tremenda accusa a Jean Claude Duvalier, Baby Doc, e alla consorte Michelle, la coppia presidenziale «a vita» esiliata dall'isola due anni e mezzo fa.

«*Prima di andarsene*» ha scritto Gold «*in una cerimonia di magia nera al Palazzo Nazionale, il Presidente e la sua donna sacrificarono due neonati non battezzati allo scopo di invocare la maledizione sulla residenza presidenziale*».

«*Comportamenti del genere*» ha aggiunto Gold «*erano divenuti abituali. Dopo la loro partenza, vidi i resti d'un corpo umano bruciare alla periferia di Gonaives: testimoni oculari mi spiegarono che si trattava di un "uomo malvagio", fatto a pezzi e bruciato perché non riuscisse a risuscitare e ricomporsi*».

Nell'articolo lo scrittore non ha citato le fonti delle sue informazioni.

Lo scrittore è un profondo conoscitore dell'isola.

Nell'articolo ha definito l'attuale presidente haitiano, il generale Prosper Avril, «*il predatore della tesoreria nazionale per conto di Baby Doc*». Secondo Gold, il golpe della scorsa settimana è senza sbocchi: «*Il curriculum di Avril non ispira fiducia*».

Perché la situazione cambi, afferma lo scrittore, bisognerebbe che le forze armate stroncassero la piaga dei Tontons Macoutes, gli squadroni della morte, che permettessero libere elezioni e che la normalità nell'isola fosse. Proprio questi obiettivi, tuttavia, sembrano aver ispirato la sommossa in corso ad Haiti dall'altro ieri, sommossa sanguinosa che sta portando a linciaggi nelle strade, scatenando la caccia agli ex dirigenti duvalieristi. Vi partecipano tanto civili quanto militari, i soldati più poveri.

Per la prima volta, le forze armate, composte di 7 mila uomini, sembrano essersi ribellate ai loro comandanti. Sotto la guida di un sergente, Joseph Heubreux, hanno deposto il capo della Marina, quelli della guarnigione preposta al porto e all'aeroporto, nonché quello del temuto battaglione Leopard.

Parlando alla radio, hanno inoltre chiesto l'epurazione degli altri ufficiali, «collaborazionisti» del passato regime. Il loro slogan («*le forze armate sono il popolo e il popolo è le forze armate*») ha infiammato gli animi: la gente si sente protetta, non più minacciata, libera di assalire le roccaforti del potere.

Avril, che ha formato un governo in maggioranza di civili e ha mandato in pensione sette generali nel tentativo di porre fine alla sommossa, ha organizzato un incontro con Heubreux e un leader popolare per oggi. A Port-au-Prince, la capitale, è stata così rinviata a domani una dimostrazione di protesta.

Un'ondata di scioperi ha bloccato le poche industrie di Haiti, nelle strade scoppiano sparatorie, la folla attacca le abitazioni dei ricchi. Dopo trent'anni di dittatura, gli haitiani sembrano in procinto di abbandonarsi a feroci rappresaglie.

e. c.

Il presidente della Camera Usa

«La Cia sobilla in Nicaragua»

La Casa Bianca non smentisce l'accusa

NEW YORK — Il presidente democratico della Camera dei rappresentanti di Washington Jim Wright ha accusato la Cia di essere responsabile di una serie di tentativi di destabilizzare il regime sandinista del Nicaragua e di operare «*contro il processo di pace*» nell'America Centrale «*invece di favorirlo*».

Wright non ha fornito dettagli circa le sue accuse, ma è sembrato riferirsi in particolare alla grande manifestazione antigovernativa svoltasi il 10 luglio scorso a Managua. Il giorno dopo tale manifestazione, il governo del Nicaragua espulse dal Paese l'ambasciatore americano Richard Melton e sette suoi collaboratori accusandoli di aver sobillato i manifestanti.

L'accusa era finora sempre stata respinta dagli Stati Uniti, ma in una conferenza stampa tenuta l'altro ieri a Washington Wright ha sostenuto di aver confidenzialmente appreso dagli stessi responsabili dei servizi segreti americani che la Cia ha effettivamente cercato di «*provocare dei disordini*» in Nicaragua e «*di spingere il governo sandinista a una reazione violenta*» nella speranza che ciò gli alienasse le simpatie della popolazione. «*Non penso* — ha aggiunto Wright — *che si sia trattato di un giusto modo di operare*» da parte degli Stati Uniti che «*dovrebbero incoraggiare il processo di pace invece di sabotarlo*».

Nella sua conferenza stampa, Wright non ha detto da chi esattamente ha avuto le informazioni circa l'operato dei servizi segreti americani e non ha fatto esplicito riferimento ai fatti del 10 luglio.

Un coro di critiche sui giornali britannici, accuse di provincialismo e tracotanza

Anche Londra boccia Maggie anti-Cee

La reazione di Bruxelles è prudente e imbarazzata - Per Delors «ciò che ci unisce è più importante di ciò che ci divide» - In Lussemburgo la «Lady di ferro» è tornata alla carica: «Un'Europa senza frontiere sarebbe un incubo»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — I discorsi «europei» di Margaret Thatcher, in Belgio e a Lussemburgo, non sono piaciuti a Sud della Manica: ma non sono nemmeno piaciuti su questa sponda, in quest'isola. Sbagliano quei titoli e giudizi stranieri che attribuiscono all'intera Inghilterra le vedute del premier; questa volta, Maggie ha manifestato le proprie idee, non quelle della nazione e neppure quelle dell'intero governo o dell'intero partito *tory*. Come scrive un commentatore, c'era qualcosa di «vecchio» in quei sermoni, non tanto perché respingevano l'eurofederalismo, atteggiamento più che legittimo, ma perché esumavano, ossequiandola, una *Europe des Patries* gollista. Esiste anche una retorica del pragmatismo e Maggie non ha esitato a sciorinarla.

I giornali non applaudono. Il più comprensivo è il *Times* che, però, conclude: «*La signora Thatcher riconosce che una completa unità europea non è forse conseguibile. E' sincera, mentre i nostri partners sono idealisti. La verità è che pure gli ideali devono avere un proprio spazio*». Parole blande, se raffrontate a quelle che si leggono negli altri editoriali. Il *Financial Times* afferma che il premier «*protesta troppo*» e ignora troppi problemi. E' corretta la sua presentazione di una Cee «*liberale e rivolta verso il mondo esterno*»: ma sono scorrette le «*eccessive semplificazioni*», l'eccessiva «*asprezza*» con cui vengono respinte le prospettive diverse.

Per il *Guardian*, i due discorsi rivelano che il premier è incapace di comprendere non soltanto ciò che avviene sul continente ma anche ciò che avviene in Inghilterra, dove persino i sindacati, roccaforte dell'antieuropeismo, inneggiano adesso alla Comunità. «*Come l'Italia, anche la Spagna si lascerà, prima o poi, alle spalle il presunto miracolo economico britannico*». Anche l'*Independent* sferza, indignato: accusa il premier di provincialismo e di «*tracotanza britannica*»; ricorda che anche gli altri europei vogliono serbare le proprie identità nazionali; conclude: «*La signora Thatcher ha nociuto all'Europa, alla Gran Bretagna e a se stessa*».

Il *Labour Party* ha subito sfruttato la burrasca, il suo portavoce per gli affari esteri ha dichiarato: «*La visita del premier in Europa è paragonabile, sul piano diplomatico, alle visite dei nostri football hooligan*». Al *Foreign Office*, ovviamente, si tace, ma non è arduo scoprire sentimenti prossimi all'esasperazione. Delusa anche la Confindustria. Gli unici veri, appassionati applausi giungono dall'ala thatcheriana del partito *tory*.

Prima o poi, il partito conservatore dovrà decidere come comportarsi verso l'Europa del Duemila. Per Maggie, sarà «*il momento della verità*».

Statista avveduta, scaltra, potrebbe trasformarsi prima della crisi, l'ha già fatto altre volte. Ma ne dovrà percorrere di strada per arrivare all'europeismo. Ieri a Etchernach, in Lussemburgo, la signora ha ripetuto: «*Un'Europa senza frontiere sarebbe un incubo*».

Mario Ciriello

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — L'eurocrazia di Bruxelles non trova neppure la forza di reagire al discorso con cui Margaret Thatcher ha tracciato, martedì a Brugge, il ritratto di un'Europa pragmatica e liberista, fatta dagli Stati e non da un «superstato» riconducibile alle istituzioni comunitarie. Il presidente della Commissione Cee, Jacques Delors, si è limitato ieri — attraverso un portavoce — a una generica riflessione: «*Ciò che ci unisce è più importante di ciò che ci divide*».

Di fatto Bruxelles esce malconcia dal confronto. Alla sicurezza del primo ministro britannico l'esecutivo comunitario non ha saputo contrapporre ieri che una barriera di silenzi e reticenze. Non sarebbe questa l'opportunità di presentare il punto di vista della Commissione?, è stato domandato nel corso del quotidiano briefing nella sala stampa. «*Ciascuno ha un proprio giudizio politico di ciò che occorre fare o non fare*», ha acidamente risposto Claus Ehlermann, portavoce di Delors. E la posizione di Lord Cockfield, «licenziato» dalla Thatcher (cesserà di essere commissario il 31 dicembre) per avere sposato la causa di Bruxelles? «*Bisognerebbe domandarlo a lui*».

Imbarazzo e irritazione, specialmente dopo il successo che le perorazioni europee di Delors avevano ottenuto due settimane fa al congresso dei sindacati inglesi, sono impliciti: anche perché la Thatcher, tuonando a Brugge l'ideale europeo, non ha prestato il fianco a un'accusa di scarso europeismo.

f. gal

dal mondo

■ Shevardnadze lascia Reagan (senza Start)

WASHINGTON — Nei nuovi colloqui che avrà in settimana col ministro degli Esteri sovietico Eduard Shevardnadze (il quale vedrà anche Reagan), il segretario di Stato americano George Shultz intende premere sulla questione dei diritti umani ma non ci saranno sviluppi sul negoziati Start: l'Amministrazione ha rinunciato ufficialmente alle speranze di completare entro quest'anno l'accordo sugli armamenti nucleari. (Ap-Agi)

■ «Sonia Gandhi si candiderà alle elezioni»

NEW DELHI — E' molto probabile che la moglie del primo ministro indiano Rajiv Gandhi, l'italiana Sonia Maino, entri in politica presentando la sua candidatura alle prossime elezioni generali del dicembre 1989: lo afferma il quotidiano comunista *Patriot*. (Ansa)

■ Benazir Bhutto è madre

NEW DELHI — Benazir Bhutto, la leader del partito popolare pachistano, ieri ha avuto un bambino. Il parto è avvenuto con intervento cesareo, sia la madre sia il figlio godono ottima salute. (Ansa)

■ Arrestato fratellastro di Jackson

NEW YORK — Un fratellastro del leader democratico Jesse Jackson è stato arrestato nella Carolina del Sud con l'accusa di essere coinvolto in un omicidio avvenuto a Chicago, opera di una nota banda di teppisti. Noah Robinson, 46 anni, fratello di Jesse da parte di padre, era già finito in carcere nel giugno scorso.

Sui contenitori di birra deroga «ecologica» agli scambi Cee

Copenaghen sconfigge la lattina

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — La difesa dell'ambiente, più che l'industria danese della birra, è la vera vincitrice di uno scontro europeo che la Corte di Giustizia di Lussemburgo è stata chiamata a dirimere; ed è un trionfo tanto più inatteso e clamoroso in quanto a uscire sconfitto dal confronto ecologico è — per la prima volta — il «sacro» principio della libera concorrenza, mai esaltato con tanto vigore come nell'attuale rincorsa Cee verso il mercato senza frontiere.

Oggetto della disputa, una legge danese che proibisce l'uso di lattine o contenitori di plastica per la birra e le altre bevande, imponendo invece bottiglie di vetro soggette a cauzione e riutilizzabili.

E' un ostacolo alla concorrenza, gridavano i produttori degli altri Paesi, ai quali il mercato danese veniva così precluso. La protezione dell'ambiente, ha replicato la Corte dando ragione a Copenaghen, è «*una necessità inderogabile*». Forte di questa sentenza un altro Paese europeo — la Germania — sembra deciso a superare ogni esitazione e a seguire la Danimarca sulla stessa strada ecologica: imponendo la clausola della cauzione anche sulle bottiglie di plastica.

La legge danese, contro la quale aveva preso posizione la stessa Commissione Cee, risale al 1981, quando il Folketing proibì l'uso di lattine e bottiglie di plastica che — detto per inciso — produttori come Tuborg e Carlsberg continuano a utilizzare per mercati meno condizionati da remore ecologiche. C'era stata un'immediata protesta dei produttori esteri, i quali giustamente rilevavano come quella legge li penalizzasse: il ritiro delle bottiglie, il loro trasporto e il riutilizzo si sarebbero dimostrati — date le distanze — estremamente costosi.

Sarebbero stati costretti, sostenevano, ad aprire impianti d'imbottigliamento in Danimarca: aziende come Tuborg e Carlsberg non subiscono, sui mercati europei, intralci di quel tipo. Il governo danese aveva allora concesso una piccola deroga: i produttori esteri avrebbero potuto vendere in Danimarca fino a tremila ettolitri l'anno in contenitori di misura diversa da quella standard e di tipo non riutilizzabile, purché di vetro.

L'esecutivo comunitario non aveva tardato a sposare la causa dei birrai europei, sostenendoli nella loro azione presso la Corte di Lussemburgo che mirava essenzialmente a fare eliminare il limite dei tremila ettolitri per il «libero imbottigliamento». E' stata una disfatta. Il tribunale europeo, infatti, ha sì eliminato quel limite e quella deroga; ma non per concedere libertà di bottiglia. Riconoscendo la validità della legge danese, in assenza e in attesa di adeguate norme europee per la protezione dell'ambiente, ha di fatto impedito ai produttori esteri di vendere in Danimarca una sola bottiglietta «irregolare».

Alla Commissione di Bruxelles non è rimasto altro da fare che riconoscere una «buona azione» della Corte di Lussemburgo in merito ai problemi di carattere ambientale.

Fabio Galvano

Nuovi test a carico dei produttori su quelli sospetti di provocare il cancro

Usa, banditi i pesticidi-killer

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Centinaia, forse migliaia di pericolosi pesticidi attualmente impiegati in America e in Europa, che negli esperimenti di laboratorio hanno causato tumori e altre malattie mortali nelle cavie, saranno messi al bando entro nove anni. Lo ha ordinato una legge approvata ieri dalla Camera a voce, e quindi a stragrande maggioranza, al termine di un dibattito a singhiozzo protrattosi per oltre un biennio, legge il cui passaggio al Senato è dato per certo nelle prossime settimane. Attualmente, sono in uso negli Stati Uniti quasi 50 mila pesticidi, molti dei quali contengono una delle 600 sostanze chimiche considerate dall'Epa, l'ente per la protezione dell'ambiente, tossiche o comunque nocive all'organismo umano.

La nuova legge amplia e rafforza quella del '72, chiamata Fifra dalle sue iniziali, che bandì tra gli altri pesticidi anche il Ddt. Sebbene assai meno severa del previsto — i suoi critici l'hanno ribattezzata Fifra light, Fifra leggera in riferimento a una nota birra di scarsa gradazione — risolve in parte una situazione scandalosa.

In base agli odierni programmi, infatti, l'Epa non riuscirebbe a terminare le analisi delle 600 sostanze sospette prima del 2024. Gli strumenti messi a sua disposizione dalla nuova legge saranno innanzitutto finanziari: le aziende produttrici dei pesticidi dovranno pagare la metà dei costi annuali dei test, per 40 milioni di dollari complessivi, circa 60 miliardi di lire, nonché addossarsi l'onere della distruzione dei prodotti banditi, che paradossalmente oggi spetta all'Epa stessa.

Per varare la Fifra light, la Camera ha dovuto piegarsi a numerosi compromessi, ha detto Dave Baker, il presidente degli «Amici della terra», un'associazione verde.

Ad esempio, ha dovuto rinunciare a limitare la quantità di pesticida che filtra nelle acque attraverso il terreno, o a bloccare l'esportazione di sostanze chimiche proibite negli Usa. «*Varie lobbies*» ha protestato Baker «*hanno impedito alla Camera di andare a fondo in questo problema*».

La guerra dei pesticidi nasconde retroscena incredibili, e finora aveva visto l'Epa perdente.

La Fifra del '72 stabilì un regime ambiguo: pur eliminando il Ddt non rimosse altri pesticidi di risaputa natura tossica, né ordinò che fossero analizzati. Solo con una legge di sei anni dopo il Congresso impose i test, con una clausola che però li vanifica parzialmente: prevede infatti che, prima di eliminare qualsiasi prodotto, l'Epa debba valutare se i suoi benefici economici sopperiscano o no ai rischi sanitari che presenta.

Della conseguente paralisi dell'Epa esiste una casistica impressionante. La vicenda più significativa è quella del Daminozide, un pesticida in vendita col nome Alar, impiegato soprattutto per rassodare le mele e ravvivarne il colore. Nel '73, esperimenti di laboratorio dimostrarono che il Daminozide è cancerogeno, e nel '77 l'Epa incominciò le analisi del pesticida, proponendone infine la messa al bando nell'85. Senonché i consulenti scientifici dello stesso ente criticarono i test, e l'azienda produttrice ottenne che ne fossero avviati altri. Con qualche restrizione, l'Alar è così rimasto in vendita, e non si attende una decisione decisiva che «all'inizio degli Anni Novanta».

Ennio Caretto

Sono in corso le elezioni dei comitati di partito

Uomini nuovi in Urss un terzo dei già eletti

Una verifica per la perestrojka - Esordisce lo scrutinio segreto

DALLA REDAZIONE DI MOSCA

MOSCA — Un terzo delle fabbriche, delle fattorie e delle scuole che, finora, hanno votato alle elezioni dei comitati di partito, hanno cambiato i propri dirigenti: alla guida di circa diecimila di queste organizzazioni di base, su un totale di quattrocentomila, sono arrivati dunque «uomini nuovi». Si tratta di cifre significative soltanto a metà, perché parziali, ancora (le elezioni si concluderanno alla fine di ottobre); e perché riguardano soltanto i livelli più bassi del partito. Ma danno forse una prima idea del «cambiamento di quadri» che potrebbe derivare da questa consultazione capillare; destinata, entro la fine dell'anno, ad estendersi a livelli superiori, dai distretti alle città alle regioni, escludendo però i Comitati di Repubblica e il Comitato Centrale.

Era stato Mikhail Gorbaciov, alla Conferenza di fine giugno, a chiedere un ampio rinnovamento dei responsabili del partito; resta da vedere, naturalmente, se gli eletti saranno davvero gli «uomini della perestrojka» che il Segretario Generale auspicava. Il «rinnovamento», da solo, è una garanzia monca, anche se all'avvio delle elezioni, il mese scorso, la Pravda insisteva che il voto sarebbe stato l'occasione di dar potere a una nuova generazione di leader vicini alla riforma.

Le elezioni si svolgono a scrutinio segreto, come Gorbaciov aveva chiesto alla Conferenza. E per la prima volta, come riassume Georghy Kriuchkov, numero due del settore organizzativo del Comitato Centrale, «il mandato dei comitati regionali sarà esteso a cinque anni, mentre quello delle organizzazioni di base durerà due e tre anni» (finora, le elezioni avvenivano ogni anno), con l'esclusione di organizzazioni con meno di quindici iscritti al peus, dove resta in vigore il rinnovo annuale dei dirigenti. E' possibile inoltre, anche se non obbligatorio, scegliere fra più candidati, pratica raccomandata soprattutto per i primi segretari dei vari livelli: «L'anno scorso, dice Kriuckov, su 888 primi segretari delle città e delle regioni, 120 soltanto sono stati scelti fra due o più candidati. Questa volta è stato sviluppato il sistema a candidatura multipla: finora sono 80%, nel solo territorio di Mosca, i segretari delle organizzazioni di base ad essere stati eletti in liste a più candidati».

Ma, proprio alla vigilia delle elezioni, l'agenzia Tass aveva lamentato che alcuni aspetti della procedura di voto sono stati lasciati, ancora, alla discrezione dei vari organismi di partito. Non tutti, scriveva l'agenzia, «approfittano della democratizzazione»: «Stando a quel che scrivono i giornali, non si ricorre molto spesso al voto a scrutinio segreto». In numerosi casi, inoltre, le liste restano a candidato unico, contravvenendo alle indicazioni della Conferenza e del Segretario Generale. Questo avviene soprattutto dove in lista ci sono «candidati autorevoli che godono del rispetto della maggioranza assoluta del loro collettivo», aggiungeva la Tass, senza spiegare perché anche loro non dovrebbero essere degli «sfidanti».

Resta in vigore inoltre la norma (sancita dagli statuti del partito, che solo un Congresso può modificare) secondo la quale gli organismi di livello inferiore devono accettare il giudizio delle organizzazioni di livello superiore sui candidati proposti per un «salto di livello».

Contemporaneamente alle elezioni nei comitati di partito, il calendario politico prevede, nei prossimi mesi, una serie di appuntamenti decisivi per l'attuazione della riforma istituzionale disegnata da Gorbaciov. In ottobre saranno pubblicate le proposte per una revisione della Costituzione, che sarà approvata il mese successivo dal Soviet supremo.

I musulmani dell'Azerbaidjan parlano della questione Karabakh

Tra i «nemici» degli armeni

«Se si facesse come vogliono loro, dovremmo separare tutta l'Urss» - «La crisi è guidata da centrali estere» - «Il pogrom di Sumgait ci addolora ma prima erano stati uccisi due azerbaidjani»

DAL NOSTRO INVIATO

BAKU — Alla sua moschea, costruita in cima alla collina, guardano migliaia di fedeli: non soltanto i musulmani dell'Azerbaidjan, l'ottanta per cento della popolazione almeno, ma anche quelli di Armenia e del Nagorny-Karabakh, dove l'Islam è in forte minoranza. Allahshukur Pasha-Zade è il capo della comunità sciita della regione: una delle quattro in Urss e, da quando è esplosa la tensione con gli armeni, quella dove più si avvertono segni d'inquieta attesa, quella più «affacciata sulla crisi». Che cosa pensa dunque, Sheikh Pasha, delle richieste armene, come giudica le violenze razziali esplose nel Karabakh, il loro sfondo etnico ma anche religioso, la lotta tra azeri musulmani e cristiani armeni?

Allashukur Pasha-Zade, un uomo giovane di lieve pinguedine e di cordialità assorta, riassume in quattro punti. Le richieste armene sul Karabakh, intanto: «Se si facesse come vogliono loro, dovremmo separare tutta l'Urss, perché dappertutto ci sono terre sulla cui appartenenza è possibile discutere. E lo stesso Azerbaidjan, prima della rivoluzione, era molto più grande di adesso: vogliamo forse rivedere tutto?». L'esplosione della crisi è legata a «centri esteri» che hanno soffiato sul fuoco e a gente che «vuole frenare la perestrojka»: «Tutto è nato per colpa degli ex dirigenti delle due Repubbliche, che per anni non si sono accorti di nulla. Ma non esiste un "fattore islamico" nelle divergenze con gli armeni; anche se all'Occidente fa comodo crederlo».

Le violenze: «Sumgait è il nostro dolore, ma ha avuto molte cause: c'è il carattere nazionale degli azerbaidjani, certo; ma l'uomo può essere spinto a certe azioni, quando viene provocato. E prima di Sumgait, gli armeni avevano ucciso due azerbaidjani a Askeran. E ci sono ragioni di carattere sociale: gli azerbaidjani costretti a fuggire dall'Armenia non avevano una casa, a Sumgait. Sul vuoto non nasce mai nulla». Il futuro dei rapporti con gli armeni: «In fin dei conti, non possiamo mandarli in Siberia, Allah ci ha dato la vicinanza e dobbiamo trovare una lingua comune».

Questa diagnosi, fatta forse di qualche forzatura storica e qualche tentazione assolutoria, riassume gli imbarazzi e le tensioni della classe dirigente azerbaidjana. Tutta schierata, certo, a difendere la buona fede del «popolo armeno» di fronte all'«estremismo dei nazionalisti»; ma concorde, nella sostanza, a respingere ogni discussione con chi «rimette in gioco», con chi «vuol rifare la storia», con chi «vuol separare quel che è unito». Tutta schierata, soprattutto, nella difesa di un «Karabakh sotto il controllo azerbaidjano».

La diagnosi ha più di una variante. La si riascolta nella sede del partito; dove a esporla questa volta è Veli Mamedov, segretario a Baku. Per esempio: «I nazionalisti si sono inseriti anche nel partito armeno. Il popolo non vuole seguirli, ma gran parte è stato infettato». Per esempio: «Bisogna unificare tutti gli armeni? E noi che dovremmo dire, se è vero che trecentomila azeri vivono nelle altre Repubbliche dell'Urss?». Per esempio: «Abbiamo sottovalutato l'influenza del partito Dasnakh, i nazionalisti borghesi riparati all'estero».

C'è un'altra variante, e la si ascolta all'Unione degli scrittori, sulla riva del Mar Caspio. Il suo presidente, Akhram Ailidi, ne fa, quasi, un manifesto dell'intellighentzia azera «schierata». Per esempio: «L'intellighentzia armena ha grosse responsabilità nella diffusione del nazionalismo radicale, al suo interno c'è chi cerca la popolarità spiccia grazie al movimento nazionale». Per esempio: «Per troppo tempo non abbiamo badato a quel che emergeva nella letteratura degli armeni. Alle loro tendenze narcisistiche, di chi bada all'esclusività della propria appartenenza nazionale». Per esempio: «I nazionalisti hanno usato l'arma della storia non sempre con buona coscienza, e a volte in malafede. Hanno inventato le frontiere "dal mare al mare", cioè dal Caspio al Mar Nero».

In qualsiasi variante si disponga, il «fronte del rifiuto» ostenta una duplice certezza: il problema è stato risolto, e «in via definitiva», dall'esperienza storica dell'Urss; e, dopo la decisione del Soviet supremo, in luglio, non restano altri spazi per la discussione con gli armeni. Ma dietro questa obiettiva convergenza di interessi, tra un nazionalismo che si sente ormai al sicuro e un potere che dal centro non può consentire sgarbi alla geografia etnica dell'Urss, restano i bagliori di un incendio che, per ora, non è stato spento: quello che continua ad ardere, appena passata la frontiera.

Emanuele Novazio

■ **«Moskovskie Novosti» nelle edicole italiane**

MILANO — L'Arnoldo Mondadori Editore pubblicherà un'edizione in italiano del giornale *Moskovskie Novosti* l'organo di stampa sovietico più vicino alla perestrojka di Gorbaciov.

Moskovskie Novosti, un milione di copie in sette lingue, diffuse in 140 Paesi, è un utile strumento per comprendere e seguire la trasformazione della società sovietica.

Sarà in edicola ogni mese, dal febbraio 1989.

Oggi la nomina del reggente: la vita pubblica è paralizzata (rinviata anche la visita di De Mita)

Per l'imperatore morente il Giappone è già in lutto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — Con trepidazione e sgomento il Paese segue l'avvicinarsi della fine dell'imperatore, da martedì sera in condizioni critiche e da ieri stabili: cioè stabilmente critiche. Oggi il governo conferisce i poteri di reggente al principe ereditario Akihito: a un anno esatto di distanza da quando glieli conferì per la prima volta nel 1987 mentre Hirohito si sottoponeva a un intervento all'intestino. Allora questo atto ebbe significato cautelativo, mentre adesso ha quello di emergenza.

Il Paese intero sente che l'ora fatale sta per arrivare. Continua ad aumentare la folla fuori dei giardini imperiali, con molti prostrati a terra, la fronte al suolo verso la residenza in segno di devozione.

La vita pubblica si ferma. Il ministro degli Esteri, che sarebbe dovuto andare oggi a New York per l'assemblea dell'Onu, rinvia la partenza; lo stesso fanno il ministro delle Finanze, che sarebbe dovuto andare in Germania per una riunione del Gruppo dei Sette, e quello dei Trasporti, che sarebbe dovuto andare a Pechino. Al governo italiano è stato chiesto di rinviare la visita che De Mita avrebbe dovuto compiere il 25 e il 26 settembre.

Il quotidiano *Asahi*, che avrebbe festeggiato in questi giorni i suoi cent'anni, cancella tutte le cerimonie; annullati nei grandi alberghi ricevimenti e feste. Il temuto evento non è ancora accaduto, ma i giornali già ieri sono usciti con titoli a lutto.

Hanno avuto un balzo le quotazioni in Borsa delle aziende cartarie e tipografiche. Con la scomparsa dell'imperatore cambierà infatti il nome dell'era cui egli dà il nome. Su ogni pezzo di carta in Giappone, dalla ricevuta dei taxi ai moduli bancari, per non parlare di tutto ciò che riguarda lo Stato e gli enti pubblici, vi è stampato l'ideogramma dell'era attuale. Si dovrà cambiar tutto, col nome della nuova era.

Da ieri sera, prolungando i programmi per tutta la notte, la Tv di Stato diffonde ogni ora notizie sulle condizioni del sovrano, trasmettendo nel frattempo musica classica. Lo stesso fanno le altre maggiori reti private.

Di colpo, l'approssimarsi d'un evento naturale come la morte ma al quale tutti s'erano finora rifiutati di pensare, riporta Hirohito al centro della vita del Paese. Un anno fa, in un sondaggio d'opinione, solo il 34 per cento degli intervistati aveva espresso rispetto per lui, con un 84 per cento favorevoli all'istituto imperiale.

Adesso si trepida non per l'imperiale casa, ma per lui. Il Paese sembra immerso in un'atmosfera di dolente stupore all'idea che stia per andarsene. Profonda, intima componente dell'idea di Giappone, Hirohito è stato finora ogni un elemento naturale e costante della vita del Paese.

Sul trono da 62 anni, a metà dei 116 di modernizzazione del Paese, il sovrano sempre più fragile e assente aveva finito per apparire come un personaggio eterno. Adesso che sia per andarsene, la gente sembra sentirsi orfana. L'indifferenza che fino a ieri pareva circondarlo si trasforma in ansia. Mentre i più devoti sono davanti al Palazzo, negli uffici all'ora dei notiziari televisivi e radiofonici il lavoro si ferma.

Dal Palazzo impenetrabile giungono bollettini sul suo stato con aridi dati: temperatura, pulsazioni, pressione. Da avare conferenze stampa dei medici si apprende che la situazione si è stabilizzata, non si sono avute altre emorragie interne ma vengono temute. Il paziente è alimentato per fleboclisi e, malgrado tutto, sarebbe in piena coscienza di sé e capace di parlare. Sono stati riscontrati asma, itterizia, ingrossamento del pancreas. Il sovrano non è stato portato in ospedale ma viene curato nella sua residenza.

Fernando Mezzetti

Andreotti a Sofia rilancia i temi del disarmo con il presidente Zhivkov

«Subito un'altra Reykjavik»

I governi bulgaro e italiano concordano sull'urgenza di rilanciare i colloqui di Vienna sul convenzionale - Dall'Est nuove offerte per le iniziative di collaborazione industriale e commerciale

DAL NOSTRO INVIATO

SOFIA — Andreotti torna complessivamente soddisfatto dalla sua missione esplorativa in Bulgaria. In ambasciata, tirando le somme con i giornalisti dei suoi incontri con tutta la nomenklatura di Sofia (il presidente Zhivkov, il premier Atanassov, il ministro degli Esteri Mladenov) Andreotti ha potuto mettere lestamente agli atti il buon andamento dei rapporti bilaterali e l'esistenza di tutte «le premesse per ulteriori progressi», per soffermarsi poi con maggior insistenza sulle altre indicazioni tratte dai suoi colloqui: le prospettive dei rapporti Est-Ovest e delle trattative sul disarmo in Europa, la situazione in Urss vista da quell'osservatorio privilegiato che resta Sofia, infine l'andamento politico ed economico.

Dagli incontri con Zhivkov e la leadership bulgara, dunque, Andreotti ha tratto il convincimento che «occorre dare una scossone, bisogna ritrovare lo spirito di Reykjavik per sbloccare la situazione, per rimettere in moto il processo negoziale di disarmo, perché si avverte una certa stanchezza di metodo e dobbiamo fare attenzione a non far raffreddare il clima».

E' un segnale d'allarme colto in una capitale che sa interpretare tempestivamente gli umori del Cremlino? Forse non è ancora così, ma le conversazioni con i dirigenti bulgari, incentrate soprattutto sulle prospettive dei negoziati sulla riduzione degli armamenti convenzionali, hanno mostrato per entrambe le parti «la necessità di spingere» per accelerare le trattative, l'urgenza di cominciarle ancora sotto questa Amministrazione americana per non sprecare altri mesi, per non lasciar sfiorire il clima di Reykjavik.

A Sofia sono venute fuori idee in questo senso? Andreotti si schermisce, ricorda solo una proposta di Zhivkov per collegare la situazione nei Balcani a quella del Mediterraneo, dice che prima di venire a parlare di nuove iniziative in Bulgaria è necessario concordare una posizione di governo. «Prima devo sentire i miei colleghi italiani, sarei incauto e mi metterei nei guai se non lo facessi», conclude con una battuta il ministro.

Restiamo allora al presente e registriamo le osservazioni fatte dal vecchio Zhivkov, certo non un entusiasta sostenitore del «nuovo corso», su quanto sta avvenendo al Cremlino. In sintesi, la Bulgaria è ben consapevole delle difficoltà che incontra Gorbaciov «ma la linea è irreversibile e le forze avverse sono incapaci di comprometterla».

Secondo punto: la situazione interna bulgara. Zhivkov, settantasettenne leader inossidabile a tutti i cambiamenti di clima in Urss, come dimostra il suo trentennio di dominio a Sofia, ne ha parlato con tranquilla sicurezza all'ospite italiano. Ha ricordato il cammino fatto nell'industrializzazione, si è inorgoglito dei progressi compiuti specie nell'elettronica, ha parlato con fiducia della «ristrutturazione» in atto sia a livello politico che economico (e non piatta imitazione del gorbaciovismo, come precisano qui), ha preannunciato provvedimenti allettanti (fine delle limitazioni sulla percentuale di partecipazione nelle *joint-ventures*, trasferibilità degli utili) per incitare le società straniere a venire in Bulgaria.

E in questa prospettiva si colloca il rapporto con l'Italia, che Sofia ha fretta di migliorare dopo che «è stato superato», come ha registrato Andreotti, il periodo della crisi per la «Bulgarian Connection» sulla quale il nostro ministro degli Esteri ancora si interroga: «Architettata, chissà, da chi non voleva il processo di distensione». L'interscambio commerciale italo-bulgaro, dunque, è ancora inferiore al livello dell'81, ma questo dovrebbe essere l'anno della svolta. Sofia vuole che l'Italia recuperi il ruolo che aveva fra i partners occidentali, enumera tutte le possibilità di cooperazione nell'industria e nei settori di punta come la medicina o nell'agricoltura e nel turismo. In attesa di più fruttuosi sviluppi, Andreotti ha incontrato i rappresentanti dei culti ortodosso e cattolico.

Paolo Patruno

E' ARGENTINO IL NUOVO PRESIDENTE DELL'ONU

New York. Dante Caputo, a destra, ministro degli Esteri argentino, è stato eletto presidente dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite. Riceve il martelletto, simbolo della carica, dal suo predecessore, il tedesco dell'Est Peter Florin (Reuter)

Assistenza indiretta: replica l'Ordine dei medici

«L'autonomo preferirà il ricovero in ospedale»

«Piuttosto che pagare in anticipo le visite»

ROMA — L'ipotesi di erogare ai lavoratori autonomi un'assistenza sanitaria indiretta, seppure parziale, sta facendo discutere non solo i cittadini e i medici ma anche gli esperti tributari. La forma di rimborso più probabile dovrebbe essere infatti quella di detrarre le spese mediche e farmaceutiche non più dall'imponibile, come avviene oggi, ma direttamente dalla tassa.

«Le spese ospedaliere, per il ricovero e per gli interventi chirurgici, resterebbero sempre a carico del Servizio Sanitario Nazionale — si precisa al ministero della Sanità —. *A carico degli autonomi rimarrebbero soltanto le prestazioni farmaceutiche e quelle mediche, generiche e specialistiche. Fra queste ultime rientrerebbero naturalmente le analisi cliniche, comprese le radiografie e le indagini con le apparecchiature diagnostiche più moderne e più costose».*

Il condizionale è d'obbligo. *«Per adesso è soltanto un' ipotesi, non dimentichiamolo, e non c'è ancora niente di stabilito* — si osserve sempre al ministero. — *Anche ammesso che la nuova legge finanziaria contenga un principio ispiratore dell'operazione, per organizzare una manovra di questo tipo ci vogliono come minimo sei mesi operativi. I livelli assistenziali al cittadino sono previsti dalla legge N.33 del 29/2/80 e salvo qualche piccola modifica riguardante i farmaci sono rimasti inalterati sotto forma di assistenza diretta».*

Tempi lunghi, insomma. Circa l'assistenza indiretta, al ministero della Sanità ricordano che si tratta di una forma di assistenza ordinaria, con pro e contro. A favore sta il fatto che il cittadino può andare a farsi visitare da chi gli pare, senza intoppi burocratici di sorta. A sfavore stanno il modo di pagare la prestazione, immediato e di tasca propria, la misura del rimborso e i ritardi nel riceverlo: potrebbe per esempio essere parziale, delimitato da una percentuale o da un tetto. *«Sono tutte modalità che finora nessuno ha ancora studiato, e sulle quali è pertanto prematuro e fuori luogo sparare tante bordate* — si fa osservare ancora al ministero della Sanità —. *Per lo Stato, il passaggio all'indiretta comporterebbe enormi difficoltà organizzative. Per esempio, bisognerebbe allestire un'anagrafe sanitaria per accertare le attribuzioni dei lavoratori autonomi ai vari medici e le forme assistenziali a cui hanno diritto. Oggi non c'è bisogno dell'anagrafe, dal momento che tutti, in quanto cittadini, sono assistiti allo stesso modo».*

Molte perplessità ha suscitato la forma ipotizzata per il rimborso, e cioè come detrazione diretta delle spese sanitarie dalla tassa anziché dall'imponibile. Per chi non paga tasse o ne paga in misura insufficiente a coprire il credito, si dovrebbe ricorrere ad un sostituto d'imposta.

E la tassa sulla salute? Con il regime dell'indiretta gli autonomi dovrebbero continuare a pagarla? *«Fra tassa della salute e altro, gli autonomi pagano abbondantemente meno dei lavoratori dipendenti: appena un sesto. E' ancora presto per prevedere se la tassa rimarrà o no: dipenderà dal tipo e dalla misura del rimborso, che come gli altri numerosissimi dettagli deve essere ancora studiato».*

Polemici e di parere opposto, ancora una volta, i medici. *«Ritenere che privando gli autonomi delle prestazioni di base si realizzi un risparmio è un errore* — spiega l'on. Danilo Poggiolini, vicepresidente della Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici. — *Intanto verrebbe meno la solidarietà. In secondo luogo andrebbe a farsi benedire il criterio della prevenzione, la sola da cui potrebbero venire risparmi consistenti. Ma l'ipotesi è inaccettabile anche sotto altri aspetti. Se la limitazione dell'assistenza venisse pagata attraverso sgravi fiscali, sarebbe lo Stato ad incassare di meno. Non solo, ma sarebbero le spese inutili a lievitare: per non sborsare in anticipo certe somme, il lavoratore autonomo ricorrerebbe costantemente all'ospedale, i cui costi già oggi incidono per il 70% sulla spesa sanitaria generale. Le degenze aumenterebbero a dismisura, con tutte le conseguenze indotte».*

Bruno Ghibaudi

Sindacati insoddisfatti e Confindustria preoccupata dopo i vertici con De Mita

Sul fisco solo un miniaccordo

Riguarda detrazioni Irpef e recupero del fiscal drag - Diverse interpretazioni per la sterilizzazione dell'Iva sulla scala mobile - Nessuna intesa sul resto della manovra (aliquote e condono per gli autonomi) - Cgil-Cisl-Uil: partita tutta da giocare

ROMA — Insoddisfatti i sindacati per la manovra fiscale ed economica, preoccupata la Confindustria per eventuali provvedimenti che colpiscano la competitività delle imprese: due incontri tra il presidente del Consiglio De Mita e i rappresentanti delle parti sociali hanno lasciato ieri una sensazione di inquietudine e disagio, alla vigilia delle decisioni che il governo prenderà oggi nell'ambito della legge finanziaria per l'89.

Governo e sindacati, in realtà, hanno raggiunto un mini-accordo solo sulle detrazioni Irpef (gradualmente a partire dal gennaio '89), il recupero del *fiscal drag* dal 1° gennaio 1990 per i redditi 1989, i criteri da seguire per la sterilizzazione degli effetti degli aumenti sulla scala mobile dal 1° gennaio 1989. Sulla sterilizzazione, però, dopo qualche ora, è sorto un dissenso: il governo ha reso noto che *«si è registrata l'intesa dei sindacati sulla sterilizzazione per il quadriennio 1989-92, che sarà verificata di volta in volta in relazione a ciascun provvedimento di revisione delle aliquote Iva»*; al contrario, il sindacato sostiene di aver manifestato soltanto *«disponibilità alla sterilizzazione, purché contrattata e legata all'avvio della riforma dei contributi sociali, in specie quelli sanitari. De Mita ha convenuto che la sterilizzazione è subordinata al consenso del sindacato, a cominciare dall'operazione Iva che scatta il 1° gennaio 1989».*

Nessuna convergenza, invece, si è trovata su tutto il resto della manovra, dalla modifica delle aliquote dell'imposta sul reddito delle persone fisiche al nuovo regime di tassazione e al condono per i lavoratori autonomi, dall'allargamento della base imponibile ad una efficace riforma dell'amministrazione finanziaria.

«A dieci mesi dall'apertura della vertenza — hanno osservato Pizzinato, Marini e Benvenuto — *appare evidente che la partita sull'equità e la giustizia fiscale è ancora tutta da giocare».* Lo sciopero generale non ci sarà, ma fin dai prossimi giorni si terranno assemblee nei luoghi di lavoro e si promuoveranno *«forti pressioni»* sull'esecutivo e sul Parlamento. Soprattutto, verrà intensificato il confronto a tutti i livelli sui due obiettivi di fondo, sostanzialmente *«due»* in questa trattativa: far pagare le tasse agli evasori e redistribuire meglio il carico fiscale tra i contribuenti, in modo che non siano i lavoratori dipendenti a sostenere l'onere maggiore.

Certo, ha insistito Marini, *«il cammino sulla strada dell'equità fiscale resta duro ed accidentato: è confermato l'impegno del sindacato a continuare l'iniziativa sia con la mobilitazione dei lavoratori, sia con un intervento deciso nei confronti del Parlamento a sostegno alle nostre rivendicazioni».* Pizzinato sottolinea la sua insoddisfazione, pur non minimizzando i passi in avanti: *«Non siamo riusciti a parlare della manovra complessiva di risanamento, dei tagli alla sanità e ai trasporti, per i quali abbiamo chiesto un rapido chiarimento con tutti i ministri interessati. Né siamo riusciti a discutere sulle misure per la scuola, sul Mezzogiorno e sulle tariffe. Scandaloso il provvedimento di condono a favore degli autonomi, mentre sarebbe assurdo quello che consentirebbe loro di detrarre totalmente le spese sanitarie dalla dichiarazione dei redditi».*

Trentin ha incalzato: *«Il nostro è un giudizio negativo. Occorre proseguire la pressione e la mobilitazione con assemblee e scioperi. La Cgil riunirà il proprio esecutivo lunedì. Per i primi giorni della prossima settimana è prevista una riunione delle tre segreterie confederali».*

Non meno dura la reazione di Benvenuto: *«Il governo ha presentato una non-riforma fiscale. Chiederemo a Cgil e a Cisl di concordare una "convenzione" su tutta la questione, anche per evitare prese di posizione contraddittorie».*

Anche il presidente della Confindustria, Pininfarina, a conclusione del «vertice» con De Mita, ha auspicato che non ci siano colpi di testa. *«Non deve essere preso* — ha dichiarato — *alcun provvedimento che colpisca la competitività delle imprese. Una misura del genere sarebbe inutile a breve termine e peggiorerebbe le cose. Per raggiungere l'obiettivo della riduzione del deficit pubblico a 115 mila miliardi nel 1989, un conto è arrivarci con dei tagli e un altro conto con l'aumento delle imposte. So no due cose ben diverse. Si raggiunge lo stesso numero, ma nel primo caso è un passo avanti, nell'altro è solo apparenza».*

Da Palazzo Chigi si è subito precisato: *«In risposta a specifiche preoccupazioni espresse dal presidente della Confindustria, la manovra in definizione da parte del governo non compromette la competitività delle imprese italiane sui mercati internazionali».*

Gian Carlo Fossi

GLI SGRAVI A FINE MANOVRA ('91)

Lavoratore dipendente non coniugato			Lavoratore coniugato con due figli		
Reddito	Proposta sindacale	Disponibilità governo	Reddito	Proposta sindacale	Disponibilità governo
8000	416	146			
10000	514	146	10000	282	202
12000	544	244	12000	642	406
14000	624	264	14000	942	426
16000	704	284	16000	1022	446
18000	784	304	18000	1102	466
20000	864	324	20000	1182	486
25000	1064	374	25000	1382	536
30000	1464	504	30000	1722	725
35000	1864	614	35000	2272	775
40000	2174	664	40000	2492	825
50000	2174	704	50000	2492	925
60000	2874	1564	60000	3192	1726
75000	3924	1714	75000	4243	1876
100000	5674	1964	100000	5992	2126
150000	8374	5064	150000	8692	6126
300000	21874	17964	300000	22192	18126

Fonte sindacale. Le cifre sono in migliaia di lire.

Il pci: sul fisco battaglia coi sindacati

ROMA — Ampia convergenza tra pci e Uil e Cisl sui temi della politica fiscale e della democrazia economica. Questo il risultato degli incontri — seguiti da conferenze stampa — che il leader del pci Occhetto ha avuto ieri, nelle sedi dei due sindacati, in mattinata con il vertice della Uil e in serata con i dirigenti della Cisl.

Sul fisco Benvenuto ha preannunciato una «opposizione dura». *«Il governo* — ha detto — *presenta una "non riforma" ed il sindacato svilupperà una battaglia per realizzare la riforma fiscale. Siamo convinti che questa battaglia per la riforma, sulla quale abbiamo ottenuto l'appoggio e il consenso del partito socialista ed ora del pci vada portata avanti perché tra l'altro è una battaglia molto popolare nel Paese». «E' necessario* — ha sostenuto Occhetto — *aprire una battaglia fiscale».*

Tra le altre iniziative la Uil intende proporre a Cgil e Cisl la realizzazione di una «convenzione» su temi fiscali.

L'impegno del pci a sostenere la battaglia fiscale del sindacato è stato ribadito da Occhetto anche nell'incontro con il leader della Cisl, Marini.

A Catania chiude negozio «Tangenti troppo salate»

CATANIA — *«Questo negozio resta chiuso perché non può pagare le esose tangenti richieste».* E' questo il testo di un avviso appeso sulla saracinesca di un negozio di articoli sportivi di Francesco Liardo in città.

Alla Camera i ministri si oppongono a ogni modifica nel decreto sui limiti

«Difendiamo la bivelocità»

Smentiti dissensi nel governo - Ferri: «Siamo all'unisono» - Santuz: «Vedete, c'è sintonia» - Invece i deputati delle commissioni non si sono ancora messi d'accordo per una proposta alternativa - Oggi si vota in ordine sparso

ROMA — Per ora tutto resta così e il decreto sui limiti non si tocca. Il faccia a faccia tra i ministri Ferri e Santuz c'è stato, ma, per una volta almeno, sono filati d'accordo nella difesa della «bivelocità» introdotta con l'ultimo provvedimento sulla sicurezza stradale.

Ferri: *«Siamo all'unisono. Il decreto funziona».*

Santuz: *«Vedete, c'è sintonia».*

Ferri: *«Volete i dati? Ecco: 38 morti in meno nell'ultima settimana rispetto al periodo corrispondente dell'87. E quasi cento feriti risparmiati, 2% per l'esattezza, e oltre 80 incidenti di differenza. Sono dati estremamente positivi di cui occorre tenere conto. Da questa prospettiva, dal contenimento della velocità, non ci si deve tirare indietro».*

Santuz: *«Le commissioni ci chiedono di modificare il decreto? Siamo disponibili a recepire le indicazioni del dibattito dopo un congruo periodo di verifica del provvedimento in vigore. Cioè, quando avremo su un tavolo tutti i dati della "bivelocità", e sull'altro le indicazioni del Parlamento. Poi il governo prenderà le sue decisioni».*

D'amore e d'accordo dunque, almeno in apparenza, i due ministri che per tutte l'estate hanno litigato e hanno fatto litigare gli italiani. E le commissioni? Li le baruffe ci sono state, tant'è vero che al termine di un pomeriggio di riunioni frenetiche non c'è stata la decisione comune tanto auspicata e oggi si andrà a votare in ordine sparso. Una risoluzione, a titolo personale, l'ha presentata il socialista Antonio Testa, della commissione Trasporti, che ha ribadito la sua proposta di un limite unico a 120 chilometri orari. E poi si valuteranno i due documenti della dc e quello del/mst-dp. Ad aumentare la confusione ieri, fuori dall'aula, circolava una proposta di risoluzione scritta a quattro mani da Antonio Testa, e dal presidente della commissione Ambiente, il dc Giuseppe Botta.

Per i limiti, le soluzioni indicate sono due: 90 orari il massimo a 130 per le auto con cilindrata superiore a 1000 cc e a 100 per tutte le altre (la soluzione caldeggiata da Botta) o pensare a un limite unico a 120 per tutti, magari con una «franchigia» di tolleranza fino a 140 per la manovra di sorpasso (ne aveva parlato giorni fa Testa).

«E' francamente stupefacente la leggerezza con cui i presidenti delle due commissioni hanno dato per certe nuove decisioni parlamentari in merito alla questione dei limiti», ha detto Chicco Testa, ambientalista del pci, secondo il quale *«le proposte avanzate dai due presidenti non corrispondono alle opinioni di tutti i componenti delle commissioni né sono state formalizzate in alcuna sede».*

Insomma, per Testa del pci, è arrivato *«il momento di dire basta a chi dà i numeri a ogni ora del giorno, i 130 di Botta e Santuz, i 120 di Antonio Testa, i 110 di Ferri, a cui si aggiungono le tre fasce proposte dal de Lucchesi in un progetto di legge; bisogna prendere decisioni ponderate e certe, e smettere di ingenerare confusione su una materia in cui i cittadini nel chiedono chiarezza».*

Nella proposta di legge del dc Pino Lucchesi si indicano in 135, 120 e cento chilometri orari (a seconda della cilindrata) i limiti massimi sulle autostrade. Tra le proposte del parlamentare de c'è anche l'istituzione di un meccanismo per la «patente a punti», che dovrebbe punire i *«più spericolati».*

E oggi? Convocate di prima mattina, le commissioni sono intenzionate a non lasciarsi investire della responsabilità di aver fatto impantanare la decisione, per dissensi e malumori. Per tutto il pomeriggio, ieri, si sono susseguite le riunioni informali tra i gruppi di maggioranza e l'opposizione nel tentativo di arrivare all'appuntamento di stamane con un «pacchetto di sicurezza» che trovi tutti d'accordo nell'impegnare il governo: dalla riforma della motorizzazione a quella del Codice, dalle cinture di sicurezza obbligatorie da subito alle sanzioni differenziate per gravità di infrazione, all'adozione di strumenti esatti e accessibili a tutti per il rilievo del tasso di alcol nel sangue.

«La questione non può essere una questione di maggioranza perché la sicurezza stradale non può e non deve creare vincoli politici e parlamentari», ha osservato il presidente socialista della commissione Trasporti, Antonio Testa.

Guida ubriaco Condannato a visitare l'obitorio

NEW YORK — Una visita all'obitorio. Questa la condanna inflitta sempre più spesso dai giudici della California ai giovani sorpresi ubriachi al volante. La trovata sembra funzionare. Nella città di Sacramento, ad esempio, solo 6 dei 600 giovani costretti negli ultimi mesi a visitare l'obitorio sono tornati a guidare dopo aver bevuto. *(Ansa)*

In Liguria i giovani comunisti aprono ai 6 mila ambulanti di colore

La Fgci tessera il vu' cumprà

E' la prima volta che un'organizzazione politica accoglie cittadini stranieri - «Vogliamo spingere il partito al rinnovamento» - La Regione assicura l'assistenza sanitaria gratuita

SAVONA — In una stradina del centro storico, via Quarda Superiore, proprio di fronte alla vecchia darsena portuale, c'è la sede della Fgci provinciale. Il numero degli iscritti recentemente si è accresciuto di 4 unità, altrettanti ragazzi senegalesi, una minuscola rappresentanza dei «vu' cumprà» ospiti della Liguria (al solo consolato del Senegal si parla di 2 mila presenze «ufficiali», ma la cifra può essere tranquillamente triplicata).

I comunisti liguri rincorrono forse i «vu' cumprà» per fronteggiare il calo di iscritti? *«E' una grossolana montatura, una disinvolta alterazione dei fatti»* taglia corto Carlo Ruggeri, segretario politico provinciale del pci. E poi spiega: *«E' dall'inizio dell'estate che i giovani della Fgci savonese si occupano della sorte di questi loro coetanei di colore offrendogli tutta una serie di iniziative davvero meritevoli e che hanno il nostro pieno consenso. L'iscrizione dei ragazzi senegalesi si riferisce alla Fgci e non al pci».*

Ma anche in questo caso non si è di fronte a una situazione anomala, visto che lo statuto esclude l'iscrizione di cittadini stranieri al movimento dei giovani comunisti? *«Siamo la prima organizzazione politica italiana* — osserva Roberto Decia, segretario della Fgci savonese — *a concedere la tessera a un lavoratore straniero di colore e questo può aver creato sensazione. Intendiamo dare un segnale sui diritti politici negati a questa gente nei loro Paesi; per quanto riguarda il nostro statuto l'iscrizione dei senegalesi la intendiamo come una spinta all'azione di rinnovamento in corso».*

Il primo contatto è avvenuto verso giugno, attraverso una raccolta di volantini lasciati sulle spiagge della provincia, nelle stazioni ferroviarie, distribuiti sui treni. Superata l'iniziale diffidenza, in molti si sono presentati in via Quarda Superiore, hanno raccontato la loro vita, esposto i problemi più urgenti, sono stati messi in contatto anche con dei legali, per essere tutelati.

In Liguria di giovani africani ce ne sono a migliaia. In gran parte a Genova, molti lungo le due riviere. Su quella di Levante, dopo il fatto delle Cinque Terre (il brigadiere dei carabinieri ucciso da un «vu' cumprà» e la rabbiosa reazione della gente, quasi tentata a passare a vie di fatto, a un vero e proprio linciaggio) non si va oltre una difficile coesistenza. Su quella di Ponente le affiorano iniziative che tendono a far meditare sulla presenza di questi giovani africani.

A fianco della Fgci savonese si stanno schierando la Caritas diocesana, vari gruppi cattolici, associazioni assistenziali. Per domenica prossima è in programma, a Savona, in mattinata, un convegno al quale assisteranno anche il console generale del Senegal ed Adam Samblé, rappresentante nazionale dei «vu' cumprà», mentre nel pomeriggio, a Loano, si svolgerà un grande concerto rock a favore di questi lavoratori africani. Il proposito è quello, come sottolineano alla Fgci savonese, di contribuire a migliorare la qualità della vita di tutti questi forzati della vendita ambulante. A Loano, tra l'altro, c'è il proposito di favorire la nascita di un vice consolato del Senegal.

In Liguria anche la Regione si è mossa per aiutare i «vu' cumprà». E' stata varata una legge che prevede di concedere loro l'assistenza sanitaria gratuita in caso di malattia. A Savona, in via Quarda Superiore, dove nella sede della Fgci si è andato formando un centro di solidarietà per i giovani africani, dicono che spesso questa legge viene ignorata persino dalle Usl: *«Noi informiamo questi ragazzi, ai quali, sia ben chiaro, non chiediamo mai che tipo di tessera hanno in tasca, sui loro diritti. Di più non possiamo fare».*

Ivo Pastorino

Caso Calabresi Dal giudice ex direttore Lotta continua

MILANO — L'istanza presentata dai difensori di Ovidio Bompressi per chiedere una perizia tattiloscopica sull'automobile usata dagli autori dell'omicidio del commissario Luigi Calabresi non potrà avere seguito. Infatti sulla «125», poi abbandonata dagli assassini, la polizia non rilevò a suo tempo alcuna impronta. Intanto, nell'ambito dell'inchiesta, il giudice Lombardi ha sentito tre testimoni proposti dalla difesa, tra cui l'ex direttore del quotidiano Lotta continua, Enrico Deaglio. Venerdì, invece, è previsto un nuovo interrogatorio di Giorgio Pietrostefani indicato da Leonardo Marino come mandante (assieme ad Adriano Sofri) del delitto avvenuto la mattina del 17 maggio 1972.

LO SCHNAUZER ALLA PROVA DI ARDIMENTO

Tel Aviv. Nella città israeliana, davanti a un pubblico di svariate persone, si è svolta una manifestazione internazionale dedicata agli addestratori di cani: erano presenti 800 animali di un centinaio di allevamenti. Nella foto, uno Schnauzer supera la prova d'ardimento saltando attraverso il cerchio infuocato (Telefoto Associated Press)

Iniziato il gran consulto in Senato per definire la legge di regolamentazione

Le emittenti locali: Rai troppo invadente

ROMA — E' cominciata ieri al Senato l'indagine conoscitiva sull'emittenza televisiva che precederà il dibattito sui progetti di legge: quello governativo, presentato dal ministro delle Poste Mammì e le due proposte dei missini e dei comunisti. Ieri pomeriggio la commissione Lavori pubblici e telecomunicazioni ha sentito i rappresentanti delle televisioni Frt, la maggiore delle associazioni di stazioni locali e regionali, e poi Odeon tv, Telemontecarlo, Capodistria, Videomusic, Stamattina, dopo le associazioni minori, sarà ascoltato Silvio Berlusconi. Nel pomeriggio parleranno le federazioni della stampa (Fnsi) e degli editori (Fieg).

Non sarà una replica della lunga serie di audizioni della Camera finite proprio ieri con Riccardo Misasi, ci ha spiegato il senatore di Cesare Golfari, relatore alla commissione: *«Qui non si tratta di ascoltare delle opinioni generiche, ma di costringere i nostri interlocutori a pronunciarsi su temi precisi, nodi centrali nei vari testi di legge. Per questo, dopo aver acquisito tutta la ricca documentazione della Camera, abbiamo fatto avere a ciascuno un elenco di punti ai quali rispondere. Il tempo delle filosofie è passato».*

I nove punti dell'elenco comprendono questioni di rilievo: il tipo di legge da elaborare (per il sistema televisivo misto o per l'intero sistema dell'informazione, stampa compresa?); la scelta tra regime di concessione o autorizzazione per i privati e con quali obblighi; le concentrazioni pubblicitarie e i suoi limiti; le misure antitrust a tutela del consumatore, il finanziamento del sistema, compresa l'abolizione del canone.

Le audizioni dovrebbero concludersi in un paio di settimane. Tanto solo sta forse pagando. E ieri rappresentanti «minori» dell'emittenza privata hanno risposto abbastanza puntualmente alle domande. Anche se non sono usciti dagli schemi già noti. Rebecchini e Pacini della Frt, associazione considerata vicina alla Finivest, hanno per esempio ribadito la tesi cara a Berlusconi sulla necessità di un ridimensionamento della Rai, indispensabile per evitare oligopoli privati. *«Se la Rai avesse una funzione simile al servizio pubblico inglese (con due sole reti senza pubblicità, Ndr) ogni problema verrebbe automaticamente a cadere»,* ha detto Rebecchini proponendo che, se proprio la Rai deve avere della pubblicità, l'abbia in misura accessoria al canone, per esempio non più del 10 per cento del canone stesso. *«Con una Rai così grande e presente sul mercato, caso unico in Europa, se anche si liberalizzasse, si nuovo cartello nascerebbe il giorno dopo».*

Alla Camera, Misasi ha proposto la nuova figura di un sottosegretario all'informazione, che segua una materia che si fa ogni giorno più complessa, e ha detto di aver comunicato a De Mita questa sua proposta *«assolutamente personale».* Da Venezia, dove partecipava al seminario dell'Aspen Institute, Silvio Berlusconi ha voluto anticipare qualcosa della sua relazione di oggi e si è pronunciato totalmente contro l'articolo 21 della legge Mammì, che assegna alla Rai la metà dei proventi televisivi rappresentati da canone e dall'intero ricavo pubblicitario. *«Se passasse quell'articolo, basato su un criterio che è del tutto fuori di ogni logica di mercato, si arriverebbe a una posizione parassitaria della Rai».*

m. g. b.

Senegalese clandestino picchiato a Trieste

TRIESTE — Un giovane clandestino senegalese, Dame Beck, 20 anni, è stato al centro di un episodio di violenza in un bar del centro di Trieste. Il giovane che fa il venditore ambulante ed è in Italia da un anno e mezzo (da un mese a Trieste) è stato dapprima insultato e poi picchiato da alcuni giovani. Uno di questi gli avrebbe anche rubato la borsa con la merce per un valore di mezzo milione di lire.

Dame Beck è stato medicato nell'ospedale Maggiore per contusioni varie. Di lui si era già interessata la polizia.

La nave resta in rada, Livorno vuole prima sapere dove finiranno i veleni

Karin B. chiede aiuto, il porto tace

In arrivo una tempesta - I rifiuti tossici rischiano di finire in mare - Il governo prepara un nuovo decreto sulle operazioni di smaltimento

Il prezzo dell'improvvisazione

Il ministro dell'Ambiente denuncia alla magistratura le industrie che hanno esportato illegalmente rifiuti tossici e le aziende che si sono adoperate al trasporto per nave. In più chiede che l'Avvocatura dello Stato si costituisca parte civile per ottenere il rimborso delle spese di scarico, deposito, analisi, smaltimento definitivo. La decisione di Ruffolo è ineccepibile: applica il principio fondamentale «chi inquina paga» (magari con l'aggiunta di una penale per chi ha frodato) e cancella il timore che il governo fosse silenziosamente propenso ad accollare ai contribuenti le spese del grottesco balletto delle navi dei veleni, già arrivate o in arrivo. Spese probabilmente gonfiate per motivi intuibili.

Affiora però qualche dubbio sulle responsabilità degli organi statali nella spedizione oltremare di carichi non indifferenti. La «Zanoobia»: 10.800 fusti per 2000 tonnellate. La «Karin B.»: altre 2830 tonnellate, e i suoi fusti erano partiti per la Nigeria proprio da Livorno, in diverse riprese, a quanto pare tutt'altro che clandestinamente.

Alcune delle aziende incriminate sostengono addirittura di aver segnalato alle autorità competenti la quantità e la composizione chimica dei rifiuti spediti all'estero dai nostri porti. Se il governo nigeriano non avesse obbligato quello italiano a riprendersi il carico sbarcato nel porto di Koko, avviando il meccanismo che sta dando spettacolo, la nostra impreparazione di fronte al problema dei rifiuti industriali sarebbe rimasta assoluta. Ancora una volta l'emergenza si incarica di mettere a nudo la vacuità della nostra politica per l'ambiente, ritenuta secondaria o marginale da tanti governi e sostituita di volta in volta con l'improvvisazione avendo «la pistola alla tempia» come dice il ministro.

Ruffolo ha raccolto un'eredità molto pesante. Il suo ministero era un'etichetta di comodo, poco più. Veniva soffocato dallo strapotere di altri ministeri, propensi a sottovalutare o tenere soffocati i fatti che oggi sono venuti alla ribalta in modo esplosivo. La mappa delle industrie che producono scorie pericolose era nota da anni, sia pure con lacune e approssimazioni.

Il traffico di tali scorie era altrettanto noto. Ricordo di aver chiesto personalmente al ministro De Lorenzo, nel corso di un dibattito televisivo, indagini sulle aziende che ritiravano rifiuti tossici da industrie prive di propri impianti di trattamento, per esportarli o scaricarli in canali, torrenti, terreni agricoli abbandonati. In Lombardia e in Piemonte le scoperte di giacimenti di prodotti chimici si susseguono dai tempi dello scandalo di Casale Monferrato.

Le responsabilità del passato sono dunque gravi. Ma quel che oggi più preoccupa è il da farsi subito. Ruffolo dovrebbe chiedere alle forze dell'ordine e alle autorità competenti, dalla Guardia di Finanza alla polizia stradale, ai carabinieri, alle capitanerie di porto, di sorvegliare i punti sospetti e di bloccare i traffici clandestini.

Secondo passo, il più importante: offrire garanzie scientifiche di fonte indipendente ai Comuni che dovrebbero accogliere i carichi delle navi dei veleni. La loro resistenza è motivata dall'incertezza sul contenuto e sulla pericolosità delle migliaia di bidoni come sulla validità dei sistemi di trattamento, si tratti di Ravenna o di Leinì, di Manfredonia o di Taranto. Sembra molto saggio il comportamento di quei sindaci della cintura torinese che si dicono disposti ad accettare i fusti della «Zanoobia» purché tutto avvenga sotto il controllo di un comitato scientifico. Le assicurazioni delle stesse aziende coinvolte non devono bastare.

Analoghe garanzie vanno offerte per la costruzione dei nuovi impianti di trattamento previsti dal piano-Ruffolo. Mettiamoci nei panni di un sindaco al quale si chiede di autorizzare il deposito di scorie chimiche o di rifiuti ospedalieri (altro enorme problema da non trascurare) e poi la costruzione di un inceneritore. Al suo Comune vengono offerti grandi vantaggi economici, abbondanza di energia, nuovi posti di lavoro. Contro questi vantaggi l'allarme immediato della cittadinanza: come decidere senza effettive certezze tecnico-scientifiche?

E' questo uno dei nuovi compiti del ministro dell'Ambiente, se vuole evitare prevedibili conflitti locali con conseguenti ritardi nella realizzazione del suo programma di impianti di smaltimento in ogni regione. Programma che va preceduto da un censimento, a tempi brevissimi, delle industrie grandi e piccole che producono rifiuti realmente pericolosi, da trattare in modo speciale con tecnologie di avanguardia e non con inceneritori comuni, sospetti produttori di diossina. Il tutto senza dimenticare che molti rifiuti industriali possono e devono essere riciclati o trasformati, riducendo le dimensioni di un problema ambientale che altrimenti diventerebbe insopportabile.

Mario Fazio

■ L'Acna inquinava? Oggi processo

SAVONA — Comincia oggi davanti al pretore di Cairo il processo a carico di tre dirigenti dell'Acna, responsabili dell'azienda tra il 1986 e il 1987, imputati di reati di inquinamento in relazione al superamento dei parametri fissati dalla tabella «A» della legge Merli. (Ansa)

I marinai vanno in ospedale: «Stanno male»

DAL NOSTRO INVIATO

LIVORNO — Il sindaco è tornato alle 8 di sera e subito si è chiuso con la sua giunta monocolore comunista in una sala del municipio. Forse l'emergenza Karin B. va verso la soluzione, ma di questa possibile soluzione poche ore prima sul fronte del porto non se ne vedevano nemmeno le avvisaglie. Duri e fermi quelli della Cgil che in corso Mazzini, intorno al segretario Vittorio Cioni, dicevano ciò che si sapeva e cioè che la nave resta in rada finché non si saprà dove i suoi bidoni di rifiuti sono destinati ad andare. Duri e fermi i portuali: su Livorno nessuno metterà il timbro di «porto dell'inquinamento».

I dirigenti della Compagnia portuali erano sotto il sole del lungomare quando è tornato da Genova il viceconsole Roberto Piccini con brutte notizie. Proprio là, dove si stanno scaricando altri bidoni pieni di veleno, quelli della Zanoobia, è capitato che si è dovuto interrompere tutto. Chi deve smaltire i rifiuti (un'azienda di Leinì) non lo vuole fare, l'area del porto «impermeabilizzata» per stoccare i bidoni è sovraccarica, i fusti perdono veleni da tutte le parti e la situazione è difficile.

E allora? «Le difficoltà di Genova — ci ha detto Piccini — rafforzano la nostra posizione». In sintesi: nessuno stoccaggio a Livorno, breve sosta alla banchina solo per le operazioni di sbarco e trasbordo immediato sui treni che li dovranno portare lontano. I portuali dicono che tutto si può risolvere in pochi giorni, 10-12 al massimo. Ma nessuna sosta dei fusti sulle banchine di Livorno, anche perché lì vicino ci sono i magazzini alimentari.

E poi Piccini lo ha già detto nei giorni scorsi e lo ripete: «Quando sento parlare di molti miliardi da spendere per questa operazione, sento odore di speculazione. E' un lavoro che i portuali possono fare in massima sicurezza e a costi contenuti, purché si faccia come diciamo noi».

Il gioco, insomma, è duro. E' evidente che qualcuno spinge perché la Karin B. arrivi presto in porto e altrettanto presto se ne vada. Ieri si è saputo che il comandante austriaco della nave tedesca, Richard Hinterleitner, ha chiesto di potersi avvicinare ancora di più al porto, al riparo della barriera curvilinea. E ieri sera il bollettino del mare annunciava una possibile tempesta in arrivo con venti forti da Sud-Ovest.

Quella nave è una mina vagante, anche ormeggiata in rada. E già ieri si sono chiusi gli «ombrinali» che impediscono all'acqua di defluire dal ponte e dalla stiva della nave verso il mare. Una precauzione o una necessità? Se è vera questa seconda ipotesi, significa che davvero qualche container perde il suo velenoso contenuto e si teme che possa finire in mare con le acque di scarico.

Questa la situazione mentre da Roma tornavano con un incerto bottino di garanzie il sindaco Roberto Benvenuti e il presidente della Regione Toscana Gianfranco Bartolini, nominato dal governo commissario straordinario per risolvere questa difficile partita. Benvenuti, silenzioso, si chiudeva subito con la sua giunta e annunciava un Consiglio comunale; Bartolini faceva invece capire che si andava verso la soluzione del caso attraverso un nuovo decreto. «Nell'area portuale — ha dichiarato — dovranno esclusivamente essere garantite le condizioni di sicurezza del trasporto e non catalogate le sostanze».

Dunque solo una «sosta di transito» a Livorno e nessuno stoccaggio, come chiedeva il sindaco. Ma quanto ci vorrà? «Tempi ragionevoli», ha detto Bartolini, perché prima dell'avvio delle operazioni di scarico «la sosta della nave potrebbe durare diversi giorni». Di Bartolini, qui a Livorno, tutti dicono di fidarsi ciecamente («E' stato anche segretario regionale della Cgil», ha detto per confermarlo Vittorio Cioni), ma sia sindacato che compagnia dei portuali vogliono vedere prima tutto l'accordo raggiunto con il governo scritto nero su bianco. Altrimenti non se ne fa nulla. E la minaccia di sciopero della Cgil è in grado di bloccare il porto perché il 90 per cento dei portuali è iscritto al sindacato.

Il lavoro del Bartolini, comunista «migliorista» di Firenze, è dunque appena cominciato. Oggi si vedrà con l'ammiraglio Alati, comandante del porto, per mettere a punto le questioni tecniche dell'operazione; poi incontrerà i sindacati, in un confronto forse inedito in tanta asprezza che si gioca tutto in casa comunista intorno a tre poli: l'amministrazione della città, il rapporto con i lavoratori del porto, la capacità di governare la prima e più difficile operazione di ritorno dal Terzo Mondo di rifiuti tossici.

E la partita, nonostante l'ottimismo di Bartolini, non sembra per niente chiusa. I sette marinai della Karin B., che da oggi andranno a due a due in ospedale a farsi visitare, secondo il consigliere comunale di dp Luca Stellati che ieri li ha incontrati, non stanno affatto bene. La loro odissea tossica non è ancora finita.

Cesare Martinetti

■ Scorie tossiche entro un mese in Italia da Beirut

BEIRUT — In un tempo quasi-record, l'Italia si appresta a riprendere, probabilmente il prossimo mese, duemiladuecento tonnellate di rifiuti tossici che erano stati inviati in Libano. Il carico si trova ora al molo 5 di Beirut-Est dove in questi giorni stanno lavorando, in una piccola area recintata e sorvegliata, 14 esperti inviati da Roma. Il responsabile dei tecnici italiani, Massimo Faggion, ha detto di ritenere che «per ottobre i rifiuti potranno lasciare il Libano».

Secondo una prima ricostruzione le scorie, raccolte in Italia dalla «Ecolife» e affidati alla «Jelly Wax», hanno vanamente girovagato per il mondo. (Ansa)

SULLE SPIAGGE DEL NORD L'ESTATE E' FINITA

Travemünde. I cesti di vimini che proteggono dal vento i bagnanti sulla spiaggia tedesca affacciata sul Baltico sono rimasti deserti. Al Nord l'estate pare proprio finita (Publifoto)

Montedison chiude Farmoplant

L'annuncio a sorpresa da Foro Buonaparte - Preoccupazione a Massa: quasi sicuramente salterà la cassa integrazione per 387 dipendenti

MASSA — L'esplosione nel reparto formulati liquidi del serbatoio di Rogor e Cicloesanone, avvenuta il 17 luglio all'interno della Farmoplant, ha di fatto segnato la fine di uno stabilimento chimico che, per la prima volta in Italia, la stessa popolazione aveva deciso di «sfrattare» con un clamoroso referendum. Ed ora, dopo le due ordinanze di sospensione totale delle produzioni di fitofarmaci — quella semestrale del ministro Ruffolo e quella definitiva del sindaco di Massa, Mauro Pennacchiotti — la Montedison ha deciso la messa in liquidazione dello stabilimento. E' già stato nominato il liquidatore: è il dottor Aldo Gallo. Così, se il governo non deciderà provvedimenti diversi da quelli dettati dall'applicazione della legge, per i 387 dipendenti diretti della fabbrica, e per gli altri 300 che attorno ad essa ruotano con attività cooperativistiche, cade ogni possibilità di accesso alla cassa integrazione.

La decisione, scaturita dall'assemblea degli azionisti di Foro Buonaparte, è rimbalzata in città nel pomeriggio di ieri quando tutti gli esponenti locali della Fulc ancora non erano rientrati dalla capitale dove, in un incontro con il governo, erano andati a discutere proprio i problemi del polo chimico apuano. «Una presenza ad alto rischio quella del settore chimico per il nostro territorio che deve però essere affrontata con estrema cautela», commenta a caldo il sindaco Pennacchiotti. «Il problema che più mi preoccupa è quello dell'occupazione. Ritengo che questa situazione creata da Montedison sia tesa ad esacerbare ancor di più l'animo dei dipendenti che sentono sulla loro pelle scottare tutta la risultanza di questa vertenza».

Consapevole che il solo turismo e il marmo non sono sufficienti a dar lavoro ad una popolazione di 150 mila abitanti, il sindaco di Massa insiste affinché la zona industriale apuana continui ad avere la sua attività ma con riconversione e interventi compatibili con il territorio.

«Innanzitutto — dice — stiamo chiedendo pressantemente al governo che predisponga la bonifica prima ancora dello smantellamento e della dismissione del terreno. Operazione che, diversamente, dovrebbe accollarsi l'acquirente».

d. b.

Imprenditori, economisti, politici: Italia impreparata all'allargamento del Mercato comune

«Sfida del '92, non basta lo stellone»

Check up al convegno Aspen di Venezia - Romiti: «Occorre un governo efficace» - Modigliani: debito pubblico, problema principale - La Malfa: «Politicamente non abbiamo a livello internazionale un peso rapportabile a quello economico»

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — Si è concluso ieri a Venezia il convegno promosso dall'Aspen Institut su «Italia oggi e domani, un Paese per il 1993» durante il quale politici e imprenditori hanno compiuto un «check up» sulla situazione del nostro Paese in vista del completamento del Mercato comune europeo. La conferenza, presieduta dal vicepresidente del Consiglio, Gianni De Michelis, e dal segretario del pri, Giorgio La Malfa, cui hanno partecipato circa 50 personalità della politica e dell'economia, si è articolata in quattro sessioni durante le quali sono stati analizzati i problemi relativi a: Politica e istituzioni, Industria e finanza, Ricerca e tecnologia, Ruolo dell'informazione.

Un'analisi approfondita, che, come ha sottolineato nella giornata di chiusura La Malfa, «non intendeva portare ad un bilancio conclusivo, ma solo offrire alla conoscenza dei fatti il contributo di molti degli interlocutori più in vista della politica italiana». Il confronto, che si è dipanato nelle stupende sale di Palazzo Vendramin Calergi, ha avuto come punto di partenza un interrogativo: l'Italia ha la possibilità di reggere la nuova e più accentuata concorrenza che si svilupperà dopo il traguardo del '92? E ancora: sarà in grado di utilizzare positivamente il più vasto mercato in cui si troverà inserita?

Il «sì» che è emerso dai vari seminari Aspen non è stato netto: sia l'amministratore delegato della Fiat Romiti, che il presidente dell'Ibm Presutti e il presidente dell'Enea, Colombo, hanno sottolineato che, se non muteranno le condizioni legislative e non migliorerà la qualità della pubblica amministrazione e dei servizi pubblici, il nostro Paese sarà esposto a gravi rischi. «Bisogna cambiare in fretta e avere un governo efficace e in grado di decidere rapidamente».

A loro ha fatto eco La Malfa rilevando che l'Italia non ha ancora sulla scena internazionale «un peso rapportabile a quello economico. Se non si riuscirà a superare questo gap l'integrazione non sarà facile». «E — ha ribadito il professor Monti, dell'Istituto di economia monetaria della Bocconi — senza un'esplicita volontà politica non sarà neppure possibile sperare che il traguardo del '92 possa, da solo, spingere ad una modernizzazione del settore pubblico».

Una valutazione che ancora La Malfa ha voluto approfondire in chiave politica rilevando che, se oggi esiste una maggiore consapevolezza dei problemi della finanza pubblica, gli obiettivi di risanamento sono ancora insufficienti: «Le tensioni della maggioranza, inoltre, non aiutano certo ad andare nella direzione giusta». Meno pessimista De Michelis, secondo cui, nonostante gli intoppi e i ritardi, si sta procedendo nella direzione giusta: «L'epoca della sottovalutazione dell'Italia da parte degli altri Paesi è finita per sempre».

Uno dei settori in cui sono maggiori i rischi di arrivare al '92 in una posizione di inferiorità rispetto agli altri partners europei è quello bancario. L'Italia ha istituti di credito modesti quanto a dimensioni e peso internazionale e anomali per assetto proprietario. Quest'ultimo nodo è particolarmente aggrovigliato e il segretario del pri lo ha sintetizzato in una battuta: «Immaginiamo di chiedere, ad esempio, a due piccole Casse di risparmio di unirsi tra loro per diventare più forti. Probabilmente ci sarebbero intoppi insormontabili dovuti magari al fatto che i due rispettivi presidenti sono di partiti diversi».

Troppi debiti, servizi scarsi: l'Italia non può continuare ad affidarsi al suo «stellone» che, come ha notato il premio Nobel per l'economia Franco Modigliani, l'ha sino ad ora assistita. E il tema del debito pubblico è stato uno dei leit motiv della conferenza. Inutile e dannoso, ha avvertito ad esempio il vicepresidente della Confindustria, Carlo Patrucco, sottolineare con enfasi l'attuale congiuntura favorevole: «Guardiamo piuttosto ai progressi compiuti dagli altri Paesi e invitiamo il governo a fare una seria politica dei redditi».

Sul tema dello sviluppo industriale il presidente dell'Ibm Italia Ennio Presutti ha notato che il 1992 si pone come termine ultimo per favorire la valorizzazione della grande impresa italiana. Una necessità che le cifre spiegano meglio di ogni discorso: nella famosa classifica di Fortune le nostre industrie annoverate fra le 500 più grandi del mondo sono soltanto 10 contro le 73 della Gran Bretagna, le 54 della Germania e le 20 della Svezia.

re. ri.

Il Papa: l'apartheid è un'offesa all'uomo

CITTA' DEL VATICANO — Il «no» all'apartheid è stato riaffermato dal Papa, durante l'udienza generale nell'aula «Paolo VI», riepilogando le fasi salienti del suo quarto viaggio in Africa, conclusosi lunedì scorso. Sottolineato che la Chiesa in quel continente è impegnata nella promozione e nella difesa dei fondamentali diritti dell'uomo, Giovanni Paolo II ha detto: «Nel territorio dell'Africa australe si manifesta un problema particolare: è il problema della segregazione razziale (apartheid) che rimane in chiaro conflitto con la dignità della persona umana, sia dal punto di vista della comune coscienza morale che da quello della fede cristiana. Tutti gli esseri umani creati ad immagine e somiglianza di Dio e redenti dal sangue di Cristo godono della stessa dignità che non può essere mortificata a causa dell'appartenenza ad una razza. Il superamento della discriminazione in questo campo è parte integrante del programma di liberazione e di autodeterminazione dei popoli africani».

Il Papa — soddisfatto perché le chiese dei Paesi da lui visitati «si vanno facendo autonome e mature» — si è soffermato sul Mozambico, dilaniato dalla guerra interna: «Occorre unire veramente tutti gli sforzi affinché queste piaghe che affliggono e distruggono i nostri fratelli e sorelle del Mozambico trovino un termine; affinché quella nazione, che nel 1975 acquistò l'indipendenza, possa vivere nella pace».

Giovanni Paolo II ha quindi espresso «la speranza, accompagnata dalla preghiera, per la pace nell'Angola e per una rapida conclusione delle trattative che dovrebbero portare alla Namibia l'indipendenza tanto desiderata».

L'Angola è, con Namibia, Saotomè e Principe, Sud Africa, fra i Paesi non ancora visitati dal Papa: «Ho fiducia in Dio — ha dichiarato — che si troverà l'occasione e si creeranno le condizioni per compiere una visita in mezzo alle comunità cristiane anche in tali Paesi».

Terminata l'udienza generale, svoltasi in due tempi — nella basilica vaticana per i pellegrini di lingua tedesca e nell'aula «Paolo VI» per gli altri — Giovanni Paolo II ha fatto ritorno in elicottero nella villa pontificia di Castel Gandolfo. (Ansa)

La legge approvata dalla Camera solo a maggioranza semplice

Sospesa la nuova Inquirente

La riforma resta congelata per tre mesi - In questo periodo potrebbe essere sottoposta a referendum - Gli ex ministri Nicolazzi e Darida (inchiesta sulle carceri d'oro) rischiano ora di essere processati dalla Corte Costituzionale anziché dal tribunale ordinario

ROMA — Colpo di scena ieri sera alla Camera: l'assenza di molti deputati ha «congelato» il disegno di legge che abolisce la Commissione parlamentare Inquirente. Prima del nuovo anno la riforma non potrà entrare in vigore perché potrebbe essere sottoposta a referendum. Gli ex ministri dei Lavori Pubblici Franco Nicolazzi (psdi) e delle Partecipazioni Statali Clelio Darida (dc), accusati di corruzione nell'ambito dell'inchiesta sullo scandalo delle «carceri d'oro», rischiano quindi di essere processati davanti alla Corte Costituzionale, anziché davanti al tribunale ordinario.

L'assemblea di Montecitorio ha infatti approvato ieri per la seconda volta il progetto costituzionale per abolire l'Inquirente, ormai di fatto «decapitata» a seguito della plebiscitaria vittoria dei «sì» nella consultazione referendaria dell'8 novembre. Ma non si è raggiunta la maggioranza qualificata dei due terzi dei deputati prescritta dall'articolo 138 della Costituzione per impedire un possibile referendum entro 90 giorni.

Di conseguenza il disegno di legge costituzionale non potrà entrare in vigore prima di tre mesi, restando di fatto «congelato» per tutto questo tempo. In ogni caso nei prossimi giorni il provvedimento dovrà essere approvato per la seconda volta consecutiva dal Senato. Infatti, trattandosi di un disegno di modifica degli articoli 96, 134 e 135 della Costituzione, è prescritto il duplice voto favorevole da parte di entrambi i rami del Parlamento su un testo identico (la Camera aveva già approvato il provvedimento il 12 maggio scorso, mentre il Senato il 1º luglio successivo).

E' comunque scontato che la riforma non potrà divenire operativa prima di metà gennaio dell'89. Che succederà quindi il 24 ottobre quando il Parlamento dovrà riunirsi in seduta comune proprio per decidere l'eventuale messa in stato di accusa degli ex ministri Darida e Nicolazzi ai quali la Commissione Inquirente ha contestato il grave reato di «corruzione propria»?

Due sono le ipotesi. La prima è che si applichi l'attuale normativa, in quanto la riforma potrebbe entrare in vigore solo a partire dal prossimo anno. In tal caso i due imputati «eccellenti» potrebbero essere rinviati a giudizio davanti alla Corte Costituzionale, come avvenne nel '76 per gli ex ministri della Difesa Luigi Gui (dc) e Mario Tanassi (psdi).

C'è da ricordare però che nella stessa seduta del 24 ottobre i deputati e i senatori dovranno esprimere il loro parere anche sulla posizione dell'ex ministro delle Poste Vittorino Colombo (dc) per il quale la stessa Commissione ha chiesto l'archiviazione.

La seconda possibilità è invece quella di rinviare al 1989 la seduta congiunta delle Camere fissata per il 24 ottobre. Ed è questa la strada che le forze della maggioranza intenderebbero seguire. In tal modo nessun ministro o ex ministro potrebbe essere più processato davanti alla Corte Costituzionale integrata per i procedimenti d'accusa. In pratica gli ex ministri Nicolazzi, Darida e Colombo non potrebbero in ogni caso essere più giudicati dall'Alta Corte.

La differenza è sostanziale soprattutto perché il verdetto dei giudici di palazzo della Consulta è inappellabile. Inoltre, come aveva già annunciato il presidente della Corte Francesco Saja, la sentenza sarebbe stata emessa in tempi brevi, al massimo nel giro di 4/5 mesi, in quanto è stato ora completamente eliminato l'enorme arretrato di oltre 2500 eccezioni di presunta incostituzionalità di varie leggi sollevate da giudici di ogni parte d'Italia dal '76 in poi. Al contrario, invece, i tempi della magistratura ordinaria sono molto più lunghi: negli ultimi anni molti processi analoghi a quello dello scandalo sulle «carceri d'oro» si sono definitivamente «insabbiati» proprio grazie alla prescrizione dei reati, cioè all'inesorabile decorso del tempo.

Ieri, nell'aula della Camera, erano presenti 473 dei 630 deputati. Gli assenti, rivelatisi poi determinanti, erano quindi 157. A favore della riforma hanno votato 364 deputati, contrari invece 109 (liberali, radicali, missini, demoproletari e Verdi). E' stata così raggiunta la maggioranza assoluta di almeno 316 «sì» necessari all'approvazione (cioè della metà più uno di tutti i deputati), ma non anche quella di 420 «sì» (pari ai due terzi dell'assemblea di Montecitorio), prescritta dall'articolo 138 della Costituzione per impedire il referendum.

Poiché si è raggiunta soltanto la maggioranza assoluta, sarà invece ora possibile sottoporre la riforma a referendum popolare entro tre mesi dalla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, se ne faranno richiesta un quinto dei membri di una Camera o 500 mila elettori o cinque Consigli regionali. Ieri sera ieri il presidente dei deputati demoproletari Franco Russo ha già annunciato che il suo partito seguirà proprio questa strada.

Pierluigi Franz

■ Ad Amsterdam saranno demolite 18 chiese cattoliche

CITTA' DEL VATICANO — Diciotto chiese cattoliche saranno demolite ad Amsterdam per mancanza di fedeli. Lo ha annunciato ieri la Radio vaticana rilevando che nella capitale olandese frequentano la Messa solo 12 mila persone. Nel 1970 gli osservanti erano 45 mila, mentre i sacerdoti sono scesi da 112 a 38 negli ultimi diciotto anni.

La prima chiesa ad essere demolita sarà quella dedicata a San Vincenzo. Al suo posto, nel centro di Amsterdam, sorgeranno negozi.

Intervista al ministro per gli Affari Sociali Rosa Russo Jervolino

«Il governo credeva vinta la battaglia con la droga»

«Colpevole anche il Parlamento che non ha varato la riforma della legge del '75»

ROMA — Ministro Jervolino, ritiene che lo Stato abbia fatto tutto quello che doveva, per contrastare la diffusione delle sostanze stupefacenti e l'aumento dei morti per droga?

«Di fronte a un fenomeno così drammatico, si deve essere sempre critici. Nessuno può dire che si è fatto tutto il possibile. Io non mi sento di dirlo. Un po' tutti ci siamo illusi, a un certo punto, che l'emergenza-droga fosse stata vinta: le istituzioni sono state in parte travolte da questa tranquillità».

Perché ritarda il varo della nuova legge? La norma in vigore è del '75 e nacque già con molte zone oscure. L'escalation delle morti per droga è un dramma annunciato. Si continuano a fare denunce, convegni, studi, proposte di legge che però non hanno esito. Non ci sono responsabilità del Parlamento?

«Se le leggi camminassero speditamente e si fosse varata la riforma della legge del '75 (che a suo tempo fu una scelta coraggiosa), non ci troveremmo a questo punto. Purtroppo tutte le leggi procedono con lentezza assurda: quella sui portatori di handicap si trascina dalla settima legislatura, la legge quadro sull'assistenza dalla seconda (quando io ancora andavo all'università)».

La droga semina disperazione in migliaia di famiglie che sono abbandonate a se stesse. Che cosa dice, lei che è un ministro della Repubblica italiana, a queste famiglie?

«Cerco di rispondere con azioni concrete. Anch'io non ne posso più delle parole. E la solidarietà, l'affetto non bastano. Neanche le preghiere: posso pregare come persona, non come ministro. Un esempio di azione concreta è stato l'impegno perché venisse garantito alle comunità terapeutiche quell'aiuto che gli era stato assegnato con la legge dell'85 (dal decreto-legge Craxi dell'84) ma che scadeva nel dicembre '87. Ogni anno, dall'88 al 1990, saranno erogati 20 miliardi di lire. Nessun tono trionfalistico, nel dire questo. Mi rendo conto che è sempre poco».

E poi, che cosa dice ancora a chi ha la vita travolta da un'esperienza di droga?

«Che non esistono solo le comunità terapeutiche. Esistono i consultori familiari, che sono un servizio socio-sanitario, nato per aiutare a risolvere non solo i problemi contraccettivi. Dove sono questi consultori? Io mi mangio il fegato: non ci sono i servizi in tante parti d'Italia, ma i fondi sono stati stanziati. Esistono poi le Usl. La nuova legge vuole che qui venga attrezzato un punto di accoglienza, di diagnosi. Poi c'è la scuola, che non si vuole caricare di problemi non didattici o farne un tampone per servizi che non esistono: ma nella nuova legge la scuola sarà un punto nodale d'intervento. Fra le proposte del ministero: la creazione di punti di sostegno per i ragazzi e le famiglie in difficoltà (insegnanti, insegnanti in pensione che diventano il referente sul tema droga), la possibilità di comandi annuali di insegnanti presso centri che si occupano di tossicodipendenza e recupero».

Nel gran parlare che si fa della droga, si sentono sempre accuse: al sistema, alla struttura internazionale della produzione e dello smercio, all'intreccio droga-armi-politica... Mai un'autocritica. Non pensa che il partito di maggioranza — da sempre al governo — abbia qualcosa da rimproverarsi?

«Anche noi abbiamo sbagliato, quando abbiamo pensato che il fenomeno fosse regredito. Non siamo stati sufficientemente solleciti a far progredire la legislazione con le esigenze dei tempi».

Un anno fa Giuseppe Di Gennaro, direttore esecutivo dell'organismo delle Nazioni Unite impegnato nella lotta contro gli stupefacenti, diceva: *«Il problema non è insolubile. Oggi siamo in grado di quantificare gli interventi che servono e di definire i tempi entro cui agire. Mancano l'impegno concreto, l'azione decisa... Il nostro Paese ha sottoscritto obblighi internazionali. Venire meno a questi impegni ci metterebbe in una strana situazione. Diventeremmo uno Stato criminale».* Queste scadenze le abbiamo rispettate?

«Sì. A fine anno firmeremo una convenzione internazionale. Che è una cosa bellissima. Poi si tratterà di realizzarla».

Liliana Madeo

Il giudice ha ritirato la richiesta di trasferimento

Falcone: «Resto a Palermo» e Meli va ad abbracciarlo

«L'accordo al Csm mi soddisfa» - Il consigliere istruttore: «Sono contento»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Giovanni Falcone non se ne va. Rimane al suo posto nella «trincea» antimafia di Palermo per continuare la lotta alle cosche per la quale da circa otto anni è l'uomo più scortato d'Italia. Il giudice istruttore del pool antimafia ieri mattina ha reso nota la decisione di ritirare la richiesta di trasferimento fatta il 31 luglio, nei giorni del «caso Palermo» che lo vide opporsi, con il procuratore della Repubblica di Marsala Paolo Borsellino, al consigliere istruttore Antonino Meli, suo diretto superiore.

Falcone, 49 anni, titolare delle più importanti indagini contro i boss, aveva chiesto di essere assegnato ad altro incarico e quasi tutti gli altri magistrati del pool antimafia dell'ufficio istruzione avevano annunciato che se ne sarebbero andati con lui. Ora Falcone ha preso carta e penna e ha scritto una brevissima lettera al presidente della Corte d'appello Carmelo Conti e al presidente del tribunale Antonino Palmeri.

Il giudice si dice soddisfatto per la conclusione del «caso Palermo» e in particolare per il documento con il quale il plenum del Csm la scorsa settimana ha posto fine alla vertenza che vedeva l'un contro l'altro tanti giudici del palazzo di giustizia palermitano. Fedele alla consegna del silenzio che si è imposto da un po' di tempo, ieri Falcone non ha commentato la sua decisione: *«Non ho nulla da dire, mi dispiace».*

«Finalmente possiamo mettere la parola fine al cosiddetto caso Palermo» ha detto il presidente Palmeri che ha aggiunto *«esprimo il mio più vivo compiacimento e l'augurio che tutto l'ufficio, dal capo fino all'ultimo giudice istruttore, possa trovare l'armonia affinché tutte le forze cooperino verso una lotta intensa alla mafia e alla criminalità organizzata».*

«Non posso che essere contentissimo — ha detto Meli —. *La decisione di Falcone risponde del resto all'augurio che mi sono sempre fatto fin dal momento in cui ho avuto notizia della presentazione della sua domanda di trasferimento, perché in effetti ero convinto che non vi fossero reali motivi per presentarla».*

Meli si è poi incontrato con il giudice Falcone. I due si sono abbracciati. *«Sono andato a trovarlo in nome di quell'unità raccomandataci dal Csm e per esprimergli di persona il mio vivo compiacimento per la decisione presa»*, ha spiegato Meli.

Falcone, dopo il deliberato del Csm, si è rituffato nel suo lavoro.

Antonio Ravidà

Dura reazione dei giudici di Napoli alle iniziative disciplinari del ministro di Grazia e Giustizia

«Vassalli non fa il suo dovere»

«Afferma che i magistrati sono la causa principale delle disfunzioni, ma è lui il primo ad essere inefficiente» - «Senza le riforme noi non siamo in grado di lavorare» - Gli avvocati invece difendono il Guardasigilli: opportuno il suo intervento

NAPOLI — Aria di tempesta a Castelcapuano: i malumori suscitati dalle iniziative disciplinari promosse dal ministro Vassalli nei confronti dei giudici del «caso Tortora» e del «caso Cirillo» sono diventati esplicita protesta. I magistrati napoletani partono al contrattacco e dalla solidale difesa dei colleghi sotto accusa passano a minacciare lo sciopero se non saranno rimossi i *«nodi strutturali»* che paralizzano la macchina giudiziaria. Dall'assemblea che li ha visti riuniti l'altra sera a palazzo di giustizia è scaturito un documento approvato all'unanimità. I giudici della sezione distrettuale dell'Associazione nazionale magistrati ritengono che l'azione del ministro *«per i tempi e i modi»* in cui è stata intrapresa faccia parte di un *«disegno strumentale»*.

La campagna che ha preceduto il referendum sulla responsabilità civile *«non è cessata e in taluni casi è proseguita anche con maggiore intensità, additando all'opinione pubblica i magistrati come la causa principale, se non esclusiva, delle disfunzioni del servizio».*

I vecchi mali della giustizia (carenze di organici e di strumenti), il mancato decollo di riforme sempre promesse e mai attuate sono indicate come *«le reali cause che impediscono una gestione accettabile»* del sistema.

Raffaele Bertoni, presidente nazionale dell'Associazione, non usa mezzi termini. In assemblea ha definito Vassalli *«ministro inefficiente della giustizia»*. Ventiquattr'ore più tardi parla di *«un disegno preciso da parte delle forze politiche di imbrigliare la categoria delegittimando in primo luogo il Consiglio superiore della magistratura»*. Di fronte a quest'attacco, per Bertoni Vassalli *«è inerte»*. «Certo — dice — *gode di ottime credenziali, ma in questo ruolo si è rivelato assolutamente inefficiente e, volendo usare un eufemismo, si muove con intenzioni certamente non favorevoli alla magistratura»*. E ancora: *«Le riforme strutturali non partono ed è proprio per colpa del ministro che in questo modo non ci mette in condizioni di lavorare. Accusa i magistrati di essere riottosi ad accettare procedimenti disciplinari, ma è lui riottoso a fare il suo dovere».*

A questo punto, incalza Bertoni, la questione non riguarda più soltanto Napoli, né i singoli chiamati a rispondere del loro operato: *«In discussione è la tranquillità di tutti i giudici italiani»*. Ma la protesta e le dure critiche rivolte al ministro hanno già riscontro in un fitto calendario di appuntamenti.

Di sicuro dai magistrati napoletani parte l'idea di una campagna d'informazione rivolta ai cittadini e che mira a creare alleanze. *«Abbiamo ricevuto maggiori appoggi dalle opposizioni* — spiega Giovanni Vacca, presidente della giunta distrettuale dell'Anm — *perché si sentono più tutelate da una magistratura indipendente dal potere esecutivo. Ma dimostrando alla gente che se la giustizia non funziona è perché non la si vuole far funzionare crediamo che si possa uscire dall'isolamento e che si allarghi il fronte delle forze politiche schierate con noi».*

All'orizzonte c'è l'entrata in vigore del nuovo codice di procedura penale. I magistrati napoletani chiedono di essere messi in condizione di utilizzare i nuovi strumenti: *«Altrimenti* — dice Alessandro Crisquolo, dirigente dell'Anm — *potremo combattere soltanto la microdelinquenza e si creeranno aree di impunità nella criminalità organizzata»*. Ma se la categoria si presenta compatta, c'è chi difende l'operato di Vassalli.

Il consiglio direttivo che riunisce gli avvocati della Camera penale di Napoli ha diffuso ieri un documento nel quale si esprime consenso per le iniziative del ministro che hanno messo in luce *«sistematiche violazioni del diritto di difesa»* determinate *«da una generalizzata deviazione nella gestione dei maxiprocessi e nell'esaltazione della logica dell'emergenza»*. Nella nota si ricordano anche le inchieste su presunti casi di corruzione, tra funzionari e magistrati di Castelcapuano.

Mariella Cirillo

Liberato in Aspromonte medico rapito a gennaio

REGGIO CALABRIA — E' stato liberato ieri sera il dottor Diego Cuzzocrea, di 59 anni, ufficiale sanitario del Comune di Bianco, sequestrato la sera del 19 gennaio. Cuzzocrea è stato liberato nei pressi di San Luca, un centro aspromontano nella zona della Locride a 84 chilometri da Reggio.

Le sue condizioni sono abbastanza buone. Il medico aveva il viso rasato e gli abiti leggermente sdruciti. Stando a notizie riferite dai carabinieri, Cuzzocrea è stato rilasciato intorno alle 21,45 in località «Jentile» del Comune di San Luca. E' poi stato trovato da una pattuglia di carabinieri della compagnia di Bianco lungo la strada provinciale per San Luca.

I militari lo hanno fatto salire a bordo della loro auto e condotto nella caserma di Bianco dei carabinieri. Qui Cuzzocrea ha riabbracciato la moglie e la figlia, immediatamente avvertite dai carabinieri del rilascio del loro congiunto. Nella caserma, appresa la notizia della liberazione di Cuzzocrea, sono giunti anche altri parenti.

Zanone per un'intesa internazionale

«Pattuglie acrobatiche un piano di sicurezza»

ROMA — Il ministro della Difesa Valerio Zanone, in un'audizione alla commissione Difesa della Camera, ha ribadito che *«le Frecce tricolori, pur colpite dalla perdita del capo formazione e degli altri due componenti nell'incidente di Ramstein, faranno fronte agli impegni già programmati per la stagione 1988 in formazione ridotta, con programmi di sorvolo delle manifestazioni. L'attività futura sarà programmata secondo misure atte a salvaguardare l'incolumità degli spettatori».*

«L'aeronautica militare ha già avviato — ha aggiunto Zanone — *una minuziosa analisi dell'attuale programma della pattuglia acrobatica per individuare tutte le misure che possono contribuire a migliorare le predisposizioni di sicurezza. E' inoltre negli intendimenti dell'aeronautica confrontare le risultanze di tale analisi con gli orientamenti, sull'aspetto della sicurezza, delle pattuglie acrobatiche degli altri Paesi. A tal fine sono state impartite disposizioni agli addetti aeronautici all'estero affinché prendano gli opportuni contatti».*

Zanone ha sottolineato che *«una collaborazione ed un'intesa internazionale fra le aeronautiche che dispongono di pattuglie acrobatiche appare necessaria per adottare tutte le misure utili a salvaguardare l'incolumità del pubblico. Non è questione che riguarda solo l'Italia; solo un accordo internazionale può assicurare che la sciagura di Ramstein non possa mai ripetersi».*

«Ritengo ingiusto — ha proseguito il ministro — *reagire, pure di fronte alla tragedia di Ramstein, con una misura di sospensione che equivarrebbe alla soppressione di fatto delle Frecce tricolori. La pattuglia acrobatica rappresenta la sintesi delle capacità addestrative e tecniche dell'aeronautica; dimostra la padronanza della macchina e la capacità di utilizzarne le prestazioni al più alto grado, che costituiscono qualità specificamente militari; è il punto di riferimento e di paragone per le scuole di volo».*

Il presidente della commissione, Lelio Lagorio, ha reso noto che la commissione Difesa *«si pronuncerà alla fine del mese votando una risoluzione che conterrà una serie di indirizzi politici anche per il governo».*

GIRO DEL MONDO IN PALLONE

Londra. L'inglese Julian Nott, 44 anni, mostra un modellino del pallone con cui spera di fare il giro del mondo senza scalo in 18 giorni, assieme al co-pilota Buddy Squires. La mongolfiera partirà e atterrerà nella base dei Marines americani a Tustin (California) nel prossimo novembre (Ap)

Dopo una tregua di dieci mesi

Uccisi padre e figlio nella faida di Oniferi

NUORO — Nel triangolo della morte, la faida barbaricina ha mietuto altre due vittime: un pensionato di Oniferi ed il figlio quattordicenne sono stati assassinati l'altra sera mentre nelle campagne del paese raccoglievano legna. I killer li hanno falciati con una scarica di pallettoni, poi si sono accaniti sui corpi martoriati. Salvatore Pilia, 58 anni, è stato sfigurato con una fucilata al volto. Anche al figlio Orlando pare sia stato inflitto il colpo di grazia. I cadaveri sono stati scoperti durante la notte dai carabinieri, messi in allarme dai familiari.

Dopo dieci mesi di tregua apparente, due nuove croci verranno piantate nel cimitero di Oniferi, centro ad una quindicina di chilometri da Nuoro, un migliaio di abitanti in tutto. I nomi di Salvatore e Orlando Pilia si sommano a quelli di altre dieci vittime.

La faida che insanguina Oniferi è una delle più sconvolgenti nella storia recente della criminalità isolana. Alimentata da rancori e contrasti per dispute sui pascoli e per sconfinamenti di bestiame, è esplosa nel maggio del 1985. Tra le vittime, due anni fa, anche una donna, Giampiera Marceddu, moglie dell'allora sindaco del paese Liberato Brau. Dopo le dimissioni di Brau, anche il successore, bersaglio di una serie di attentati, fu costretto a rassegnare l'incarico assieme agli assessori.

E Oniferi diventò il simbolo di una violenza cieca, le istituzioni rischiarono di dover dichiarare fallimento. Il municipio non trovò nuovi amministratori, e le elezioni già indette furono annullate perché non vennero presentate le liste. Per nove lunghi mesi un commissario resse il tormentato Comune. Poi un accordo tra pci, dc e psi riuscì a dar vita ad una maggioranza. Ma l'uscita dal tunnel dell'ingovernabilità e dell'assenza dello Stato, non è riuscita a creare ancora le condizioni perché si attenui la cappa di terrore e di violenza che condiziona i ritmi quotidiani di vita nel centro nuorese. Ed anzi il nuovo duplice delitto è stato registrato alla vigilia di un importante fatto politico. Stamane è previsto l'arrivo ad Oniferi della commissione speciale d'inchiesta istituita dalla Regione sarda con l'incarico di indagare sui fenomeni di criminalità delle zone interne.

c. gr.

Rubbia annuncia la costituzione di un comitato

«In Italia il reattore per l'energia pulita»

Basterà finanziare metà investimento - «L'Enea è già disponibile»

DAL NOSTRO INVIATO

GINEVRA — *«Un progetto senza nessun risvolto militare, impostato sui principi della ricerca pura, aperto a tutti secondo lo stile del Cern, possibilmente con sede in Italia e metà capitale italiano»:* così Carlo Rubbia traccia la cornice politica e finanziaria della sua «via alla fusione nucleare controllata», che ha come obiettivo finale la costruzione di un reattore nel quale entri un isotopo dell'idrogeno, il deuterio, disponibile in abbondanza anche nell'acqua marina, ed esca energia, una grande quantità di energia, e per di più «pulita», con pochi problemi di scorie radioattive.

Nuova è anche la tecnica che Rubbia (premio Nobel '84 per la fisica) propone. Si tratta di sparare un fascio di ioni pesanti — atomi privati di alcuni elettroni, in modo da renderli carichi di elettricità positiva — contro minuscole capsule contenenti gli isotopi dell'idrogeno (deuterio e trizio).

Nell'urto dovrebbero crearsi, su scala microscopica, le stesse condizioni che portano all'esplosione della Bomba H: cioè un'altissima temperatura (decine di milioni di gradi) e una fortissima compressione del plasma di idrogeno. Risultato: gli isotopi di idrogeno formano un elemento più pesante, l'elio, mentre una minima quantità di materia va distrutta e si trasforma in una enorme quantità di energia secondo la formula di Einstein «energia uguale massa moltiplicata per la velocità della luce elevata al quadrato».

Tutti quelli che hanno lavorato con Rubbia sono d'accordo almeno su una cosa: lo scienziato italiano è una forza della natura, va avanti nei suoi progetti come se fosse un carro armato. Anche questa volta è così. Di ritorno da Varenna, sul lago di Como, dove la scorsa settimana si è tenuto un seminario internazionale sulla fusione nucleare con la partecipazione di una quarantina dei maggiori esperti americani, tedeschi, francesi e giapponesi, ha già incontrato a Ginevra il fisico Angelo Ricci, presidente della Società italiana di Fisica, per mettere in piedi un comitato scientifico incaricato di elaborare un progetto di massima.

Carlo Rubbia

«Entro la fine dell'anno — dice Rubbia — *il comitato sarà operativo. In un tempo ragionevolmente breve dovremo arrivare a un programma concreto. I soldi? L'Enea è disponibile, più volte lo ha già dichiarato. Ma questo non è ancora il momento di passare alla cassa. Bisogna muovere i cervelli, scrivere sulla lavagna le equazioni giuste, coagulare forze intellettuali e politiche. Naturalmente poi occorreranno anche i quattrini. Farò il possibile perché il progetto venga in Italia. In questi casi si usa che il Paese ospite offra le strutture, i servizi, metà dell'investimento: anche così per noi sarebbe ancora un affare».*

Qual è lo «stato dell'arte» della fusione nucleare emerso al seminario di Varenna?

«Le vie seguite finora sono due: tenere concentrato il plasma con campi magnetici in macchine chiamate Tokamak, e questo è il confinamento magnetico; oppure ottenere la concentrazione con potenti laser, e questo è il confinamento inerziale. Il confinamento magnetico segna il passo: il plasma è sempre troppo diluito, ci sono grosse difficoltà a procedere su questa via, che pure ha assorbito quasi la totalità degli investimenti europei. Gli Stati Uniti ora puntano sul confinamento inerziale con la tecnica laser. Ma esiste anche un altro modo di ottenere il confinamento inerziale ed è quello che propongo io, il bombardamento di una pallina di deuterio e trizio con un fascio di ioni pesanti».

C'è stato a Erice un controverso annuncio americano: nei laboratori militari di Livermore si sarebbe per la prima volta ottenuta l'accensione del plasma usando un potentissimo laser. Che c'è di vero?

«La linea americana è descritta in un documento su carta giallina che circolava a Varenna. I Laboratori Livermore intendono concentrare tutti gli sforzi sul confinamento inerziale, con un investimento di un miliardo di dollari all'anno (uno Shuttle ne costa due e mezzo). L'obiettivo primario è militare: rimpiazzare i test termonucleari sotterranei, che prima o poi potrebbero essere messi al bando da accordi Usa-Urss, con microbombe che consentano ugualmente di andare avanti verso armi di terza generazione. E poi c'è una ricaduta pacifica: appunto la fusione controllata. Lei mi domanda se è vero che hanno già raggiunto l'accensione del plasma. Questa è materia altamente classificata, segretissima».

Perché lei sostiene il confinamento inerziale tramite un fascio di ioni?

«Perché questa è la stessa tecnica degli acceleratori di particelle che usiamo al Cern, e gli acceleratori noi abbiamo dimostrato di saperli fare meglio degli americani. L'Europa padroneggia questa tecnologia: ecco un buon motivo per applicarla. E poi i laser vanno bene soltanto per sviluppare un programma militare, perché consentono un solo botto al giorno della pallina deuterio-trizio. Invece con la nostra tecnica i botti possono essere anche dieci al secondo: soltanto così si arriva a produrre davvero energia su scala industriale».

E i programmi in corso per il confinamento magnetico?

«Sono utilissimi anche quelli per conoscere il comportamento del plasma e una quantità di altri parametri interessanti. Quindi è bene che il programma europeo vada avanti con il Jet, già operativo in Inghilterra, e poi il successivo programma Net».

Piero Bianucci

Al Salone di Parigi esordisce la nuova generazione dell'ammiraglia Lancia

La seconda sfida della Thema

L'auto ridisegnata a 4 anni dalla nascita per ringiovanire la sua immagine sui mercati mondiali - Nove versioni, fra i motori un 16 valvole aspirato e il turbo, sospensioni «intelligenti» - Abitacolo più lussuoso e maggiore spazio per i passeggeri

Ecco le nove versioni

Versione	Cilind. cc	Num. cil.	Potenza cv	Vel. km/h
i.e.	1995	4	117	196
i.e. 16v	1995	4	150	205
turbo 16v	1995	4	185	225
V6	2849	6	150	205
turbo ds	2499	4	118	185
SW i.e. 16v	1995	4	150	198
SW turbo 16v	1995	4	185	214
SW turbo ds	2499	4	116	190
8.32	2927	8	215	240

Come in passato, la Thema è anche disponibile con motori a benzina equipaggiati di catalizzatore e sonda lambda conformi alle disposizioni USA '83, per i mercati che la richiedono.

La nuova Thema turbo a 16 valvole, un valido «cocktail» di classe e grinta: i suoi 185 Cv la spingono a 225 all'ora nel comfort

TORINO — Al Salone di Parigi (29 settembre-9 ottobre) la Lancia presenterà la seconda generazione della «Thema»: motori più potenti, tecnologia sofisticata, qualche ritocco alla linea, raffinatezze nell'abitacolo, come gli inserti in legno di rosa africana. *«La nostra ammiraglia —* dicono con orgoglio in Lancia — *sarà ancora più comoda, silenziosa ed elegante».* Ristrutturata anche la gamma, articolata ora in nove versioni: berline, station wagon e la granturismo con l'otto cilindri Ferrari.

La «Thema», nata nell'84, è stata la prima ammiraglia del made in Italy, la prima sera alternativa ai prodotti del polo tedesco-svedese nel cosiddetto segmento E, quello che racchiude i modelli di prestigio. Prodotta finora in oltre 155 mila esemplari (di cui il 30% inviato all'estero), ha aperto le porte di questo segmento ad altre ammiraglie nazionali, come la Fiat «Croma» e l'Alfa Romeo «164», e finito per spingere tutto il settore, che è passato dalle 100 mila unità dell'85 alle 105 mila dei primi otto mesi '88 (saranno più di 140 mila a fine anno), salendo dal 5 al 7 per cento del totale delle vendite di vetture nel nostro Paese. E le auto italiane sono passate dalle 24 mila dell'84 alle 55 mila dell'87.

«Il rinnovo — spiegano in Lancia — *era necessario per due motivi. Primo, mantenere valori e qualità della "Thema" ai livelli dell'84: sono passati quattro anni e c'è stata una certa evoluzione; secondo, controbattere la concorrenza, che in questo periodo ha immesso sul mercato nuovi modelli».*

Il rinnovamento ha toccato in profondità la «Thema». I punti principali riguardono le motorizzazioni (di serie un «16 valvole» aspirato e uno turbo, i primi dell'industria italiana su vetture di questo tipo, il turbodiesel è stato potenziato e il sei cilindri migliorato in chiave europea); la meccanica, con particolare riferimento alle sospensioni; il design esterno, affinato e più «importante»; l'abitacolo, arricchito da una serie di qualificanti elementi; gli equipaggiamenti.

In primo piano i nuovi «16 valvole», sviluppati in modo da ottenere potenze più elevate e prestazioni pimpanti senza intaccare la silenziosità e la guidabilità. Si ha una curva di coppia molto piatta: i cavalli arrivano progressivamente e l'elasticità di marcia eccellente.

Il due litri turbo si avvale di una girante più piccola e, quindi, con minore inerzia (risposta fulminea all'acceleratore), di un gruppo di sovralimentazione raffreddato ad acqua e di un perfezionato sistema di «overboost». La potenza è salita da 165 a 185 Cv, la coppia massima da 29 a 32,6 kgm. Bastano 7" per passare da zero a 100 l'ora, velocità 225 km/h. La versione aspirata offre 150 Cv e una coppia di 18,8 kgm; da zero a 100 in 9"5, 205 km/h.

Il turbodiesel regala ora doti velocistiche superiori e una maggior silenziosità di marcia. I cavalli sono diventati 118 (18 in più) e la coppia ha raggiunto il valore di 25,5 kgm (contro i 22,5 della precedente «Thema») grazie all'aumento della cilindrata (da 2445 a 2499 cc) e a nuove soluzioni. Il 6 cilindri è stato sottoposto a interventi che hanno permesso di renderne il funzionamento estremamente dolce e progressivo.

Naturalmente, gli organi meccanici sono stati adeguati alle nuove prestazioni (freni più potenti, frizione a comando idraulico, per esempio). E alle sospensioni tradizionali, con migliorate caratteristiche di assorbimento, si sono aggiunti due sistemi «intelligenti»: ad assetto costante (autolivellanti) e a smorzamento controllato. Inoltre, la nuova «Thema» dispone di un inedito cambio automatico a 4 rapporti (sulle «i.e. 16v» e «turbo ds») o a 3 rapporti (in abbinamento al 6 cilindri).

Il rinnovamento ha mantenuto inalterati i tratti fondamentali del design dell'ammiraglia Lancia, ma ne ha accresciuto la pulizia formale. Un tocco di classe in più, un'aria più imponente con la nuova calandra, il restyling dei gruppi ottici, le nuove modanature paracolpi sulle fiancate.

L'aggiornamento degli interni ha migliorato la qualità della vita a bordo e la funzionalità globale dell'abitacolo. Sedili più avvolgenti, tessuti più belli, un nuovo volante, attacchi delle cinture di sicurezza regolabili in 5 posizioni. E lo spazio è aumentato: ristrutturando i retroschienali anteriori e lo schienale posteriore, ci sono ora 3,5 centimetri in più per le gambe dei passeggeri. Non è poco. Tantissimi gli optionals: dagli specchi retrovisori ripiegabili, con regolazione e sbrinamento elettrici, ai lavafari con getti ad alta pressione, dai sedili regolabili alla chiusura centralizzata delle porte.

Le station wagon riprendono tutte le novità meccaniche e di allestimento delle berline, la «8.32» si avvale degli affinamenti dell'intera gamma, conservando la sua personalità. *«Volevamo fare una "Thema" più lussuosa»,* proclamano in Lancia. E al primo colpo d'occhio pare che ci siano riusciti. Commercializzazione da metà ottobre, prezzi ancora da fissare (si annunciano aumenti molto contenuti).

Michele Fenu

IL TEMPO

SERENO O POCO NUVOLOSO

NUVOLOSITÀ VARIABILE

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

tempo previsto: sulla Sicilia e sulle regioni meridionali della Penisola nuvolosità variabile con addensamenti associati a locali rovesci anche temporaleschi, tendenza ad attenuazione della nuvolosità e dei fenomeni a iniziare dall'isola. Sulle restanti regioni generalmente sereno o poco nuvoloso. Nel primo mattino e dalla serata foschie dense e locali banchi di nebbia al Nord e al Centro.

temperatura: in lieve aumento al Sud.

venti: deboli intorno a Est sulle regioni meridionali, di direzione variabile sulle restanti regioni.

mari: generalmente poco mossi.

città italiane

Città	Min	Max
Bolzano	14	24
Verona	14	23
Trieste	14	21
Venezia	14	22
Milano	16	22
Torino	15	22
Cuneo	12	19
Genova	17	25
Bologna	12	25
Firenze	8	26
Pisa	16	26
Ancona	13	21
Perugia	13	22
Pescara	12	23
L'Aquila	10	20
Roma Urbe	11	28
Roma Fium.	13	24
Campobasso	10	14
Bari	13	21
Napoli	12	21
Potenza	10	14
S.M. Leuca	18	23
R. Calabria	18	28
Messina	20	26
Palermo	18	22
Catania	20	26
Alghero	15	26
Cagliari	16	24

città estere

Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	12	16	nuvoloso
Atene	20	28	nuvoloso
Bangkok	24	33	sereno
Berlino	12	17	nuvoloso
Bruxelles	8	16	sereno
Buenos Aires	10	14	nuvoloso
Copenaghen	11	17	sereno
Dublino	12	17	nuvoloso
Francoforte	12	17	nuvoloso
Gerusalemme	np	np	np
Ginevra	11	18	sereno
Helsinki	6	13	sereno
Honolulu	24	30	sereno
Il Cairo	20	36	sereno
Lisbona	16	27	sereno
Londra	13	17	nuvoloso
Los Angeles	16	26	nuvoloso
Madrid	14	28	sereno
Montreal	16	20	nuvoloso
Mosca	9	11	nuvoloso
New York	20	23	nuvoloso
Parigi	10	21	sereno
Pechino	14	28	sereno
Rio de Janeiro	17	28	nuvoloso
Sydney	11	21	nuvoloso
Tokyo	22	27	nuvoloso
Varsavia	13	18	nuvoloso
Vienna	11	17	pioggia

Stato civile di Torino

19 SETTEMBRE 1988

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Nati 48 - Morti 43

20 SETTEMBRE 1988

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Nati 17 - Morti 31

E' mancato

Idalberto Enrico

Lo annunciano la moglie Maria, i figli Franco, Luciano e Annamaria con le rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali giovedì 22, ore 15,30 dalla chiesa parrocchiale.

— Magnano Biellese, 21-9-1988.

cav. Dario Francia

geom. Franco Comazzi

Antonella Prat

Giacomo Cavalli

Antonella Bastai Prat

pedro Quinto Marchetti

Margherita Gaffre

Piero Galeotti, Roberto Gallino, Alberto Giovannini, Ferdinando Gilozzi, Alberto Mosconi, Ernesto Napolitano, Lidia Novati, Enrico e Cristiana Predomi, Rosanna e Tullio Regge, Cesare e Elena Rossetti, Stefano Sciuto, Luigi Sertorio, Mariuccia Vigone, Paolo e Giorgina Violino, Yolanda e Gisella Walaghin, Albert e Sissi Werbrouck, Aurelio e Angela De Marco, Alessandra Romero

Gli amici Mario Alovisio, Sandro Bottero, Graziella e Marco Cammarata, Francesco Ierino, Laura Ravasi ricorderanno sempre con rimpianto ANTONELLA.

— Torino, 21 settembre 1988.

Serenamente è mancata

Domenica Costantino ved. Vincenti

— Torino, 22 settembre 1988.

E' mancata

Olimpia Carutti in Varetto

Ne danno il triste annuncio il marito Mario, i figli Giangiacomo con Regina e Paoletta; Pier Angelo con Marialina; Anna Maria con Pippo. Un particolare ringraziamento alla signora Bocchetta. I funerali avranno luogo domani venerdì alle ore 8,15 nella parrocchia Resurrezione via Monte Rosa 150. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 22 settembre 1988.

E' mancato

Piero Maffei

— Torino, 22 settembre 1988.

E' mancato ai suoi cari

Giovanni Morello

— Torino, 20 settembre 1988.

Munita dei conforti religiosi è mancata ai suoi cari

Letizia Canavesio in Cucco

— Torino, 21 settembre 1988.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Raffaello Sulis

anni 34

— Torino, 21 settembre 1988.

E' andato alla Casa del Padre

Pietro Lombardi

di anni 79

— Torino, 20 settembre 1988.

Improvvisamente è mancato

Elio Berruti

di anni 58

— Torino, 20 settembre 1988.

Improvvisamente è mancato

Giuseppe Novarese

— Torino, 21 settembre 1988.

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maggiorina Cauda ved. Mapelli

— Torino, 21 settembre 1988.

Partecipano al dolore di Giovanna, Rosi e Carlo per la perdita del padre

Ciro Carpentieri

— Torino, 21 settembre 1988.

Improvvisamente è mancato

Luigi Demaria

anni 80

— Ciriè, 20 settembre 1988.

Dopo una vita generosa e fedele al servizio dei poveri del «Cottolengo» è tornato alla casa del Padre

Luigi Mazzarelli

— Torino, 21 settembre 1988.

E' mancato

Riccardo Bini

— Torino, 20 settembre 1988.

Epifania Severino ved. Cantù

— Torino, 21 settembre 1988.

Cristianamente ci ha lasciati

Giovanni Burzio

— Torino, 22 settembre 1988.

Improvvisamente è mancato

Guido Paci

Maresciallo Maggiore nei Carabinieri Cav. della Repubblica

— Orbassano, 21 settembre 1988.

RINGRAZIAMENTI

Carla Scaglia Battù

— Torino, 22 settembre 1988.

ANNIVERSARI

Paolo Vittorio Forni

Nello Astegiano

Cresce la domanda di energia

Nei dati Enel aria di boom

In otto mesi i consumi aumentati del 4,6%

ROMA — Anche l'Enel conferma che c'è [illegible]: l'industria tira e i consumi di energia elettrica continuano [illegible]. I dati comunicati ieri dall'Enel indicano che nei primi otto [illegible] dell'anno la richiesta di elettricità ha toccato i 143.570 milioni di kwh (chilowattora) con un incremento [illegible] 4,6% rispetto al corrispondente periodo dello [illegible] anno. Il ritmo di crescita — a conferma del trend [illegible] aumento progressivo — è risultato superiore [illegible] circa un punto percentuale rispetto all'andamento [illegible] mesi precedenti la pausa estiva.

L'incremento [illegible] più consistente nel Centro-Nord (+5,5%) e in Sardegna (+5,3%), mentre è risultato del 3,3% in Sicilia e del 2,9% nel Centro-Sud.

Nel solo mese di agosto, il cui andamento è comunque anomalo, trattandosi di un periodo di fermo per le principali attività economiche, l'aumento è stato del 7,8% [illegible] 15.070 milioni di kwh. In luglio [illegible] era invece [illegible] +3,8%, con 18.720 milioni di kwh.

La produzione lorda di energia elettrica in Italia, nei primi otto [illegible] ha presentato un incremento dello 0,6% sul corrispondente periodo dell'anno precedente, passando da 131.472 milioni di kwh nel 1987 a 132.223 milioni di kwh [illegible]. Sempre nello stesso periodo il [illegible] importatore di energia elettrica con l'estero si è incrementato del 31,3% passando dai 15.513 milioni [illegible] kwh del 1987 ai 20.371 milioni di kwh del 1988.

Per quanto riguarda il solo Enel, [illegible] richiesta [illegible] energia elettrica nei mesi di luglio ed [illegible] stata rispettivamente pari a circa 16.300 milioni di kwh (+3,9% rispetto a luglio 1987) e 12.960 milioni di kwh (+8,5% rispetto ad agosto 1987); mentre dall'inizio dell'anno con un valore di 124.340 milioni di kwh la crescita degli otto mesi è risultata pari al 4,5%. r. e. s.

Più utili nei conti della capogruppo Italmobiliare

I piani di Pesenti

L'industriale conferma trattative tra Ansaldo [illegible] Asea-Brown Boveri - No [illegible] sull'ingresso in Mediobanca

Giampiero Pesenti, presidente dell'Italmobiliare

[illegible] — Giampiero [illegible] senti [illegible] confermato ieri [illegible] sono in [illegible] Ansaldo e gru[illegible] Asea-Brown Boveri per cercare un accordo sulla questione del polo termoelettromeccanico: *«Sono stato io stesso, dietro sollecitazione di politici, a mettere in contatto il presidente [illegible] Abb, Percy [illegible] nevick, [illegible] Fabiano Fabiani. Ormai il dialogo va avanti fra loro due. So che discu[illegible] che la trattativa [illegible] complessa perché non è limi[illegible] a questi due soli gruppi, ma allargata ad altri partner e altre attività, [illegible] ad esempio [illegible] trazione. Io, comunque, mi sono impegnato alla riservatezza, e non posso aggiungere [illegible] più»*.

[illegible] detto Pesenti in [illegible] notizia riportata da *Il giornale* dove [illegible] scritto che egli avrebbe offerto [illegible] svedesi [illegible] riacquistare la quota di Tosi Industriale seduta alla fine [illegible] 1987. Pesenti ha semplicemente detto: *«La nostra partecipazione [illegible] Franco [illegible] resta quella che è, e resta [illegible] controllo»*. Sembra in [illegible] che [illegible] tra Pesenti [illegible] verta [illegible] valore da attribuire [illegible] partecipazione in Tosi Industriale che ancora egli possie[illegible] (Abb [illegible] rilevato il 30% di Tosi Industriale e Tosi Ingegneria): stando [illegible] voci [illegible] renti, [illegible] chiedere [illegible] 400 miliardi, mentre Abb, forte anche dell'intesa in [illegible] Ansaldo, ne offrirebbe 260 circa. Di qui l'ipotesi di [illegible] raffreddamento del rapporto [illegible] dall'offerta avanzata [illegible] Pesenti, che preluderebbe a un divorzio dagli svedesi.

Abbastanza vago [illegible] stato Pesenti anche sul problema del suo ingresso in Mediobanca, operazione che a suo tempo l'Iri aveva contrastato dopo che l'intesa [illegible] Tosi e Abb aveva escluso Ansaldo. Una quota del 2% (che fa parte [illegible] pacchetto «privato» dell'istituto) gli [illegible] stata riservata, parcheggiata in una [illegible] nanziaria, la Privatim. Evi[illegible] an[illegible] l'assunzione o meno di questa partecipazione rientra nel quadro della complessa vicenda Abb-Ansaldo-Tosi.

L'occasione per tutte queste precisazioni è [illegible] l'assemblea della Italmobiliare, che ha presentato ieri [illegible] bi[illegible] 30 marzo [illegible] chiude con un utile di 114,4 [illegible] (contro 197,7 dell'anno precedente) e consente la distribuzione di un dividendo di 630 lire alle ordinarie (550 nel 1987) e di 950 alle risparmio (830). Pesenti si è detto soddisfatto delle cifre, ed ha aggiunto che la finanziaria ha concluso [illegible] fase delle dismissioni importanti, commentando: *«La società è ora più magra ma più agile, e in grado di cogliere le occasioni che si potranno presentare»*. Il patrimonio netto è salito [illegible] 372 a 488 miliardi, il portafoglio titoli è sceso da 528 a 508 miliardi ma le plusvalenze sulle azioni e partecipazioni che a fine marzo erano pari a 677 miliardi, ai compensi di settembre sono salite a 786 miliardi, mentre il rapporto investimenti-mezzi propri è migliorato, scendendo dall'1,42 a 1,04.

Anche per Italcementi l'anno è stato buono. v. s.

[illegible] Sasea lancia un'opas su Eurogest

MILANO — L'offerta pubblica di scambio che la Sasea ha deciso di lanciare sui titoli Eurogest è in [illegible] di studio e sarà pronta [illegible] primi di ottobre. [illegible] ha confermato all'Agi Florio Fiorini, presidente della finan[illegible] italo-svizzera, che [illegible] mesi scorsi [illegible] avanzato un'offerta [illegible] 224 miliardi per rilevare la sola Scotti.

Il gruppo [illegible] Pianezza cambia volto [illegible] guarda alla Borsa

La Finmeccanica nella Fata

TORINO — [illegible] Finmeccanica è entrata [illegible] Fata, il gruppo [illegible] Pianezza gui[illegible] Gaetano Di [illegible] che a maggio, dopo sedici anni di appartenenza [illegible] colosso inglese [illegible] Babcock, era tornato in mani italiane. L'«operazione rientro» [illegible] dei primi «management buy out» realizzati in Italia) era stata portata a compimento dal management del gruppo torinese [illegible] la cooperazione di due merchant [illegible]: [illegible] San Paolo Finance, del [illegible] San Paolo-Banco Lariano, e [illegible] Compagnia Finanziaria Ligure-Piemontese, che fa capo alla Popolare di Novara.

In base all'accordo, siglato in questi giorni, la Finmeccanica entra nell'azionariato della [illegible] con la identica quota (il 25%) del [illegible] del [illegible] Sanpaolo [illegible] e Compagnia Finanzi[illegible] Ligure-Piemontese continueranno a detenere il 14%, mentre il restante 30% sarà collocato in parte ad altre [illegible] cietà industriali ed in parte verrà [illegible] a disposizione per la futura collocazione in [illegible] I tempi [illegible] collocamento a Milano e Torino [illegible] decisi probabilmente già a novembre, quando si riunirà il consiglio [illegible] amministrazione del[illegible] faranno ingresso gli uomini di [illegible]. Alla Finmeccanica giudi[illegible] «importante» questa operazione, sia dal punto di vista finanziario («E' un *gruppo solido, che ha mercato*») che da quello strategico («E' un'*azienda fortemente orientata all'innovazione*»).

L'operazione messa a punto in questi giorni dal vertice Fata prevede anche lo scorporo [illegible] l'attività ad alta tecnologia industriale attualmente sviluppata [illegible] gruppo di [illegible] in [illegible] e all'estero, che [illegible] la denominazione Fata Automation avrà una propria autonomia giuridica. In questa società, precisa una nota del gruppo, la Finmeccanica assumerà una partecipazione del 49%, uguale a quella [illegible] Fata European Group, mentre il rimanente 2% sarà sottoscritto dal Sanpaolo Gest.

[illegible] l'«operazione Finmeccanica». Di [illegible] e i suoi [illegible] ridisegnato il volto del [illegible]. Il gruppo Fata è ora una vera e propria holding cui fanno capo cinque divisioni operative: la Fata Automation; [illegible] Fata Aluminium, la Engineering Division, la Food Division di Parma e [illegible] Fata Trading Austria.

L'offerta supera ampiamente l'ammontare dei titoli [illegible] scadenza

Bot, nuova asta da 29.250 miliardi

Il Tesoro immetterà sul mercato titoli [illegible] tre mesi per 8250 miliardi, a sei per 12 mila e annuali per 9 mila

[illegible] — Supera abbondantemente il portafoglio titoli in scadenza la nuova emissione di Bot (Buoni [illegible] dinari del Tesoro) che il mini[illegible] ha annunciato e che [illegible] il 28 settembre: il Tesoro propone Bot per 29.2[illegible] miliardi di lire contro un portafoglio complessivo in scadenza di 24.367 miliardi (di cui 22.533 miliardi [illegible] mani degli operatori, mentre [illegible] resto è nel portafoglio della Banca d'Italia).

Le condizioni di offerta sono sostanzialmente allineate con quelle dell'emissione di metà settembre, salvo qualche frazionale aggiustamento di prezzo.

L'emissione comprende Bot trimestrali per 8250 miliardi di lire, offerti senza prezzo base; Bot semestrali per 12 mila miliardi di lire, [illegible] prezzo base di 94,77 lire ogni cento lire nominali [illegible] rendimento annuo composto netto di tasse è del 9,91%) e Bot annuali per novemila mi[illegible] di lire, con prezzo base di 89,35 (il r[illegible] è del 10,30%).

Infine il Tesoro ha reso noto che i [illegible] in circolazione [illegible] metà settembre ammontavano a 238.642 miliardi di lire. *(Ansa)*

■ CITIFUNDS — «[illegible] azionario», «Citi reddito» e «Citi bilanciato». Questa è la denominazione dei tre fondi comuni [illegible] investimento [illegible] tuti dall'assemblea degli azionisti della Citifunds, società di gestione di fondi comuni del gruppo Citibank, con 8 miliardi [illegible] capitale sociale. I tre fondi, per i quali sarà richiesta la [illegible] autorizzazione alla [illegible] d'Italia e al ministero [illegible] Tesoro, saranno posti sul mercato, secondo quanto si [illegible] stiene [illegible] ambienti della società di gestione, [illegible] tempi ancora [illegible] stabilire e legati [illegible] ad [illegible] momento più favorevole del mercato mobiliare. *(Ansa)*

● LEASING BNL — Nel primo semestre '88 [illegible] 13 società di leasing che fanno capo alla Bnl Holding hanno conseguito un incremento della loro attività in Italia del 34% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Lo ha reso noto la Banca Nazionale del Lavoro aggiungendo che in base ai risultati segnati nel primo semestre è prevedibile che a fine anno il gruppo Leasing Bnl raggiunga il traguardo dei 2000 miliardi [illegible] nuovi contratti [illegible] tro i 1586 del 1987.

[illegible] commerciali, più [illegible]

TORINO — Nei primi otto mesi del 1988 è aumentata del 17,55 per cento, rispetto allo stesso periodo dell'87, la [illegible] gna [illegible] autoveicoli commerciali fino a 3,5 tonnellate: ne sono stati consegnati, infatti, 91.399 contro i 77.760 dei primi otto mesi dell'87. I dati, ancora provvisori, sono [illegible] resi noti dall'Anfia e dall'Unrae.

Nei mesi [illegible] di luglio e di agosto, sono stati consegnati rispettivamente 11.862 e [illegible] veicoli con un aumento percentuale significativo rispetto agli [illegible] dell'87: +6,198 per cento a luglio e +12,88 [illegible] sto.

Tra le case italiane, che [illegible] primi [illegible] dell'88 detengono il 57,99 per cento [illegible] mercato, la Fiat ha consegnato 38.589 autoveicoli contro i 12.983 dell'Iveco e i 1416 dell'Alfa Romeo. A luglio la Fiat ne ha consegnato 5317 (1535 l'Iveco e 96 l'Alfa Romeo), ad agosto 2196 (244 l'Iveco e [illegible] l'Alfa Romeo).

Tra le [illegible] straniere, la fetta maggiore di mercato, sempre [illegible] quanto riguarda gli autoveicoli commerciali [illegible] a [illegible] tonnellate, nei primi [illegible] dell'88 spetta alla Ford (11.918), seguita dalla Renault Italia (8848), dalla Volkswagen (3743) e [illegible] Nissan (3458).

IL RISTRETTO [illegible]

Titoli	Quotazioni	
Banca Agr. Mantovana	94.900	(94.900)
Cr. Agr. Bresciano	3.300	(3.340)
Banca del Friuli	17.300	(17.300)
Banca Picc. Cr. Valtellinese	14.300	(14.150)
Banca Pop. Comm. Industria	13.900	(13.900)
Banca Pop. Bergamo	18.450	(18.480)
Banca Pop. Brescia	6.130	(6.160)
Banca Pop. Crema	38.400	(38.300)
Banca Pop. Cremona	8.150	(8.160)
Banca Pop. d'Emilia	93.200	(93.200)
Banca Pop. Intra	10.100	(10.200)
Banca Pop. Lecco	12.300	(12.450)
Banca Pop. Lodi	14.190	(14.050)
Banca Pop. Luino e Varese	9.350	(9.350)
Banca Pop. Milano	6.400	(6.300)
Banca Pop. Novara	18.000	(17.900)
Banca Pop. Siracusa	7.300	(7.230)
Terme di Bognanco	816	(806)
[illegible]	2.281	(2.280)
Italiana incendio e vita	182.300	(182.300)
Banca Brianza	11.200	(11.300)
Citibank Italia	4.005	(4.015)
Banca Prov. Napoli	6.330	(6.300)
Banca Legnano	3.990	(3.990)
Banco Ind. Gallaratese	18.400	(18.400)
Banca Prov. Lombarda	2.900	(2.900)
Banca Prov. Lombarda priv.	2.870	(2.880)
Banca Subalpina	4.800	(4.810)
Banca Tiburtina	5.940	(5.940)
Banco Perugia	1.660	(1.080)
Creditwest	8.605	(8.530)
Finance ord.	34.900	(34.900)
Finance priv.	11.100	(11.010)
Cr. Bergamasco	28.900	(28.831)
[illegible]	7.150	(7.150)
[illegible]	9.310	(9.350)
Zerowatt	3.130	(3.100)

Gli olandesi nelle apparecchiature per network tv

A Philips il 50% Bts

[illegible] — L'olandese Philips ha acquistato il 50 per cento della [illegible] Bts (Broadcasting Television System), azienda [illegible] Dar[illegible] che produce [illegible] professionali per i network televisivi, posseduta finora al [illegible] per cento dalla Bosch, mentre la Philips [illegible] una partecipazione di minoranza.

L'acquisizione diverrà operativa — [illegible] precisa in una nota diffusa a Milano — [illegible] prossimo primo gennaio e consentirà alla Philips [illegible] consolidare la sua posizione di preminenza sul mercato [illegible] in particolare nel settore [illegible] «dell'alta definizione».

La Bts, [illegible] occupa oltre [illegible] dipendenti, è prima [illegible] nella fornitura di stu[illegible] «chiavi [illegible] mano» e tra la sua clientela figurano i maggiori enti europei tra cui la Rai.

L'acquisizione [illegible] Bts potrà dimostrarsi strategica nella battaglia per il predominio mondiale [illegible] campo della tv ad [illegible] definizione che si scatenerà a partire dalla seconda metà degli Anni 90.

Infatti, oltre a essere il primo produttore europeo di televisori, la Philips detiene l'11 per cento del mercato americano (il maggiore [illegible] mon[illegible] ed ha [illegible] impianti ad alta [illegible] secondo gli standard europei. Il [illegible] mercato Usa dell'alta defini[illegible] stimato intorno ai [illegible] mila miliardi di lire, e gli Stati Uniti sembrano ora orientati ad accettare [illegible] europei.

Se questa scelta ven[illegible] fatta in maniera definitiva sarebbero tutti i costruttori europei, e non solo la Philips, a guadagnarne, in quanto i nuovi standard Cee sono stati [illegible] nell'ambito [illegible] progetto Eureka.

COMPUTERS — Nel [illegible] po dell'alta tecnologia [illegible] si [illegible] registrata un'altra [illegible] la Ibm ha annunciato una [illegible] linea di prodotti che renderà più semplice la [illegible] municazione tra i computer Ibm e quelli prodotti da altre [illegible] Si tratta di particolari programmi, [illegible] cinquanti[illegible], tramite i quali l'Ibm conta di portare la battaglia nel campo avversario. Infatti i sistemi di interconnessione tra computer sono oggi essenzialmente due: lo Sna, adottato dall'Ibm, e l'Osi adottato dai [illegible] concorrenti. La casa americana [illegible] di riuscire a mantenere i vantaggi acquisiti con [illegible] e nello stesso tempo di trovare «collegamenti» standard [illegible] le reti della concorrenza.

Infine la Honeywell Bull ha annunciato [illegible] questi giorni il [illegible] nuova [illegible] di sette computer denominata Dps [illegible] che [illegible] nel [illegible] degli «small system». r.e.s.

● MANNESMANN — Ven[illegible] in forte ascesa per [illegible] il colosso tedesco [illegible] e dell'impiantistica, [illegible] primo semestre dell'anno: sono cresciute del 43% a 9,414 miliardi di marchi dai 6,616 miliardi dell'anno prima.

A.M.R.R.
[illegible] MUNICIPALE RACCOLTA R[illegible] TORINO

Estratto di avviso di gara

E' indetta gara ed appalto concorso ai sensi dell'art. 91 del R.D. 23-5-1924, n. 827, per la fornitura di n. 4 automezzi allestiti con attrezzature atte al lavaggio dei servizi igienici, disinfezione, disaffissione e lavaggio [illegible] plateatici e marciapiedi.

— Importo a base di gara: L. 240.000.000 (iva esclusa).

— Finanziamento [illegible] mutuo.

Richieste d'invito a Segreteria di Direzione A.M.R.R. - Via Germagnano n. 50 - 10156 Torino entro e [illegible] oltre le [illegible] 12,00 del giorno 12-10-1988.

L'avviso [illegible] gara integrale è pubblicato sull'Albo Pretorio e sull'Albo Aziendale.

Per maggiori informazioni rivolgersi alla Segreteria Generale A.M.R.R. - Via Germagnano n. 50 - 10156 Torino (tel. 011 26.141) tutti i giorni feriali nel consueto orario d'ufficio.

IL PRESIDENTE
Lorenzo Trinello

IL DIRETTORE GENERALE
dr. Guido Silvestro

A.M.R.R.
AZIENDA MUNICIPALE [illegible] TORINO

[illegible] di avviso di gara

E' indetta gara a licitazione privata ai sensi dell'art. 89 del R.D. 23-5-1924, n. 827, per la fornitura di n. 1 macchina caricatrice cingolata.

— Importo a base di gara L. 223.[illegible] (iva esclusa).

— Finanziamento [illegible] zo mutuo.

L'avviso integrale di gara è pubblicato presso l'A[illegible] Pretorio del Comune di Torino [illegible] l'Albo Aziendale.

Richieste d'invito entro [illegible] ore 12,00 del 12-10-1988 alla Segreteria di Direzione A.M.R.R. - Via Germagnano n. 50 - 10156 Torino.

Informazioni potranno [illegible] richieste alla Segreteria Generale A.M.R.R. - Via Germagnano n. 50 - Torino.

IL PRESIDENTE
Lorenzo Trinello

IL DIRETTORE GENERALE
dr. Guido [illegible]

A.M.R.R.
AZIENDA MUNICIPALE RACCOLTA RIFIUTI TORINO

Estratto di avviso di gara

E' indetta gara a licitazione privata ai sensi dell'art. 89 [illegible] R.D. [illegible] n. 827, per la fornitura [illegible] n. 1 macchina caricatrice gommata.

— Importo a base di gara L. [illegible] (iva esclusa).

— Finanziamento a mezzo mutuo.

L'avviso integrale di gara è pubblicato presso l'Albo Pretorio del Comune di Torino e l'Albo Aziendale.

Richieste d'invito entro [illegible] 12,00 del 12-10-1988 alla Segreteria di [illegible] AMRR - [illegible] Germagnano n. 50 - 10156 Torino.

Informazioni potranno essere richieste alla Segreteria Generale AMRR - Via Germagnano n. 50 - Torino.

IL [illegible]
Lorenzo Trinello

IL DIRETTORE GENERALE
dr. [illegible]

PROVINCIA DI TORINO
[illegible] DI RIVOLI
AVVISO

di [illegible] privata per l'aggiudicazione dell'appalto per i lavori di **risanamento conservativo** del complesso immobiliare di proprietà comunale sito in via Montegrappa angolo vicolo Montello.

Importo a base di gara L. 230.401.853.

E' [illegible] l'iscrizione all'A.N.C. per la categoria 2ª classifica 3ª.

La gara sarà esperita mediante licitazione privata col metodo e procedimento di cui all'art. 11 lett. a) del regolamento per l'attuazione degli interventi finanziati con i fondi della Legg[illegible] n. 457 approvato con D.P.G.R. n. 3212 del 20-4-1980 nonché dell'art. 1 lett. b) e 2 della Legge 2-2-1973 n. 14 con ammissione di offerte in aumento sin dal primo esperimento di gara.

I limiti del massimo ribasso e di massimo aumento che le offerte non devono oltrepassare da indicare nella scheda segreta, saranno determinati dalla media delle riservate e singole valutazioni fatte da una Commissione.

Le domande di invito dovranno pervenire al Protocollo della Città entro 10 giorni dalla data di pubblicazione del predetto avviso.

Le richieste di invito non vincolano l'Amministrazione.

Rivoli, li 3 agosto 1988.

IL SEGRETARIO GENERALE
(Fulvio Gattodio)

IL SINDACO
(Saitta dr. Antonino)

PROVINCIA DI TORINO
CITTA' DI RIVOLI
AVVISO

[illegible]zione privata per l'aggiudicazione dell'appalto dei lavori di costruzione della fognatura principale e secondaria Borgata Tetti Neirotti.

Importo a base di gara L. 647.176.000.

E' richiesta l'iscrizione all'A.N.C. per la categoria 10 A classifica 3ª.

La gara sarà esperita mediante licitazione privata col metodo e [illegible] mento di [illegible] agli art. 1 lettera d) e 4 della Legge 2-2-1973, n. 14.

Sono ammesse offerte in aumento ai sensi dell'art. 9 della Legge 10-12-1981, n. 741 [illegible] sostituito con l'art. 1 della Legge 8-10-1984, n. 687.

Le domande di invito devono pervenire al Protocollo della Città entro [illegible] giorni dalla pubblicazione del presente avviso.

Le richieste di [illegible] non [illegible] l'Amministrazione.

Rivoli, li 3 agosto 1988.

IL SEGRETARIO GENERALE
(Fulvio Gattodio)

IL SINDACO
(Saitta dr. Antonino)

UNITA' [illegible] n. 41
[illegible]

AVV[illegible]

[illegible] questa U.S.S.L. procederà, ai sensi dell'art. 24, lett. a, L. 8-8-1977, n. 584, a distinti esperimenti di licitazione privata per la fornitura di attrezzature scientifico-sanitarie per la Divisione di Medicina e per il Servizio di Anestesia e Rianimazione dell'Ospedale «[illegible]».

Termini e modalità di espletamento delle gare sono in corso di pubblicazione sulla G.U.R.I., alla quale è stata inviata copia integrale del bando di gara.

IL PRESIDENTE
(dott. Francesco Di [illegible])

Si è mosso anche l'elicottero in aiuto [illegible] Nadia, 11 anni

Una lotta contro il tempo per riattaccare tre dita

La bimba si è ferita aiutando il padre a tagliare la legna - Troppo gravi [illegible] lesioni per un recupero

Da grande, dice, vorrebbe fare la pettinatrice e ora ciò che desidera di più è tornare a scuola per partecipare alla sua prima lezione di musica. Un sogno e una passione, [illegible], forse, [illegible] Monti, 11 [illegible], non potrà mai realizzare e coltivare: l'altro pomeriggio, mentre aiutava il papà a tagliare la legna per l'inverno, è scivolata e la sua mano sinistra è finita sulla sega circolare. Tre ore hanno lavorato i chirurghi per riattaccarle tre dita, ma senza successo.

I capelli neri e [illegible] [illegible] maschietto, il volto paffuto di chi è cresciuto in campagna, Nadia, mentre racconta, non guarda mai la sua mano avvolta da cotone e garza. L'altro ieri mattina, quando si è svegliata e le [illegible] [illegible] che si trovava all'ospedale [illegible] Legnano — in uno [illegible] centri [illegible] microchirurgia all'avanguardia in Italia — ha osservato la mamma, Fiorentina Cena, 43 anni, ed è ammutolita. Solo quando [illegible] hanno tolto le bende per medicarla e ha potuto vedere [illegible] [illegible] le è scappato: «E adesso [illegible] faccio?».

I medici, consci del [illegible] dramma, invece di tenerla nel reparto, le hanno assegnato un letto nel vicino centro di pediatria, in mezzo [illegible] [illegible] bambini come lei. [illegible] espediente che, per ora, [illegible] funzionato. [illegible] entra nello tera'ultima [illegible] [illegible] luminoso reparto al [illegible] piano dell'ospedale, è accolto [illegible] risate di Nadia e delle sue due nuove amiche, Valeria, 10 anni e Maira di 6.

Ad accudire Nadia [illegible] c'è la nonna Cesira, 70 anni, perché papà e mamma sono dovuti subito tornare a casa: [illegible] loro cascina, in frazione Mandria [illegible] Chivasso, dov'è [illegible] la disgrazia, non può fare a meno di loro. «Ci sono le bestie [illegible] [illegible] e da sfamare, torneranno a Legnano domani», dice la nonna che, quando parla dell'incidente accaduto alla nipote, abbassa impercettibilmente la voce e allontana lo sguardo dalla bambina.

Tutto è accaduto lunedì verso le 18. «Avevo finito di fare i compiti d'inglese, i primi dell'anno — racconta [illegible]dia —. Papà era in cortile e stava tagliando la legna. Gli ho chiesto se voleva un aiuto. Lui mi [illegible] detto che [illegible] [illegible] n'era bisogno, di tornare [illegible] casa a leggere. Ma a me piace fare [illegible] [illegible] [illegible] rimasta. Gli passavo i tronchetti e lui li spezzava con la [illegible]ga elettrica».

«La lama, che ha un diametro di [illegible] centimetri — ricorda [illegible] lacrime Sergio Monti, [illegible] [illegible] —, era montata su [illegible] cavalletto e azionata, mediante [illegible] puleggia e son cinghie, dal trattore. C'era anche una protezione d'acciaio che lo sollevavo, ogni volta, per avvicinare il pezzo [illegible] legno». Proprio in quel momento, Nadia è [illegible]: «Ero salita sulla montagnola di ceppi appena tagliati, ma si sono spostati e ho perso l'equilibrio».

Nadia Monti, 11 anni, è ancora ricoverata in ospedale

La lama ha fatto scempio della mano della bambina lasciandole parzialmente attaccati solo il pollice e il mignolo. Sergio Monti, sconvolto, ha soccorso la figlia e, prima di precipitarsi in auto all'ospedale di Chivasso, lontano sette chilometri, ha raccolto dalla segatura le dita della figlia. Con l'elicottero del Cto, Nadia è stata portata fino [illegible] Novara — la nebbia non consentiva di andare oltre — e di lì, con un'ambulanza, trasportata a Legnano. Il papà, sconvolto, è dovuto ri[illegible] a terra e ha chiesto a un amico se poteva accompagnare a Legnano la moglie perché lui non se la sentiva.

«Purtroppo [illegible] dita erano maciullate, mentre avremmo avuto qualche possibilità di successo se, al contrario, fossero state staccate di netto — racconta un medico dell'équipe del dott. Ciapparelli, quello che ha eseguito l'intervento —. Abbiamo tentato ugualmente l'operazione di reimpianto, ma, come previsto, non riuscivamo a ripri[illegible] [illegible] circolazione sanguigna. Ora aspettiamo [illegible] vedere come [illegible] rimarginano le ferite e poi valuteremo la possibilità di dotare Nadia di una sorta di pinza per ridarle l'uso, almeno parziale, della mano».

Adesso, distratta dalle sue nuove amiche, Nadia [illegible]. «Su bambine, giochiamo a carte», propone la mamma di Maira. Un'ombra scende sul volto di [illegible] Cesira, poi la donna si rasserena. Per quel gioco non è necessario tenere le carte in mano, è sufficiente ammonticchiarle davanti e poi girarle una alla volta.

Beppe Minello

Per il sequestro di Castagno

Due imputati tornano in aula

Nuovo processo a Garzaniti e Murdocca

Il processo per il rapimento del «re della gastronomia» Pietro Castagno sarà rifatto, almeno in parte. Per due imputati, assolti in appello, [illegible] [illegible] ha disposto un [illegible] giudizio: alla sbarra ricompariranno Salvatore Murdocca e Agazio Garzaniti. Quest'ultimo, muratore, 46 anni, è il presunto telefonista del sequestro del piccolo Marco Fiora. E' molto probabile che, a convincere la Su[illegible] Corte a disporre [illegible] [illegible] procedimento contro [illegible] [illegible] stato proprio l'[illegible] [illegible] quest'ultimo [illegible] il rapimento del piccolo Fiora. Anche il Murdocca è stato fermato nell'inchiesta per Marco Fiora, ma solo per detenzione d'arma.

La sentenza d'appello (ottobre '87) per il sequestro di Pietro Castagno era stata una doccia fredda per chi aveva condotto l'istruttoria: dei sei imputati finiti in aula (tutta manovalanza), uno solo [illegible] stato ritenuto responsabile del rapimento: Domenico Agresta che aveva avuto 17 anni [illegible] reclusione. In tribunale, nel dicembre '86, le condanne erano state due: 20 anni per Domenico Agresta, ritenuto il telefonista della banda, e 18 anni per Salvato[illegible] Murdocca, considerato il [illegible]a (in appello aveva avuto solo 5 anni per ricettazione).

Agazio Garzaniti era [illegible] assolto per insufficienza di prove, sia in primo sia in secondo grado. Era accusato di essere stato uno [illegible] telefonisti della banda: una perizia fonica lo «incastrava», ma solo all'80 per cento. [illegible] percentuale ritenuta [illegible] sufficiente per inchiodare Garzaniti alle sue responsabilità.

Pietro Castagno [illegible] stato rapito nel gennaio '[illegible] davanti ai suoi negozi in via Lagrange: per 415 giorni era stato tenuto prigioniero sull'Aspromonte. Per la sua liberazione i rapitori avevano preteso un riscatto di oltre un miliardo. Ma i giorni amari per l'anziano salumiere non erano finiti col ritorno a casa: subito dopo era cominciata una lite giudiziaria con il figlio Pier Luigi. Questi aveva chi[illegible] al tribunale il sequestro dei beni del padre, per rivalersi del denaro sborsato per la liberazione, ma i giudici gli avevano risposto di no.

Salvatore Murdocca, Baltro che dev'essere processato, era ritenuto il ba[illegible]. Lo [illegible] sorpreso con banco[illegible] del sequestro: lui [illegible] [illegible] [illegible] in giro la voce di una grossa vincita al Totocalcio.

La Cassazione ha confermato le condanne per gli altri 4 imputati: 5 anni per ricetta[illegible] a Pietro Murdocca (avv. Tartaglino) e al fratello Antonio (avv. Dal Fiume), 17 anni per Domenico Agresta e [illegible] anni e mezzo per il padre Giuseppe.

Temperatura

massima	+ 23,5
minima	+ 16,2
media	+ 19,3

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Azien[illegible] autonoma di assistenza al volo di Caselle alle ore 20: pressione a livello [illegible] mare 1014 mb; umidità 75%. Temperatura: massima + 22,4; minima + 16; media + 17. Previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso.

Identificata la donna morta carbonizzata l'altra notte nella sua auto

Nel fuoco ha distrutto le sue ansie

Sposata, con [illegible] bimba di due anni, [illegible] [illegible] un [illegible] esaurimento nervoso - Uscita [illegible] casa [illegible] le 22, [illegible] già pronta al tragico gesto - Testimone, in via Casalis, una guardia giurata: «L'ho vista armeggiare, all'improvviso alte fiamme»

[illegible] le fiamme, i [illegible] hanno scoperto il cadavere

Ha deciso di porre fine alle paure, [illegible] ansie che, sebbene ingiustificate, riempivano ogni giorno di più la sua mente, dandosi fuoco. Un drammatico suicidio seguito, in alcune fasi, da un testimone: c'è chi la scorsa sera ha visto quella donna, esile figura nel buio della notte, «armeggiare per un po' di tempo» accanto all'auto, in via [illegible] [illegible]lo Casalis, poi «all'improvviso si sono levate le fiamme». Lei, Luisa Lovisolo, 31 anni appena compiuti, sposata, una figlia di due anni, è morta nell'incendio.

[illegible] drammatico gesto, quei poveri resti trovati sull'utilitaria, hanno reso pubblico il dramma di una famiglia, del marito di Luisa Lovisolo, dei suoi genitori, 74 anni il papà, 66 la mamma. Poche, dolenti parole: «Da due anni soffriva di una grave forma di esaurimento nervoso, [illegible] in cura da un neurologo». Parlano di «giornate difficili», del loro affetto «che sembrava non bastare», di «paure e incubi» che in certi momenti rattristavano quella giovane d[illegible]. Luisa Lovisolo [illegible] in [illegible] Crissolo [illegible] bis; i vicini dicono che «non c'erano problemi, una famiglia che sembrava felice. [illegible] quella malattia».

La scorsa sera la Lovisolo è uscita di casa verso le 22. Ha salutato il fratello, Davide, 42 anni: «Poche parole, sembrava serena». E' scesa per «fare due passi, torno presto». E invece aveva già in testa quella folle idea, bruciarsi, uccidersi. Con l'auto, una 126 chiara, ha gironzolato un po' [illegible] la città, poi ha raggiunto via Casalis. Si è fermata davanti al civico 32. E' scesa, ha aperto il cofano.

Era da poco passata mezzanotte. C'è un testimone di quei momenti, gli ultimi attimi di vita di Luisa Lovisolo. E' una guardia giurata, stava facendo il suo normale giro proprio su quella via. «Ho visto quella donna che armeggiava accanto [illegible] vetturetta, aveva qualcosa in mano, forse una tanichetta, l'ha posata sul cofano. [illegible] potevo intuire cosa stava accadendo. L'ho notata, uno sguardo frettoloso, poi sono entrato in un portone per controllare la porta posteriore di [illegible] negozio. Quando [illegible] [illegible] sulla strada, due-tre minuti dopo, le fiamme erano già al[illegible]».

Il fuoco ha avvolto l'utilitaria, distruggendola. Il metronotte ha dato l'allarme, sono accorsi i vigili del fuoco, agenti della mobile, carabinieri. E [illegible]lla vettura sono stati trovati quei poveri resti. Un delitto, un suicidio? Ma chi era quella donna? Tutto era bruciato, nessun documento.

Dalla targa si è [illegible] alla famiglia; [illegible] agenti hanno suonato in via Crissolo. E' così emersa la storia di que[illegible] giovane donna, [illegible] una [illegible]ba di due anni, che da tempo non stava bene. Un gesto disperato, per porre fine a paure che lei credeva di non poter vincere.

Per l'Unicef sci[illegible]ati a [illegible]

Puntuale com[illegible]pre l'Unicef-Piemonte, da domani sino a sabato, presenta gli «Incontri multidisciplinari sullo Sviluppo». L'appuntamento, giunto ormai alla quarta edizione, si preannuncia ricco di interesse con un programma che promette relazioni di altissimo livello.

Così oggi, a palazzo Lascaris, via Alfieri 15, dalle 9 si alterneranno sul palco per parlare di «Emergenza» specialisti come il francese [illegible] («L'organizzazione [illegible] [illegible] corsi in caso di terremoti») e il professor Casaccia («Il pronto [illegible] cardiologico nell'emergenza»).

Nel pomeriggio, invece, dopo la consegna di alcuni premi a scienziati italiani e stranieri [illegible] gli altri uno andrà al professore moscovita Valdur A. Saks), il presidente onorario Albert Sabin darà la parola a Luc Montagnier, co-scopritore con Robert Gallo del virus dell'Aids, che illustrerà lo stato attuale della sperimentazione di un vaccino.

Saper spendere

I faggi nel parco

Varietà diverse e molto [illegible] lungo il Po al Valentino - Con le foglie un ottimo terriccio

Mentre l'autunno si insinua tra i rami di alberi e arbusti, mutandone i colori, andare a passeggio nei parchi e nei viali riempie occhi ed [illegible] di piacere a chi sa e vuole osservare la natura.

Scrive Mariella G. di Torino: «Al Valentino, prima di imboccare il ponte Isabella, uno dei più [illegible] parchi torinesi, quello lineare lungo il Po, c'è un gruppo di faggi che mi paiono di rara bellezza. Non [illegible] se ce ne [illegible] di diverse varietà, a me almeno è sembrato così. Ma [illegible] certo che la vostra [illegible]perta, Elena Accati, potrà soddisfare meglio la mia curiosità e quella di altri che vanno a passeggio guardandosi attorno».

** La lettrice ha ragione: «In effetti, lungo il parco lineare del Po — sostiene la [illegible]. Elena Accati dell'Istituto di Scienze delle coltivazioni — si incontrano numerosi preziosi esemplari di faggi in varietà diverse. Si trova, ad esempio, il Fagus sylvatica, originario dell'Europa e dell'Italia, che deve il suo nome a una parola greca "Phagein" (mangiare) [illegible] alludere alle faggiole, i frutti che [illegible] consumati [illegible] suini e, nell'antichità, [illegible] [illegible] uomini. Esse [illegible] protette [illegible] [illegible] formazione a cupola spinosa».

Continua l'esperta: «Il faggio può raggiungere l'altezza anche di 30-40 metri. Ha un tronco liscio argenteo, riconoscibile da quello degli altri alberi con la presenza di grosse V rovesciate. Le foglie alterne, decidue, assumeranno tra un dieci-quindici giorni, secondo l'andamento climatico, tonalità dorate e rossastre: una vera festa di colori. Durante la senescenza, infatti, avviene la scomparsa [illegible] pigmenti, come la clorofilla, che è demolita, mentre altri antociani e carotenoidi in [illegible] [illegible] presenti in parte sintetizzati ex novo prendono il sopravvento.

«Nella foglia, inoltre, alla base del picciuolo, viene a formarsi un tessuto di separazione che rende il distacco indo[illegible] e privo di [illegible] Infine, avviene un cambiamento nel bilancio [illegible] le in quanto c'è una diminuzione dell'auxina naturale e un aumento dell'etilene, gas responsabile della senescenza non solo delle foglie, ma anche dei fiori e dei frutti».

Altre varietà di [illegible] piante si incontrano pas[illegible]do nel parco: «L'Asplenifolia, con foglie piccole, strette, finemente incise che [illegible] un'osservazione grossolana possono ricordare una quercia; il Cuprea, con foglie color rosso rame; il Pendula con rami penduli; il Purpurea, rosso porpora. I fiori maschili sono separati da quelli femminili, pur essendo sulla stessa pianta: i primi sono penduli, i secondi riuniti in numero di due-tre».

Le foglie cadute possono essere utilizzate. Spiega l'esperta: «Poste in alti cumuli pressati bagnate con [illegible]to ammonico (un kg/metro cubo), rivoltate di frequente, dopo [illegible] mesi danno [illegible] ottimo terriccio utile per le piante in vaso, anche perché le foglie decomponendosi lasciano attorno alla nervatura frammenti che con[illegible]gono piccole quantità di sostanze azotate. E' un materiale molto leggero e che si aminuzza prima di essere messo nel vaso; è anche assai costoso, se lo si acquista già pronto in commercio, perciò chi ha spazio e possibilità di prepararselo da solo è avvantaggiato».

Come si riproduce? [illegible] moltiplica per seme; si devono raccogliere in ottobre le faggiole, si mettono in seme[illegible] e dopo 2-3 [illegible] danno piante che si mettono a dimora. Partendo dal seme, però, le forme variegate rosso perdono le loro caratteristiche: devono essere poi innestate a marzo».

Simonetta

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

GABETTI VENDE

GRIMALDI 505.917

(continua)

Il franchising al servizio del naturale. Con Natura House naturalmente.

Grosse novità stanno maturando per i cultori del "naturale".

Interpretando il suo ruolo di azienda leader nel settore, Natura House, che distribuisce numerosissimi prodotti interamente naturali per l'alimentazione, [illegible] cosmesi, l'igiene e la salute, ha messo a punto un progetto di franchising per creare [illegible] catena di negozi contraddistinti dal suo marchio: Natura House, appunto.

Un servizio nuovo e migliore per i consumatori.

Il franchising è una forma di aggregazione commerciale che permette di operare autonomamente nel mondo del "naturale", restando titolari esclusivi della propria attività, ma di sfruttare nello stesso tempo il vantaggio di far parte di una grande organizzazione commerciale.

Questo significa, per coloro che vi aderiscono, poter usufruire del servizio offerto da [illegible] grande azienda come Natura House, trarre beneficio dalla notorietà del marchio e avvantaggiarsi della comunicazione pubblicitaria che essa svolge su piano nazionale. Per il consumatore, poi, è garanzia di trovare in quel negozio i prodotti Natura House nonché [illegible] quella assistenza e quella sicurezza che cerca. Che gli sono così garantiti all'interno di un circuito che è accomunato da un'elevata specializzazione, da attività promozionali uniformate, ed è in più facilmente riconoscibile per una caratterizzazione inconfondibile del punto vendita.

Un sistema già collaudato con successo in tutta Europa

Nell'ambito dell'operazione, infatti, Natura House fornisce insegne, caratterizzazioni dell'esterno, allestimenti interni: tutto quanto, cioè, trasformerà anche fisicamente ogni negozio in una vera e propria "casa della natura". Segno evidente [illegible] che cambia [illegible] che anche con l'affermarsi del concetto di "canale distributivo specializzato del naturale", sempre più si va allineando agli altri paesi europei (Francia, Germania, Svizzera [illegible] Inghilterra soprattutto) in cui il franchising ha già ottenuto [illegible] enorme successo.

Per informazioni, rivorgersi a Natura House, Via Cavour 20, Vinovo (TO), Tel. 011/9652384.

NATURA HOUSE

Torino - Biella - Milano - Pavia - Verona - Vicenza - Padova - Bologna - Ferrara - Lucca - Roma - Frosinone - Napoli - Cava dei Tirreni - Bari - Lecce

DAI CONCESSIONARI CITROËN I MILIONI NON COSTANO NIENTE.

Finanziamenti [illegible] interessi oppure eccezionali facilitazioni per chi non paga a rate: le offerte dei Concessionari Citroën vi aspettano entro la fine del mese.

Ci sono 6.000.000* di finanziamento senza interessi in [illegible], con rate da L. 500.000, per chi vuole AX 3 e 5 porte. E ci [illegible] finanziamenti fino a 8.000.000* senza interessi, in 18 rate mensili da L. 444.000, per chi sceglie BX benzina [illegible] diesel.

Grazie alle grandi offerte dei Concessionari Citroën, ora, per esempio, potete [illegible] AX10E (L. 9.396.000) anticipando solo L. 3.396.000 o prendere la vostra BX11 (L. 13.784.000) [illegible] l'incredibile cifra [illegible] L. 5.784.000.

Ma queste [illegible] solo alcune delle possibilità che vi aspettano: i Concessionari Citroën vi offrono anche grandi facilitazioni per i pagamenti non rateali.

Sono offerte eccezionali, valide su tutte le vetture disponibili presso le Concessionarie e [illegible] Vendite Autorizzate Citroën e non cumulabili tra loro né [illegible] altre iniziative in corso.

Correte e prendete gratis i milioni che vi servono per AX e [illegible] è una grande iniziativa dei Concessionari Citroën.

* Salvo approvazione Citroën Finanziaria. Costo pratica finanziamento L. 150.000

Festa dell'Unità stasera i Litfiba

Penultimo appuntamento musicale al Palasport per la Festa dell'Unità: stasera (ore 21,15, ingresso 15 mila lire, organizzazione Radio Flash, arrivano i Litfiba, il gruppo fiorentino guidato da Piero Pelù che, dopo tre ellepi, ha conquistato un posto stabile fra le glorie nuove del rock nazionale. Sabato la Festa si chiude con Luca Barbarossa, poi al Palasport i concerti continuano: lunedì ... presenta Luca Carboni, il 6 ottobre Umberto Tozzi.

Tra gli altri concerti della serata segnaliamo l'interessante concerto di tre veterani del jazz al circolo «Alchimia» di via Leonardo da Vinci 30 a Venaria (ore 21,30): alla tromba Dante Beltro (padre del giovane talento Flavio, anch'egli trombettista), al pianoforte Davide Rino, alla batteria Costanzo Luciano. Al «Doctor Sax» (Murazzi del lungopò Cadorna 4) stasera rock con i Jambon Street.

FRANCA RAME DOMANI ALL'ALFIERI

Una storia di donna

Franca Rame arriva domani a Torino per inaugurare la nuova stagione del Teatro Alfieri con il suo spettacolo *Parti femminili* che resterà in scena sino al 2 ottobre.

Da molti anni ormai cavallo di battaglia dell'attrice milanese, lo spettacolo è formato da due atti unici: *Coppia aperta* e *Una giornata qualunque*. Il primo testo è dell'83, il secondo dell'86, entrambi scritti e rivisti insieme con Dario Fo: «*Ho fatto millesettecento repliche di* Coppia aperta *e circa la metà di* Una giornata qualunque — dice Franca Rame — *eppure mi emoziona sempre recitare questa ordinaria storia di donna. C'è un taglio grottesco e esilarante nei due testi e molti spunti autobiografici*».

L'attrice si prepara a un intenso anno dedicato quasi interamente al teatro: dopo Torino inizierà la tournée italiana fino alla tarda primavera. «*Dopo vent'anni tornerò al Duse di Bologna e alla Pergola di Firenze. A maggio*

porterò Parti femminili al Festival di Glasgow dove sono stata invitata con Dario. Lui è ancora indeciso se portare La storia di una tigre o Mistero buffo».

Ridimensionati i suoi impegni televisivi dopo la maratona su Raitre ... forzata», la partecipazione al ... Raidue *Una lepre con la faccia da* ... e la registrazione, ancora per Raidue, dei due atti unici di *Parti femminili*, regista Massimo Scaglione, che vedremo in primavera. Conferma che le piacerebbe condurre un gioco in tv, ma gli impegni teatrali copriranno per intero i suoi prossimi mesi. A proposito di teatro, un commento sulla vicenda Baudo? «*In Italia non mi stupisce più nulla, ma Baudo che colpa ha? Gli hanno proposto la direzione* ... *Catania e lui ha accettato. Mi parlerei di "sciacallaggio"* ... *ha* ... *qualcuno*».

p. c.

La Sacra visitata dalle nove Muse

... impressioni può suscitare uno splendido esemplare di arte romanica come la Sacra di San Michele? Che sensazioni può far ... un artista una ... abbarbicata sulla cima di un monte (il Pirchiriano), muto testimone, da secoli, di guerre, ... agguati? Lo diranno da domenica prossima al 2 ottobre sei pittori e un poeta, mentre un compositore «parlerà» attraverso note musicali.

Si chiama «*Impressioni*» la rassegna pittorica organizzata alla Sacra di San Michele dagli «*Amici della Sacra*» associazione fondata di recente e dal «*Gruppo Cigno Verde*», ... di cui fanno parte pittori dilettanti e professionisti (Angela ... Benlupo, Tegi Canfari, Denise De Rocco, ... Rinaldi, Ro... Licata, ... e Pier Maria Rubatto), un regista (Antonio Valleggi) e il musicista Maurizio Benedetti. Si tratta di una quarantina di dipinti in cui le «*impressioni*» degli artisti spaziano attraverso le più svariate rappresentazioni della Sacra.

L'inaugurazione della mostra, alle 10,30, ... gnerà alla presentazione del libro «*Immane fastigio di gloria*» di Francesco Berta. La presentazione avverrà nel salone della Foresteria, ai piedi ... prima ... di scale, dove ha sede la rassegna pittorica e dove, domenica mattina, ... Menzio leggerà «*Delirium*» con ... di Antonio Valleggi e musiche di Maurizio Benedetti.

... boc.

■ Un premio a Mesturino

All'architetto ... *Mesturino, direttore del Teatro Nuovo, è stato conferito il Premio Positano «Leonide* ... *per l'arte della* ... *Un altro premio è stato assegnato anche alla Compagnia di Danza del Nuovo.*

IL GRANDE TENNISTA AL PALASPORT

Arriva Jimmy Connors

E' la leggenda del tennis moderno. Da tre lustri, Jimmy Connors, americano di Belleville, 36 anni compiuti durante gli ultimi US Open, figura infatti fra i primi 10 giocatori del mondo e detiene il record assoluto dei tornei Grand Prix vinti con ... Sparite le sue presenze italiane. Ma il prossimo lunedì 3 ottobre sarà la grande attrazione di una ... *tennistica a fini benefico-scientifici destinata a ripetere il successo di quella dello scorso anno che vide protagonisti Edberg e Mecir.*

Il grande mancino affronterà infatti lo spagnolo Emilio Sanchez, vincitore del titolo del doppio maschile con il connazionale Sergio Casal a Flushing Meadow, e l'incasso della riunione che si svolgerà al palasport del Parco Ruffini (inizio ore 20,30) andrà all'Unione Italiana per la lotta alla distrofia muscolare. I biglietti per la manifestazione (tribune L. 50.000, gradinate 25.000) sono in vendita da oggi al Salone La Stampa di via Roma 80 e al Circolo della Stampa-Sporting in corso Agnelli.

Jimmy Connors sarà l'attrazione in un incontro benefico

UN'ESIBIZIONE FUORISTRADA A PIANEZZA

Questo trial è artificiale

Proseguono ... alle 21 a Pianezza, in piazza Vittorio Veneto, le prove di qualificazione per la finale di «trial artificiale», un'esibizione fuoristrada in ciclomotore a livello amatoriale organizzata dall'Uisp in collaborazione con l'Associazione Commercianti locale. La ... si svolgerà domani alle 21.

L'aggettivo «artificiale» deriva dal fatto che il percorso di gara presenta ostacoli a base di tronchi, massi, pneumatici di trattori, che sostituiscono le difficoltà che si incontrerebbero praticando al naturale per monti e colline questo funambolico sport. Così i ... migliori piloti della Lega ... Uisp iscritti alla manifestazione, da ieri devono superare ... mai aiutarsi con l'appoggio dei piedi, le barriere alte due metri (con pendenze a volte di 45°) che il club Non Solo Moto di Torino ha allestito nella piazza della cittadina.

E' possibile compiere simili imprese perché le moto da trial — più leggere di quelle tradizionali e da cross (pesa 80 chili) — ha un motore che sprigiona una potenza massima di 25 cavalli nonostante la cilindrata superi in genere i 280 cm cubi.

Nato in Gran Bretagna negli Anni 40, questo sport (trial significa prova) arriva in ... '70, a dispetto della legge regionale che ne scoraggia la pratica. Il numero ... appassionati è ... sciuto a partire dal '75 tant'è che il Piemonte ne conta oggi circa 4 mila, di cui mille a Torino e dintorni.

«*Questa di Pianezza* — dice Lucio Cappuzzo dell'Uisp — *è una riunione che mira a convincere le autorità che il trial non è dannoso all'ambiente perché con* ... *non si* ... *solchi nel terreno, non si fa rumore, non si inquina*».

c. ge.

■ Giovanni Giorgi, metrologo

Il Politecnico di ... *ricorda Giovanni Giorgi, ideatore nel* ... *del sistema di unità di misura che fu poi adottato nel 1938 dalla Commissione Elettrotecnica Internazionale e che, dopo il 1960, è stato accolto nel Sistema Internazionale anche oggi usato in tutto il mondo. Il convegno celebrativo, iniziato ieri, si conclude oggi con interventi dei più noti metrologi italiani, inglesi, francesi, tedeschi e americani.*

A lezione per amare gli animali

La Lipu organizza, in collaborazione con le biblioteche «Lamarmora» e «La Marchesa», tre corsi gratuiti di «birdwatching» (osservazione degli uccelli), sulla biologia dei mammiferi e sulla fotografia.

Il primo corso si svolgerà, in cinque lezioni, dal 4 ottobre, ogni martedì alle 21 nella biblioteca «Lamarmora» di corso Ferrucci 65/b e introdurrà alle tecniche di osservazione.

Conoscenza e riconoscimento dei piccoli mammiferi, soprattutto del Piemonte, è invece il tema del secondo corso che si terrà alla biblioteca «La Marchesa» in ... *Vercelli 147, anch'esso in cinque lezioni, dal* ... *novembre.*

Sempre alle 21 lezioni di fotografia naturalistica ... *biblioteca* ... *«Lamarmora»*, ... *alla Lipu in via Bari 21.*

b. m.

QUEST®

IL PRIMO GIOCO AL FOSFORO

- ogni giorno 5 milioni in gettoni d'oro
- ogni settimana 10 milioni in gettoni d'oro

COME SI GIOCA E SI VINCE

Il gioco QUEST ha una durata di 28 settimane, suddivise in due periodi. Il primo dal ... aprile al 24 luglio, il secondo dal 13 settembre al 18 dicembre. Ogni settimana il gioco inizia il MARTEDÌ e termina la DOMENICA.

REGOLAMENTO DEL GIOCO GIORNALIERO

Le domande riportate in alto a destra si riferiscono ad avvenimenti di cui si è occupato ieri il nostro giornale. Ogni domanda prevede quattro possibili risposte (A, B, C, D) una sola delle quali è esatta. Individuata la risposta giusta, bisogna trascrivere la lettera corrispondente (A, B, C, D) nella casella della griglia di gioco pubblicata qui a fianco il cui numero viene indicato sotto ogni domanda. Ma attenzione: prima di fare questa operazione sarà bene controllare che la risposta sia davvero giusta, confrontandola con la soluzione pubblicata capovolta sotto la griglia di gioco. Dopo avere risposto alle quattro domande e avere completato la griglia, bisogna confrontarla con quella della Vostra tessera.

Per il confronto procedete così: affiancate la Vostra tessera alla griglia di gioco completa e confrontate la prima riga orizzontale di 4 lettere con la prima riga orizzontale della griglia pubblicata e completata, la seconda riga con la seconda, la terza con la terza e la quarta con la quarta. Se una riga corrisponde esattamente (stessa sequenza e stesse lettere da sinistra a destra) avrete vinto. Se nessuna riga corrisponde, c'è un'altra possibilità: collocate la Vostra tessera esattamente sotto la griglia pubblicata e confrontate la prima colonna verticale di 4 lettere con la prima colonna verticale della griglia pubblicata e completata, la seconda colonna con la seconda, la terza con la terza e la quarta con la quarta. Se una colonna corrisponde esattamente (stessa sequenza e stesse lettere, dall'alto verso il basso), avrete vinto. In caso di vincita telefonate allo 011/69.65.272 entro le ore 20.00 dello stesso giorno. Per le vincite realizzate la domenica, le telefonate devono essere fatte il lunedì entro le ore 20.00.

16ª SETTIMANA - GIOVEDÌ

1	2	3	4
B		C	C
A	A		C
C	C	D	
	B	B	C

QUEST LA STAMPA

LE RISPOSTE ESATTE: Prima domanda = A - 1.400.000; Seconda domanda = C - Cinque; Terza domanda = D - Maria Schneider; Quarta domanda = B - 12 miliardi

LE DOMANDE

Prima domanda: (inserire la risposta nella casella n.° 2)

Quanti spettatori ha avuto la trasmissione tv di Italia-Zambia da Seul su Raidue?

A - 1.400.000
B - 12.000.000
C - 5.000.000
D - 19. ...

Seconda domanda: (inserire la risposta nella casella n.° 7)

Prima di Vincenzo Maenza quanti azzurri avevano vinto la medaglia d'oro per la stessa specialità in due Olimpiadi?

A - Uno
B - Tre
C - Cinque
D - Sei

Terza domanda: (inserire la risposta nella casella n.° 12)

Arriva in tv il film-scandalo "Ultimo tango a Parigi". Quale attrice ne è protagonista accanto a Marlon Brando?

A - Ilona Staller
B - Ornella Muti
C - Charlotte Rampling
D - Maria Schneider

Quarta domanda: (inserire la risposta nella casella n.° 13)

Ventidue strumenti ad arco costruiti nel Sei-Settecento dai grandi liutai cremonesi sono tornati in Italia dall'Urss per una mostra. Per quale cifra sono stati assicurati?

A - 3 miliardi
B - 12 miliardi
C - 6 miliardi
D - 750 milioni

OGGI SI VINCONO L. 5.000.000

Ogni giorno il monte premi in gettoni d'oro verrà diviso in parti uguali fra tutti i vincitori. Nel caso in cui non si presentasse alcun vincitore, il monte premi in palio andrà ad aggiungersi a quello del giorno di gioco successivo.

Ieri ha vinto L. 10.000.000: GIUSEPPE MOMBELLI - Via Municipio ... - ... Fraz. Tavernette di Cumiana (To)

REGOLAMENTO DEL GIOCO SETTIMANALE

QUESTA SETTIMANA SI VINCONO LIRE ... IN GETTONI D'ORO

Ogni giorno dal martedì al sabato, sarà pubblicata una cifra da 0 a 9. Altre tre cifre saranno pubblicate domenica. Si otterrà così un numero completo di otto cifre. Vincerà il premio settimanale chi avrà la tessera di gioco con il numero della fortuna uguale al numero completo pubblicato. Le vincite del premio settimanale dovranno essere comunicate il lunedì entro le ore 20.00, telefonando allo 011/69.65.272. Nel caso non si presenti alcun vincitore, il monte premi settimanale andrà ad aggiungersi a quello della domenica successiva.

IL NUMERO DELLA SETTIMANA

MAR	MER	GIO	VEN	SAB	DOM	DOM	DOM
		0					

Non possono partecipare a QUEST i dipendenti di Editrice La Stampa e Publikompass ed i familiari, nonché i dipendenti delle agenzie di distribuzione, i giornalai e familiari.

giorno per giorno

■ Teatro

All'Adua — Alle ore 21, al Teatro Adua, secondo incontro per la rassegna del teatro africano. Va in scena «Le prince de l'etang» di Charlotte Arrisoa Rafenomanjato (Madagascar).

■ Conferenze

Picasso — Oggi, ore 18, al Centro Pannunzio, in via Maria Vittoria 35h, Maria ... Imarisio parlerà sul tema «Picasso ed eros».

■ Convegni

Riciclaggio — Stamane, alle 11, all'Unione Industriale in via Fanti 17, tavola rotonda sul riciclaggio delle ... plastiche presenti nei rifiuti urbani.

■ Manifestazioni

Una ... — La torinese Gabriella Emanuelli, ... anni, ha vinto a Boscomarengo, in provincia di Alessandria, la ... nazionale del «Volto per il turismo». La Emanuelli, che studia informatica, è stata scelta fra 700 concorrenti.

■ Varie

Su ... — Stasera, alle 21, a ... Gualino, ci sarà l'«incontro con Marte». Intervengono ... Fracastoro, Vincenzo Zappalà, Ernesto Vallerani. Saranno disponibili telescopi per l'osservazione del pianeta.

Donne — Stasera, alle 21, ... delle Donne, in via Vanchiglia 3, incontro con coloro che hanno partecipato alle manifestazioni di Gerusalemme a favore della Palestina. Relazioni e diapositive.

Nuovo direttore — Cambio della guardia al Principi di Piemonte. Giorgio Barattieri è il nuovo direttore del prestigioso ... Barattieri è di origine milanese e proviene dalla direzione del Jolly di Taormina. Ha preso il posto di Giampiero Pogu, ora a Roma.

Televisioni private

Grp
9 — I quattro volti della vendetta, film
10,30 Padre e figlio investigatori speciali, telefilm
11,20 La montagna della paura, film
13 — Charleston, telefilm
13,30 Film
15 — Padre e figlio investigatori speciali, film
16 — Safari 5000, film
17,30 Commerciali
18 — L'orso e il coguaro, cartoni animati
18,30 Documentario
19 — G.R.P. Monitor
19,30 Charleston, telefilm
20 — L'orso e il coguaro, cartoni animati
20,30 Katiuscia, film di H. Philipp, con M. Versini, T. Hunter
22 — Padre e figlio investigatori speciali, telefilm
23 — Charleston, telefilm
23,30 G.R.P. Monitor
24 — Film

Videogruppo
8 — La conquista di Lulu, telefilm
9 — Rallies, telefilm
10 — Occhi di gioia, film
11,30 Il diario di Sara, sceneggiato
12,30 Le auto della settimana
13 — Baretta, telefilm
14 — Videonotizie
14,10 Patrol Boat, telefilm
15 — Le auto della settimana
16 — I gialli E. A. Poe, sceneggiato
17 — Si è giovani solo due volte, situation comedy
17,55 Videonotizie
18 — Patrol Boat, telefilm
19 — Videonotizie, quotidiano televisivo
19,30 Baretta, telefilm
20,30 Pascoli d'oro, film con Rod Cameron, Arleen Whelan
22,20 Video...
22,30 Calcio, rubrica a cura di Bernardini e P...
23 — Le auto della...
23,30 ...

Quarta rete
8,25 Leonela, telefilm
... Gli emigranti, telenovela
10 — Signore e padrone, telenovela
12,10 Automarket tv
12,45 Tg4 flash
13 — Telefilm
13,25 Tg4 flash
14,10 Tg4 Borsa
14,20 Automarket tv
15,15 Le favole di Andersen, cartoni
16 — Gli emigranti, telenovela
17 — Leonela, telefilm
18 — Signore e padrone, telenovela
19,10 Tg4
19,30 Le favole di Andersen, ...
20,30 Penalty
22,15 Okay motor
23,15 Rosso di sera, replay
23,30 Automarket tv
24 — Nottambus
0,15 Tg4
0,30 Tombe ... ... cinesi, film

Telecupole
9 — ... nella tempesta, telenovela
11 — Anche i ricchi piangono, telenovela
12 — Trentatrè, rubrica medica
12,40 Tg4
13 — Parola mia, rubrica
15 — Anche i ricchi piangono, telenovela
16 — Il furto della Gioconda, sceneggiato
17 — Mary Hartman, situation comedy
18 — Cuori nella tempesta, telenovela
19 — La vedova e il piedipiatti, sceneggiato
19,30 Tg4
20 — Dancing Day, telenovela
20,30 Leonardo, sceneggiato
21,40 Delta sì, no, documentario
23 — ...
23,10 Il coltello nell'acqua, film di R. Polanski, con ... Niemczyk, Jolanda Umecka

... 7 Piemonte
8,30 Cyborg, cartoni
9 — ... principe del ..., cartoni
... Kum Kum, cartoni
10 — Ken il guerriero, cartoni
... Provaci ancora Lenny, telefilm
11 — Gunsmoke, telefilm
13 — Marron Glacé, te...
14 — Yattaman, cartoni
14,30 Charlotte, cartoni
15 — I fantastici 4, cartoni
15,30 Cyborg, cartoni
16 — Carletto principe dei mostri, cartoni
16,30 Kum Kum, cartoni
17 — Ken il guerriero, cartoni
17,30 Provaci ancora Lenny, telefilm
18 — Yattaman, cartoni
18,30 Charlotte, cartoni
19 — Informa 7, notiziario
19,30 Appuntamento con... Krishna, cartomanzia
20,30 Novanta notti in giro per il mondo, film documentario di Mino Loy
22,30 Teledomani, con Sandro P...
23 — Energia, rubrica scientifica
... Informa 7. ...
24 — Uniti ... ... di Gordon Douglas con ... Corey, Carey McDonald

Telestar
13,40 ...
14 — Il cavaliere della ..., film
16 — Starlandia, spazio tv per ragazzi
17,30 Bonane Spilla, cartoni
18 — Cronaca
18,30 Marron Glacé, telenovela
19,30 Gunsmoke, telefilm
20,30 Semas regina della giungla, film
22,15 Teledomani
22,45 Energia
23,30 Controstoria, rubrica
24 — Daniel Boone, telefilm

... Rete
8,30 Tommy e Track, ...
9 — Mililaidea
9,30 Il ... ... libres, telefilm
10,30 Pagine della vita, novela
12 — Mililaidea
13 — Non sta bene rubare il tesoro, film
15 — Carmin, novela
15,30 Mililaidea
16,30 Pio Pen e Patatras, cartoni
17 — Tommy e Track, cartoni
17,30 Pagine della vita, novela
19 — Mililaidea
19,30 I protagonisti della vita piemontese
20 — Balatao, cartoni
20,30 I prepotenti, film di M. Amendola con Aldo Fabrizi, Nino Taranto
22,30 Boomerang, settimanale
23,30 Mililaidea
24 — Gli eroi del doppio gioco, film di C. Mastrocinque con Mario Carotenuto, Aroldo Tieri
2,30 Telefilm

Telecity
12,40 I Ryan, telefilm
13,30 Lupin terzo, cartoni
14 — ... vita da vivere, teleromanzo
... ... e politiche, teleromanzo
15,45 Switch, telefilm
17 — Squadra speciale anticrimine, telefilm
17,30 Situation comedy
18 — Bravestarr, cartoni
18,30 Lucky Luke, cartoni
19 — I dinosauri della ..., cartoni
19,30 Lupin terzo, cartoni
20 — Squadra speciale anticrimine, telefilm
20,30 Cavalline Reale, film di Graham Baker con Sam Neill, Don Gordon
22,35 Colpo grosso, gioco
23,35 Rete 7 sport - Supe...
0,35 Switch, telefilm

Erreuno tv Svizzera
9 — Giochi olimpici
17,30 Telegiornale
17,35 Speciali
19 — Olimpia Hit
19,30 A tu per tu
20 — Telegiornale
20,30 Remake
22,55 Telegiornale
23,05 Giochi olimpici
0,30 Speciali
1 — A tu per tu

Telestudio
8 — Robottino, cartoni animati
8,30 Good Times, telefilm
9,30 Frontiere all'Ovest, ... film
11,30 Agua viva, telenovela
19 — I protagonisti della vita piemontese, rubrica
24 — Giustizia privata di un cittadino onesto, film di John Trent, con Ernest Borgnine

Telesubalpina
12 — Cimitero senza croci, film di Robert ... con Robert Hossein, Marina Vlady
14 — I Banford, telefilm
15,30 The dragon, film di Tagashi Nomura con W. Oliver, F. Kiark
18,20 Cartoni animati
19 — Presenze anziani, rubrica
19,30 Il regionale, notiziario
20 — Cartoni animati
20,20 Quel caldo amore, di Heroux Denis con Daniel Pilon, Mylene Demongeot
22,20 Pietre vive, rubrica missionaria
23 — Il regionale, notiziario
23,30 I misteri dello spazio «Orio satellite», documentario

Primantenna
16 — Pomeriggio con simpatia
17 — Momento magico, rubrica
18 — Filo diretto con...
19 — Cartoni animati
19,30 Cronache del Piemonte
20 — Flash Cinema
20,30 Sport catch
21,30 Le auto della settimana
22 — L'idolo, novela
22,30 Cronache del Piemonte
23 — Il cavaliere solitario, telefilm
24 — Rockin's in the uk

6ª Rete
13,30 Shopping Time
15,30 Pagine della vita, novela
17 — Peter Pan le giostre dei bimbi
17,30 Il vendicatore di Carbolibres, telefilm
18,30 Natura selvaggia, documentario
19,30 L'appuntatutto
20,30 Pagine della vita, novela
22,30 Cash and Carry
... Il ... di ... libres, telefilm

Videomusic
7,15 Videomatting
14,30 Visti e commentati
16,30 30 minuti con David Sylvian
17 — La parola a Georgie
17,15 Metropolis (attualità)
17,30 Visti e commentati
18,30 30 minuti con The The
19 — La parola a Mandy Smith
19,15 I successi del giorno
23,30 Genesis in concerto
0,30 La lunga notte rock

Torino Futura
11,35 Futura Music
12,05 Nel regno del cartone
14,05 Il trovatore, film
16,15 Futura musica
18,50 Nel regno del cartone
20 — Gli uomini della Rat, telefilm
22,05 Il girandola, documentario
22,30 Le auto della settimana
23,05 Futura Music

● Eventuali errori o variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Il film [illegible] Bertolucci trasmesso ieri da Canale 5 in «versione famiglia»

Ma la forza di «Tango» era nella sua integrità

Forse quest'opera appartiene solo al Cinema con i suoi scandali e le sue battaglie

Magari non bastano [illegible] spiegazioni consolatorie. Ultimo tango a Parigi è passato ieri sera in tv, ridotto leggermente e scaltramente [illegible] alcune scene; molti commentatori [illegible] [illegible] affrettati a ricordare che il tempo [illegible] in fretta, che lo scandalo di ieri è l'indifferenza di oggi. [illegible] nulla è più variabile del cosiddetto sentimento del pudore, che la famosa scena [illegible] burro per cui il film fu condannato [illegible] rogo non fa [illegible] [illegible] arrossire [illegible] [illegible] un'educanda (supposto che la benemerita categoria delle educande [illegible] ancora), che il film è il reperto romantico degli Anni Settanta e delle sue illusioni. Tutto vero, almeno [illegible] parte; anzi, i tagli hanno evidenziato maggiormente la natura decadente e malinconica del film; chi [illegible] stato abituato a considerare Ultimo tango come una specie di fascicolo giudiziario ne ha riscoperto con piacere [illegible] qualità. Effetto subdolo dei tagli? Vittoria sugli spot? Soprattutto, basta questa soddisfazione per celebrare come si deve l'avvenimento? Non si fa torto al film, minimizzandolo e recuperandone l'impatto originariamente «scandaloso»? E se fosse stato un brutto film?

Si può discutere [illegible] che cosa è giunto in tv. Un'edizione (per legge) accorciata [illegible] [illegible] cune scene, proprio quelle, e caricata di spot pubblicitari. [illegible] l'altro è scomparsa la strada contro [illegible] famiglia, durante la scena del burro, appena accennata). Qualcuno dirà: brandelli di un famoso esempio [illegible] erotismo, tra una pubblicità e l'altra. Sappiamo largamente i motivi della commistione film-pubblicità; ma bisognerà mettere nel conto della pubblicità anche l'eventuale attesa spasmodica del pubblico («Ci sarà o non ci [illegible] la scena del burro? [illegible] conversazione in bagno? [illegible] il racconto sulla gara di autoerotismo?»). C'era tutto, ma alleggerito nella durata, il possibile imbarazzo durava un at[illegible].

Maria Schneider nel film

Certo, i tempi sono cam[illegible]biati, anche nel senso che oggi convivono le istanze libertarie con [illegible] intransigenze. Non solo sembrano affiorare nel costume insofferenze che ieri [illegible] c'erano (le virtù sessuali di molti giovani casti, la paura dell'Aids, gli esorcismi perfino dall'e[illegible] contro le tv italiane ritenute troppo libertine), ma è profondamente cambiato il modo di distribuire e usare i film, il [illegible] il panorama dei mezzi [illegible] comunicazione [illegible] massa. Ultimo tango tr[illegible] all'appuntamento con le tv un codazzo di spot, un mondo dell'etere senza leggi [illegible] perduranti [illegible] commisurati sull'ora [illegible] trasmissione, il gioco della [illegible] [illegible] fondato sul cinema, ma l'industria del cinema in crisi, le forbici del censore, apparentemente [illegible] accette...).

Se all'epoca del rogo la difesa [illegible] Ultimo tango era semplicemente un problema [illegible] libertà, adesso la questione s'è complicata, e le distinzioni [illegible] sono così nette, manca il colpevole. Una illustrazione dell'erotismo come Nove settimane e mezzo magari poteva essere impunemente tagliata in tv, quel che restava era al livello di quello che mancava; ma si può dire lo stesso per Ultimo tango? Se fai un film tanto trasgressivo [illegible] indurre i giudici del decennio scorso a condannarti [illegible] [illegible]go, è possibile passare serenamente, sia pur [illegible] tempi mutati, al divieto [illegible] minori di 14 anni? Così autorizzato e ripulito, sarà lo stesso film? [illegible] la trasgressione non era nella sua integrità? Per conto nostro, resta qualche dubbio, che [illegible] trasmissione tv non risolve. [illegible] fatto male Bertolucci [illegible] accettare i tagli per andare in tv? Si dirà: non poteva farci niente, il produttore ha venduto il film alla tv e il grande trasgressore ha fatto buon viso. Sì, ma, dicono, poteva salvarsi l'anima, invece di apparire anche ai suoi pochi avversari di oggi un erotico pentito. Bertolucci ci perdoni, vogliamo dire, forse [illegible] sono film che appartengono integralmente (cioè senza tagli) al grande schermo, alla sua storia, alle sue battaglie. Fuori, valgono altre regole, [illegible] se l'offerta di Ul[illegible] tango a milioni di telespettatori vuol [illegible] [illegible] che un'epoca è finita.

Stefano Reggiani

Al Premio Italia di Capri il ribollente convegno «Chi è David, chi Golia»

Cinema e tv, caos da matrimonio

Molte le opinioni contrastanti dopo l'introduzione rasserenante del direttore generale [illegible] Rai Agnes - Taluni sostengono che il video [illegible] [illegible] da gigantesco cineclub; altri, che il cinema è stato inscatolato, sforacchiato dagli spot pubblicitari - Il problema dei serial e dell'egemonia americana

DAL NOSTRO INVIATO

CAPRI — Dapprima fu l'ordine, poi venne il caos. Nella sua introduzione il direttore generale Rai Bi[illegible] Agnes aveva prospettato un tenero, fecondo matrimonio fra cinema e tv in un quadro, appunto, [illegible] e ordinato; ma il convegno *Chi è David, chi* [illegible] ha sprofondato subito il matrimonio nel caos, intendendo per [illegible] un discorso ribollente, dialettico, [illegible] di contrasti, in [illegible] sui rapporti fra la televisione e il cinema si è detto tutto e il contrario di tutto.

Convegno vivo che ha smosso l'atmosfera [illegible] po' accademica del *Premio Italia*; un successo per gli organizzatori, anche se alla [illegible] [illegible] interrogativi non erano diminuiti, anzi [illegible] [illegible] raddoppiati; e [illegible] ufficial[illegible] i lavori, il [illegible] è proseguito [illegible] privato, [illegible] e che sugli [illegible] accesi, e nell'inaspettata schiarita [illegible] [illegible] un [illegible] [illegible] giorni corrucciato, è scesa dolcemente la musica [illegible] Corelli e di Vivaldi interpretata dall'orchestra giovanile da camera [illegible] Piemonte. [illegible] [illegible] polemiche, i dubbi, i problemi sono rimasti. Indicherò alcune [illegible] [illegible] due giornate fittissime [illegible] interventi (ripresi da un operatore d'eccezione, il regista sovietico Sergej Bondarchuk: il quale — a riprova che tutti [illegible] contro tutti — si è di[illegible] fervido [illegible] della perestrojka ma in netto disaccordo con il rappresentante dell'Urss che aveva appena, con spirito di a[illegible]gellazione, condannato [illegible] blocco, e [illegible] all'ultima immagine, il [illegible] televisivo di [illegible]

[illegible] [illegible] televisione. Secondo alcuni [illegible] sua diffusione è stata strepitosa, il video ha funzionato [illegible] gigantesco cineclub, la cultura [illegible]tografica s'è accresciuta, [illegible] [illegible] state recuperate preziose pellicole, sono [illegible] riproposti con lieto esito film sfortunati in [illegible] ecc. [illegible] secondo altri il cinema è stato inscatolato, rimpicciolito, censurato, tagliuzzato, sforacchiato dalla pubblicità che l'ha degradato a supporto di spot. Del cinema la tv ha fatto [illegible] sfruttamento selvaggio, tanto selvaggio che negli Stati Uniti il pubblico è arrivato alla saturazione e le majors da un pezzo hanno smesso di collocare il [illegible] in prime time.

Quale produzione? Il delegato [illegible] [illegible] parlato con la sicurezza del manager che dispone di grandi risorse: solo con l'industrializzazione dei meccanismi di produzione si può giungere ad un'egemonia commerci[illegible] (e a rilanciare Hollywood con l'accordo cinema-tv, e persino a riaprire nuove sale). Va bene in America — si è obbiettato — ma in Europa? I costi si sono alzati forsennatamente, è vero che la tv è spesso importante produttrice di cinema, ma è anche vero che deve pur pensare al flusso divoratore dei video, soprattutto [illegible] vista dell'era dei satelliti. L'unica via obbligata appare quella della collaborazione stretta tra cinema e tv e delle coproduzioni internazionali [illegible] cui entrino produttori indipendenti. Facile da dire, [illegible] [illegible] realizzare, se non per rari [illegible]. Grossi [illegible] ostacoli di lingua, [illegible], gusti, orgogli nazionali, ripartizione di finanziamenti e distribuzione.

Serial o non serial? Qui si è sfiorata la rissa. C'è chi si è scagliato contro [illegible] colonizzazione [illegible] contro il prodotto tipo [illegible] e Dinasty, contro le goffe imitazioni europee. E c'è chi invece ha tuonato: [illegible] serialità è una sana, popolare forma di narrativa, smettiamola con l'intellettualistica puzza al naso, occorre adeguarsi e prendere esempio dagli americani, industrializziamo [illegible] produzione telecinematografica media, fabbrichiamo tanti cicli di telefilm per cui la Rai dovrebbe prodigarsi con cervelli e con denaro (così da evitare i risultati attuali, modesti ed [illegible] indulgenti).

La crisi grande e piccolo schermo [illegible] apocalittici hanno prevalso sugli integrati, i pessimisti sugli ottimisti: il ci[illegible] [illegible] sala sopravviverà, ma ridotto a misura minima. E se il cinema piange, il video tradizionale ha poco da ridere: è insidiato dalla tv cavo, dalla pay-tv e soprattutto (fenomeno [illegible] anche [illegible] Italia: è prevista per la fine '88 una vendita di quattro milioni e mezzo di cassette preregistrate) dall'avanzata inarrestabile dell'home-video [illegible] lo spettatore è parte attiva [illegible] scegliendo rifiutando gli schemi [illegible] palin[illegible].

[illegible] salverà la qualità? Improbabile, secondo gli apocalittici: la lotta di concorrenza e le esigenze [illegible] coproduzione (con la progressiva eliminazione [illegible] figura dell'autore) porteranno [illegible] un appiattimento dei livelli. E così la perorazione [illegible] [illegible] [illegible] Weil, presidente dell'Anno Europeo di cinema e televisione, perorazione in favore della libera creatività e di una maggiore qualità, è sembrata [illegible] aggrapparsi appassionatamente [illegible] alla speranza.

Ugo Buzzolan

Film selvaggio sul video

CAPRI — Inquietanti dati ufficiali su [illegible] e tv sono stati forniti nel corso del convegno [illegible] vicedirettore generale Rai Emmanuele Milano. Dal '54 al '76, in regime di monopolio, la Rai [illegible] trasmesso in media poco più di 100 film in un anno. Nel '77, con la prima concorrenza privata, il numero sale a 200. Nel 1980 i film sono già [illegible]. [illegible] 1987 diventano 1300. E [illegible] 1300 [illegible] Rai si [illegible] sommare i 1770 comparsi [illegible] [illegible] [illegible] Fininvest (ma c'è [illegible] aggiungere che vanno conteggiate tutte le altre pellicole degli enti televisivi minori e delle centinaia di tv locali. E c'è da osservare [illegible] l'88 [illegible] segnato un ulteriore aumento della programmazione cinematografica per [illegible] è ragionevole supporre che sui teleschermi italiani scorra attualmente un fiume di 10 mila film annui).

E i costi di una pellicola in tv? [illegible] ha ricordato che nel 1980 si pagavano 50 milioni per due passaggi in video, e con diritto di scelta singola. Oggi i costi sono saliti alle stelle e per certi film [illegible] particolare risonanza il prezzo può superare il miliardo [illegible] i venditori non cedono più il film singolo, ma offrono un «pacchetto» dove [illegible] [illegible] pezzi [illegible] pregio e sconfortanti bidonate).

u. bz.

I critici hanno aperto la «Vertenza Venezia»

ROMA — Si profila una «Vertenza Venezia»: *«Una Mostra del cinema che si rispetti non può andare avanti senza adeguate strutture e sale di proiezioni, senza un consistente progetto di attività permanente di ricerca e di studio e con una impostazione burocratica condizionata dallo statuto della Biennale che ostacola ogni nuova iniziativa»*.

La «vertenza» sarebbe promossa dal Sindacato Critici Cinematografici che riunirà domenica prossima il suo Consiglio Nazionale per discutere l'avvenire della Mostra veneziana. Non si esclude che nell'[illegible] siano coinvolte altre organizzazioni cinematografiche [illegible] e al rilancio della più prestigiosa rassegna [illegible]. Nel corso di una [illegible] pubblica dei «reduci» da Venezia '88 (avvenuta l'altra sera alla Libreria romana del Leuto) Roberto Cicutto, produttore de *La leggenda* [illegible] [illegible] di Olmi, ha auspicato che nella «vertenza», ipotizzata dai responsabili [illegible] Sindacato critici, vengano coinvolte anche l'Unione produttori e le associazioni [illegible] all'Anica. Alla «riflessione» romana [illegible] presente anche il direttore [illegible] Mostra, Guglielmo Biraghi [illegible] ha annunciato di aver già individuato il Lido uno spazio che potrebbe risolvere il problema [illegible] proiezioni. «È un cinema [illegible] *Se non si risolve il problema* [illegible] *proiezioni, fin dalla Mostra '89 sarò costretto a sacrificare la sezione Orizzonti per mancanza di spazi»*.

Il dibattito sul «dopo Venezia» è stato aperto da Lino Micciché, presidente del Sncci, che pur apprezzando il lavoro di Biraghi ha sottolineato le difficoltà che attendono la Mostra se non si modificano i meccanismi alla base dello statuto della Biennale.

e. b.

Roma: 16 mila abbonati, due sale, Vitti, Falk, Melato e altri big nella stagione che parte il 4 ottobre

Prim[illegible] e primedonne al Teatro Eliseo

ROMA — Con un primato — forse nazionale — di sedicimila abbonati, il Teatro Eliseo si appresta quest'anno ad inaugurare la stagione [illegible] na di prosa aprendo quasi contemporaneamente (4 e [illegible] ottobre) le sue due sale [illegible] Via Nazionale. Una «stagione» monopolizzata [illegible] [illegible] [illegible] presenza [illegible] primedonne: Pamela Villoresi, Monica Vitti, Rossella Falk, Marina Confalone, Mariangela Melato, Anna Proclemer, Claudia Giannotti e Franca Valeri. Sul fronte maschile, invece, spiccano [illegible] [illegible] Orsini, [illegible] Tognazzi, Gabriele Ferzetti e Arturo Brachetti.

Si comincia, tra l'altro, con due spettacoli prodotti [illegible] stesso [illegible] [illegible] sottolineano la caratteristica delle proposte offerte nelle due sale: grande repertorio internazionale da una parte e teatro contemporaneo italiano al Piccolo, dove il 6 ottobre va in scena lo spettacolo allestito e interpretato da Sergio Rubini (*Non mi chiamo Ramon e non ha mai organizzato un golpe alle Maracas*, di Umberto Marino). La sala grande, invece, apre il 4 ottobre con la prima nazionale della messa in scena [illegible] Antonio Calenda della versione [illegible] Christopher Hampton de *Les Liaisons Dangereuses*, con Umberto [illegible] e Pamela Villoresi. Una commedia tratta [illegible] celebre [illegible] [illegible] Choderlos [illegible] Laclos, che [illegible] tre stagioni spadroneggia a Londra. Oggi la spregiudicata [illegible] [illegible] marchesa di Merteuil e del visconte di Valmont è di grande attualità sia al cinema, sia in [illegible] due registi (Milos Forman e Stephen Frears) [illegible] accingono a rappresentarla sul grande schermo e due altre versioni teatrali, [illegible] e quella [illegible] Calenda, sono [illegible] sui palcoscenici italiani.

«Era da quattro anni che avevo [illegible] cassetto questa commedia — ricorda Umberto Orsini — *ed* [illegible] [illegible] *pre rimandato la* [illegible] *in scena perché non trovavamo l'attrice giusta che adesso abbiamo individuato* [illegible] *Pamela Villoresi e con speriamo* [illegible] *anticipare* [illegible] *moda che sta per travolgerci de Les Liaisons Dangereuses film, libri e parodie!»*.

Subito dopo il debutto romano lo spettacolo di Umberto Orsini e Pamela [illegible] sarà replicato per una settimana a Novara. *«E per il secondo anno consecutivo non reciterò a Torino* [illegible] *hanno esclusa dal cartellone torinese perché l'Eliseo non ha ospitato nessuno spettacolo* [illegible] *«"Stabile" torinese»* dice, con un pizzico di amarezza, l'attore novarese.

A metà [illegible] Antonio Calenda comincerà con Rossella Falk e Marina Confalone le prove della commedia [illegible] Peter Shaffer [illegible] solitudine femminile, «Amanda, Amanda» (Lettice and Lovage), [illegible] 7 mesi campione d'incasso a Londra.

e. b.

■ Londra: ritrovati nastri dei Beatles

LONDRA — Decine di registrazioni [illegible] Beatles che da [illegible] si credevano perdute sono state ritrovate negli [illegible] servizio radiofonico della Bbc. Il programmista Kevin Howlett si prepara ora a mettere in onda [illegible] questo ghiotto materiale una serie di 14 trasmissioni. Tra i nastri dimenticati, vi sono [illegible] canzoni dei Beatles e l'unica registrazione di una canzone di Lennon-McCartney, «I'll be on my way», mai incisa su disco.

■ [illegible] Miss Mondo

RIVA DEL GARDA — Stasera [illegible] [illegible] in onda, [illegible] 22,10, la [illegible] finale del [illegible] [illegible] designa la [illegible] italiana al titolo: la prescelta parteciperà alla finalissima di Londra il prossimo 17 novembre.

Scegliendo tra i film di oggi in tv

Antipatico d'un irlandese

IL MAGNIFICO IRLANDESE di Jack Cardiff (1965, Montecarlo ore 22,30 dur. 115'). Tratto dall'autobiografia di Sean O'Casey, protagonista Rod Taylor, ripercorre la storia dello scrittore irlandese [illegible] suo difficile rapporto [illegible] il proprio Paese: dopo il successo letterario, una sua commedia provo[illegible] la suscettibilità [illegible] pubblico per il modo crudo con cui viene rappresentata la società irlandese. Il film venne affidato a John Ford [illegible] dopo poche [illegible] di riprese fu costretto a rinunciare alla regia per una improvvisa malattia.

CAROVANA DI FUOCO di Burt Kennedy (1967, Retequattro ore 20,30 dur. 120'). Il rude pioniere John Wayne e il pistolero Kirk Douglas si alleano [illegible] un perfido proprietario terriero. Poche parole e molti cazzotti per risolvere il conflitto.

L'UOMO DEL CONFINE di Jerrold Freedman (1980, Retequattro ore 23,50 dur. 120'). Charles Bronson è un implacabile [illegible] buono e giusto) accanito alle prese con l'emigrazione clandestina messicana. Un doppio delitto movimenterà le sue giornate.

FANTOZZI CONTRO TUTTI di Paolo Villaggio e Neri Parenti (1980, Italia 1 ore 20,30 dur. 110'). Regista nonché interprete del suo miserrimo antieroe, Villaggio [illegible] un'altra catastrofica serie delle [illegible] [illegible] iperboliche crudeltà.

In televisione

A causa dello sciopero indetto dal sindacato giornalisti della Rai i programmi delle tre reti potranno subire variazioni di orario e impreviste cancellazioni

RAIUNO

Telegiornale: 8; 9; 9,30; 10,30; 12; 13,30; 18; 20; 22; 24

- 7,15-9,30 **Unomattina**
- 9,35 **Dadaumpa**, una storia del varietà televisivo
- 10,40 **Sull'orlo degli abissi**, di Peter Parks e David Shale
- 11,30 **La tata e il professore**, telefilm
- 12,05 **Pronto, è la Rai?**, condotto [illegible] [illegible] Teresa Ruta, con Agus, Della Vita; Leoni, Levi, Pini. I temi ecologici: Anticrittogamici e inquinamento urbano
- 14,15 **Il mondo di Quark** di Piero Angela. *Animali da leggende* [illegible] Lionel Jensen
- [illegible] — **Primissima**. Panorama delle capitali europee e statunitensi sugli avvenimenti culturali. Ricostruzione delle coreografie [illegible] Olimpiadi da Berlino a Seul
- 16 — **Gli antenati**, Le [illegible] cartoni animati
- 16,25 **L'ispettore Gadget**, cartoni
- 16,50 **Storie di uomini e di moto** (1ª serie: 1883-1945). Testo e regia di Claudio Duccini; *1937-1945*
- 17,55 **Spaziolibero: Parliamo dell'eccesso**
- 18,05 [illegible]: **XXIV Olimpiade**, sommario
- 20,30 [illegible] [illegible] [illegible] **buio**. (*Still of the night*, 1982). Film, regia di [illegible] Benton, con Roy [illegible], Meryl Streep, Jessica Tandy, [illegible] Botsford, Josef Sommer, Joe Grifasi
- 22,10 **Raiuno e Coca [illegible]: [illegible] rock edizione** [illegible] **Prince la** [illegible] [illegible] Dortmund (replica)
- 23,05 **Un'italiana per Miss Mondo**
- 23,35 **Per fare mezzanotte**, di G. Marzullo.

RAIDUE

Telegiornale: 13; 14,30; 19,45; 22; 23,35

- 0,55-18 **Seul: XXIV Olimpiade**
- 18,05 **TG 2 - Sportsera**
- 18,35 **Il commissario Köster**, telefilm. *Abisso*. Con Siegfried Lowitz
- 19,35 **Meteo 2**, previsioni del tempo
- 20,15 **Tg 2 - Lo sport**
- [illegible] [illegible] **«Un Maigret tutto francese»** a cura di Claudio G. Fava e Anna Maria Xerry De Caro. Le [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di Georges Simenon. *Maigret e l'affare strip-tease*. Sceneggiatura di Jacques Remy con Jean Richard, regia di Alain Levent
- 22,15 **Mixer...** **84**. *Si riapre il Derby*. [illegible] da Funari-Testa-Vaidi, regia di [illegible] Nistri
- 23,15 **Appuntamento al cinema**
- 23,20 **Attacco alla Costa di Ferro.** (*Attack on the Iron Coast*, 1968). Film di guerra, regia di Paul Wendkos con Lloyd Bridges, Andrew Keir, Sue Lloyd, [illegible] Eden, Maurice Denham, Glyn Owen, Howard Pays, Walter Gotell, John Welsh
- 0,55-16 **Seul: XXIV Olimpiade**

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19,30; 22,30; 23,45

- [illegible] [illegible]
- 12 — DSE: **Il frumento**
- 13 — DSE: **Il suono e l'immagine. Gli** [illegible] **musicali.** Di Italo Pellini. *L'arpa*
- 14,40 **Dante Alighieri: La Divina Commedia.** Lettura di [illegible] Sbragia; *Purgatorio. Canto IV*
- 15 — DSE: **Bambini e diritti in Europa.** 4ª [illegible] ultima puntata. *Una scuola su misura*
- [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] commedia, regia di [illegible] Mattoli, con Dina [illegible] Armando Falconi, [illegible] D'Ancora, Lia [illegible], [illegible] Taranto
- [illegible] **Concertone.** *Police - Synchronicity Tour*. Programma di Lionello [illegible] Sena, presentano [illegible] [illegible] e Simonetta Zauli
- 17,40 **20 anni prima - Olimpiadi**
- 18,20 **Vita da strega**, telefilm. [illegible] formula segreta
- 20 — [illegible] **L'**[illegible] [illegible] **giardino contemporaneo.** Testi di [illegible] Zi[illegible]geri. Regia di Enzo de Amicis. 4ª, [illegible] del [illegible] 1ª
- 20,30 **Duello** tra don [illegible] Gelmini e Marco Pannella su *Legalizzare la droga?* Arbitra Giorgio Rossi. Un programma di Nino Criscenti, regia di Maurizio Fusco
- 22,40 [illegible] **Seul**
- 23,40 **Appuntamento a Seul**
- 24 — **20 anni prima**

Oggi segnaliamo

[illegible] (ore 14,30) — Prosegue la lettura integrale della Divina Commedia. [illegible] tocca al IV Canto del Purgatorio letto da Giancarlo Sbragia.

RADIOTRE (ore 22,45) — La rubrica «Il fantasma dell'altrove», scrittori francesi del '900, propone la [illegible] di «Fine del primitivo» di Lévi-Strauss.

[illegible] con Pannella

Marco [illegible] e [illegible] Pierino Gelmini sono i primi due ospiti di «Duello», il nuovo programma d'attualità condotto da Giorgio Rossi su Raitre alle 20,30. Tema del dibattito: «Legalizzare la droga». [illegible] interrogativi dei prossimi appuntamenti [illegible] «La verità al malato: [illegible] o non dirla?», «Protagonismo dei giudici o protagonismo dei politici?», poi ancora si parlerà di fisco, limiti di vel[illegible]. Atteso il confronto [illegible] Giulio Andreotti e Dacia Maraini che da parti opposte risponderanno [illegible] domanda «La donna provoca?»

ITALIA 1

- 8,15 **Superman**
- 8,45 **Buck Rogers**
- 9,30 **Donna Bionica**
- 10,30 **Flipper**
- 11 — **Riptide**
- 12 — [illegible]
- 13 — [illegible] [illegible], cartoni
- 14 — **Smile**, show, conduce Gerry Scotti
- 14,30 **Deejay television**, musicale
- [illegible] **Se la sposi**, news, lezione di inglese
- 15,30 **Family Ties**
- 16 — [illegible] [illegible]
- 18,30 **Magnum P. I.**, «Per non dimenticare»
- [illegible] **Happy Days**, «Bolle di sapone»
- 20 — **Viaggiamo con Benjamin**, cartoni
- [illegible] [illegible] **contro tutti**, film di Paolo Villaggio e Neri Parenti con Paolo Villaggio, Milena Vukotic
- 22,20 **Zanzibar**, «O la va o la spacca»
- [illegible] **Olimpiadi**, show, [illegible] Gianni Ippoliti
- 23,10 **Tre cuori in** [illegible], «Jack l'ammazza giganti»
- [illegible] **Première**, news
- 23,50 **Samurai**, «Oyuki»
- 0,50 **Star Trek**, «Una prigione per Kirk & Co.»

CANALE 5

- 12 — **Strega per amore**
- 12,30 **Hotel**
- 13,30 **Cari genitori**, gioco
- 14,15 **Il gioco** [illegible] **coppie**
- 15 — [illegible] **che** [illegible] **dovuto** [illegible], film di B. Sirk
- 17,10 **Première**, news
- 17,15 **Doppio slalom**, gioco a quiz per ragazzi
- 17,45 **C'est la vie**, gioco a quiz
- 18,15 **Love** [illegible]
- 19,15 [illegible] **Vianello**, situation comedy con Raimondo Vianello e Sandra Mondaini «Il pacco postale»
- 19,45 **Tra moglie e marito**, gioco condotto [illegible] Marco Columbro
- 20,30 [illegible] **la** [illegible] musicale, da piazza Maggiore (Bologna). Presentano: Red Ronnie e Milly Carlucci (1ª parte)
- 23 — **Top Secret**, «Men in alto»
- 24 — **Première**, [illegible]
- 1 — **Sfida negli abissi**, film di William Graham [illegible] James Caan, David Sumner
- 1,55 **Bolle** [illegible] [illegible] **California**, «Dieci [illegible] e assurne»

RETEQUATTRO

- 8,30 **Il Santo**
- 9,30 **Furore di vivere**, film di Michel [illegible] con Alain Delon, [illegible] Ventura
- 11,30 **Cannon**, «L'eredità»
- 12,30 **New York New York**, «Per uso domestico»
- 13,30 **Sentieri**
- 14,30 **Bonanza**
- 15,30 **La grande vallata**
- 16,30 **In casa Lawrence**
- 17,30 **Mary Tyler Moore**
- 18 — [illegible] [illegible] [illegible] **continuato**
- 18,30 **Lou Grant**, «Il momento»
- [illegible] [illegible] **Intoccabili**, [illegible] [illegible]
- 20,30 **Carovana di fuoco**, film di Burt Kennedy con John Wayne, Kirk Douglas
- 22,30 [illegible] **Hitchcock presenta**, «Il giorno del destino»
- 23 — **Vietnam: l'America si ritira**, news (2ª parte)
- 23,35 **Speciale Retequattro news Festa dell'Unità**, partito comunista italiano
- 23,50 **L'uomo del confine**, film con Charles Bronson, Bruno Kyrby
- 1,30 **Vegas**, «Il convegno»

ODEONTV

- 13 — **Superlamù**, cartoni animati
- 13,30 **La** [illegible] **il** [illegible] [illegible] **per il** [illegible]
- 14 — **L'ultima neve di primavera**, film
- 18 — **Starp**, cartoni [illegible]
- 18,30 **Jenny 20-21**
- [illegible] **M'ama non m'ama**
- 20 — **La rosta della fortuna**
- 20,30 **Maniac**, film di W. Lustig con Caroline Munro, Joe Spinell
- 22,30 **Benny** [illegible] [illegible]
- 23 — **Un salto nel buio**
- 23,30 **Kelly e Larry due poliziotti americani**

RETE A

- 15,30 **Le sfide del Geboto**, cartoni
- 16 — **Rosa selvaggia**
- 17 — **Un uomo da odiare**
- 18 — **Il peccato di Oyuki**, teleromanzo
- 18,30 **Ai grandi magazzini**, teleromanzo
- 19 — **Un'autentica peste**
- 20 — **La mia vita per te**
- 20,30 **Ai grandi magazzini**, teleromanzo
- 20,50 **Un uomo da odiare**, teleromanzo
- 21,40 **Rosa selvaggia**
- 22,20 **Il peccato di Oyuki**

MONTECARLO

- [illegible] — **Una finestra sul** [illegible] [illegible] **possibilità** [illegible]
- 12,30 **Specchio della vita**
- 13,30 **Seul '88**
- 14,30 **Clip clip**
- 15 — **Gli** [illegible] [illegible] **Brigate**, telefilm
- 15,30 **Wayne e Shuster**
- 16 — **Giudice Horton**
- 18 — **Sempre più in basso**
- 19 — **Il barone**
- 20 — **Tmc News**
- 20,30 **Seul '88**
- 22,30 **Il magnifico irlandese**, G.B., [illegible]
- 0,40 **L'invisibile**, telefilm

CAPODISTRIA

- 9 — **Olimpiadi**
- 9,20 **Olimpiadi - Lotta, tiro - Ciclismo, quarti di finale velocità**
- 12 — **Olimpiadi - Nuoto**
- 13 — **Olimpiadi - Sollevamento pesi - Nuoto**
- 15,30 **Olimpiadi - Scherma - Boxe - Quotidiano sportivo - Studio: tutto Seul - Calcio: Jugoslavia-Brasile - Studio: tutto Seul**

SVIZZERA

- 9 — **Giochi olimpici**, ginnastica femminile
- 17,35 **Libro aperto - L'albero dei pellicani - Il lupo, Pacosito e il violoncello**
- 18 — **Professor Poopsnagle**
- 18,30 **Telerally**, gioco a premi
- 19 — **Olimpia Hit**
- 19,30 **Il quotidiano**
- 20,30 **U-Boot 96** (Das Boot) (bellico, Germania, 1982)
- 23,05 **Giochi olimpici**

ALLA RADIO

[illegible]UNO. Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 19; 23 — Ore 6 Giochi della XXIV Olimpiade. 13,32 I radiocampioni; 14 Sotto il segno del [illegible]; 15 Homoludens; 16 Il Pagnone estate. 17,30 Radiouno jazz '88. 17,55 Ondaverde Camionisti. 18,05 Ogni giorno una storia. 18,30 Musica sera. 19,25 Ascolta, si fa sera. 19,32 Audiobox. 20 Thrilling. 20,30 Musica tra le stelle. 21 Italia estate jazz; 22,49 Oggi al Parlamento. 23,05 La telefonata. 23,28 Notturno italiano. Rascierouno 18-24.

RADIODUE. Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30 — Ore 6 I giorni. 7,10 Parole di vita. 8 Dse. Un poeta, un attore. 8,05 Radiodue presenta. 8,45 Colombe, di Marivaux. 9,10 Taglio di Terza. 9,34 Una finestra sul mondo della musica. 10,30 Estival. 12,10 Programmi regionali. 12,45 Sirene, i ricordi. 14,15 Programmi regionali. 15 Agosto, moglie mia non ti conosco. 15,45 Estate per tutti. 18,32 Prima sera in compagnia di Radiodue «La Musica della Vita: [illegible] [illegible] mo»; [illegible] [illegible] Radiocampus. 20,10 Colloqui. 22,19 Panorama parlamentare; 23,30 Notturno italiano. Rascierodue 18-24.

RADIOTRE. Giornali radio: 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 18,45; 20,45 — Ore 6 Preludio. 7,30 Prima pagina. 8,30 Concerto del mattino: Rimski-Korsakov - Ludwig van Beethoven - Wolfgang Amadeus Mozart. 10 L'orecchio del mandarino; 10,30 Concerto del mattino: Georges Bizet - Ludwig van Beethoven. 11,50 Concerto del mattino: Claudio Monteverdi. 12 Casa Tolstoj, di Dacia Maraini; 14 Pomeriggio musicale; 15,45 Jazz; 17,30 Terza pagina. Wolfgang Amadeus Mozart - Gioacchino Rossini. 18 Terza pagina. 19,45 Musicestate: il balletto. 21 In collegamento diretto con l'Auditorium Domenico Scarlatti: Festival Pianistico. 21,40 Attraverso lo specchio, di Lewis Carroll; 22,45 Il fantasma dell'altrove; 23,30 Il jazz; 23,58 Notturno italiano; Rascierotre 24-6.

Seul. Le fiorettiste azzurre: Zalaffi, Vaccaroni e Bortolozzi

SPORT	SPECIALITA'
CICLISMO	Inseguimento individuale (M)
GINNASTICA	Concorso individuale (M)
LOTTA GRECO ROMANA	kg 57, 68, 82, 130 (M)
NUOTO	400 sl (F), 100 sl (M), 100 dorso (F), 200 dorso (M), 4x100 sl (F)
PENTATHLON	Individuale e a squadre (M)
SOLLEVAMENTO PESI	kg 75 (M)
SCHERMA	Fioretto individuale (F)
SPORT EQUESTRI	Completo individ. a squadre (M/F)
TIRO A SEGNO	Carabina libera piccolo cal. (M)

SPORT	SPECIALITA'
ATLETICA	Maratona (F), 20 km di marcia (M)
	Peso (M)
GINNASTICA	Concorso individuale
NUOTO	400 sl (M), 100 farfalla (F), 100 rana (M), 100 rana (F), 4x100 sl (M)
SCHERMA	Sciabola individuale (M)
TIRO A SEGNO	Pistola automatica (M), Tiro al cinghiale corrente (M)

Azzurri in gara

Giovedì 22 settembre

Scherma: Scalzo, Marin, Dalla Barba (sciabola m), Vaccaroni, Zalaffi (fioretto f).
Nuoto: Melchiorri (400 sl f), Gleria, Lamberti (100 sl m), Carosi, Vigarani (100 dorso f), Battistelli (200 dorso m).
Tiro a segno: Sevieri (pistola automatica), Donnianni (bersaglio donne).
Tiro a volo: Benelli, Giardini, Scribani (skeet).
Ciclismo: Faccini (velocità m), Lombardi (individuale a punti m).
Pentathlon moderno: Tiberti, Massullo, Masala.
Pugilato: Parisi (leggeri).
Tennis: Reggi (singolare f), Canè (singolare m).
Ginnastica: Bucci, Chechi, Preti (individuale m).
Sollevamento pesi: Puja, Mannironi (75 kg).
Pallanuoto: Nazionale. Pallavolo: Nazionale.

Venerdì 23 settembre

Scherma: Mazzoni, Cuomo, Pantano (spada), Scalzo, Marin, Dalla Barba (sciabola).
Tennistavolo: Costantini (singolare m).
Tiro a segno: Sevieri (pistola automatica), Donnianni (cinghiale corrente).
Tiro a volo: Benelli, Giardini, Scribani (skeet).
Atletica leggera: Andrei (peso m), Bizioli, Curatolo, Fogli (marat. f), Damilano, De Benedictis, Mattioli (Marcia 20 km), Pavoni, Madonia, Lazzazzera (100 m), Sabia, Viali (800 m), Brunet (3000 f), Antibo, Cova (10.000 m).
Nuoto: Gleria, Lamberti (400 sl), Tocchini, Viola (100 farfalla f), Dalla Valle (100 rana).
Tennis: Nargiso, Camporese (doppio).
Ginnastica: Volpi (individuale f).
Ciclismo: Baldato, Grisandi, Solari, Trezzi (inseguimento a squadre).
Vela: Semeraro (finn), Lamaro, Della Vecchia, Romano (soling), Gorla, Peraboni (star), Bacchiega, Monaco (470 f), Wirz (tavole), Zuccoli, Santella (tornado).

Seul. Con [illegible] di Rizzitelli [illegible] (foto, «inseguito» [illegible] Crippa), l'Italia ha superato [illegible] 2-0 l'Iraq qualificandosi per i quarti

La rincorsa dell'azzurro: prima rischia l'eliminazione, poi conquista l'oro

Cerioni tra pugni e stoccate

Zuffa in pedana col coreano Kim - «Lui mi ha colpito [illegible] io ho un caratteraccio» - [illegible] anni fa sospeso per 15 mesi - Nato a Madrid, vive a Jesi

In due minuti ha liquidato il tedesco Wagner, oggi tocca alla Vaccaroni

DAL NOSTRO INVIATO

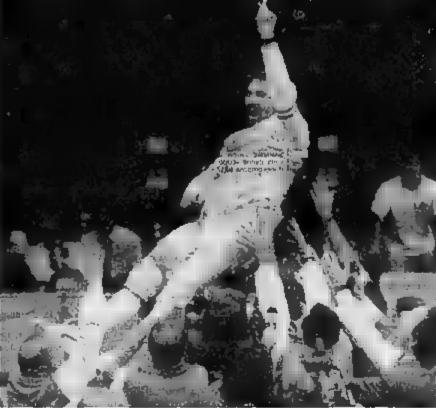
SEUL — L'oro olimpico del fioretto [illegible] cambia mano, ma resta [illegible]mente [illegible] quello di un azzurro: Stefano Cerioni, gigante [illegible] il pizzetto [illegible] moschettiere e tanto temperamento (a volte per[illegible] eccessivo), succede a Mauro Numa.

Cerioni ha dominato la gara, [illegible] di gettare [illegible] vento ogni chance solo per colpa del suo caratteraccio. L'episodio, accaduto [illegible] primo assalto [illegible] diretta, merita di [illegible] raccontato subito, anche perché — a differenza della [illegible] — [illegible] è stato trasmesso dalla tv. E già [illegible] siamo, tanto [illegible] ricordare che proprio Cerioni fu squalificato per 15 mesi due anni fa dopo i mondiali di Sofia perché più volte protagonista di comportamenti scorretti o [illegible] in pedana. Memorabili certe [illegible] proteste contro i giudici.

Dunque, erano da poco passate le 14 [illegible] (la [illegible] è disputata [illegible] 20, [illegible] giorno in Italia) quando Cerioni è salito in pedana per affrontare un coreano semisconosciuto, Kim. Due stoccate, una per parte, poi l'azzurro giura di aver ricevuto [illegible] signor Kim, [illegible] cerimonioso [illegible] connazionali e forse più amante [illegible] boxe che del fioretto, un terribile pugno mentre [illegible] sotto misura.

[illegible] reazione di Cerioni-D'Artagnan, giovanottone grande e grosso, è stata fulminea. L'azzurro ha afferrato il rivale per il collo e solo l'a[illegible] prontissimo intervento dello sciabolatore Marin, che si trovava a pochi passi, ha impedito che la pedana diventasse un [illegible]. Cerioni, furibondo, [illegible] testa completando l'assalto nel modo schermisticamente peggiore [illegible] naturalmente, perdendolo. Il nostro, lasciando la sala, ha invitato Kim a un incontro in separata sede e poi ha covato l'ira a lungo.

I compagni, quelli stessi che durante la lunga squalifica gli sono stati [illegible] (si allenava con loro a Mestre) e [illegible]prattutto Andrea Borella, si [illegible] adoperati per calmarlo: l'unica strada per [illegible] rimaneva quella [illegible] ripescaggi, lunga e dura. Ma il Cerioni di questa Olimpiade, [illegible] questa stagione in [illegible] si era [illegible] imposto in Coppa del Mondo (curiosamente grazie [illegible] piazzamenti, cioè senza affermarsi in nessuna prova), aveva troppi conti in sospeso per fermarsi [illegible] difficoltà del ripescaggio, incominciato in salita [illegible] il [illegible] tedesco occidentale Behr. E difatti, vittoria dopo vittoria, eccolo veleggiare verso la finale che, nel frattempo, Numa [illegible] era [illegible] lui conquistato, incantando per lucidità e tecnica soprattutto nell'assalto decisivo con il sovietico Romankov.

Però, proprio Romankov, 35 anni e già due medaglie individuali all'attivo (argento a Montreal e bronzo a Mosca) [illegible] una carriera in cui l'unico traguardo fallito era quello olimpico, ripescato [illegible] pari [illegible] Cerioni, ha eliminato il [illegible] campione di Los Angeles, [illegible] presto appagato dall'essere riuscito a capovolgere l'andamento dell'assalto risalendo [illegible] da 3-8 a 8-8. Peccato.

Sparito Numa, ecco Cerioni-D'Artagnan avanzare [illegible] superando Gey, il mancino della Germania Ovest, campione [illegible] del mondo in carica. E poi toccargli di vendicare Numa, che altrimenti avrebbe avuto per [illegible] in semifinale, proprio come accadde a Los Angeles (Mauro vinse il titolo [illegible] terzo).

Il vero duello per l'oro è stato con [illegible] Battuto il sovietico [illegible] la [illegible] scherma [illegible] e potente, Cerioni [illegible] avuto vita facile contro il tedesco [illegible] Wagner: 2'08", cioè un tempo minimo, [illegible] bastati [illegible] per piazzare le dieci stoccate (contro 7) del trionfo. «Ho cercato di restare più calmo possibile — ha raccontato il "madrileno" [illegible] Jesi — era importante per arrivare in fondo a questa gara, tanto più che uno [illegible] due direttori [illegible] combattimento della finale [illegible] il francese Brouchier, quello che mi aveva fatto squalificare».

Scapolo, studente, nato 25 anni fa a Madrid, dove il padre si trovava temporaneamente per lavoro, Cerioni a sei anni tornò in Italia [illegible] la famiglia, a Jesi. [illegible] passione per la scherma [illegible] quasi per caso: [illegible] alla casa del nonno [illegible] il maestro Triccoli. Una parola dopo [illegible] e il ragazzo cominciò [illegible] l'attività. Subito impostato [illegible] la sciabola, un [illegible] giorno scoprì il fioretto e [illegible] ne innamorò. E presto fioccarono le vittorie, culminate prima nell'argento (1983) poi nell'oro (1984) ai mondiali juniores, anteprima dell'oro a squadre e del bronzo individuale a Los Angeles. Successi, ma anche momenti amari: una prima sospensione sub judice dopo i mondiali di Barcellona, la squalifica a Sofia nel 1986.

Cerioni, un gran sorriso, riconosce di non essere in pedana un tipo quieto. Ieri ha detto: *«Ho un caratteraccio, specie quando tiro, perché altrimenti sono una tranquil[illegible]. Nella vita non sono [illegible]gressivo, mi capita di esserlo [illegible] gara perché serve per vin[illegible]. Sì, sul podio ho anche pianto. Non se lo aspettava[illegible]? E' un momento indescrivibile, il suggello della dimostrazione di carattere che volevo dare»*.

Anche più commosso di Stefano era il papà, Angelo. Ha borbottato: *«Non chiedetemi nulla, non parlate con me, io non ho proprio fatto nulla»*.

[illegible] lontano c'era Dorina Vaccaroni: [illegible] potrebbe toccare a lei, anche se continua a dire che non si sente sicura e che è troppo poco preparata. Comunque, Dorina ha superato senza problemi la prima fase qualificandosi per l'eliminazione diretta. E, con lei, altrettanto bene, anzi meglio, si è comportata Margherita Zalaffi.

Alle due azzurre tocca ora il compito di arricchire ulteriormente il medagliere di «questa scherma che mai tradisce». Lo ha giustamente sottolineato Attilio Fini, un ct davvero vincente.

Giorgio Barberis

Sette successi

Il [illegible] individuale [illegible] regalato all'Italia sette medaglie d'oro: Nedo Nadi (1912-1920), Gustavo Marzi (1932), Giulio Gaudini (1936), Fabio [illegible] Zotto (1976), [illegible] Numa (1984) e Stefano Cerioni [illegible].

Seul. [illegible] onori del trionfo da parte [illegible] squadra [illegible] a Stefano Cerioni (Telefoto Ap)

Le medaglie di mercoledì

SPORT	ORO	ARGENTO	BRONZO
[illegible]			
Fi. a squadra donne	Unione Sovietica	Romania	[illegible]
LOTTA GRECO ROM.			
kg [illegible]	Ronningen (Nor)	Miyahara (Gia)	Jae-Suk (Cds)
kg 74	Young-Nam (Cds)	Tourlykhanov (Urs)	Tracz (Pol)
kg 100	Wronsky (Pol)	Himmel (Rft)	Koslowski (Usa)
[illegible]			
100 farfalla uomini	Nesty (Sur)	Biondi (Usa)	Jameson (Gbr)
200 sl donne	Friedrich (Ddr)	Poll (Crc)	Stellmach (Ddr)
400 misti uomini	Darnyi (Ung)	Wharton (Usa)	BATTISTELLI (Ita)
200 rana donne	Hoerner (Ddr)	Xiaomin (Cin)	Frankeva (Bul)
4x200 sl uomini	Stati Uniti	Germania Est	Germania Ovest
[illegible]			
Fioretto ind. uomini	CERIONI (Ita)	Wagner (Ddr)	Romankov (Urs)
[illegible]			
kg 67,5	Guenchev (Bul)	Kunz (Ddr)	Militosian (Urs)
TIRO A SEGNO			
Pistola a. c. donne	Sekaric (Jug)	Salouikvadze (Urs)	[illegible] (Urs)
Carab. stan[illegible]	Sperber [illegible]	Letcheva (Bul)	[illegible] (Urs)

Medagliere, Italia quinta

Nazione	Oro	Arg.	Br.
Urss	7	3	6
Ddr	[illegible]	4	3
Bulgaria	4	3	2
Stati Uniti	3	3	3
[illegible]	3	—	1
Jugoslavia	2	—	1
Cina	1	1	3
Rft	1	2	3
Corea Sud	1	2	2
[illegible]	1	2	1
Romania	1	2	—
Ungheria	1	1	1
Australia	1	1	—
Cecoslov.	1	1	—
G. Bretagna	1	—	1
Norvegia	1	—	—
[illegible]	1	—	—
[illegible]	1	—	—
Giappone	—	3	2
[illegible]	—	2	1
Francia	—	1	1
[illegible]	—	1	—
Costarica	—	1	—
Belgio	—	—	1

Seul. Esultano gli statunitensi della 4 × 200 [illegible] dopo avere vinto l'oro a tempo [illegible] record

IL NUOTO ITALIANO E' DIVENTATO GRANDE

Seul. Stefano Battistelli, romano, 18 anni, esulta per il terzo posto nei 400 misti. Ed ha ragione di essere felice: è il primo nuotatore italiano a conquistare una medaglia alle Olimpiadi. Prima di lui solo una ragazza, [illegible] Calligaris, era riuscita a salire sul podio dei Giochi (a Monaco nel 1972)

Pentathleti in zona medaglie a colpi di pistola

Con [illegible] sensazionale prova di tiro, [illegible] azzurri [illegible] rientrati prepotentemente in [illegible] - Massullo [illegible] terzo, Masala sesto e la squadra è addirittura in testa [illegible] classifica - Oggi la conclusione con la crudele prova [illegible] cross ad handicap

[illegible] — L'Italia del pentathlon si fa largo sparando. I colpi d[illegible] calibro 22 hanno centrato quasi [illegible]mente una medaglia, [illegible] quella d'oro, forse quella d'argento o quella di [illegible]. Dalla prova [illegible] tiro [illegible] bersaglio mobile gli azzurri sono usciti trionfalmente e sono balzati [illegible] quarto al primo posto nella classifica a squadre mentre Carlo Massullo, Daniele Masala e Gianluca Tiberti hanno scalato numerose posizioni nella graduatoria individuale: terzo Massullo, sesto [illegible] tredicesimo Tiberti [illegible] vigilia della corsa campestre ad handicap di domattina, decisiva [illegible] l'assegnazione delle medaglie. [illegible] corsa crudele, con il primo atleta in [illegible] [illegible] sovietico Ingorachvili) che parte e viene inseguito dagli altri scaglionati in base al [illegible] le prime quattro prove, [illegible] i punti riconvertiti in secondi: ogni tre punti, un secondo. Chi passa per primo sotto il traguardo ha vinto.

E, in vista di questo epilogo sempre drammatico (che presto però il pentathlon non riproporrà più [illegible] quanto [illegible] pensa di articolare di nuovo il programma su quattro giornate, con quella conclusiva dedicata all'equitazione), per gli azzurri neppure il tempo di pensarci troppo: un piatto [illegible] spaghetti, una sgambatina di 20' e riposo.

Un'Italia rinfrancata [illegible] l'ultimo appuntamento, dopo la grande prova offerta al tiro, che è valsa un largo successo [illegible] parziale a squadre (3.110 contro i 3.022 della Svezia, seconda) stracciando gli avversari più pericolosi.

«Dopo tre giornate di amarezza, abbiamo dato una dimostrazione [illegible] temperamento. Bisognava tenere a bada [illegible] stress, davvero terribile, c'era il timore che [illegible] potesse sbracare» ha commentato Massullo, dopo l'ultima serie di colpi. Massullo ha collezionato 198 punti su 200 disponibili, [illegible] solo punto del suo record personale, che risale [illegible] all'Olimpiade di Los Angeles, ed è tornato [illegible] corsa per una medaglia individuale. Meglio di lui, con la pistola, [illegible] fatto Masala: 197, con il rimpianto per l'ultimo colpo *«partito male»*. E la recluta Tiberti ha portato un'altra cospicua dotazione di punti (mille tondi) [illegible] 194, facendo felici tutti.

«Sono stati tutti splendidi — ha spiegato il ct Tirinnanzi — *perché esprimersi a questi [illegible] in una competizione [illegible] l'Olimpiade vuol dire avere carattere, [illegible] tecnica e grande capacità [illegible] concentrazione. Lo stesso 194 di Tiberti, un debuttante, vale [illegible] me [illegible] 197 di Masala»*.

Una prova di tiro è semplice [illegible] quando non ci sono grandi interessi [illegible] classifica e [illegible] può [illegible] in scioltezza (infatti ha vinto un pentathleta del Barbain, [illegible] con 198 punti), [illegible] diventa terribile sotto il peso [illegible] responsabilità. [illegible] ungheresi sono scivolati su risultati modestissimi (185, 188, 191), lasciando agli azzurri il comando di una classifica nella quale parevano inattaccabili, i sovietici si sono difesi con Ingorachvili [illegible] sono franati negli altri due, idem la Gran Bretagna e la Francia. Gli azzurri invece hanno fatto della rabbia [illegible] loro arma in più. [illegible] quello [illegible] in Tiberti pa[illegible] nervosismo, era — [illegible] spiegato il [illegible] — *«l'espressione di [illegible] a propria [illegible] perché [illegible] tre giorni tutto andava storto»*. Così Masala ha saputo isolarsi perfettamente per quell'ora in cui davanti c'è una sagoma da colpire e intorno praticamente nessuno, e Massullo ha ripetuto [illegible] grande [illegible] Los Angeles.

«Ci siamo [illegible] alla grande nonostante tutto quanto [illegible] sperperato, anche se non possiamo illuderci perché gli ungheresi sono più forti, complessivamente, nella corsa: hanno due treni e un trenino mentre noi abbiamo un treno in Massullo, splendido corridore, e due trenini», ha [illegible] Tirinnanzi, finalmente sereno.

(Ansa)

[illegible] Olimpiadi in tivù oggi [illegible] domenica sulla Rai

ROMA — Oggi, giovedì, e domenica 25 black-out olimpico sulle reti Rai, a causa di uno sciopero proclamato per quelle due giornate dall'Unione Sindacale [illegible] Giornalisti Rai (Usigrai). I giornalisti della Rai si asterranno da ogni prestazione [illegible] video e in voce. Lo sciopero è stato indetto dall'Usigrai dopo che ieri pomeriggio si [illegible] interrotte le trattative [illegible] l'Ente radiofonico per il rinnovo del contratto integrativo [illegible] categoria. Le edizioni dei telegiornali e dei giornali radio andranno in onda solo nelle edizioni principali e senza servizi filmati. Nei due giorni di sciopero salteranno inoltre tutte le dirette.

Battuto l'Iraq con l'undici scelto da Rocca e la tattica voluta dai giocatori

Avanza l'Italia del compromesso

Cravero sacrificato, la difesa torna alla marcatura individuale - Tacconi salva il risultato [illegible] 0-0, nella ripresa i gol di Rizzitelli [illegible] Mauro

[illegible] domenica la Svezia

DALL'INVIATO

SEUL — Conclusi i gironi A e B, quattro squadre si sono qualificate [illegible] i quarti che si giocheranno domenica. La Svezia, vincitrice del gruppo A dopo il successo di ieri per 2-1 sulla Germania Ovest, incontrerà l'Italia a Taegu [illegible] 17 locali, ore 8 italiane) mentre i tedeschi, secondi, se la vedranno a Kwangju con lo Zambia, vincitore del nostro girone. Da mettere in rilievo il primo posto conquistato dagli svedesi dopo il mezzo scivolone (2-2) nell'incontro inaugurale con la Tunisia. Eliminate Cina, Tunisia, Iraq e Guatemala.

La situazione [illegible] ancora da definire [illegible] gironi C e D, dove oggi sono in programma quattro partite: Usa-Urss, Corea-Argentina, Brasile-Jugoslavia e Australia-Nigeria. Del tutto inedito, a livello di nazionale, lo scontro fra sovietici e statunitensi, mai di fronte prima d'ora nella loro storia.

Nel gruppo C al [illegible] mando con 3 punti c'è l'Urss che ha pareggiato con la Corea 0-0 ed ha battuto l'Arg[illegible]na 2-1 mentre Corea (pari [illegible] che con Usa) e appunto Usa hanno 2 punti e 1 ne ha l'Argentina (pari [illegible] gli statunitensi).

[illegible] gruppo [illegible] Brasile, che finora ha battuto la Nigeria 4-0 e l'Australia 3-0 mettendo in vetrina Romario come goleador, è ormai qualificato mentre la lotta per il po[illegible] disponibile riguarda Jugoslavia e Australia, 2 punti ciascuna. Favoriti gli australiani che hanno [illegible] gli [illegible] 1-0 e incontreranno i nigeriani, fermi a 0.

c. co.

DAL NOSTRO INVIATO

SEUL — La trincea irachena, pure abituata ad anni di guerra vera, ha resistito un'ora, durante la quale in verità Tacconi ha dovuto guadagnarsi il pane parando due sinistri maligni di un certo Shahib, nome che da oggi per fortuna nostra possiamo dimenticare, non come quello di Kalusha Bwylya, il killer dello Zambia che rimarrà nei secoli a scandire la vergogna [illegible]. Poi Mauro ha calciato dal limite, Rizzitelli ha deviato in gol e per gli azzurri del calcio è finito un incubo: la [illegible] olimpica in qualche modo continua, domenica a Taegu incontremo nei quarti la Svezia che ieri ha battuto per 2-1 [illegible] Germania Ovest, e che la fortuna ci assista.

I gol alla fine sono stati due, ha segnato ancora Mauro al 65' con un bel destro nel [illegible], e potevano [illegible] tre se il palo al 90' non avesse respinto un sinistro di Evani, sicché la partita a ben vedere [illegible] stata piuttosto facile, fatte salve le paure che hanno accompagnato le azioni azzurre all'inizio. Ma sono state ore difficili, ore di ansie, dopo il disastro con lo Zambia, e certi affanni vanno capiti. In fondo occorreva solo la vittoria e questa è venuta; inutile andar troppo per il sottile riguardo al gioco che purtroppo temiamo non sarà mai migliore, almeno sotto il profilo dello spettacolo.

Semmai c'è da sottolineare [illegible] il [illegible] dis[illegible]to da una sorta di compromesso storico fra Rocca e i giocatori: il tecnico ha scelto gli uomini e la squadra ha imposto la tattica. [illegible] sono stati l'esclusione di Cravero, evidentemente poco gradito all'allenatore per via [illegible] dichiarazioni diciamo così controcorrente, e un atteggiamento meno allegro in difesa, cioè rigida marcatura a uomo invece dell'impacciato tentativo di difesa a zona delle altre partite.

Rocca ha rischiato schierando Tassotti libero, ha invece agito secondo logica lasciando [illegible] panchina anche Colombo, [illegible] e Carnevale che contro [illegible] Zambia ci erano parsi completamente cotti [illegible] per la fatica. Brambati, Crippa [illegible] Evani, al rientro dopo l'incidente, hanno dato maggior vigore fisico [illegible] squadra, e la sua parte l'ha fatta anche la fresca serata di Seul dopo l'umida [illegible] di Kwangju: non vogliamo certo offrire un alibi alla squadra per la sciagurata sconfitta con [illegible] Zambia, ma [illegible] indub[illegible] [illegible] condizione fisica, in questo complesso tutto fondato [illegible] muscoli, ha un'importanza decisiva.

Le cose sono andate dunque meglio, Iachini ha corso come un pazzo con Brambati e Crippa suoi [illegible] scudieri, e una buona partita ha giocato anche Mauro, il quale in verità non si è mosso nella posizione centrale voluta da Rocca. Almeno non sempre. Le cose più belle il bianconero le ha fatte [illegible] fascia destra, segno che il tecnico azzurro, anche su questo piano, è stato costretto ad un passo indietro dal patto di ferro dei giocatori, che si sono [illegible] si attorno alla guida [illegible] ma dopo aver messo in chiaro il loro punto di vista.

I [illegible] gol segnati all'Iraq, pur preziosi e graditi, non cancellano né lo Zambia né le difficoltà di una squadra strutturalmente destinata a soffrire. E' stato così anche per un'ora [illegible] l'Iraq, squadra mediocre sotto il profilo tecnico, ma il dato positivo, oltre naturalmente [illegible] la vittoria che [illegible] allunga l'avventura, [illegible] proprio questa crescita [illegible] piano [illegible]. Rocca ha scelto una preparazione dura, ed è possibile che i frutti comincino a vedersi proprio adesso, almeno lo speriamo.

Un'ora di sofferenza e paura, con l'Iraq che si difendeva abbastanza tranquillamente e pungeva in contropiede, poi l'assalto azzurro diventava assedio e la roccaforte [illegible] deva al 60' per [illegible] gioia del centinaio di tifosi azzurri con bandiere presenti allo stadio, e per [illegible] e Matarrese seduti in tribuna a far preghiere e scongiuri. De Agostini ha battuto una punizione da sinistra, Motar ha respinto di testa, Mauro ha colpito di destro e Rizzitelli è stato svelto e bravo a deviare buttando in gol il pallone d[illegible] riscossa (?) [illegible]. Cinque minuti più tardi, prima cioè che la paura di un possibile pari [illegible] [illegible] irrigidire i muscoli degli eroi, Mauro ha ricevuto il pallone da Crippa e dal rigore ha centrato di esterno destro l'angolo alto, e così sia.

Carlo Coscia

2-0

Italia: Tacconi 7, Brambati 6,5, De Agostini 6, Tassotti 6, Ferrara 6, Iachini 7, Mauro 7 (82' Colombo sv), Crippa 6,5, Rizzitelli 6 (81' Carnevale sv), Evani 6, Virdis 6,5.

Iraq: [illegible] Mohammed 6, Motar 6,5, Jasim 5,5, [illegible] 6, [illegible] 5,5, [illegible] 5, [illegible] 5,5, Shahib 5,5, Sharef 5, H. Mohammed 5,5 (70' Alawi sv), Noaman 6 (46' [illegible] mood 5,5).

Arbitro: Silva [illegible] (Cile) 5,5.

Reti: 60' Rizzitelli, 65' Mauro.

Spettatori: [illegible].

Ammoniti: [illegible] Sharef, 41' Rizzitelli, 41' Taufek, 56' Iachini, 64' [illegible]

Seul. Ruggiero Rizzitelli, autore del primo gol italiano, cerca di superare di testa [illegible] difesa irachena

Tv e sport di Luciano Curino

La Rai perde l'oro

Non si erano mai viste barche a vela [illegible] una partita di calcio. E' accaduto ieri durante Italia-Iraq. [illegible] era al secondo tempo, da poco gli azzurri avevano segnato il primo gol, con Rizzitelli. Ed ecco che i calciatori spariscono e appare una barca. Più elegante con le vele gonfie nelle acque delle regate. La guardiamo con l'espressione che deve avere avuto Alice nel Paese delle Meraviglie. Bello spettacolo, ma brevissimo. Sul teleschermo è apparso Gianfranco de Laurentiis che dallo studio [illegible] Roma chiamava Pizzul: «Bruno, Bruno, mi senti? Abbiamo problemi di linea internazionale, non arrivano le immagini». Sono tornate le immagini pochi secondi prima dell'azione che ha portato al secondo gol, di Mauro. La partita è continuata senza intrusione d'altre vele, con gli azzurri che finalmente giocavano, come ha detto Pizzul, «con la serenità dei nervi distesi». Nel primo tempo aveva ricordato, senza bisogno, che «abbiamo tutti negli occhi e nella memoria la sventurata partita con lo Zambia».

Dunque, si è vinto e la partita, trasmessa [illegible] diretta dalle 11 fin quasi all'una, è poi stata riproposta alle 14. [illegible] così ci siamo persa una medaglia d'oro. Più esattamente: Stefano Cerioni ha vinto la medaglia d'oro nel fioretto individuale uomini, ma questo il pubblico di Raidue non l'ha visto né saputo, perché la [illegible]tra [illegible]vù in quel momento stava ritrasmettendo la partita. Soltanto quei telespettatori che verso le 14,30 con il telecomando sono andati a dare un'occhiata a Montecarlo hanno visto sventolare tricolori, scene festose, Cerioni sollevato dal clan azzurro e lanciato in aria tre, quattro volte, hanno sentito gridare «Ha vinto, ha vinto». Ecco come si è saputo del nostro secondo oro: casualmente e da un'emittente straniera. Anche Montecarlo aveva perso la diretta. Non aveva trasmesso le ultime stoccate dell'azzurro contro il tedesco occidentale [illegible]do Wagner. Aveva però in parte rimediato mandando [illegible] diretta la scena del trionfo, poi la premiazione. Immagini che la nostra tivù teneva in serbo per la trasmissione [illegible] Raiuno, quattro ore dopo. Durante le Olimpiadi di Los Angeles gli americani interrompevano qualsiasi trasmissione, facevano l'iradiddio quando uno statunitense era in gara per una medaglia.

Nella diretta notturna si è vista la piscina olimpica affollata, gente che agitava bandiere e scattava fotografie. Immagini superlative, dall'alto, di lato, a pochi centimetri dal vincitore alle ultime bracciate, fantastiche visioni subacquee alla virata dei cinquanta metri. La gioia per il bronzo del piccolo Battistelli, definito «un pesciolino che ha tra i giganti la sua posizione d'onore».

Semisconosciuto, Anthony Nesty ha bruciato il grande favorito Matt Biondi nei 100 farfalla. Vittoria per un centesimo di secondo. Biondi ha perso per un niente, per la lunghezza di un'unghia, se non si fosse tagliato le unghie da due settimane avrebbe vinto. «E' un evento davvero storico quello cui abbiamo appena assistito. E' la prima volta che un [illegible] del Surinam vince l'oro», ha detto [illegible] telecronista. Poi [illegible] aver pensato che non tutti sanno dov'è il S[illegible]: «E' il Paese di [illegible]».

Il ct nega la rivoluzione tattica, i due bianconeri attaccano i critici

Le vendette di Tacconi e Mauro

«Eccessivi e precipitosi quei censori che non ci avevano neppure visto con lo Zambia», dice il portiere - E [illegible] centrocampista: «Stimo [illegible]: peccato solo che ci sia il Processo del Lunedì»

SEUL — La gioia per la qualificazione non cancella l'amarezza per la sconfitta precedente, ma Rocca può finalmente sorridere: *«Quello scivolone non si cancellerà facilmente, ma lasciateci godere questo [illegible] fortemente voluto. La squadra ha reagito molto bene: avevo parlato ai giocatori dicendo che a 34 anni mi [illegible] assunto una responsabilità pesante e che comunque fosse andata sarebbe stata, per la maniera come siamo [illegible] insieme, una bellissima avventura. E' venuta la vittoria, sofferta ma meritata. La squadra fisicamente sta crescendo, abbiamo pagato un caro prezzo alla condizione stagionale del calcio italiano».*

Gli viene chiesto se ha avuto suggerimenti per la formazione e perché ha cambiato tattica: *«Nessun suggerimento. E sulla questione del modulo vorrei precisare alcune cose. Non ho modificato di una virgola il modulo di Zoff. I terzini Tassotti e De Agostini hanno sempre giocato a zona. [illegible] inserito Ferrara al posto di Brio, e in avanti Mauro ha assunto una posizione più centrale. Tutto qui».*

Sull'accantonamento [illegible] Cravero: *«C'era [illegible] necessità di ru[illegible] alcuni elementi e ho pensato alla possibilità [illegible] schierare libero Tassotti e di concedere riposo a Cravero, Galia e Colombo. Per freschezza atletica e condizione tattica Tassotti mi dava garanzie, oltretutto ho avuto la possibilità di schierare un elemento in grandi condizioni come [illegible] ad affiancare Ferrara nel controllo delle punte. Evani, Iachini e Crippa mi assicuravano potenza e continuità. Ora ce la vedremo con la Svezia».*

La squadra. Iachini esprime [illegible] sen[illegible] generali: *«Rocca è una persona squisita, un bravo ragazzo, per noi [illegible] amico più che un allenatore. Ci ha sempre parlato lealmente, quindi quello che è successo con lo Zambia e le critiche violentissime che ci sono state in Italia non potevano passare sotto silenzio».*

Poche battute per Virdis: *«Come non ci si deve abbattere quando si perde anche in maniera netta, così [illegible] ci si deve esaltare quando si vince».*

De Agostini: *«Abbiamo evitato di pagare caro l'unico errore commesso [illegible] due anni di lavoro. Le difficoltà erano più dentro [illegible] che negli avversari, ora ci sentiamo più sollevati».*

«Non meritavamo di uscire in quel modo — afferma Rizzitelli — *anche perché rispetto [illegible] nostri avversari abbiamo l'handicap di non avere a disposizione mesi per stare insieme. La reazione c'è stata e ora ci possiamo giocare ancora le nostre carte. La Roma? Spero di trovare [illegible] ritorno una situazione migliore».*

«E' stata una [illegible]one orgogliosa — afferma Evani — *le critiche erano state giuste ma lo Zambia è una buona squadra, ci sta una sconfitta contro una buona squadra, non bisogna fare tragedie. Ora avanti, [illegible] ancora fare strada in umiltà».*

Cravero si allontana alla chetichella: *«Non ho nulla da dichiarare, l'allenatore non mi [illegible] spiegato perché mi ha lasciato in panchina».*

«Le critiche che ci sono piovute addosso — afferma Tacconi — *in alcuni casi sono state eccessive e precipitose. Ce l'ho soprattutto con alcuni critici che [illegible] hanno nemmeno visto la partita».* La protesta coinvolge anche Mauro e gli fa passare la voglia di parlare del gol: *«Abbiamo saputo che la sconfitta con lo Zambia è andata addirittura nei titoli di testa dei telegiornali. Ho molta stima della terza rete Rai. Mi dispiace solo che la trasmissione più seguita sia "Il processo del lunedì". Mi hanno riferito che siamo stati trattati proprio male».*

La squadra resterà [illegible] altro giorno a Seul perché l'albergo scelto a Taegu per ora non è libero. (Ansa)

Il presidente federale tifa, esulta e dà tirate di orecchie

Matarrese: «Missione compiuta ma che scherzo mi avete fatto»

«Non dimenticherò mai lo Zambia, una distrazione imperdonabile, un errore enorme»

DAL NOSTRO INVIATO

SEUL — Schiantata la resistenza irachena, [illegible] si ritrova tutti all'Ambassador Hotel, [illegible] all'ayatollah [illegible]le, onorevole presidente Tonino Matarrese.

Il presidente, che in tribuna ha tifato e sofferto accanto ai colleghi presidenti [illegible]tai e Havelange e all'ambasciatore Simbolotti, neanche fosse stata una finale mon[illegible], è stato protagonista di un avventuroso blitz. Aveva programmato il viaggio in Corea a qualificazione raggiunta. Ha dovuto invece anticipare i tempi per fare sentire il calore dei vertici al ra[illegible] [illegible] Rocca, aggirando lo sciopero dei voli con un aereo privato. E il clima generale è [illegible] da «missione compiuta», però «accidenti ragazzi, questa non me la dovevate proprio fare».

L'onorevole presidente inizia molto abilmente, rendendosi [illegible] della [illegible] un pochino grottesca: *«Davvero non mi sarei mai aspettato nella mia vita di dovere esultare per una vittoria sull'Iraq».*

[illegible] l'onorevole presidente distribuisce qualche [illegible] d'orecchi. Ai buontemponi della stampa: *«Ho letto in Italia voci di tensioni in seno alla squadra: smentisco nel modo più assoluto. La cosa più bella della partita è stato l'abbraccio intorno alla panchina dopo [illegible] di [illegible]. Quanto alla formazione, l'ha fatta come sempre Rocca».*

Ai calciatori: *«Certe distrazioni si pagano care nel calcio. Oggi l'onta della disfatta con lo Zambia è stata solo in minima parte coperta. Ma la batosta non si può dimenticare, io non la dimenticherò di sicuro».*

Ai tecnici, benedetti figlioli che vanno in giro per il mondo e non si accorgono che gli africani hanno imparato a tirare calci al pallone: *«Alla base della sconfitta c'era una colpevole non conoscenza degli avversari, un errore e[illegible]».*

Matarrese è tenero soltanto con Matarrese, che pover[illegible]'è fatto tutto quel viaggio per essere qui a sostenere la squadra. Tenero, comprensi[illegible] fino all'autocelebrazione: *«Ho detto subito [illegible] ragazzi [illegible] il fatto che il presidente federale fosse qui, sfidando l'impopolarità, [illegible] una prova di fiducia nei loro confronti. Sono andato anche negli spogliatoi, nell'intervallo. Mi hanno applaudito. Potevano dirlo che mi volevano, sarei venuto fin [illegible]nizio. Premi? No, vi assicuro che di premi non [illegible] è parlato».* Ci mancherebbe altro, sibila qualcuno.

Dopo qualche accenno sul[illegible] ragioni profonde della crisi [illegible] nostro calcio — ormai maltrattato nel primo, secondo e terzo mondo — individuate nelle troppe pressioni economiche (ma alla presidenza della Lega fino all'altro giorno chi c'era?), Matarrese ha [illegible] in terza persona, com'era giusto viste le premesse: *«D'ora in poi [illegible] nazionale Olimpica sarà seguita personalmente dal presidente federale».*

Curzio Maltese

La mitraglia Oscar non basta al Brasile con gli Stati Uniti

Il torneo [illegible] basket [illegible] avvia [illegible] le semifinali annunciate

[illegible], Magi negli ottavi

SEUL — Anche il mediomassimo azzurro Andrea Magi ha raggiunto il traguardo degli [illegible] di finale. Ha battuto [illegible] punti, con verdetto [illegible]nime, il pugile di Samoa Pua Ulberg, mancando di un soffio la vittoria per ko. L'arbitro infatti [illegible]va contando il pugile asiatico, quando è suonato il gong finale della 3ª ripresa. Il suo prossi[illegible] avversario sarà il canadese Kosolofski.

Soddisfatto il tecnico azzurro Franco Falcinelli, che [illegible] fatto un bilancio della prima [illegible] torneo: *«Tre pugili su quattro hanno superato il turno per cui possiamo [illegible] contenti. Il difficile deve ancora [illegible]nire, ma anche questi risultati contano. Senza le vittorie [illegible] si torna a casa».* (Ansa)

DAL NOSTRO INVIATO

[illegible] — I soliti trenta punti, anni 31, di Oscar, unico scampolo d'Italia nel basket di [illegible] [illegible] i connazionali Marcel e Israel, non [illegible] bastati [illegible] Brasile per ripetere la finale dei Giochi Panamericani di un anno fa. Gli Usa di [illegible] Thompson, smaltita [illegible] brutta prova fornita [illegible] i canadesi (76-70), ban[illegible] allontanato lo spettro della seconda sconfitta della storia olimpica grazie al leader Manning e Robinson e a un ottimo [illegible]. [illegible] [illegible] dunque verso le semifinali annunciate, Usa-Urss e Jugoslavia-Brasile.

In mezzo ci saranno [illegible] partite delle eliminatorie, in gran parte senza storia, e [illegible] Canada-Brasile, e i quarti. Gli Usa sono la squadra da battere ma finora la copertina spetta ad altri. Ad Arvidas Sabonis, che contro l'Australia (17 punti) ha confermato la guarigione. A Oscar Schmidt, che procede a ritmi terrificanti e sarà alla fine quasi certamente il miglior [illegible] dei Giochi di Seul.

E magari, perché no, al centrafricano Anicet-Richard Lavodrama, 25 anni, studente negli States. Ha guidato la sua squadra nelle qualificazioni a Seul e qui ha vinto quasi da solo la partita contro la Corea, nonostante un tifo ai limiti del delirio. Non pago, ha rifilato 30 punti alla difesa jugoslava in una partita del genere Tyson-Stecca (102-61). Lavodrama è l'uni[illegible] cestista, americani compresi, a figurare [illegible] primi posti in tutte le classifiche individuali: è primo nei [illegible] (37), secondo [illegible] i marcatori (81 punti), quarto negli [illegible] (11).

Insomma un Kalusha Bwalya della pallacanestro. Per chi non ricordasse stiamo parlando dello zambiese che ha rifilato tre gol agli azzurri e guida la classifica [illegible] marcatori di Seul.

c. m.

Nargiso vince la maratona del tennis

L'azzurro supera dopo quattro ore e mezzo il messicano Maciel, in vantaggio per [illegible] [illegible] a zero - Oggi sfida Mayotte mentre Canè affronta Emilio Sanchez - Le ragazze vogliono Panatta capitano nella squadra di Federation Cup

Seul. Steffi Graf per trasferirsi [illegible] villaggio olimpico ai campi [illegible] [illegible] [illegible] una bicicletta [illegible] [illegible] (Telefoto Ap)

[illegible] NOSTRO INVIATO

SEUL — Nella [illegible] da giornata del torneo di tennis era impegnato fra [illegible] azzurri di Adria[illegible] Panatta soltanto Diego Nargiso, che do[illegible] quattro [illegible] [illegible] di gioco è riuscito a condurre in porto una partita decisamente compromessa. Nargiso (n. 85 Atp) giocava contro Maciel (233), un messicano a cui la posizione mondiale fa torto perché fu a suo tempo n. 35 e [illegible] contro Edberg [illegible] giochi di Los Angeles, [illegible] [illegible] problemi di schiena e scivolò indietro. Ma ieri ha giocato a lungo bene, usando il servizio con autorità e rendendo timido l'irruente Nargiso, giunto proprio sull'orlo dell'abisso.

Nargiso [illegible] perso i primi due set piuttosto nettamente (6-4, 6-2) [illegible] aveva rimediato anche un'ammonizione quando con un gesto di stizza aveva fatto volare [illegible] racchetta fino al campo vicino. [illegible] era stato questo l'unico neo disciplinare. Era sul cemento verde che le cose non andavano.

Il mancino napoletano era così ormai a un passo dalla sconfitta quando sul 4-4 del terzo set andava 15-40, [illegible] con due aces, dopo [illegible] servito parecchio [illegible] [illegible] a quel punto, rimediava. Andava al tie-break che vinceva 7-2, [illegible] ancora [illegible] tie-break (7-3) si aggiudicava un quarto [illegible] in cui i due [illegible] avevano saputo mantenere sempre il loro servizio.

Maciel nel finale calava e un Nargiso abbastanza [illegible] dopo aver sprecato quattro match-point [illegible] 6-5 riusciva a chiudere [illegible] al quinto set, dopo aver giocato tutto il pomeriggio. Prossimo [illegible] dell'azzurro sarà oggi [illegible] statunitense Tim Mayotte, [illegible] [illegible] serie n. 3, facile vincitore del coreano Dong Bong [illegible] Canè, dopo aver superato Srejber, affronterà lo spagnolo Emilio Sanchez, facile vincitore del giapponese Matsuoka.

[illegible] [illegible] altre partite giocate ieri [illegible] segnalare la bella e coraggiosa prestazione offerta dall'indiano Vijay Amritraj, il decano del torneo con i suoi 35 anni, che ha impegnato per cinque set il mancino francese Henri Leconte, più giovane [illegible] ben dieci anni.

Oggi esordio [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] nel torneo olimpico femminile. L'azzurra è ottimista: *«La mia avversaria, l'australiana Elizabet Smylie, l'ho già battuta, abbastanza facilmente [illegible] anni fa. Probabilmente in questo periodo può aver progredito, ma penso di potercela fare».*

E nel turno successivo? *«Se mi qualifico mi toccherà [illegible] tedesca occidentale Claudia Kohde-Kilsch, numero 10 del mondo, che ho affrontato anche [illegible]temente. Ho perso, ma dopo un incontro molto equilibrato. Per cui [illegible] la considero imbattibile».*

La tennista italiana è apparsa entusiasta di partecipare ai giochi. *«Sono stata già quattro anni fa a Los Angeles* — ha detto — *e fu un'esperienza molto positiva. Quindi non ho [illegible] alcuna esitazione a ripeterla, soprattutto ora che il tennis è stato reinserito tra gli sport ufficiali dei giochi».*

Le assenti, quindi, hanno torto? *«Ognuna è libera [illegible] decidere. Personalmente sono contenta di [illegible] qui, mi piace la vita [illegible] villaggio, [illegible] con le atlete e gli atleti degli altri sport».*

Sempre in campo femminile c'è da registrare che le due azzurre, [illegible] Raffaella Reggi che Sandra Cecchini (farà il suo esordio solo fra due giorni contro la «senatrice» Chris Evert), hanno chiesto [illegible] consigliere federale Chiarino Cimurri di avere Adriano Panatta nel ruolo di capi[illegible] [illegible] giocatore quando nel prossimo mese di dicembre saranno impegnate in Australia, a Melbourne, nella Federation Cup, la Coppa Davis delle donne.

g. [illegible]

Storico nel nuoto: primo oro al Suriname, prima medaglia ad un azzurro

Gullit fa gol in piscina

Nesty (atleta di colore, nato nello stesso Paese milanista) precede Biondi d'un centesimo nei 100 farfalla - Battistelli terzo (400 misti)

DAL NOSTRO INVIATO

SEUL — Si chiama Anthony Nesty il Gullit dell'Olimpiade, capace di segnare all'ultimo secondo un gol bellissimo e inatteso a Matt Biondi e squadra americana. Ultimo secondo 100 maschili dunque, Biondi è stato un cavallo marino schiumante via, dominato, e quando vede l'approdo si concede la gioia del trionfo, lasciandosi trasportare sullo slancio dell'ultima bracciata verso il bordo vasca. Ma Nesty dà un disperato colpo di coda e mentre l'altro scivola lui si avventa: così per un centesimo di secondo conquista una storica medaglia d'oro. Pensate cos'è un centesimo del secondo. Nel nuoto meno di un d'ali di una farnon è quasi quantificabile, si può pensare a due centimetri. Eppure diviso l'oro dall'ar- fatto diventare Biondi ormai il più bel perdente dell'Olimpiade.

La medaglia e il storici perché Anthony Nesty, come Ruud, è cittadino del Suriname, staterello di 400 mila anime indipendente dal 1975, dopo essere stato da sempre colonia olandese. Nesty si può definire misto, Trinidad dove Anthony è nato e mamma del Suriname con ascendenza olandese, residenza a Paramaribo, la capitale. La pelle è color cioccolato al latte, i capelli corti e ricci anch'essi sul chiaro, e nelle piscine abituate al dominio assoluto dell'uomo bianco il sensazione.

Anche se parlare di primo nuotatore di colore approdato medaglia d'oro olimpica, perché c'è precedente. vi riuscì gli anni eroici dello sport un cittadino statunitense che veniva dalle Haway. chiamava Kahanamokou, vinse i 100 stile libero alle Olimpiadi di Stoccolma 1912 e poi ad Anversa nel 1920. La sua straordinaria, e quei tempi fece di lui un mito, si concluse nel 1924 a Parigi quando riuscì e conquistare l'argento il giorno in cui Jonny Weissmüller, divenuto il degli schermi, per primo al mondo nuotò i 100 stile libero in meno di un secondi netti per l'esattezza).

Secondo in assoluto, ma primo atleta di colore del nuoto professionistico derno visto l'Olimpiade, Nesty è conferma della geografia che sta disegnando in questo sport, senza rispetto dei confini tradizionali. Una cinese era andata sul podio del stile libero, ieri un argento è toccato sui 200 a una ragazza di Costa Rica, Silvia Poll, pure di chiarissima discendenza tedesca. E dunque tutti i record, tutti i limiti per i quali oggi si sprecano aggettivi andranno ridimensionati quando quell'altro mezzo mondo che per ora non riesce a fare il bagno piscine a disposizione.

Prendiamo il nostro Nesty, esempio. Ha potuto carsi al nuoto perché i genitori favorirono il suo flirt con l'acqua mandandolo a studiare in Florida. Ma, spiega lui, come sarebbe stato possibile altrimenti in un Paese che possiede una sola vasca da metri più una privata da 25 dov'è possibile allenarsi? Nesty parla inglese e olandese, è educato, anzi decisamente gentile. Gli si di Gullit naturalmente, che è lo sportivo più famoso

Il suo racconto della gara è modello concisione *«Ho fatto mio meglio»*. Poi dà altri particolari di sé: *«Ho un fratello e tre sorelle che stanno in Olanda, compirò anni a novembre. Questa medaglia non cambierà la mia vita, anche se mi stimola a continuare. Ho nuotato qui in 53", penso che potrò fare 52" alle prossime Olimpiadi. più che ai tempi bado alla progressione finale, mi esalto sempre nella vasca decisiva»*.

E infatti alla virata dei 50 soltanto quinto, staccato Biondi di mezzo secondo. Poi, con la complicità del passo statunitense, il colpaccio. Medaglia storica, ma non oro caduto dalle nuvole.

Così il Suriname, presentatosi a Seul con una minisquadi sei persone, tre dell'atletica, un ciclista, un judoka e il Nesty nuotatore, conquista primo oro olimpico. Un oro su sei atleti, con questa noi italiani dovremmo prenderne 50. Nesty fa passare in secondo piano una giornata straordinaria, quale sono tre primati mondiali ed un altro, quello dei stile libero femminili, è stato dalla titolare, Heike Friedrich, di 10 centesimi. Di due record, 400 misti e 4x200, parliamo nell'articolo dedicato a Battistelli. Qui chiudiamo con il riferimento a Silke Hoerner, che nei rana battuto favorita quindicanadese Higson, togliendole il record: 2'26"71 il 2'27"27.

Anthony Nesty, primo nuotatore colore a vincere

DAL NOSTRO INVIATO

SEUL — Stefano li, un giovanotto romano di taglia piccola, uno di quei sugheri vanno moda, tipo l'americanina Janet Evans, ha colmato lacuna grave. Ha dato al to italiano maschile prima medaglia olimpica della storia. bronzo, ma non dica un bronzo. , pronostici, Battistelli sui 400 misti era chiuso da almeno quattro campioni: e la felicità è una fotografia precisa di quando un terzo posto può valere oro.

Una lacuna grave, si è detto. è un paese bagnato da tanto magari inquinato. Un paese di piscine . Un paese sportivamente evoluto. nel nuoto pareva esistere un sortilegio, che soltanto Novella Calligaris a Monaco aveva esorcizzato con due medaglie di bronzo d'argento.

la taglia maschile Novella, . Un ragazzino di borgata glio di imbianchino romano, un peso piuma di chili incollati su un metro e settantadue altezza, diciotto anni. conquistò medaglia d'argento sui ai campionati mondiali Madrid, ma sembrò quel sorprendente risultato gli avesse prosciugato ogni riserva energie. stagione falli gli Europei, si disse che mai gestito e soffocato dal clan famigliare che lo «usava» come gallinella dalle uova d'oro.

Stefano, ha saputo trovare una sua dimensione e si è presentato a Seul competitivo in tre specialità, quali i 200 dorso sembravano sembrano, perché no?) più favorevole. Nei 400 misti ha però compiuto il suo capolavoro, restando il più possibile incollato all'ungherese Szabo e ingaggiando lui furiosa battaglia 100 finali a libero. Davide ha to Gollì, soltanto Darnyi e Wharton davanti erano irraggiungibili. Ma per dare più significato a questo posto basti giungere che è stata la miglior gara mai nuotata al mondo. Darnyi, l'ungherese che quattro stava diventando cieco ed evitò grazie a una miracolosa operazione a Colonia il distacco della retina, ha migliorato il proprio primato 4'15"42 a 4'14"75. E Wharton, lo statunitense, è giunto secondo con 4'17"36.

Battistelli, demolendo il primato 4'18"01 ha ottenuto il quinto risultato mai nuotato al mondo. Bibi rispetto a Darnyi ha nuotato meglio le due ultime frazioni, a stile libero, quest'ultima compiendo un capolavoro con 58"03 dopo massacranti frazioni, ma troppo distacco e per minacciare l'ungherese.

L'allenatore, Ferretti, ne ha approfittato poi per spasull'ingrata Federnuoto italiana, perché dopo aver plasmato campione aveva dovuto pagarsi il biglietto venire a Seul.

In attesa rivedere il sugherino subito sui 200 dorso, il nuoto azzurro si è rifatto in un giorno di tante delusioni. Manuela Dalla Valle nei 200 rana, pur ottava, ha an- ritoccato il primato italiano scendendo sotto il muro dei 2'30" (2'29"86) che segna la nobiltà mondiale. E la staffetta 4x200, dove gli Stati Uniti hanno stabilito un gran record con 7'12"51, media folle di 1'48"12 a testa, gli ri surclassato il primato italiano abbassandolo di quasi 6 secondi, fino a 7'16".

Sono giunti quinti, di più poteva fare al massimo Gleria, peraltro incide- nel piazzamento. Questa staffetta fa aumentare il rimpianto per ciò che poteva essere Lamberti. Ha realizzato il quarto tempo assoluto dopo Biondi, Gross, Armstrong.

g. r.

Sesto Cerchio

di Gian Paolo Ormezzano

Caschi-blu del giornalismo

SEUL — Per l'Olimpiade di Città Messico, giusto vent'anni fa, il direttore di un quotidiano ebbe grande idea e la comunicò suo fotografo che stava ai Giochi: mettere insieme, per una foto di gruppo, un sovietico uno statunitense arabo un indiano un pakistano un cinese un africano bianco e uno nero (c'era la Rhodesia non ancora Zimbabwe e con tipi anche di passaporto inglese). Gli venne risposto che era molto più facile far vincere all'Italia cento ori.

Adesso la foto sarebbe possibile, rinunsoltanto all'arabo e all'israeliano. E infatti a nessuno viene in mente di chiederla, non sarebbe sensazionale, e neanche interessante. massimo problema di convivenza è rappresentato, qui ai Giochi, da Iran e Iraq: ma si sono registrati, ad esempio alle gare di lotta, contatti anche fisici fra iraniani e iracheni. senso che magari un giornalista doveva stare ciato, nella ressa, contro e mica ci sono stati pugnalate. Iracheni e iraniani, ne siamo certi, passerebbero nella foto, così in piena guerra si sono frontati a pallavolo in una grande manifestazione internazionale.

L'Olimpiade del ricompattamento dello sport va avanti assai bene, dal punto di vista diciamo politico. Può valere anche un piccolo «quadretto»: noi italiani abbiamo automaticamente preso possesso di una zona della sala-stampa principale dove ci macchine per scrivere con l'alfabeto ebraico e farsi, cioè macchine per israeliani e iraniani. Non sono lì che pochi giornalisti quali due Paesi, teoricamente nemicissimi, se è vero che Khomeini pone come aspirazione massima la presa di Gerusalemme, noi abbiamo trovato spazio prezioso, da «caschi blu» del giornalismo, e ne approfittiamo. Qualcuno ha fatto notare di terroristi entrasse nella sala e cercasse ultimo speciali, subito sparerebbe dalla nostra parte: e per colpire gli israeliani, o per colpire gli iraniani. Bene, non assolutamente coraggiosi, ma nessuno noi si è spostato dalla «terribile», perché nessuno pensa che un'Olimpiade così a priori spaventata, ma anche così percorsa da pacifismo, possa accader qualcosa di .

misurerà negli anni futuri, in termini storici, l'importanza di questo ricompattamento. Ciò evita di «spingere» a tavoletta sulla strada trionfalismo, ammiriamo giudiziosamente la pace.

Qualcuno dice: a Monaco 1972 si scriveva così anche la vigilia dell'arrivo dei fedayn al villaggio. Vero, è importante poter scrivere di così dopo Monaco. Ricordiamo quel giorno: dall'Italia, da altre parti del mondo, partivano inviti a con l'Olimpiade, esperti nati e cresciuti in fretta dicevano che i Giochi erano morti come idea, come possibilità di convivenza con i tempi nuovi, come possibilità di organizzazione. Adesso c'è Seul, diecimila atleti di tutto mondo, qualcuno di noi comincia a lamentarsi del fatto che, almeno qui, le perquisizioni quando si entra nei posti olimpici sono molto rilassate e largamente incomplete.

Campagna trascina la Nazionale di pallanuoto ad un positivo esordio (9-9) con l'Unione Sovietica

Da playboy a goleador del Settebello

Grande prova di carattere della squadra Fritz riesce ad evitare la sconfitta rimontando svantaggio di tre gol - I meriti di Trapanese e Fiorillo

DAL NOSTRO INVIATO

SEUL — Nel panorama deprimente delle squadre «furie» è riemerso il «settebello». Nell'esordio con i giganti sovietici, campioni mondo, Dennerlein aveva preventivato una onorevole sconfitta. Una partenhandicap, per poi giocarsi l'accesso alle australiani e tedeschi occidentali, che ci hanno presto liquidato agli ultimi Giochi. E' venuto invece un pareggio (9-9), che per come si è sviluppata partita, a un certo punto sotto di tre (3-6), ha il sapore di vittoria. Un risultato che segna in qualche modo il rientro nel grande giro e conferma la famosa di Madrid, finale mondiale persa all'ottavo tempo supplementare contro Jugoslavia, era miraggio.

Dennerlein inserisce dina, in un ambiente facile all'entusiasmo, addita l'esempio del calcio («Le Corea e gli Zambia sono sempre in agguato»), ma quello di ieri rappresenta un passo deciso verso un podio perduto. Con una normale amministrazione dovremmo arrivare in contro gli Usa, che hanno a sorpresa battuto la Jugoslavia.

La pallanuoto guarita fa risaltare le sorelle malate. basket non è neppure arrivato a Seul, il calcio ha rimediato figuraccia epica, la pallavolo è stata ridimensionata subito. E' vero che rispetto ai colleghi, Dennerlein può contare su tre fuoriclasse livello assoluto. Intanto abbiamo un portiere vero, Trapanese, e altercapace di decidere il risultato nella giornata giusta. E soprattutto c'è gente che Fiorillo, il Vialli della pallanuoto (il Pe- strapparlo Posillipo campione d'Italia) e uno che segna, Campagna.

L'idolo pare soprattutto siracusano, firmato i gol decisivi della partita contro i sovietici, il 4-6, segnale ta, e i due finali. L'avevamo avuto in squadra a Los Angeles, forse il «settebello» non sarebbe andato incontro a una delle più nere edizioni olimpiche. Ma sulla strada Olimpiadi il nostro trovò spianato in cerca vendette «d'onore». Storia folle Campagna s'è lasciato spalle. A 25 anni rischia di essere uno dei più grandi protagonisti del torneo di Seul.

oltre ai campioni, com- che lo è suo settore, pallanuoto ha ritrovato anche un che pareva perduto. Esaurite subito prima di Angeles tutte le guerriglie e le manovre subacque per silurare questo o quel dirigente, la nazionale è stata affidata con i pieni poteri a Fritz Dennerlein, che subito impostato una Seul», dicendolo chiaro. Ora il piano quinquennale scade e Fritz spera di coronarlo con una medaglia.

Curzio Maltese

■ Vento in poppa ai velisti

Il vento cala e della vela cresce. La seconda giornata delle regate olimpiche si è conclusa con un buon comportamento degli italiani nelle otto classi in cui gareggiano: un (i fratelli Paolo e Sandro Montefusco nei «470»), due secondi posti (Gorla e nelle «Star» e Wirz fra i windsurfisti), un sesto posto e due settimi. Trionfatori della giornata sono però ancora gli americani, anch'essi favoriti dai venti medioleggeri che spirano sulla sporchissima di Pusan.

Seul

■ Telespettatori disertano i

YORK — delle Olimpiadi, in termini «audience», è stato modesto Usa: la Nbc ha verificato che i telespettatori hanno preferito i film messi in onda da reti rivali e i serial di maggior successo (soprattutto «I Robinson» e «La signora in giallo»). (Agi)

■ israeliani osservano lo yom kippur

SEUL — Gli israeliani, in osservanza dello yom kippur, sono astenuti da cibo e competizioni: unica eccezione i Tortea, regata «470», e i dirigenti israeliani decideranno sanzioni confronti. Una ginnasta è autorizzata a gareggiare in mattinata invece che nel pomeriggio, dopo il tramonto che poneva fine all'obbligo del digiuno, a causa del forfait di un'ungherese. Gli israeliani avevano chiesto di spostare le al pomeriggio, i coreani hanno rifiutato. (Ansa)

■ Samaranch, cibo ottimo e

SEUL — Per Samaranch, il cibo al Villaggio «è *ottimo, anche se forse andrebbe variato più menu*». E' la risposta alle proteste presentate da molte delegazioni, l'Italia, sulla qualità cibo per atleti. (Ansa)

■ Maratoneta tedesca fa fuggire intruso

SEUL — La maratoneta tedesca Teske ha messo in fuga un uomo che si era introdotto di nella sua stanza al Villaggio. La Teske è svegliata, verso le 4, da un e, uomo accucciato in fondo al letto, ha gridato, svegliando la compagna di stanza e mettendo in fuga il malintenzionato. (Agi)

Canottieri, solo l'otto è fuori

Sei equipaggi azzurri cercano oggi la finale acque dell'Han River - Per i fratelli Abbagnale, nel due timoniere, nuovo duello l'armo

SEUL — Un solo armo italiano, l'otto con timoniere, è stato eliminato dopo la prima delle batterie del canottaggio, finendo spalle Usa e . Nei recuperi disputati ieri, infatti, si sono qualificati per le semifinali, in programma sul campo dell'Han River, imbarcazioni azzurre: il quattro con timoniere (Carando, Mauro-giovanni, Miccoli, timoniere Lucchetta), il due di coppia (Fusaro, Jagodnich) ed il singolo (Calabrese).

Complessivamente sono dunque sei gli armi italiani in semifinale poiché ieri eliminatorie tre imbarcazioni (il due timoniere degli Abbagnale, timoniere Di Capua, il quattro senza di Caropreso, Gaddi, Marigliani e Moles ed il quattro di coppia di Farina, Poli, Tizzano, Ago- Abbagnale) superato già il turno.

La soddisfazione nel clan azzurro per questo primo successo collettivo è però mitigata dall'amarezza per l'eliminazione dell'otto. pensava infatti che l'armo italiano, pagata l'emozione del debutto con la negativa prestazione nella batteria eliminatoria, riuscisse agevolmente a riprendersi recupero. Invece l'equipaggio composto da Baldacci, Bulgarelli, Carletto, Di Palo, Gaeta, Lucchella, Suarez e Venier, timoniere Zucchi, pur impegnandosi allo spasimo si è fatto precedere Stati Uniti e dal

precedenza il quattro timoniere era giunto al secondo posto dietro all'equipaggio della Gran gna, il di coppia terzo dietro Svizzera e Norvegia ed il singolista Calabrese do alle spalle rappresentante statunitense.

Sono intanto stati sorteggiati gli accoppiamenti ed assegnate le corsie d'acqua per le semifinali odierne. I fratelli Abbagnale, che gareggeranno quarta corsia, saranno opposti a Polonia, Jugoslavia, Germania Orientale, Nuova Zelanda e frazione impegno che preannuncia un serrato duello tra i due fratelloni di Castellammare di ed i romeni, che finirono terzi negli ultimi campionati del mondo. All'equipaggio azzurro potrebbe anche bastare il secondo posto, sprecare energie preziose, ma la vittoria semifinale garantirebbe l'assegnazione della corsia centrale per la finale, un vantaggio tattico decisamente importante. Bisognerà vedere insomma, come si snoderà gara.

Nell'altra semifinale gli inglesi Holmes e Redgrave, tradizionali rivali degli Abbagnale, secondi campionati del mondo, se vedere con cecoslovacchi, statunitensi, bulgari, sovietici e canadesi.

La più attesa, quella Abbagnale, disputa al centro della riunione dedicata alle semifinali, alle 14,25, corrispondenti italiane. L'ultimo equipaggio italiano a giocarsi l'accesso alla finale è il quattro di coppia, alle 7,30 italiane.

g. s.

Seul

■ La Longo lunedì gareggerà

SEUL — La francese Longo prenderà parte lunedì alla gara su strada, nonostante non abbia completamente assorbito l'infortunio patito al Mondiale: *«Cinque giorni sono più che sufficienti per raggiungere una forma adeguata e penso di poter disputare una buona gara, magari anche puntando al podio»*. (Ansa)

■ Niente dieta ananas per Parisi

SEUL — Giovanni Parisi, il pugile italiano che esordiai Giochi nella categoria dei pesi piuma affrontando Lu Chin Hsiung di Taipei, ha fatto regolarmente il peso senza sottoporsi a diete particolarmente rigide. Il tecnico del azzurri, Franco Falcinelli, ha seccasmentito la voce secondo cui Parisi, per rientrare nel peso, sare stato per dieci giorni a dieta di soli ananas. (Ansa)

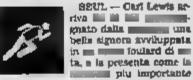
■ Ha alzato tre volte il suo peso

SEUL — Un sollevatore è riuscito alzare tre volte il suo peso per la prima volta nel mondo. Naim Suleymanoglu, bulgaro fuggito in Turchia, è diventato personaggi delle Olimpiadi. La conferenza stampa che ha tenuto dopo conquista della medaglia d'oro è risultata una più affollate fotografi e teleoperatori. Alto 1 metro e 60 di altezza, 52 chilogrammi di peso, Suleymanoglu, già campione europeo, ha detto di dedicare la vittoria alle minoranze turche che vivono in Bulgaria.

Operazione-simpatia dell'asso statunitense alla vigilia delle gare di atletica

Lewis vuol sedurre i Giochi

[illegible] avverte: «Mi hanno maltrattato nel [illegible] sarà difficile ripetere il poker dell'84» - I motivi per cui [illegible] senza contratti pubblicitari

DAL NOSTRO INVIATO

SEUL — Carl Lewis arriva [illegible] accompagnato dalla [illegible] una bella signora avviluppata in [illegible] foulard di [illegible], e la presenta come la [illegible] più importante della sua vita ancora stranamente vuota di moglie o di compagnia ufficiale di [illegible] opposto al suo. [illegible] ammolla un'ora abbondante [illegible] sé, in inglese forbito, [illegible] tissima, [illegible] puntuali, disponibilità massima ad ogni domanda purché non gli si chieda [illegible] Johnson, dei guadagni, [illegible] vita sessuale. E insomma per un'ora si parli [illegible] giusta sana santa l'Olimpiade («ne è affascinata anche Chris Evert la tennista, altro che miliardaria snob, vive al villaggio e si diverte»), [illegible] è meraviglioso lo sport che affratella i popoli, tiene i giovani lontani dalla droga, fa bene alla testa ed ai piedi.

Con più audience di Ben Johnson e forse anche di Flo Griffith, Carl Lewis ha recitato [illegible] nella conferenza-stampa una grandissima parte [illegible] bravo bipede pieno [illegible] muscoli e di fede, e molto ma molto patriottico («nessuna pressione mia perché il mio amico De Loach [illegible] nella 4x100, decidono i tecnici, tutto è giusto se serve a far vincere la squadra nostra. L'Urss è fortissima, dobbiamo unirci in unità»).

Ben Johnson non esiste: [illegible] parlare sempre di lui, e anche [illegible] me, dicendo [illegible] «Non ci siamo soltanto noi due, e noi due e Calvin Smith, c'è l'atletica, [illegible] più bella». La maleducazione all'arrivo a Seul, rimproveratagli [illegible] sudcoreani, non è mai esistita: «Io non ricordo nulla [illegible] brutto, comunque bisogna capire chi viaggia, arriva in un Paese completamente straniero e viene assalito da centinaia [illegible] persone soltanto teoricamente amiche. Ma adesso vado tranquillo in giro, anche a fare compere».

Seconda volta che viene in Corea, «due anni fa non potei dare molto, pioveva».

Si è presentato al popolo dei giornalisti vestito con canottiera nera, calzoni a righe, un orologione [illegible] che schizzava raggi d'oro [illegible] le luci. [illegible] hanno sbattuto Johnson addosso: vero che lui, Carl, sta facendo bene per reazione a Ben che lo ha battuto a Roma? «Io faccio bene perché sono io, Johnson non è per me quello che dile fu Frazier per Muhammad Ali». [illegible] Johnson sta [illegible] vantaggio [illegible] vittorie negli ultimi scontri diretti. [illegible] vincere l'Olimpiade, io ho già quattro medaglie d'oro e posso affrontare queste gare [illegible] namente, [illegible] l'occasione unica [illegible] mia vita. [illegible] mi abbiano maltrattato [illegible] programma, [illegible] i 200 mescolati al lungo. Sarà per me assai più difficile che a Los Angeles vincere quattro ori. Ma sarò più [illegible]».

Ha ringraziato i mass media che lo lasciano tranquillo: «C'è un buon rapporto fra me e voi, finalmente, mi capite e io capisco il vostro lavoro». [illegible] detto di aver avuto sin qui «una vita formidabile». «Sono molto rilassato per tre ragioni», ha pure detto, e ha cominciato l'elenco, [illegible] poi si è perso leggiadramente in considerazioni assortite. Ci ha ricordato [illegible] po' Nino [illegible] quando fa i suoi elenchi bislacchi.

[illegible] spettacolo di arte varia, davvero. Non ha promesso i 9 metri (anzi, per gli Usa il muro nel lungo è ai 30 piedi); «Farò una grande gara, ma qui c'è un vento strano, non [illegible] promettere [illegible] record». Ha scherzato sul rituale [illegible]: [illegible] di misterioso, io poi dovrò continuamente cambiarmi le scarpette, fra quelle del lungo e quelle dello sprint».

Ha dato l'impressione di voler sedurre la stampa [illegible] Paese, dove non gli fanno contratti pubblicitari, per cinque ragioni [illegible] precise elencate in uno studio com[illegible] e psicologico sul suo personaggio: 1) l'effetto-Michael Jackson (Lewis ha sbagliato a [illegible] pubblicamente [illegible] terreno della popolarità, lo sportivo [illegible] mai mescolarsi [illegible] cantante); [illegible] l'effetto-omosessualità, o almeno le [illegible] su una ambiguità che paradossalmente [illegible] no, lui è un artista) giova invece a Michael Jackson, sul piano pubblicitario [illegible] tennista King, dopo avere ammesso di [illegible] lesbica, è finita come testimonial [illegible] prodotti); [illegible] l'effetto-salto in lungo (sembra pazzesco, ma l'opinione pubblica non gradisce che lui [illegible] un po' questa gara, vincendola senza fatica); 4) l'effetto-snobismo, nel senso che dicono che non sa fare bella festa umana dopo le vittorie; 5) l'effetto-Jesse Owens, nel senso che vincere come quello [illegible] quattro medaglie in un'Olimpiade, e magari rivincerle, significa mettersi contro un personaggio storico [illegible] politico (Berlino, Hitler, il razzismo eccetera) immane, e ancora [illegible].

Gian Paolo [illegible]

Seul. Lewis [illegible] in [illegible] nelle batterie [illegible] 100

1ª giornata: 23 settembre

[illegible]	[illegible]	RECORD ITALIANO	I MIGLIORI DEL 1988
100 MASCHILI	9"83 Ben JOHNSON (Can) Roma 30-8-87	10"01 Pietro MENNEA Città del Messico 4-9-72	9"93 C. LEWIS (Usa); 9"97 C. SMITH (Usa); 9"98 B. JOHNSON (Can)
800 MASCHILI	1'41"73 Sebastian COE (Gbr) Firenze [illegible]	1'43"7 M. FIASCONARO [illegible] 27-6-73	1'43"[illegible] [illegible] (Gbr); 1'43"[illegible] [illegible] (Bra); 1'43"[illegible] [illegible] (Gbr)
[illegible] MASCHILI	27'13"81 [illegible] (Por) [illegible] 2-7-84	[illegible] Oslo [illegible]	27'23"[illegible] E. MARTIN (Gbr); 27'26"[illegible] S. ANTIBO (Ita); 27'28"[illegible] A. BARRIOS (Mex)
400 HS MASCHILI	[illegible] Edwin MOSES (Usa) Coblenza [illegible]	48"74 Roberto F[illegible] Città del Messico [illegible]	47"[illegible] E. MOSES (Usa); 47"[illegible] A. PHILLIPS (Usa); 47"[illegible] K. YOUNG (Usa)
[illegible] MASCHILE	[illegible] Willie BANKS (Usa) Indianapolis 16-6-85	17,29 Giuseppe GENTILE [illegible] 16-10-68	17,77 MARKOV (Bul); 17,60 I. LAPSHIN (Urs); [illegible] O. PROTSENKO (Urs)
PESO MASCHILE	22,[illegible] Ulf TIMMERMANN (Ddr) La Canea [illegible]	[illegible] Viareggio [illegible]	[illegible] U. TIMMERMANN (Ddr); 22,[illegible] W. GUENTHOER (Svi); 22,[illegible] R. BARNES (Usa)
MARCIA KM 20 MASCHILE	1h18'[illegible] M. SHCHENNIKOV (Urs) Kiev [illegible]	[illegible] M. DAMILANO [illegible] [illegible]	1h18'[illegible] SHCHENNIKOV (Urs); [illegible] A. PERSHIN (Urs); [illegible] KOSTYUKEVICH (Urs)
3000 [illegible]	8'2[illegible] [illegible] Leningrado [illegible]	8'37"[illegible] A. POSSAMAI [illegible] [illegible]	[illegible]; [illegible] Y. MURRAY (Gbr); [illegible] L. WILLIAMS (Can)
400 HS FEMMINILI	52"[illegible] Marina STEPANOVA (Urs) Taskent 20-8-86	56"[illegible] Irmgard TROJER Sestriere 11-8-88	54"[illegible] D. FLINTOFF (Aus); 54"[illegible] S. BUSCH (Ddr); 54"[illegible] S. LOSCH (Ddr)
MARATONA FEMMINILE	2h21'06" Ingrid KRISTIANSEN (Nor) Londra 21-4-85	2h29'[illegible] Laura FOGLI Los Angeles 5-8-84	2h25'[illegible] L. MARTIN (Aus); 2h25'[illegible] [illegible]; 2h25'41" I. KRISTIANSEN (Nor)

In marcia con Damilano, soffrendo con Andrei

Gli olimpionici [illegible] Mosca (nei [illegible] km) e Los Angeles (nel peso) [illegible] in gara nella notte tra oggi e domani, secondo gli orari voluti dalla Nbc - Curatolo e Fogli [illegible] qualche ambizione [illegible] maratona femminile

DAL NOSTRO INVIATO

SEUL — Quando in Italia sarà passata [illegible] un'ora la mezzanotte, scatterà l'ora zero delle gare più attese dell'Olimpiade, quelle di atletica. A Seul, invece, sarà mattino, le 8 di venerdì: e questo sarà l'orario d'inizio quotidiano poiché lo ha imposto la Nbc, la rete televisiva americana che ha comprato i diritti sui Giochi pagando 308 milioni di dollari pretendendo però [illegible] si gareggiasse in [illegible] da favorire l'audience [illegible] proprio pubblico, cioè quando negli States si è a cavallo tra il pomeriggio inoltrato e la prima sera.

Il logico riferimento, ipotizzando quello che potrà succedere nei giorni di gare, sono i mondiali dello scorso anno a Roma dove caddero due primati del mondo per merito di Johnson sui 100 maschili e della Kostadinova nell'alto, dove fallirono gli attesi «re» [illegible] campionati (Lewis vincendo «solo» gli ori del lungo e [illegible] staffetta e la Drechsler che si infortunò anche) e dove a salire due volte sul podio, oltre a Lewis, furono solo donne: Silke Gladisch [illegible] e 200) [illegible] signora Moller, Tatiana Samolenko (1500 e 3000) e Jackie Joyner-Kersee (lungo ed eptathlon).

Adesso, a tener banco, [illegible] soprattutto il tentativo [illegible] Lewis [illegible] ripetere le quattro medaglie (100, 200, lungo e 4x100) di Los Angeles, attraverso duelli al peperoncino rosso, specie con Johnson sui 100 [illegible] «l'eterno battuto» Myricks [illegible] lungo. Poi, ci sarà da verificare se ci sia stata eccessiva presupponenza da parte [illegible] Said Aouita nel decidere di correre 800 e 1500 e ancora andare a scoprire se taluni «muri», [illegible] quello [illegible] 18 metri nel [illegible] triplo, per non dire dei soliti 9 metri nel lungo, sia la volta buona per abbatterli. E [illegible] campo femminile, con Florence Griffith-Joyner che deve dimostrare di [illegible] davvero la più forte — a proposito, chi si diletta in [illegible] ha scoperto che quelli di «fast Flo» il giorno della finale dei 100 donne saranno negativi al massimo — ecco [illegible] Drechsler, restaurata perfettamente, a tentare in chiave femminile le [illegible] quattro medaglie a cui aspira Lewis.

Mancano anche grossi personaggi, primi fra tutti Konchellah e Hiff, uomini nuovi di Roma su 800 e 1500, ma c'è da stare certi che il ritmo serrato delle [illegible] e i risultati, impediranno di soffermarsi più di tanto sul loro ricordo. Altri personaggi, anche nuovi, sapranno imporsi, proponendo magari interessanti sorprese come è riuscito nel nuoto a Nesty, l'uomo di quel Suriname che ancora non conosceva [illegible] gioia [illegible] podio olimpico.

Agli azzurri tocca il non facile compito di difendere i tre ori conquistati a Los Angeles (Andrei, Cova e Dorio) e i [illegible] dei mondiali (Damilano e Panetta). Il calabrese delle siepi è pronto, rinuncerà proprio per ridurre al minimo i rischi ai diecimila, lasciando ad Antibo e Cova il compito di cercare il podio. Ed il siciliano, che nel tenerissimo legame che lo unisce alla Munerotto sembra aver trovato una serenità e una sicurezza che in passato [illegible] era spesso [illegible] rappresenta uno dei jolly che l'atletica azzurra giocherà in questa Olimpiade, [illegible] tare a un piazzamento le sue [illegible].

Damilano, invece, rappresenta un altro tipo di sicurezza, quella [illegible] campione che vinse sui 20 km di marcia a Mosca, fu terzo a Los Angeles ed ora si presenta vestendo idealmente la maglia iridata: difficile dire se a Maurizio riuscirà di vincere ancora, ma su un suo posto sul podio c'è da sperarci davvero, augurandosi che il giovane e promettentissimo De Benedictis riesca a rimanergli nella [illegible] se non addirittura a mancargli di rispetto.

Giovanni De Benedictis è uno degli uomini nuovi [illegible] de in Italy», insieme a Genny Di Napoli e Roberta Brunet: caricarli di responsabilità sarebbe ingiusto, attenderli alla conferma del loro talento — quale poi possa essere il loro piazzamento non conta — invece è nella logica anche se sono sempre, e soltanto, le medaglie a fare notizia.

La giornata d'esordio proporrà, oltre all'assegnazione del titolo della marcia, anche la sfida tra i colossi del peso e tra [illegible] maratonete. Nella prima il duello sembra ristretto a Timmermann e Guenthoer, tedesco orientale il primo e svizzero il secondo, specie dopo le arrendevoli dichiarazioni dei giorni scorsi di Andrei, campione uscente. [illegible] la maratona, invece, il riferimento per [illegible] aspira alla vittoria è la portoghese [illegible] Mota: [illegible] ambizioni [illegible] azzurre C[illegible] e Fogli sono di minor portata, ma il piazzamento di una delle due fra le prime dieci potrebbe alla fine risultare il miglior risultato per l'atletica [illegible] italiana ai Giochi.

Giorgio Barberis

RISULTATI RISULTATI RISULTATI RISULTATI

BASKET

UOMINI - Gruppo a: Unione Sovietica-Portorico 93-81; Jugoslavia-Corea del Sud 104-92; Australia-Repubblica Centroafricana 106-67. Gruppo b: Usa-Brasile 102-87; Canada-Egitto 117-64; Spagna-Cina 108-74.

CALCIO

Gruppo a: Tunisia-Cina 0-0; Svezia-Germania Ovest 2-1. Girone b: Italia-Iraq 2-0; Zambia-Guatemala 4-0. Qualificate ai quarti: Svezia, Germania Ovest, Zambia, Italia.

[illegible]

DONNE - Si qualificano. Quattro con: Bulgaria, Gran Bretagna, Canada, Cina, [illegible] Uniti, Unione Sovietica. Due senza: Nuova Zelanda: Unione Sovietica, Canada, Bulgaria, Stati Uniti, Gran Bretagna. Singolo: Kvacha (Urs), Loukotova (Cec), [illegible] (Sve). Quattro [illegible] coppia: Romania, Belgio, Olanda, Unione Sovietica, Cecoslovacchia, [illegible] Uniti. Otto: Germania Est, Bulgaria, Cina, Stati Uniti.

UOMINI - [illegible] qualificano per le [illegible] Due di coppia: Germania Ovest, Bulgaria, Canada. Quattro con: Gran Bretagna, Italia, Canada. Due senza: Germania Est, Finlandia, Stati Uniti, Belgio, Austria, Brasile, Germania Ovest, Francia, Unione Sovietica. Singolo: Karppinen (Fin), Zwolle (Ola), Crois (Bel), Iaanson (Urs), Broniecki (Pol), Body (Fra), Kolbe (Rft), Posse (Uru), [illegible] (Bra), Sudduth (Usa), Calabrese (Ita), Jonke (Aut). Due con: Cecoslovacchia, Polonia, Canada. Quattro senza: Svezia, Canada, Grecia. Quattro di coppia: Cecoslovacchia, Polonia, Argentina. Otto: Stati Uniti, Canada, Gran Bretagna, Australia. Eliminata Italia.

CICLISMO

DONNE - Velocità, si qualificano [illegible] quarti: Salumiae (Urs), Gautheron (Fra), [illegible] buerger-Luding (Ddr), Young (Usa), Yang (Tai), Jones (Gbr), Zhou (Cin), Speight (Aus).

UOMINI - Velocità, si qualificano agli ottavi: Hesslich (Ddr), Neiwand (Aus), Kovch (Urs), Susir (Cec), Paccini [illegible] 11"74 b. Carpenter (Usa) e Abrams (Guy), Colas (Fra), Schoefs (Bel), Alexander (Gbr), Cheesman (Tri), Arris (Arg), Weber (Rft), [illegible] (Ecu), [illegible] (Gia), Lee (Tha), Harnett (Can), Carpenter (Usa). Individuale a punti, si qualificano per la finale: De (Cds), Frost (Dan), [illegible] (Ven), Somogyi (Ung), Koeninghofer (Aut), Burns (Aus), Ludwig (Ddr), Ganeev (Urs), Salvador (Spa), [illegible] (Pol), Andreu (Usa), [illegible] (Bra), Lloyd (Ant), Curuchet (Arg), Becerra (Bol), Vignaduzzi (Can), [illegible] (Ecu), Lino (Fra), [illegible]rachmil[illegible] (Ddr), [illegible] (Ola), Eftekhari (Ira), Lombardi (Ita), Aldridge (Jam), Murugayan (Mal). Inseguimento, [illegible] qualificano per le semifinali: Sturgess (Gbr); [illegible] (Aus); Dittert (Ddr); Umaras (Urs) (che raggiunge e batte Beltrami [illegible]).

EQUITAZIONE

Classifica a squadre dopo le prove [illegible] dressage e di fondo: 1) Rdt 204,20 punti; 2) Nzl 241,20; 3) [illegible] 246,80; [illegible] Ita 401,80.

[illegible]

FINALE

DONNE - Concorso a squadre: 1) Unione Sovietica 395,475 punti; [illegible] Romania 394,125; 3) Germania Est 390,875; 4) Stati Uniti; 5) Bulgaria; 6) Cina; 7) Cecoslovacchia; 8) Ungheria.

LOTTA

FINALI

52 [illegible]: 1) Ronningen (Nor); 2) Miyahara (Gia); 3 Jae-Suk (Cds).

74 kg: 1) Young-Nam (Cds); 2) Turlykhanov; 3) Tracz.

100 kg: Wronski (Pol); 2 Himmel (Rft); Koslowski (Usa).

ELIMINATORIE

[illegible] Hanno [illegible] vittorie [illegible] (Bul), Holidis (Gre), Changling (Cin), Byung-Ho (Cds), Sike (Ung). 68 kg. [illegible] vittorie Sipila (Fin), Sung-Moon (Cds), Okubo (Gia), Carare (Rom), Djoulfalaidan (Urs). 82 [illegible] ottenuto vittorie Komaromi (Ung), Mamiachvili (Urs), Fredriksson (Sve), Kleven (Nor), Sang-Kyu (Cds), Kasum (Jug). 130 kg. Hanno ottenuto vittorie Gueroruid (Bul), Johansson (Sve), Kareline (Urs), Deguchi (Gia).

NUOTO

FINALI

UOMINI — 100 farfalla: 1) Nesty (Sur) 53"00 (record mondiale); 2) Biondi (Usa) 53"01; 3) Jameson (Gbr) 53"30; 4) Sieben (Aus); 5) Gross (Rfg); 6) Mortenson (Usa); 7) Ponting (Can); 8) Yaroshouk (Urs).

400 misti: 1) Darnyi (Ung) 4'14"75 (record del mondo); 2) Wharton [illegible] 4'17"36; 3) Battistelli (Ita) 4'18"01; 4) Szabo (Ung); 5) Kuhl (Rdt); 6) Berndt (Rdt); 7) [illegible] 4'23"23; 8) Sennel (Rfg).

4x200 sl: 1) Usa 7'12"10 (record del mondo); 2) Rdt 7'13"68; 3) Rfg 7'14"35; 4) Australia; 5) Italia (Gleria, Lamberti, Trevisan, Giambalvo) 7'18"00; 6) Svezia; 7) Francia; 8) Canada.

[illegible] — [illegible] rana: 1) Hoerner (Rdt) 2'26"71 (record del mondo); 2) Xiaomin (Cin) 2'27"49; 3) Frankeva (Bul) 2'28"3'. 4) Danga[illegible] (Bul); 5) Bogatcheva (Urs); 6) Lempereur (Bel); 7) Hingson (Can); 8) Dalla Valle (Ita) 2'29"38.

200 sl: 1) [illegible] (Rdt) 1'57"65; 2) Poll (Crc) 1'58"67; [illegible] Stellmach (Rdt) 1'59"01; 4) Wayte (Usa); 4) Dobrescu (Rom); [illegible] Pura (Rom); 6) Nakamori (Gia); 7) Ortwig (Rfg); 8) Prunier (Fra).

PALLANUOTO

Girone a: Italia-Unione Sovietica 9-9; Francia-Corea del Sud 16-5; Germania Ovest-Australia 12-11. Girone b: Ungheria-Grecia 12-10; Stati Uniti-Jugoslavia 7-6; Spagna-Cina 13-6.

PENTATHLON MODERNO

Classifica individuale della prova di [illegible] 1) [illegible] (Brn) 1.088 punti; 2) Myung-Gon (Cds) 1.066; 3) Masala [illegible] 1.066; 4) Walson (Aus) 1.044; 5) [illegible] (Sve) [illegible]; 9) Massullo (Ita) 1.033; [15] Tiberti [illegible]

Classifica a squadre della prova di tiro: 1) Italia 3,110; 2) Svezia 3.022; 3) Corea 2.934; 4) Usa 2.913; 5) Canada 2.890.

Classifica generale a squadre dopo la prova [illegible] tiro: 1) Italia, [illegible]; 2) Ungheria 12.208; 3) Urss, 11.903; 4) Francia, 11.851; 5) Gran Bretagna, 11.793; [illegible] Cecoslovacchia, 11.677.

Classifica individuale dopo [illegible] prova di [illegible]: 1) Iagorachvili (Urs) 4.217; 2) Martinek, (Ung) 4.188; 3) Massullo (Ita) 4,139; 4) Nieman (Usa) 4.124; 5) Myung-Gon (Cds) 4.120; [illegible] (Ita) 4.083. 13) Tiberti (Ita) 4.010;

SOLLEVAMENTO PESI

FINALE

67,5 kg: 1) Guenchev (Bul) 362,5 kg (record [illegible] mondo); [illegible] (Ddr) 340; 3) Mileto[illegible] (Urs) 337,5.

[illegible]

Accedono agli ottavi di finale

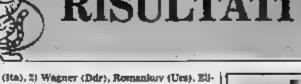
Mini mosca (48 kg): Chisenga (Zam), [illegible]tes (Fil), Crbajal (Usa), [illegible] (Ken), Makhmoutov (Urs), Sussiri (Tha), Beltre Herrera (Dom), Scott Olson (Can), McCullough (Irl), [illegible] Hiev (Vie), Stewart (Lba), M. Aboub (Ira), M'Rjkih (Mar), [illegible] (Bul), Martinez (Sal).

Mosca (51 kg): Pingale (Ind), [illegible] (Mex), Kotey (Gha), Neuburg (Usa), [illegible] (Alg), Varadi (Ung), Desavoye (Fra), Deleon (Dom), Agosto (Prc), Skriabin (Urs), Johnson (Usa), Kwang-Sun Kim (Cds), Todorov (Bul).

Mediomassimi [illegible] kg): Imadiyi (Ngr), Akhasamba (Ken), Skaro (Jug), Elnagar (Egi), H. Madsen (Dan), [illegible] Tafauli (Ton), Petrich (Pol), Chanavazov (Urs), Koso[illegible] (Can), Bott (Rft), Magi (Ita) [illegible] Ulberg (Sam) ai punti (5-0).

SCHERMA

[illegible]

UOMINI - Fioretto individuale: 1) Cerioni (Ita), 2) Wagner (Ddr), Romankov (Urs). Eliminato nei quarti Numa (Ita).

ELIMINATORIE

DONNE - Individuale. Hanno superato le eliminatorie: Sun (Cin), Vochtchakina (Urs), Kovacs (Ung), Tak (Cds), Shin (Cds), Vaccaroni (Ita), [illegible] (Urs), Bau (Rft), [illegible] (Ita), Sadovskaia (Urs), Fitchel (Rft), Janosi (Ung), [illegible] (Ung), Bilodeau (Usa), Funkenhauser (Rft), Kroiokowska (Pol). Eliminata Gandolfi (Ita).

TENNIS

UOMINI - Accedono [illegible] ottavi: Casal (Spa), J. Sanchez (Spa), Cherkasov (Urs), Evernden (Nzl), Cahill (Aus), E. Sanchez (Spa), [illegible] (Gbr), Leconte (Fra), Nargiso (Ita), Masur (Aus), Jarryd (Sve), Mayotte (Usa), Steeb (Rft), Kim (Cds), Seguso (Usa), Jaite (Arg).

DONNE - Accedono [illegible] quarti: [illegible] (Cec), Suire (Fra), [illegible] (Bra), Minter (Aus), Meshki (Urs), Gomer (Gbr), [illegible] (Aut), Kim (Cds).

TIRO [illegible] SEGNO

FINALI

DONNE - Carabina piccolo calibro: 1) Sperber (Rft) 685,6 punti; 2) [illegible] 683,3; 3) Tcherkassova (Urs) 681,4.

Pistola aria compressa: 1) Sekaric (Jug) 489,5 punti; [illegible] Salukvadze 487,9; 3) Dobrantcheva (Urs) 485,2.

VELA

Seconda regata - Soling: 1) Stati Uniti; 2) Danimarca; 3) Germania Est; 7) Italia (Lamaro, Dalla Vecchia, Romano). 470 (maschile): 1) Italia (Sandro e Paolo Montefusco), 2) [illegible] Uniti; 3) Francia. 470 (donne): 1) Stati Uniti; 2) Svezia; 3) Unione Sovietica. Star: 1) [illegible] Bretagna; 2) Italia (Gorla-Peraboni); 3) Olanda. 7) [illegible] (Semeraro). Tornado. 1) [illegible] [illegible] Francia; [illegible] Nuova Zelanda; 6) Italia (Zucco-li-Santella). Flying Dutchman: 1) Nuova Zelanda; 2) Germania Ovest, 3) Brasile. Windsurf: 1) Stati Uniti; 2) Italia (Wirz); 3) Nuova Zelanda. Prima regata - Finn: 1) Finlandia; [illegible] Australia; 3) Spagna.

Classifica generale: Soling: 1) Stati Uniti 3 punti; 2) Germania Est 5.7; [illegible] Brasile 17.4. 470 (maschile): 1) Francia 5.7; 2) Germania Ovest e Stati Uniti 13. 470 (donne): 1) Svezia 3; 2) Stati Uniti 5.7; 3) Unione Sovietica 13.7. Star: 1) Gran Bretagna 11.7; 2) Brasile 13; 3) Germania Ovest 14.7; 4) Italia 19. [illegible] 1) [illegible] 14; 2) Germania Ovest 18; 3) Spagna 18.7. Tornado: 1) Francia 3; 2) Brasile 14; 3) Norvegia 15.7. Flying Dutchman: 1) Nuova Zelanda 3; [illegible] Danimarca 8; 3) [illegible] 13.7. [illegible] 1) Stati Uniti 8; 2) Nuova Zelanda 11.4; [illegible] Antille Olandesi 14; 4 Ita (Wirz).

[illegible] tv giovedì 22 settembre

ORA	TV	[illegible]		GARE
7,00	Koper	PUGILATO	d	Incontri eliminatori
8,00	Rai2	PUGILATO		Incontri eliminatori
8,30	Tmc	SPORT VARI	d	Pugilato, Ginnastica
9,00	Rai2/Koper/Tmc	[illegible]		Velocità m e f (quarti), inseguimento individuale 4000 m (finale)
9,30	Rai2/Koper	LOTTA GRECO-ROMANA		57, 68, 82, 130 kg (semif. e finali)
11,00	Tmc	PENTATHLON MOD.	d	Prova di corsa
12,00	Rai2/Koper	[illegible]		Finali delle gare della mattina
13,00	Rai2/Koper	SOLLEVAMENTO PESI		Fino a 74 kg (finale)
13,30	Tmc	NUOTO		Finali
15,30	Rai2/Koper	SCHERMA	d	Fioretto individuale f (finale)
18,00	Rai2/Koper	PUGILATO	d	Incontri eliminatori
18,30	Rai1	Riepilogo		
18,45	Koper	CALCIO	d	Jugoslavia-Brasile
20,10	Koper	Rubrica speciale		
20,30	Tmc	PUGILATO	d	Incontri eliminatori
21,00	Koper	Repliche		
22,30	Rai3	Missione Seul		
23,30	Koper	[illegible]		

In tv venerdì 23 settembre

ORA	TV	SPORT		[illegible]
[illegible]	Rai2/Koper	ATLETICA LEGGERA		Peso, 100, triplo, 400 hs, [illegible] 10.000 (qual. m), 400 hs, 3000 (qual. f), maratona (fin. f), marcia 20 km (fin. m)
3,00	Rai2/Koper	NUOTO		400 sl, 200 rana, 4x100 sl (qual. m), 100 farf., 100 rana, 800 sl (qual. f)
4,00	Rai2/Koper	GINNASTICA		Individuale (fin. f)
6,45	Rai2	PUGILATO		Incontri eliminatori
7,15	Rai2	PALLANUOTO		Italia-Australia
8,30	Tmc	PUGILATO	d	Incontri eliminatori

Legenda: d = telecronaca differita, r = replica.

COPPA ITALIA - Bocciate [illegible] penultimo turno Roma e Modena, poche chances per la Juve e i granata, sorprende l'Ancona

Spillo tradisce la Signora

Altobelli sbaglia un rigore (30') per fallo [illegible] Annoni su [illegible] Barros - [illegible] finale si [illegible] anche espellere - Zoff schiera Magrin, non Tricella - Il Como di Marchesi [illegible] in [illegible]

[illegible] — [illegible] andata meglio a Tacconi, Mauro e [illegible] Agostini [illegible] dell'aperitivo a [illegible] (dove c'è anche Galia, e ci [illegible] pure nel Bradie sia Milton che Cruz gli «Ufo» del Como), che agli altri bianconeri nel dopo cena [illegible] la squadra di [illegible] Marchesi. Assenti Zavarov, che morde il freno nella convalescenza, e Tricella, i [illegible] in mano a Zoff [illegible] sono riusciti a cancellare il ricordo [illegible] scivolata contro l'Ascoli. Non [illegible] credevano neppure i tifosi, poco [illegible] di settemila spettatori. Il [illegible] a tempo pieno di Magrin dopo tanti dolori [illegible] era evidentemente motivo [illegible] richiamo. La gente [illegible] con Zavarov e con i coreani.

Zoff ha deciso di non badare alle [illegible] [illegible] visto che [illegible] è ancora in [illegible] tiere, Cabrini [illegible] in panchina con [illegible] libero. [illegible] (cambiano i colori delle maglie, ma per [illegible] è sempre grigia) ha colto l'occasione di provare il Como senza Notaristefano che, operato, sarà un sogno fino a primavera.

[illegible] Giunta era nelle mani [illegible] Brio e Cornelìusson in quelle di un incerto Napoli. Da parte bianconera gran movimento di Barros e Laudrup, molte pause di Altobelli (tutti e tre propensi a pestarsi i piedi, accentrandosi): [illegible] attenti a dividersi lo spazio a centrocampo Marocchi, Bonini e Magrin inizialmente in zona-Mauro (quella bianconera, non l'altra in regia [illegible] vuole Rocca in Corea). Solo dopo la mezz'ora, Magrin cercava di andare in mezzo a fare gioco.

Il Como era pochissima cosa, [illegible] la Juve [illegible] [illegible] più malgrado l'applicazione di [illegible] Il portoghese accelerava le manovre con la prontezza dei passaggi e gli scatti, [illegible] sembrava predicare nel deserto. E finiva per [illegible].

Si doveva comunque aspettare il 22' per vedere [illegible] [illegible] una scossa vera: il suo [illegible] profondo per Laudrup [illegible] molto bello, come lo scatto del danese il cui tiro era però messo in angolo [illegible] Paradisi. Per l'arbitro Luci, solo una rimessa del portiere. [illegible] motivo, [illegible] non vecchi [illegible] ripescati, Giunta e Laudrup facevano scintille. [illegible] si vendicava su Annoni, e metteva le [illegible] a posto a [illegible] [illegible] Maccoppi. Finalmente Luci faceva [illegible] dere un cartellino giallo.

Brividi di gioco, inconcepibile, alla mezz'ora. Un contropiede Cornelìusson-Invernizzi era annullato dal volo di Bodini sul tiro delle mezz'ala.

[illegible] risposta bianconera lo [illegible] di Rui Barros era [illegible] [illegible] di brutto [illegible] [illegible] tre metri [illegible] l'area, sulla sinistra del fronte d'attacco torinese. Rigore. Svogliata, e con frenata intermedia, [illegible] rincorsa di Altobelli, [illegible] e fuori [illegible] destra [illegible] Paradisi) il tiro nel silenzio doloroso della curva Filadelfia.

Il Como apriva il secondo tempo [illegible] un affondo di Giunta a sinistra e cross: Bodini volava a smanacciare e la palla, rimbalzata contro [illegible] stinco di Brio, [illegible] in angolo con rischio di autogol. La Juve [illegible] di reagire in qualche modo, Luci contribuiva a spezzettare il più [illegible] vero gioco fischiando un fallo per parte, a chi [illegible] tocca. Brio cercava il [illegible] portando palla.

[illegible] partita andava [illegible] fra sussulti e mormorii di delusione, con errori banali [illegible] palleggio e di misura del passaggio sul due fronti. Parevano vietati tre tocchi consecutivi fra compagni e Magrin (sarà stata la disabitudine alla partita) non distingueva più gli amici [illegible] nemici.

Il finale diventava più vivace, per rabbia più che per gioco. I [illegible] si dividevano [illegible] due [illegible] Bodini (82') e Paradisi [illegible] (84') annullavano i tiri [illegible] [illegible] Simone e Laudrup, poi era Cornelìusson a graziare la Juve con [illegible] [illegible] di testa a fil di montante. Finiva «in gloria», purtroppo, con l'espulsione [illegible] Altobelli [illegible] per [illegible] colpo in mischia a Colantuono. Un'uscita [illegible] [illegible] pesava, e non solo perché [illegible] rivava alla [illegible] «Spillo» non l'avevamo visto se non [illegible] il rigore sbagliato.

Bruno Perucca

> **0-0**
>
> **Juventus:** Bodini 6; Napoli 4,5, Bruno 5; Bonini 5,5, Brio 5,5, Favero 5; Magrin 5,5 (72' Buso sv), Rui Barros 6, Altobelli 4, Marocchi 6, Laudrup 5.
>
> **Como:** Paradisi 6; Annoni 6, Colantuono 6; Biondo 6,5, Maccoppi 5,5, Lorenzini 5, Todesco 6 (85' Albiero sv), Invernizzi 6, Giunta 5,5 (72' Simone sv), Crisli 6 (90' Didonè sv), Cornelìusson 6.
>
> **Arbitro:** Luci 5.
>
> **Ammoniti:** 37' Maccoppi, 63' Todesco.
>
> **Espulso:** 89' Altobelli.
>
> **Spettatori:** 6756 paganti, incasso di 93.478.000 lire.

«Magrin, calci tu? Zoff ha scelto me»

Così [illegible] contravanti dopo l'errore [illegible] dischetto

TORINO — Anche per l'avvocato Agnelli questa Juve è tutta un quiz. Ha lasciato il Comunale alla [illegible] [illegible] primo tempo abbastanza rattristato: *«Meglio andare a casa a cenare — ha detto — speravo di vedere qualcosa anche da questa Juve priva di Zavarov. Purtroppo invece ho visto una squadra non entusiasmante. Meglio di questi stanno sicuramente i [illegible] che mi pare stiano facendo una bella figura alle Olimpiadi».*

Logico chiedere all'avvocato Agnelli se ora la società intende [illegible] ancora sul mercato autunnale. Pronta la risposta: *«All'estero credo che sarà difficile per quest'anno trovare dei giocatori. [illegible] cercheremo [illegible] muoverci [illegible] mercato italiano per vedere di potenziare la squadra. Credo comunque che anche questo sarà l'anno del Milan».* Laconico il suo commento finale: *«Per ora c'è poco da stare allegri. Spero comunque che le cose cambino quando arriveranno le partite vere».*

Boniperti ha resistito [illegible] tribuna più [illegible] solito, [illegible] [illegible] la pochezza dello spettacolo. Molto amareggiato il presidente per il grave errore di Altobelli: *«Sono errori che capitano quando [illegible] gioca [illegible] calcio. Comunque più che lo sbaglio di Spillo, è stato grave non aver saputo sfruttare le altre occasioni da gol che ci sono capitate, anche se per la verità ne abbiamo create davvero poche. Quanto alle questioni strettamente tecniche non spetta a me. E' un argomento che può toccare solo Zoff».*

Presente in tribuna il dottor Edoardo Agnelli, che a differenza del padre ha resistito quasi fino alla fine della partita. Anche dalla sua bocca sono uscite parole di censura nei confronti della squadra di Zoff: *«Ho visto una partita mediocre, una squadra triste, addormentata».*

Aria da funerale nello spogliatoio, dove il comasco Annoni si riprende da un lieve trauma cranico, frutto di uno scontro con il portiere Paradisi. Zoff riesce a salvare il primo tempo: *«Troppo affanno, troppi sparlioni e poche [illegible] lucide in [illegible] Qualcuno ha paura di prendersi delle responsabilità, di portare la palla per cercare le triangolazioni. Così tutto diventa più difficile».* [illegible] è deluso. Un rigore [illegible] ed un'espulsione, secondo lui, ingiusta. [illegible] l'errore [illegible] [illegible]: *«Ho detto a Magrin di tirare lui, ma Zoff ha incaricato me. Temo che adesso si debba ricominciare tutto daccapo».*

Fabio Vergnano

Il Toro delude ancora

Il [illegible] Muller pareggia il gol di Valoti - I marchigiani colpiscono [illegible] che una [illegible] - Edu [illegible] infortunato - Ferri espulso nel finale

DAL NOSTRO INVIATO

SAN BENEDETTO [illegible] TRONTO — La batosta di Verona ha lasciato il segno sul Torino. [illegible] squadra di [illegible] dice, pur recuperando Edu (che al 42' ha lasciato il campo per i [illegible] della distorsione [illegible] caviglia sinistra ed è [illegible] sostituito [illegible] Catena) ha dovuto giocare in salita [illegible] con la rimaneggiata [illegible] Sambenedettese, passata in vantaggio al [illegible] [illegible] Valoti, ed [illegible] pareggiato con Muller (33') [illegible] [illegible] primo gol italiano, dopo quelli [illegible] ti a Berna nella Philips Cup.

Un Torino [illegible] dal miglior rendimento, [illegible] frastornato dalle polemiche seguite [illegible] 4-0 di Verona. [illegible] ce, che aveva preferito Zago a Catena, si aspettava una reazione, invece la squadra, specie nel primo tempo, [illegible] denunciato i [illegible] problemi [illegible] ogni reparto. Con Edu e Comi che si alternavano in [illegible] ra [illegible] regia e [illegible] della punte, c'è [illegible] qualche combinazione offensiva in più.

[illegible] Sambenedettese, pur priva di cinque titolari, riusciva a mettere [illegible] [illegible] la tra- [illegible] [illegible] [illegible] Torino [illegible] veloci contropiede. Al 25' Valoti [illegible] di un soffio il bersaglio ma si riscattava tre minuti dopo. Servito alla perfezione dall'ex granata Ermini, Valoti sfuggiva a Benedetti, s'involava in area e, con un destro radente ed angolato, infilava Lorieri. Niente [illegible] fare [illegible] il discusso portiere. Colpevoli, semmai, i compagni [illegible] reparto, lasciatisi sorprendere ingenuamente nella circostanza. Zaffaroni (poi ammonito) non era riuscito a chiudere in tempo [illegible] [illegible]

> **1-1**
>
> **Samb:** Bonaiuti 6,5; Marcato 6, Nobile 6; Torri 5,5 (55' Paciocco 5,5), Salvioni, Ermini 6,5 (63' Soprano sv); Cardelli 6, Mariani 5,5 (42' Andreoli 5,5), Valoti 6,5, Lusignoli 6, Cesari 6.
>
> **Torino:** Lorieri 5,5; Rossi 6, Ferri 5,5; Zago 6, Benedetti 5,5, Zaffaroni 5,5; Fuser 5,5 (56' Bresciani 6), Comi 6, Muller 6,5, Edu 6 (42' Catena 6), Skoro 5,5 (56' Gritti 6).
>
> **Arbitro:** Frigerio 5,5.
>
> **Reti:** 28' Valoti, 33' Muller.
>
> **Spettatori:** 2551 paganti, incasso di 29.191.000 lire.
>
> **Ammoniti:** 31' Zaffaroni, 77' Ferri.
>
> **Espulso:** 78' Ferri

Meritati applausi da parte dei duemilacinquecento spettatori per i marchigiani.

Quando la situazione stava diventando drammatica, il Torino trovava il colpo d'ala e pareggiava. Skoro, dalla linea di [illegible] centrava, Comi [illegible] tacco [illegible] [illegible] Muller il cui sinistro [illegible] trovava Bonaiuti piazzato, ma [illegible] respinta la «pantera nera» insaccava di destro da due passi.

La Sambenedettese incassava il colpo e si ributtava all'attacco sfiorando il raddoppio. Lorieri si lasciava [illegible] re il pallone su tiro da lontano di Torri. L'errore del portiere, che [illegible] ha ancora ritrovato la tranquillità, [illegible] [illegible] a Lusignoli [illegible] trovarsi in posizione-gol. Zaffaroni lo atterrava per la maglia in [illegible] [illegible] l'arbitro Frigerio, [illegible] fischiare il rigore, concedeva la regola [illegible] vantaggio e Lusignoli afferrava il pallone dirottandolo a lato. Un brutto momento per il brutto Torino che al 43' perdeva Edu, zoppicante.

Nella ripresa (55') altro cambio: Paciocco subentrava a Torri; [illegible] al 56' decideva di inserire Gritti e Bresciani al posto di Fuser e di Skoro, entrambi insufficienti, per aumentare il potenziale offensivo del Torino, ma era ancora la Sambenedettese a fallire una facile [illegible] [illegible] (61'). Cardelli [illegible] mezza retroguardia, poi serviva il liberissimo Paciocco il cui piatto sinistro si stampava contro la traversa.

[illegible] anche Ermini, tra i migliori in campo, rimpiazzato da Soprano (63') e cresceva di tono il Torino, pur continuando a [illegible] [illegible] gliature. [illegible] punizione di Bre- [illegible] Zago di testa indirizzava [illegible] una spanna oltre [illegible] sbarra trasversale (74'). Lo stesso Zago, un minuto più tardi, si faceva parare un destro a tu per tu con Bonaiuti. Poi il Torino tornava [illegible] pressione e Ferri [illegible] ammonito per un fallo. Sulla susseguente punizione, [illegible] ripreso dall'arbitro in barriera protestava e Frigerio estraeva il cartellino [illegible]

In dieci, il Torino costruiva con Muller il «matchball» [illegible] il brasiliano, [illegible] sfuggito al [illegible] controllore, staffilava di sinistro a fil di palo.

Fatto curioso: durante le operazioni di antidoping [illegible] provetta [illegible] [illegible] è sfuggita dalle mani [illegible] medico, cadendo a te[illegible] E' occorsa [illegible] per ripetere il rituale.

Bruno Bernardi

Lazio-Inter un pareggio in sei minuti

[illegible] — La Lazio sembra proprio in gran forma, gioca senza remore e già dopo 40" trova la via della rete: palla [illegible] quistata sulla trequarti biancazzurra da Marino, pronto lancio di Icardi per Dezotti, che in corsa spara un bolide all'incrocio dei pali, imparabile.

Match subito in salita per l'Inter, quindi, ma gli uomini di Trapattoni mostrano di avere fatto propria la mentalità vincente dei loro due tedeschi e al 6' raggiungono la parità con Bianchi, bravissimo a sorprendere Martina fuori dai pali. Uno a uno, dunque, e partita da ricominciare.

Nella ripresa è l'Inter a farsi più intraprendente, sospinta [illegible] Matthaeus.

m. m.

Lazio: Martina 6; Monti 6,5 (58' Beruatto 6), Piscedda 6; Pin 6,5, Gregucci 6,5, Marino 7; Dezotti 6,5 (78' Rizzolo), Icardi 6,5, Muro 7 (61' Camolese 6), Sclosa 6, Sosa 7.

Inter: Zenga 6,5; Bergomi 6, Baresi 5,5 (65' Nobile 6); Brehme 6, Ferri 6,5, Mandorlini 6,5, Bianchi 6,5, Berti 5,5, Diaz 6 (51' Morello 6,5), [illegible] 7, Ciocci 5 (78' Matteoli).

[illegible] Agnolin 7.

Reti: 1' Dezotti, 6' Bianchi.

Spettatori: [illegible].

GIRONE 1

RISULTATI		Mercoledì 28 settembre	
Milan-Verona	1-1	Torino-Milan	20,30
Samb.-Torino	1-1	Verona-Samb.	20,30

CLASSIFICA	P.ti	G	V	N	P	F	S
Verona	3	2	1	1	0	5	1
Milan	3	2	1	1	0	4	1
Samb.	1	2	0	1	1	1	4
Torino	1	2	0	1	1	1	5

GIRONE 2

RISULTATI		[illegible] 28 settembre	
Lecce-Modena	3-1	[illegible]	20,30
Napoli-Cesena	2-0	Modena-Napoli	20,30

CLASSIFICA	P.ti	G	V	N	P	F	S
Lecce	3	2	1	1	0	[illegible]	2
Napoli	3	2	1	1	0	3	1
Cesena	2	2	1	0	1	4	3
Modena	0	2	0	0	2	3	7

GIRONE 3

RISULTATI		Mercoledì 28 settembre	
Ancona-Roma	1-0	Pisa-Ancona	20,30
Pescara-Pisa	2-3	Roma-Pescara	20,30

CLASSIFICA	P.ti	G	V	N	P	F	S
Pisa	3	2	1	1	0	5	3
Ancona	3	2	1	1	0	2	1
Pescara	2	2	0	2	0	3	3
Roma	0	2	0	0	2	1	4

GIRONE 4

RISULTATI		Mercoledì 28 settembre	
Bari-Sampdoria	1-1	Atalanta-Bari	20,30
Monza-Atalanta	1-3	Sampdoria-Monza	[illegible]

CLASSIFICA	P.ti	G	V	N	P	F	S
Bari	3	2	1	1	0	4	3
Sampdoria	3	2	1	1	0	2	1
Atalanta	2	2	1	0	1	3	2
Monza	0	2	0	0	2	3	6

GIRONE 5

RISULTATI		Mercoledì 28 settembre	
Fiorentina-Udinese	2-0	Inter-Fiorentina	20,30
Lazio-Inter	1-1	Udinese-Lazio	20,30

CLASSIFICA	P.ti	G	V	N	P	F	S
Lazio	3	2	1	1	0	3	1
Fiorentina	2	2	1	0	1	3	1
Inter	2	2	0	2	0	2	2
Udinese	1	2	0	1	1	1	4

GIRONE 6

RISULTATI		Mercoledì 28 settembre	
Brescia-Ascoli	0-0	Ascoli-Como	20,30
Juventus-Como	0-0	Brescia-Juventus	20,30

CLASSIFICA	P.ti	G	V	N	P	F	S
Ascoli	3	2	1	1	0	2	0
Como	3	2	1	1	0	1	0
Brescia	1	2	0	1	1	0	1
Juventus	1	2	0	1	1	0	2

Baresi (su rigore) replica alla rete di Caniggia [illegible] Bergamo dove Viviani debutta nella squadra di Sacchi

Il Milan delle riserve resiste al Verona

Proteste dei [illegible] rossoneri per il [illegible] di [illegible] a [illegible] - Infortunato il gialloblù Terracciano

BERGAMO — Le riserve del Milan riescono a tenere testa anche al Verona e chiudono [illegible] in parità la seconda gara del secondo turno di coppa [illegible] La formazione rossonera, sempre costretta a peregrinare da [illegible] campo all'altro per il perdurare dell'impraticabilità di San Siro è sbarcata ieri sera a Bergamo, [illegible] solo diecimila tifosi l'hanno seguita, invocando a più riprese Massaro, in procinto di trasferirsi a Roma.

Per questo confronto ufficiale contro la squadra che un mese fa [illegible] amichevole gli ha inflitto [illegible] seconda sconfitta stagionale per 1-0, i [illegible] pioni d'Italia sono [illegible] in [illegible] con una formazione ampiamente rinnovata.

Così [illegible] fatto il suo esordio in rossonero il nuovo acquisto Viviani, prelevato la scorsa settimana dal Como e schierato da Sacchi in me- [illegible] [illegible] l'avanzamento [illegible] capitan [illegible] a mezz'ala con la maglia [illegible] [illegible] quella di Rivera e di Gullit, [illegible] il compito di costruire il gioco a fianco [illegible] Rijkaard. Anche Bagnoli ha dovuto mutare [illegible] parte la formazione [illegible] per sostituire l'olimpico Iachini e gli infortunati [illegible] netti e Pacione. Il tecnico ve- [illegible] si è affidato, per cercare di ripetere la vittoria di un mese fa, agli ex Galderisi e Bortolazzi, e ai due argentini Troglio e Caniggia.

Sotto [illegible] occhi del nuovo acquisto [illegible] il brasi- [illegible] Evair, il Milan [illegible] riserve, per nulla intimorito e preoccupato [illegible] assenze, cerca subito di imporre il suo gioco, ma è il Verona a creare le prime azioni pericolose e il portiere Galli è costretto a uscire per ben due volte fino al limite dell'area per anticipare Galderisi e Troglio.

Il Milan replica come può e al 35' in contropiede riesce a liberare Baresi davanti al portiere ma il capitano [illegible] [illegible] malamente la palla e l'azione sfuma. Alla mezz'ora la prima sostituzione: Terracciano si infortuna alla caviglia [illegible] e deve lasciare il posto a Bruni.

E' l'argentino Caniggia, approfittando di una indecisione di Bianchi, ad andare a rete al 37' con un tiro angolato dal [illegible] che vanifica l'intervento in [illegible] [illegible] portiere [illegible] Il [illegible] [illegible] ci sta a perdere e replica prontamente. Al 42' [illegible] squadra rossonera riesce a pareggiare: Cappellini lancia Mannari che entra in area e Pioli nel tentativo [illegible] fermarlo lo sgambetta. Longhi decreta il rigore che Baresi trasforma.

La ripresa inizia con una [illegible] fin quasi a metà campo [illegible] Cervone per anticipare un'incursione di Baresi. [illegible] subito il Verona riprende a premere anche se [illegible] minor determinazione del primo tempo. Così il Milan può [illegible] trollare meglio [illegible] attacchi avversari grazie anche alla mossa tattica di Sacchi che [illegible] Filippo [illegible] nella zona di Caniggia, il più pericoloso dei veronesi. Ma [illegible] delle due squadre riesce più a rendersi pericolosa e il [illegible] si conclude in parità.

Nino Sormani

> **1-1**
>
> **Milan:** G. Galli 6; Maldini 6, Bianchi 5,5; Viviani 6, F. Galli 6,5, Costacurta 6; Donadoni 6,5, Rijkaard 6, Cappellini 6, Baresi 6, Mannari 6,5.
>
> **Verona:** [illegible] 6; Pioli 5,5, Volpecina 6; Berthold 6, [illegible] 6 ([illegible] Fattori), Marangon 6; Caniggia 7, Troglio 7, Galderisi 6, Bortolazzi 6, Terracciano sv (31' Bruni 6).
>
> **Arbitro:** Longhi 6.
>
> [illegible] 37' Caniggia, 42' Baresi rig.
>
> **Note:** spettatori 10 mila circa.
>
> **Ammonito:** Baresi.

Bari-Samp, stop di 16' per black-out

Napoli 2 – [illegible] 0

Napoli: Di Fusco 6; Bigliardi 6, [illegible] 6; Corradini 6, Alemao 5,5, Renica 6; Carannante 6,5 (85' [illegible] Rocco), De Napoli [illegible] Careca 6, Maradona 7, [illegible] 6,5 (79' Giacchetta).

Cesena: Rossi 6; Cuttone 6, Limido 5,5; Bordin 5, Calcaterra 5, Chiti 5,5; Agostini 5,5, Leoni 6, Traini 5, Domini 5, Holmqvist 5,5.

Arbitro: Lo Bello 7.

Reti: 28' Carannante, 58' Maradona.

Spettatori: 5.000 circa.

[illegible] 1 – [illegible] 3

Monza: Braglia 6; Fontanini 6 (82' Salvadè 6), Mancuso 6; Zanoncelli 6,5, [illegible] 6, Nardecchia 6, Ganz 7, Saini 6,5, Robbiati 6 (73' Ciaretta 6), Consonni 6,5, Gaudenzi 6 (46' Brioschi 6,5).

Atalanta: Piotti 6, Contratto 6, Pasciullo 6 (85' Esposito 6); Fortunato 6 (35' Bonacina 6), Vertova 6,5, Progna 6; Stromberg 7, Prytz 6,5, Incocciati 6, Nicolini 7, Compagno 6 (63' Bongiorni 6).

Arbitro: Fabbricatore 5,5.

[illegible]: 37' Incocciati, 51' Ganz, 55' Prytz.

[illegible] 1 – [illegible] 0

Ancona: Vettore 7; Fontana 7, Deogratias 7; Bruniera 7,5, Ceramicola 7, Marsan 7 (78' [illegible] sv); Lentini 7, Evangelisti 7 [illegible] Vincioni 7), Donà 7 (46' Brondi), Spigarelli 7,5, Cangini 6,5.

Roma: Peruzzi 6,5; Tempestilli 5,5, Nela 5,5; Manfredonia 5, Collovati 6, Oddi 5; Di Mauro 6, Gerolin 6, Völler 4, Giannini 5, Policano 5 (74' Conti sv).

Arbitro: Magni 6.

Reti: 78' Spigarelli.

Spettatori: [illegible].

Bari 1 – Sampdoria 1

Bari: [illegible] 6,5; Loseto 6,5, Carrera 7; Terracenere 7, De Trizio 7, [illegible] 6,5; Urbano 7, Lupo 6,5, Monelli 6,5, Di Gennaro [illegible], Perrone 6,5.

Sampdoria: Bistazzoni 5,5; Lanna 6, Carboni 5,5; Pari 6,5, Vierchowod 6, Bonomi 6,5; Victor 6,5, Cerezo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] 6, Dossena 5,5.

Arbitro: Cornieti 6,5.

Reti: 43' Monelli, 69' Vialli.

Spettatori: circa 22.000, per un incasso di 180 milioni.

Pescara 2 – Pisa 3

Pescara: Gatta 5, Di Cara 6, Campione 6, Bruno 6, Junior 6, Ferretti 5, Caffarelli 5,5, Gasperini 6, Pagano 6,5, Tita 5,5, Marchegiani 6 (46' Mison 5,5).

Pisa: Nista 6, Cavallo 5, Lucarelli 6,5 (65' Brandani sv), Faccenda 6,5, Dianda 5,5, Gazzaneo 6,5, Bernazzani 6,5, Cuoghi 7, Piovanelli 6 (80' Allegri sv), Been 7, Severeyns 6,5 (87' Fiorentini sv).

Arbitro: Pezzella 6,5

Reti: 18' Bernazzani, 44' Pagano, 68' Been, 70' Bruno.

Spettatori: 8000 circa.

Brescia 0 – [illegible] 0

Brescia: Marchegiani 6; Manzo 6 (70' Testoni sv), [illegible] 6 (60' Piovani sv); Bonometti 6,5, [illegible] 6, Argentesi 6; Occhipinti 6,5, Corini 6, [illegible] 6 (55' [illegible] riani sv), Della Monica [illegible] Cantarutti 6.

Ascoli: Pazzagli 6; Destro 6, Gori 6 (77' Rodia sv); Benetti 6, [illegible] 6, Arslanovic 6,5; Agostini 6, Carillo 6, [illegible] 6 (86' Fioravanti sv), Giovannelli 6, Dell'Oglio 6.

Arbitro: Quartuccio 6.

Lecce 3 – Modena 1

Lecce: Terraneo 7; Miggiano 6,5, [illegible] 6,5; Enzo 7, Righetti 6,5, Vanoli 6,5; Moriero sv (24' Panero 6, 75' Levanto sv), Barbas 7, [illegible] 7, Benedetti 6,5 (85' Garzia sv), Paciocco 7.

Modena: Ballotta 6; [illegible] 6, Prandoni 6, Bellaspica 6,5, Aimo 6, Forroner 6,5; Calonaci 5,5 (46' Cavilli 6), Montanari 6, Bonaldi 6, Bergamo 6 (46' Montesano 6,5), Melli 6.

Arbitro: Satariano 6.

Reti: 10' Paciocco, 33' Bonaldi (rigore), 32' Pasculli, 86' Enzo.

Fiorentina 2 – Udinese 0

Fiorentina: Landucci 4; [illegible] 6, Perugi 6,5; Dunga 6, Pin 6, Hysen 6,5; Mattei 6,5, Cucchi 6,5, Borgonovo 6, Baggio 7,5, [illegible] 6.

Udinese: Garella 6; Paganin 6, Galparoli 5; Manzo 6, Storgato 6, Lucci 6,5 (58' De Vitis sv); Vagheggi 6 (65' Pasa sv), Firicano 5,5, Branca 5,5, Zannoni 5,5 (46' Minaudo 6), Orlando 5.

Arbitro: Guidi 6.

Reti: 50' Baggio; 83' Borgonovo; 88' Baggio (rig.).

Spettatori: 5000 circa.

Golz batte Fignon

Volata a due nella Parigi-Bruxelles - Il gruppo con Bontempi ad [illegible] [illegible] secondi

BRUXELLES — Il tedesco [illegible] Golz, della squadra [illegible] Superconfex, si è aggiudicato il successo nella [illegible] ciclistica Parigi- [illegible] battendo in una volata a due il francese Laurent Fignon. L'episodio decisivo della [illegible] si è verificato a cinque o [illegible] [illegible] dal traguardo. Fignon, approfittando di una [illegible] confusione nel gruppo che si stava preparando ad una volata generale, ha tentato una sortita solitaria e nel plotone non è stato trovato l'accordo per coordinare un efficace inseguimento. Ha avuto successo invece l'iniziativa personale di Golz che ha raggiunto Fignon, gli ha dato regolari cambi durante la fuga e poi ha giocato le sue carte nella volata vincendo senza discussione.

L'italiano Bontempi, rimasto confuso nel [illegible] del gruppo senza aiuti adeguati [illegible] organizzare l'inseguimento, [illegible] ha nemmeno partecipato alla volata per il [illegible] posto, vinta da Van Poppel.

Gli organizzatori avevano manifestato giustificate apprensioni per la prima presenza in gara, sulle strade belghe, del canadese Bauer, protagonista dell'incidente che ha impedito [illegible] settimane fa a Criquielion di giocarsi le sue carte nel campionato del mondo. Il nordamericano [illegible] però potuto fare la [illegible] corsa senza problemi, disturbato non più di tanto da cartelli che dicevano: «Per il [illegible] gio, Criquielion campione del mondo».

sport flash

Coppe e B, sei squalificati

MILANO — Sono sei i giocatori squalificati dal giudice sportivo che [illegible] [illegible] le [illegible] [illegible] prima giornata del secondo turno di Coppa Italia e quelle del campionato di B. Tra i cadetti per tre turni è stato sospeso Corino (Catanzaro), per due Stroppa (Monza) e per uno Turrini (Parma). Per la Coppa Italia un [illegible] [illegible] Annoni (Como), Cantarutti (Brescia) e Pari (Samp).

Derby del Sud a Sguizzato

ROMA — Questi gli arbitri della terza giornata di B, domenica 25 settembre: Ancona-Genoa: Nicchi; Avellino-Brescia: Amendolia; Barletta-Sambenedettese: Calabretta; Cosenza-Cremonese: Bruni; Empoli-Messina: Sanguineti; Lic[illegible] [illegible] lori; Monza-Catanzaro: Boggi; Parma-Padova: Ceccarini; Piacenza-Udinese: Pucci; Reggina-Bari: Sguizzato.

F. 1: Moreno alla Coloni

ROMA — Roberto Moreno, il pilota brasiliano ingaggiato come collaudatore dalla Ferrari per la vettura aspirata e leader della classifica del campionato di F. 3000 cor[illegible] [illegible] il prossimo anno in Formula 1. Lo ha ingaggiato il [illegible] di Enzo Coloni che prosegue così [illegible] sua politica di rafforzamento, dopo avere messo sotto contratto lo staff dei tecnici della scuderia francese [illegible].

Sabato il [illegible] di Romagna

[illegible] — Con partenza ed [illegible] arrivo a Lugo si disputa [illegible] il [illegible] ciclistico di Romagna [illegible] prova [illegible] per il campionato [illegible] co a squadre, la cui classifica è attualmente guidata dalla Carrera di Bontempi e Visentini, con largo margine sulla Chateau d'Ax [illegible] Bugno. Il campione [illegible] mondo Fondriest ha garantito la presenza.

Si elegge Lady [illegible]

ST-VINCENT — Elezione, stasera, nel [illegible] dell'Hotel [illegible] [illegible] St-Vincent, di Lady Trotto 1988. Alla finale sono state ammesse le prime tre arrivate delle selezioni disputate in estate, nel corso delle notturne [illegible] trotto a Vinovo.

● Auto: il 16 ottobre, sul piccolo circuito delle Madonie, si disputerà la 1ª Targa Florio per auto storiche.

● La Coppa Carnevale, 41° torneo mondiale di calcio giovanile, si svolgerà a Viareggio dal 25 gennaio al 8 febbraio '89.

La tiratura [illegible] «La Stampa» [illegible] mercoledì 21 settembre 1988 è stata di [illegible] copie

LA STAMPA
Direttore responsabile: Gaetano Scardocchia
Vicedirettori: Luigi La Spina, Lorenzo Mondo
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente: Giovanni Agnelli
[illegible]
© 1988 Editrice LA STAMPA S.p.A.

Tensione nel pentapartito

Caso [illegible] c'è polemica

In Consiglio regionale critiche al pri

TORINO — Cosa fanno i repubblicani in Regione? Co[illegible] pensano i loro partner di maggioranza? L'ha chiesto in apertura di seduta ieri il capogruppo pci, Bontempi, prendendo spunto [illegible] vicenda del deferimento del consigliere Mario Fracchia ai probiviri del pri. Subito il capogruppo della maggioranza, il liberale Marchini, ha colto la palla al balzo per ribadire che [illegible] «*maggioranza deve recuperare il principio di solidarismo e che pur non avendo intenzione di interferire su questioni interne di un altro partito occorre tuttavia tenere presente che l'esercizio [illegible] mandato di eletto deve [illegible] svolto in autonomia*».

Per Bontempi però il problema è soprattutto politico. «*Ferrara si lamenta perché alcuni partner rallentano iniziative repubblicane in materia di ambiente, qualcosa non funziona nella maggioranza, vogliamo chiarimenti*». La richiesta cade nel vuoto ma l'aria che tira non è [illegible] più tranquilla. Brizio (dc): «*Fracchia si è allineato alla posizione della maggio[illegible] [illegible] ha discusso l'atteggiamento del pri che troppo [illegible] non giustificate posizioni di [illegible] senso*». [illegible] (psi): «*Non posso [illegible] sconcerto e riprovazione per il metodo seguito dal pri nei confronti della libertà di dissenso espresso da Fracchia*».

Non basta, il pri ha inviato una lettera al presidente [illegible] e alle segreterie dei partiti di maggioranza chiedendo [illegible] ridiscutere i nodi dell'ambiente. La situazione rischia infine di peggiorare a causa [illegible] un piccolo «giallo» avvenuto ieri. Per un «voto anomalo» infatti l'elezione del presidente della «*Commissione [illegible] indagine conoscitiva [illegible] rapporti fra la Regione Piemonte e il magistrato del Po*» (decisa con un ordine del giorno unanime) ha dovuto essere rinviata. Perché? Il pri Franco Ferrara avrebbe prescelto Nemesio Ala, [illegible] verde (sostenuto dall'opposizione, pci, msi e dp) determinando una parità di voti (sei) con Giuseppe Bara (psi) candidato votato da dc, psi e pli (il psdi era assente).

L'azienda si presenta con un bilancio positivo

«Sole giallo» per l'Aem

E' il [illegible] del [illegible] rappresenta «forza, pulizia e calore» - La municipalizzata eroga energia elettrica, illumina [illegible] e piazze, fornisce teleriscaldamento [illegible] 50 [illegible] appartamenti - Obiettivo: «Servire un quinto [illegible] città»

TORINO — L'Aem cambia marchio: dietro il simbolo che da 80 anni distingue l'azienda energetica spunta un gagliardo sole arancione. Il messaggio è chiaro: il sole significa forza, pulizia, calore; l'Aem si presenta con un bilancio largamente positivo e promette di fornire ai torinesi riscaldamento insieme ad energia sempre più pulita.

Ieri, al momento di presentare il nuovo marchio, l'assessore [illegible] Ambiente, Gianfranco Gunazone, ha ringraziato a nome del Comune, per i sei miliardi ricevuti: «*Nel [illegible] la municipalizzata ha prodotto, insieme all'energia, anche un utile, riversato alle [illegible] dell'amministrazione cittadina. Buon segno e indice di efficienza*».

Occasione propizia per il presidente Guido Pignocchino, che ha fatto il punto sulla salute dell'azienda energetica e ha anticipato i punti [illegible] maggior impegno: «*Non siamo [illegible] l'ente che[illegible] ga energia elettrica a mezzo [illegible]. Illuminiamo con 70 mila lampade tutte le strade e le piazze. Forniamo teleriscaldamento a 50 mila alloggi. Non è escluso che si possa arrivare a gestire tutta la rete dei semafori e lo sfruttamento dei rifiuti cittadini. Abbiamo già definito investimenti per oltre mille miliardi in 12 anni: l'equivalente di una nuova metropolitana*».

Nel programmi c'è un passaggio fondamentale: entro il 1996 tutta l'energia elettrica prodotta con centrali ad acqua o in «cogenerazione», sfruttando il calore delle centrali termiche [illegible] fornire acqua calda agli impianti di riscaldamento.

L'obiettivo è di arrivare a servire un quinto della città: oggi, alle Vallette ed a Mirafiori Nord, si produce elettricità scaldando, contemporaneamente, 7 mila appartamenti. Con il progetto Torino Sud, in corso di attuazione, si raggiungerà la quota di 200-240 mila cittadini.

L'intervento costerà [illegible] miliardi, ne[illegible] per adattare la centrale di [illegible] calieri, costruire due grandi tubazioni principali e allacciare tutto il quartiere Mirafiori [illegible] una parte di Nichelino e di Moncalieri. A cose fatte, il risparmio sarà consistente: 90 mila Tep (tonnellate equivalenti di petrolio), il 9% di quanto prevede il piano energetico nazionale per l'anno 2000.

All'insegna del risparmio energetico e dell'ecologia, [illegible] per [illegible] le [illegible] centrali [illegible] in [illegible] Dora e in Valle Orco: «*Circa 320 miliardi di investimento* — sottolinea Pignocchino — *che ci consentiranno di produrre altri 263 mila chilowattora all'anno, il 2,6 per cento di tutto l'incremento previsto dal piano energetico nazionale. Un bel risultato: l'Aem produce [illegible] 0,45 per cento della quota nazionale, ma potrà contribuire a risparmiare molto di più, fino al 7,23% sui combustibili*».

Ai «gioielli di famiglia» sciorinati dal presidente (e contestati [illegible] parte [illegible] sindacato interno che ha chiesto [illegible] assunzioni e una politica «*più manageriale*»), si aggiungerà presto anche un'altra operazione di immagine. Ancora Pignocchino: «*Nella nostra evoluzione è compreso il progetto del nuovo palazzo-uffici. Il progetto è stato elaborato dai nostri tecnici. L'edificio [illegible] al centro del Martinetto ed avrà 8 piani fuori terra, oltre a 2 interrati*».

b.g.

Rinviato il processo [illegible] giunta di Santena

CHIERI — E' stato rinviato al 13 ottobre il processo [illegible]tro l'ex giunta di Santena. Imputati sono: l'ex sindaco Luigi Corbetta (psi), e gli allora assessori Roberto Ansaldi (psdi), Costanzo Ruella (lista civica nuova Santena), Franco Cauda (lcns), Giovanni Mautino (indipendente di sinistra) e Gino [illegible] (pci). L'accusa nei loro confronti è di abuso di atti d'ufficio. Nel novembre '84 la giunta avrebbe abusato del proprio potere deliberando di assegnare al consorzio edile Conredil e tramite esso alla C[illegible]tive Manuela una piccola area edificabile compresa nel piano di edilizia economica e popolare. Ieri mattina il pretore Giorgio Gianetti, dopo aver sentito alcuni testimoni, ha deciso di rinviare l'udienza.

Beinasco, no dell'assemblea pubblica [illegible] Zanoobia

Fischi per il sindaco

[illegible] detto che «con garanzie, l'operazione [illegible] smaltimento [illegible] sarebbe [illegible] possibile» - Un'animata discussione durata 5 ore

[illegible] — La risposta di Beinasco all'arrivo dei [illegible]fiuti [illegible] nave [illegible] è stata unanime: niente scorie finché non si conoscono, con precisione, qualità e quantità del contenuto dei fusti. Gli abitanti vogliono anche capire se la ditta «*Servizi industriali*» che si è offerta di neutralizzare il pericoloso carico sia in grado di farlo. Così l'altra sera, dopo l'assemblea pubblica, il Consiglio comunale ha approvato all'unani[illegible] un ordine del giorno che blocca, [illegible] per ora, l'arri[illegible] dei fusti.

Il [illegible] è [illegible] presentato anche nel Consiglio comunale aperto, che si è concluso nella notte ad Orbassano.

Il «no», che [illegible] esclude che i rifiuti [illegible] arrivare [illegible] ditta di Orbassano, è stato sollecitato dal folto pubblico presente.

Anche il sindaco Camino (dc) è stato fischiato, quando ha avvertito [illegible] «*se ci saranno le garanzie necessarie [illegible] vedo perché [illegible] Servizi [illegible] possa effettuare l'operazione di smaltimento*».

Il problema è molto sentito a Beinasco, perché periodi[illegible] si [illegible] cattivi odori addebitati [illegible] alle lavorazioni di questa industria, anche se finora non è stato possibile dimostrarlo.

[illegible] dell'approvazione dell'ordine del giorno, avvenuta al termine [illegible] una [illegible] scussione durata cinque ore, avevano parlato il presidente del Comitato ecologico [illegible] Beinasco, il consigliere regionale di dp Igor Staglianò, il consigliere comunale di Torino per la lista verde Gianni Vernetti, il segretario del Comitato tutela salute di Orbassano Franco Dotti, oltre a numerosi cittadini: tutti si sono dichiarati contrari all'ipotesi che i fusti della Zanoobia arrivino ad Orbassano.

Solo il rappresentante della Cgil di zona, al quale è stato quasi impedito dal pubblico urlante di parlare, si è mostrato possibilista.

Il consigliere comunista Pejrani, invece, [illegible] il pci [illegible] parte dell'amministrazione con quattro assessori su sei, ha spiegato che «*devono essere i cittadini a mobilitarsi per impedire l'arrivo delle scorie. Non per nulla i cattivi odori, che ora si sentono di nuovo, erano quasi scomparsi dopo [illegible] manifestazioni di protesta organizzate due anni fa*».

[illegible] A CHIERI UN FALCO PELLEGRINO

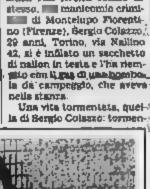
[illegible] magnifico falco pellegrino o falcone, rapace superprotetto (60-70 coppie in Italia), è stato ritrovato a Riva di [illegible]. L'uccello, secondo gli esperti, era sotto addestramento alla caccia [illegible] parte di qualche [illegible] Il rapace era privo degli anelli [illegible] riconoscimento; esemplari [illegible] valere quaranta milioni e sono molto [illegible] E' stato preso in consegna [illegible] Lega protezione uccelli, che indaga sulla sua provenienza

Dramma della follia in Toscana

[illegible] nel manicomio

A gennaio aveva tentato di violentare una [illegible]

TORINO — L'ultima violenza l'ha rivolta contro se stesso. [illegible] manicomio crimi[illegible] di Montelupo Fiorentino (Firenze), Sergio Colazzo, 29 anni, Torino, via Nallino 42, si è infilato un sacchetto di nailon in testa e l'ha riempito con il gas di una bombola da campeggio, che aveva nella stanza.

Una vita tormentata, quella di Sergio Colazzo: tormentata per lui, che non riusciva a trovare sollievo alle sue angosce, tormentata per i genitori [illegible] dovevano subire [illegible] sue ire.

Prima della legge 180, era stato ricoverato nell'ospedale psichiatrico di Grugliasco. Dopo, era stato seguito [illegible] Servizi di via Rubino. Quan[illegible] Sergio Colazzo diventava incontrollabile, finiva nei reparti psichiatrici degli ospedali.

«*Aggressivo, non riusciva a controllarsi*», racconta chi l'ha seguito e conosciuto. Sergio Colazzo («*un ragazzo [illegible] alto e robusto*») diceva di aver frequentato palestre, di [illegible] cintura nera di karate.

Vittime delle sue intemperanze, i genitori e i conoscenti. Nel gennaio [illegible] quest'anno si era parlato [illegible] lui sui giornali, perché, durante un ricovero nel «repartino» [illegible] tiziano, [illegible] infastidito una degente, poi av[illegible] tentato di violenta[illegible] un'altra. Era stato [illegible] caso emblematico delle disfunzioni [illegible] malesseri [illegible] «pianeta psichiatria».

Le porte del manicomio criminale [illegible] aperte [illegible] Sergio Colazzo [illegible] primavera [illegible] quest'anno: aveva picchiato la madre e aveva oltraggiato i poliziotti intervenuti (vi era [illegible] qualche [illegible] fa, per aver picchiato un malato di mente ricoverato con lui). Era stato a Reg[illegible] Emilia, poi a Montelupo Fiorentino. Da qualche [illegible] in isolamento: aveva aggredito altri detenuti. L'altra [illegible] ha deciso [illegible] farla finita: si è infilato il sacchetto di nailon in [illegible] e ha aperto [illegible] bombola di gas

dalla provincia

«Settembre in coro»

OZEGNA — Si chiude sabato, al Palazzetto dello sport, la rassegna «Settembre in coro», alla sua seconda [illegible]zione. Ci sarà il coro «Ana» [illegible] Milano, [illegible] dal maestro Marchesotti. Alla manifestazione (organizzata dalla «Rotonda» di Agliè), hanno partecipa[illegible] parecchi cori alpini, quello del Cai Ugei di Torino, dell'Ana [illegible] Ivrea, il «Rio Fontano» di Tavagnasco, il «Bric Boucie» di [illegible] il «Mottarone» di Omegna.

Preso a Claviere

CLAVIERE — Ivano Dellera, 51 anni, residente a Cremona in via Milano 2, è [illegible] arrestato dai carabinieri addetti al controllo documenti del valico del Monginevro a Claviere. Il Dellera, che stava entrando in Italia in auto, è stato trovato in possesso di una carta d'identità rubata e contraffatta e attrezzi da scasso.

Per la Croce Rossa

BRUSASCO — Stasera alle 21 presso il campo da tennis il gruppo sportivo Twirling e il Veloclub con il patroci[illegible] della Pro [illegible] e del Comune, organizzano una serata di beneficenza a favore della Croce [illegible] di Lauriano, dando così inizio ad una sottoscrizione di beneficenza per l'acquisto di una nuova ambulanza.

Ragazzo fugge da casa

[illegible] — Massimiliano Versino, 17 [illegible] meccanico, via Selvaggio 78, è scappato [illegible] lunedì mattina. E' alto circa 1 metro e 70 centimetri, [illegible]gro, con i capelli castano scuro. Spiegano i genitori: «*E' uscito verso [illegible], [illegible] me [illegible] solito, per andare a lavorare. Quando è salito sul motorino, aveva [illegible] sé una borsa con effetti personali. Era vestito con una tuta grigia*».

Parroco derubato

CARMAGNOLA — Il parroco di Borgo San Giovanni, don Ezio Gai, 68 anni, ha denunciato ai carabinieri di essere stato svaligiato: domenica mattina, mentre celebrava la Messa, ignoti ladri si sono introdotti nell'abitazione attigua alla chiesa. Hanno avuto un'ora di tempo [illegible] trafugare senza [illegible] una libreria antica e due mobili [illegible] preziosi intarsi [illegible] Scomparsa anche la 127 blu del parroco, [illegible] non era [illegible].

Nuovo mercato

RONDISSONE — Presto il paese avrà una nuova e più ampia area mercatale. L'Amministrazione comunale, guidata dal sindaco Bruno Actis Perinetti, [illegible] acquistato un vecchio stabile di via XX Settembre 15 da adibire a tale [illegible] Il [illegible] complessivo dell'opera si aggirerà intorno ai 127 milioni.

[illegible]

CHIVASSO — Quasi [illegible] milioni di chilogrammi [illegible] rifiuti urbani e industriali (per l'esattezza 34.814.813 chilogrammi), sono stati scaricati nei mesi [illegible] maggio, giugno, luglio e [illegible] nel maxi-impianto controllato di smaltimento di regione Pozzo. I dati sono stati resi noti dall'Assessorato all'ecologia del [illegible] In questa discarica arrivano rifiuti provenienti non solo dalla città, bensì da molti Comuni della cintura torinese e dal C[illegible].

Pozzi inquinati

CHIVASSO — Tre pozzi d'acqua di privati inquinati da atrazina. Lo hanno accertato le recenti analisi effettuate dal laboratorio di igiene e profilassi della Regione e superano [illegible] poco i limiti consentiti dalla legge. I pozzi appartengono a Romano Bosco, Domenico Anzivino e Delfo Mattea. Si trovano tutti in regi[illegible] Neirole, al confini [illegible] il comune di Chivasso e quello [illegible] Verolengo. Nei confronti dei proprietari il [illegible] Chivasso, Renato Camburzano, ha emesso [illegible] un'ordinanza con [illegible] quale vieta l'uso di quest'acqua «per consumi umani». Per queste famiglie adesso potrebbero sorgere dei problemi per gli approvvigionamenti idrici in quanto la regione Neirole non è servita dall'acquedotto comunale.

[illegible] chiuso protestano a San Mauro

SAN MAURO — Il sindaco Giovanni Pilone [illegible] inviato [illegible] presidente della giunta provinciale Nicoletta Casiraghi una lettera [illegible] protesta circa gli inconvenienti [illegible] dal[illegible] [illegible] del ponte sul [illegible] di Castiglione per l'esecuzione [illegible] lavori di sostituzione della ringhiera.

«*La chiusura del ponte* — sottolinea il sindaco nella lettera — *non ha fatto [illegible] che creare [illegible] code e peggio[illegible] già pessima viabilità. Un problema che sarà in parte [illegible] con l'apertura del ponte in costruzione*». Il primo cittadino [illegible] invitato [illegible] Provincia di Torino a progra[illegible] tuali futuri lavori riguardanti la viabilità nel territorio sanmaurese «*in periodo [illegible] scar[illegible] traffico, come quello delle [illegible] estive*».

La comunicazione [illegible] conclude [illegible] una [illegible] sollecito nei confronti [illegible] ditta incaricata affinché i [illegible]vori terminino al più presto possibile.

Le carenze igienico-sanitarie della struttura di via S. Lorenzo

L'Usl risponde al sindaco il mercato dovrà chiudere

Non verranno concesse proroghe alla richiesta di lavori necessari per autorizzare l'agibilità

ALESSANDRIA — Sono praticamente nulle le possibilità che il servizio di igiene pubblica dell'Unità sanitaria locale di Alessandria — diretto dal dottor Benito Guanti — conceda un'altra proroga alla richiesta di interventi radicali nel mercato coperto comunale di via San Lorenzo per garantirne l'agibilità igienico-sanitaria.

Di conseguenza è evidente a questo punto che il sindaco dovrà, in tempi abbastanza brevi, provvedere ad emettere l'ordinanza di chiusura della struttura nell'attesa di eseguire i lavori necessari.

Dice il dottor Guanti: *«Voglio premettere che il servizio di igiene pubblica dell'Usl è il supporto tecnico dell'autorità sanitaria comunale, che è il sindaco, quale organismo preposto alla vigilanza e al controllo del settore annonario. In questa veste, con una lettera inviata quando altri ricoprivano il posto oggi da me occupato, c'è tutta una serie di comunicazioni scritte con le quali vengono indicate le carenze che abbiamo rilevato nel mercato coperto. Carenze che mettono in forse l'agibilità igienico-sanitaria del complesso prima ancora dei singoli banchi di vendita».*

Storia vecchia, dice il dottor Benito Guanti, ed in realtà la prima lettera, firmata dall'allora presidente dell'Usl alessandrina senatore Giuseppe Vignolo, è datata 1981. *«Poi a mano a mano sono state indicate ... sempre per lettera, le vecchie e le nuove ... mercato, fino all'ultima segnalazione. Per questa attendiamo la risposta scritta dopo l'incontro di lunedì col sindaco ed alcuni ... al quale hanno partecipato anche il presidente dell'Usl, Domenico Marchegiani, ed il responsabile del servizio veterinario».*

Il Comune, fa notare il dottor Guanti, ha effettivamente eseguito lavori dentro al mercato, limitando però gli interventi a quelle opere che era possibile compiere senza interrompere l'attività commerciale.

«Se — aggiunge il responsabile del servizio di igiene pubblica — *i lavori di ristrutturazione richiesti creano il problema dello sgombero del mercato, questo non rientra più nei nostri poteri. Noi diciamo che la richiesta di interventi è un atto dovuto ed a questo punto non si può più andare avanti senza provvedere a quanto appare come indispensabile per garantire l'agibilità».*

Bisogna, cioè, provvedere a dotare i banchi di vendita di scarichi, come ci devono essere il pavimento, i servizi igienici, l'impianto elettrico, le celle frigorifere ed altro ancora. Sono carenze che non possono più essere tollerate — dice l'ufficio — come d'altra parte era stato esposto nelle varie segnalazioni, tutte documentate, inviate dall'81 ai giorni scorsi.

Aggiunge il dottor Guanti: *«Ora, rispondendo alla lettera che il Comune dovrà scriverci in merito alle nostre precedenti osservazioni, segnaleremo per l'ennesima volta che non è più consentito rinviare i lavori richiesti. Non è possibile concedere deroghe che porterebbero sempre più verso il degrado del mercato, con rischi dal punto di vista igienico-sanitario, anche se va detto che in questi anni non sono stati registrati episodi di infezioni od intossicazioni».*

Tuttavia, secondo il servizio di igiene pubblica, questo è stato possibile grazie agli interni controlli compiuti sugli spazi di vendita e sugli addetti ai banconi proprio per evitare che le carenze elencate portassero a situazioni di pericolo per la salute dei clienti del complesso commerciale.

La prossima lettera dell'Usl, pertanto, ... non più agibile il mercato coperto comunale di via San Lorenzo e sarà quindi difficile per il sindaco ... evitare l'ordinanza di chiusura per consentire ... di ... zione. **Franco Marchiaro**

UN SAGGIO DI ACROBAZIA DEGLI AGENTI

Casale. Successo per la squadra acrobatica della ... della polizia di Stato di Alessandria. Gli agenti, ... dall'ispettore principale Luigi ..., hanno impiegato per le loro spericolate acrobazie una ... «Giulietta» e le moto «V 50» e «T 3». Protagonisti del saggio sono stati il vice sovrintendente Cosimo Di Noi, comandante della pattuglia, l'assistente Alessandro Vigliotti, gli agenti scelti Giuseppe Longo, Vincenzo De Nitto, Fortunato Raso, Luigi Orlando e ... Carletti e gli agenti Virgilio Bianchi, Marino Manca, Leonardo Lainglais e Flavio Moscato

Primi risultati dell'inchiesta sul duplice delitto di San Michele

I killer venuti da lontano

Si tratta di professionisti del crimine, che hanno usato armi sofisticate - Probabilmente l'ordine di uccidere era giunto dalla Sicilia - Ieri un «summit» in procura di magistrati, polizia e carabinieri

ALESSANDRIA — Sono killer professionisti gli assassini di Michele Mirisola, 41 anni, e del suo guardaspalle Filippo Varsalona, di 25, uccisi martedì al cavalcavia che collega San Michele a Giardinetto in un regolamento di conti di stampo mafioso.

A questa conclusione sono giunti polizia e carabinieri durante ... coordinata dal procuratore della Repubblica Marcello Parola: il «commando» che ha eseguito l'esecuzione non ha lasciato tracce e soprattutto non ha trascurato alcun particolare, compreso il colpo di grazia alle proprie vittime con la pistola calibro 7,65.

Non certo un gesto di pietà per chi stava morendo, ma un ... per essere sicuri di ... alle spalle due morti. Da professionisti anche una delle armi usate, una mitraglietta calibro 9 lungo, forse un ... in dotazione alle forze dell'ordine oppure la «Skorpio» comparsa in attentati terroristici.

Ieri ... il professor Renato Garibaldi, di Pavia, ha compiuto l'autopsia ordinata dal magistrato e che si è conclusa nel primo pomeriggio. Non sono trapelate indiscrezioni ma non sembra importante sapere quanti siano i colpi della raffica di proiettili che ha colpito Mirisola e Varsalona.

Diretto dal procuratore della Repubblica si è svolto un «summit» fra le forze dell'ordine, a cui hanno partecipato il maggiore Zincone dei carabinieri, il dottor Mon... della questura, i poliziotti e carabinieri, il dottor Parola ha raccomandato la massima collaborazione nelle indagini per fare luce su un duplice delitto che ha scosso l'opinione pubblica.

L'inchiesta si presenta però particolarmente difficile per rendere arduo il compito degli inquirenti c'è la molteplice attività, quasi tutta illegale, cui Michele Mirisola si dedicava: apertura di pizzerie dove però mai figurava ufficialmente, commercio d'auto, riscossione di crediti con ... molto «persuasivi» e, in ultimo, la droga, ... traffico redditizio a cui aspirava a diventare qualcosa di più di uno spacciatore di medio calibro: circostanza che potrebbe avere ... qualcuno, ... fronte una così vasta gamma di interessi, manca a polizia e carabinieri un settore ben definito nel quale convogliare le indagini, che invece si orientano in più direzioni.

Ieri martedì mattina, subito dopo la scoperta dei due cadaveri, polizia e carabinieri hanno ricostruito le ultime ore degli assassinati, rintracciando ed interrogando tutti coloro con i quali avevano avuto contatti. Interrogata a lungo anche la convivente di Michele Mirisola, Filomena Calena, ..., abitante ad ... sembra però ... particolari utili ... indagini; tuttavia gli inquirenti non ritengono che la spietata esecuzione sia stata opera di malavita alessandrina. ... i mandanti sono da ... «milieu» ... giano o, ed è questa la tesi che trova maggior credito, l'ordine di uccidere sarebbe partito dalla Sicilia, dove Mirisola era solito ritornarsi di cruna.

Proprio a ... era stata più volte segnalata la «Volvo» ... targata ... della quale i due sono poi stati uccisi. Si pensa che in occasione dell'ultimo carico di droga Michele ... abbia commesso uno sgarro che gli è stato fatale, coinvolgendo anche Filippo Varsalona che da una ventina di giorni lo aveva affiancato.

Mirisola e Varsalona sono andati all'appuntamento ... sospettare quanto sarebbe accaduto: i loro assassini li hanno avvicinati per un colloquio, poi hanno finto di allontanarsi ma appena giunti davanti alla «Volvo» hanno impugnato le armi. La prima raffica di mitra è stata diretta verso Mirisola, ... killer si è spostato di lato per colpire Varsalona, che tentava la fuga. **Roberto Scagliotti**

Alessandria. Le indagini degli inquirenti sul luogo dove è avvenuta la sanguinosa sparatoria

Una conferenza stampa all'Università

ALESSANDRIA — Questa ... alle 10 si tiene a Palazzo Borsalino, sede dei corsi universitari alessandrini, una conferenza stampa sulle due scuole a fini speciali che il Politecnico di Torino intende aprire in provincia. L'incontro è stato promosso dall'Unione industriali dopo una serie di colloqui con i responsabili dell'Ateneo torinese; ci saranno ... i componenti del Comitato per l'Università in Alessandria.

... in ... a Voghera

VOGHERA — All'incrocio fra via Volturno e via Garibaldi, in un incidente ... sono rimaste ferite due persone e danneggiate cinque auto ... base ... accertamenti dei vigili urbani, il primo scontro ... fra le «Uno», ... Massimiliano Gatti, 20 anni e Antonino Nocita, ... te di custodia del supercarcere di Medassino. In seguito all'impatto la «Uno» del Nocita si è ... su un fianco e ... strisciato altre tre auto in sosta. Antonino Nocita, ricoverato all'ospedale guarirà in due settimane; la sua auto è ... distrutta. Nell'incidente è rimasto coinvolto Marco Vighetti, 61 anni, Rivanazzano, che a piedi stava attraversando la strada. L'uomo guarirà in pochi giorni.

Casalese è arrestato per oltraggio

CASALE MONFERRATO — Il casalese Francesco Flores, 33 anni, corso Verdi 5, è stato arrestato la notte scorsa dalla polizia con l'accusa di oltraggio aggravato a pubblico ufficiale; ... inoltre denunciato per porto abusivo di coltello. Flores stava litigando, verso le 2.10 di ieri in piazza Castello, con un'altra persona; è intervenuta una pattuglia della polizia e al momento di dividere i due, secondo l'accusa, Flores ha insultato gli agenti. Dopo l'arresto è stato perquisito e gli è stato trovato in tasca un coltello.

... sull'amianto

CASALE ... — Cgil, Cisl e Uil hanno chiesto al presidente ... 76, Gino Merlo, ... per fare il punto sul completamento del progetto cemento-amianto, sull'attività della sezione «Tutela salute lavoro» e sull'attività di controllo dell'inquinamento idrico e del territorio, chiedendo che si giunga a ... operative».

La Provincia vara un ordine del giorno contro la fabbrica di Cengio, che intanto deve difendersi anche in tribunale

«Chiudete di nuovo l'Acna»

Questa in sintesi la richiesta contenuta in un documento che è stato approvato all'unanimità dal Consiglio - Verrà inviato al governo - «Ci volevano altri controlli»

ALESSANDRIA — Il Consiglio provinciale ha approvato, all'unanimità, un ordine del giorno con cui si chiede al governo *«di ordinare nuovamente la sospensione dell'attività produttiva dello stabilimento Acna di Cengio».*

Il presidente della Provincia, Franzo: *«Abbiamo deciso di chiedere la nuova sospensione perché siamo in attesa di ulteriori accertamenti. Non sono sufficienti dai controlli e monitoraggio predisposto lungo il fiume e manca ancora una soluzione che risponda alle aspettative le popolazioni della Val Bormida. Comunque abbiamo fatto presente che va garantito il salario ed il posto di ... i quanti ... finalmente occupati nella fabbrica».*

La proposta dell'ordine del giorno è venuta dalla giunta: tutti i consiglieri erano d'accordo, la riunione dei capigruppo ha effettuato alcune modifiche per rendere più esplicito il ...

Per approvarlo non è stato neppure necessario il consueto dibattito.

Nella parte iniziale dell'ordine del giorno si ricorda la risoluzione approvata dalla Camera il 22 luglio che, sulla base della ... ministeriale di sospendere l'attività dell'Acna sino al 10 settembre, impegnava il governo a verificare la situazione prima della riapertura dell'azienda, con particolare ... agli aspetti qualitativi e quantitativi della produzione e dello smaltimento dei rifiuti interrati ... della fabbrica.

«La risoluzione della Camera chiedeva inoltre verifiche sulla presenza di eventuali sostanze tossiche per l'ambiente e per la salute degli abitanti negli scarichi gassosi e liquidi, sulla sicurezza degli impianti e sulla quantità e qualità degli scarichi nel Bormida; ma questi controlli, visto il breve periodo di chiusura, non è certo stato possibile farli». Questo il parere degli assessori Cavallera e Vacca (quest'ultimo tra l'altro è anche presidente dell'Usl di Acqui Terme e quindi particolarmente coinvolto nel problema).

Dunque, secondo il documento della Provincia, i 45 giorni di chiusura sono stati utilizzati solo per l'avvio di alcune analisi riguardanti fattori storici di inquinamento, senza che siano state ... *«le situazioni di grave pericolo e di ambientale rilevate dal ministro Ruffolo».*

I consiglieri provinciali, pertanto, esprimono *«dissenso sulla avvenuta riapertura dell'Acna perché, in assenza di dati certi sulle fonti di inquinamento, non si è in grado di determinare quando sarà possibile eliminare l'inquinamento, anche tenendo conto del piano di interventi, da ora fino al '91, sottoscritto dall'azienda».*

«Come amministratori alessandrini — aggiungono — *riteniamo pertanto che non esistano le condizioni per annullare il decreto di sospensione dell'attività, blocco attuato nel resto secondo una legge dello scorso anno. Concordiamo invece con la decisione, adottata all'unanimità dal Consiglio regionale, di sottoscrivere il documento che riguarda gli interventi».*

Di qui fra l'altro l'invito al governo di sollecitare il *«piano di risanamento della Valle Bormida, in accordo con gli enti locali».* Il documento conferma infine l'impegno a ... l'azione dei Comuni, delle Usl e della «Associazione per la rinascita della Valle Bormida».

Sul caso Acna, dopo l'inizio a Cairo del processo per inquinamento (ne parliamo a fianco), il nuovo appuntamento è per domani, quando si riuniranno ad Acqui i sindaci e gli amministratori della vallata piemontese del Bormida per predisporre un documento con cui si chiederanno le dimissioni di tutti i Consigli ... se dal governo non arriveranno precise garanzie. **f. m.**

E oggi processo a Cairo imputati tre dirigenti

Rispondono di un caso d'inquinamento del Bormida che risale a ... anni fa

CAIRO MONTENOTTE — L'Acna, tre giorni dopo la ripresa dell'attività lavorativa, è chiamata a ... dall'accusa di inquinamento del Bormida davanti al pretore di Cairo, Giuseppe Daguino. La vicenda ... due anni fa ma le ... accumulate ... quarantacinque giorni di chiusura dello stabilimento di Cengio conferiscono al processo una ... attualità.

Anche la sede del processo è insolita: si svolgerà nell'aula consiliare del Comune, messa a disposizione del magistrato dall'amministrazione. Ci voleva un locale assai più ampio di quello della pretura, anche perché sembra ormai ... la presenza di una folta rappresentanza di abitanti e di amministratori della Valle Bormida piemontese (molti Comuni si sono costituiti parte civile) e delle associazioni ambientalistiche che si sono battute e si battono per la chiusura definitiva dell'azienda chimica.

All'appuntamento non mancheranno i rappresentanti del sindacati e delle maestranze dell'Acna. Potrebbe essere l'occasione per l'inizio di un dialogo fra i due gruppi contrapposti che in questi lunghi giorni di tensione, ... anche motivo di nuovi scontri.

Sul banco degli imputati l'amministratore delegato dell'azienda, ... Salucci, ... predecessore, Ulrich Dudeo, e l'ex responsabile della produzione, Franco Gonzati. ... accusati di aver versato nel Bormida scarichi ... con percentuali di sostanze chimiche (in particolare, solventi aromatici e ...) superiori a quelle previste dalla legge Merli.

A sostenere l'accusa, oltre al pubblico ministero, ci saranno i legali di una folta schiera di parti civili, composta da ministero dell'Ambiente; Regioni Piemonte e Liguria; Province di Alessandria e Cuneo; Comuni di Cortemilia, Prunetto, Alessandria, Levice, Torre Bormida, Perletto, Terzo, Saliceto, Camerana, Gottasecca, Gorzegno, Monesiglio, Bergolo, Bormida, Monesiglio, Sessame, Borgoratto Alessandrino, ... Bormida, Rivalta, Vesime, Bubbio, Cessole, Loazzolo, Acqui Terme, Monastero Bormida, Cassine, Melazzo, Strevi, Visone e Bistagno; ... «Langa Astigiana»; ... Cuneo; Wwf, Italia Nostra e Lega Ambiente.

E' lo ... schieramento (ad eccezione della Regione Liguria) dei «no» alla ripartura dell'Acna, dopo i 45 giorni di sospensione dell'attività, scaduti a mezzanotte di domenica scorsa.

Il processo di questa mattina, scaturito da una serie di accertamenti sugli scarichi dell'Acna da parte del laboratorio di igiene e profilassi ... settima Usl di Savona, è destinato a protrarsi parecchie udienze ... cammino e irto di ... natura procedurale che, sicuramente, saranno sollevati dalla difesa dei tre imputati.

Il primo punto sul quale dovrà pronunciarsi il pretore sarà l'ammissione delle costituzioni di parte civile. Un processo analogo (i difensori dell'Acna e dei ... dirigenti ... sono sempre opposti alla presenza delle associazioni ambientalistiche.

Il processo di per sé, quale sia la sentenza, non dovrebbe incidere sulle decisioni prese a Roma sul futuro dell'Acna. Una condanna dei dirigenti, però, potrebbe in... tensioni e rafforzare il fronte che punta alla chiusura ... **Bruno Salbo**

Che cosa dicono le aziende alessandrine accusate dal ministro

Veleni all'estero: prima sì, ora no

ALESSANDRIA — La «S.I. Ecomar srl», il «Colorificio Attiva» e l'«Ivi» sono le tre aziende alessandrine, assieme all'Acna di Cengio, che appaiono nell'elenco diffuso dal ministero dell'Ambiente fra quelle che hanno mandato all'estero i rifiuti ... Nella lista vi sono anche gli intermediari. Inoltre appare la «Jolly Wax» di Oppera (Milano); il suo amministratore unico, però, è un novese, Severino Massone, mentre il direttore è Renato Peni, coadiuvato da Giuseppe Fedele, titolare della «Ecolibarna», l'industria di Serravalle Scrivia che, nata per smaltire i rifiuti industriali, è poi finita nel giro degli inquinatori.

Le industrie, che avrebbero consegnato i ... agli intermediari, sono ... e il «Colorificio Attiva» di ... Fornigaro e l'«Ivi», ... Vernici, con sede a Milano ma con stabilimento a Quattordio.

Per difendere il buon nome della sua azienda uno dei ... della «S.I. Ecomar», Cotticelli, minaccia ... nei confronti del ministero e di quanti la ... sano di irregolarità ricordando che proprio in questi giorni si è conclusa una «visita» della Tributaria che ha ... regolare la posizione dell'azienda.

Dice Cotticelli: *«Vado ... clienti e ... mi parlano ... Nigeria, quasi avessi ... un delitto. ... svolgo la ... attività di intermediazione tra le industrie che hanno rifiuti da smaltire e le aziende, molte all'estero (Francia ed Inghilterra in particolare) che ritirano questi prodotti: tutto è sempre stato fatto alla luce del sole».*

Il titolare della «S.I. Ecomar» ammette di avere trasportato con una nave noleggiata per ... milioni un carico, chiuso in container, di rifiuti industriali verso la Nigeria tra ... stione di aver agito rispettando l'articolo 12 bis della legge 441 del 1987.

«Sia le industrie che operano il materiale da smaltire, sia noi come intermediari — spiega Cotticelli — abbiamo segnalato al ministero all'Ambiente e della Marina mercantile ed alle Regioni interessate il tipo e la quantità dei rifiuti indicando anche la discarica nigeriana scelta. Nessuna obiezione è venuta dalle Regioni e c'è stato il silenzio-assenso del ministero al Commercio estero a trasferire i capitali all'estero per pagare le fatture».

Alla «Ivi» di Quattordio già negli scorsi ... il responsabile dei progetti speciali dottor Carlo Rossi ha spiegato che per lo smaltimento ... utilizzate ... specializzate ed autorizzate ... non ... (*«Perché non tenuti a saperlo»*) dove lo smaltimento è avvenuto.

Allo stabilimento del «Colorificio Attiva» di Pozzolo Formigaro il direttore non ha negato al telefono, dicendo di essere impegnato ed invitando a rivolgersi al direttore della ... di Genova, dove spiegano che non c'è nessuno in grado di rispondere.

Dice il dottor Dario Fornaro, vice direttore dell'Unione Industriale: *«Il fatto che un'azienda di una nostra ditta possa essere stato inviato tra i rifiuti finiti in Nigeria non significa che ... ditta abbia agito scorrettamente. Per dirla che un'industria ... è stata corretta bisogna dimostrare che ... i documenti in regola, considerato che è consentito il trasferimento dei rifiuti all'estero per lo smaltimento. Forse ha agito troppo frettolosamente il governo nel decidere di ... a riprenderseli».* **f. m.**

Sorpreso a rubare è arrestato

VOGHERA — I carabinieri hanno arrestato per furto Paolo Giusti, di 33 anni, via Furini. Il giovane ... pochi ... che ... rubato valori per due milioni nell'alloggio del ferroviere Bruno Ortami, quarantasettenne.

Paolo Giusti era entrato nell'appartamento usando le chiavi dell'abitazione, sottratte insieme a uno autoradio dalla vettura del ferroviere, ma è stato intercettato dal proprietario che ha immediatamente avvertito i carabinieri. Nel tentativo di sfuggire all'arresto il giovane si è procurato lesioni giudicate guaribili in una settimana. **(v. g.)**

Tiro [illegible] l'arco - L'alessandrino decimo negli assoluti di Roma

Ora Panico è da nazionale

La gara, disturbata dal vento, ha confermato le qualità dell'alfiere della società Arcieri Città della Paglia - Probabile la sua convocazione [illegible] - Un po' sotto tono [illegible] Lucia

Al nazionali [illegible] Panico si è confermato fra i protagonisti

ALESSANDRIA — Sui [illegible] di gara del Centro sportivo [illegible] Onesti» a Roma, in zona Acquacetosa, l'alessandrino Federico Panico [illegible] è confermato ai vertici nazionali nel tiro con l'arco: si è infatti classificato al 10° posto [illegible] campionati italiani assoluti, superando altri 68 arcieri. La competizione più prestigiosa della stagione è stata disturbata da un vento fastidioso, che ne ha condizionato lo svolgimento.

Il vincitore [illegible] titolo, An[illegible] Lorenz [illegible] Bolzano, ha infatti ottenuto 1211 punti su 1440, una quota ampiamente superata [illegible] Panico dieci giorni fa, [illegible] il successo nel «Trofeo Peer» a Venezia (1242). A Roma, i campionati si sono svolti in due giornate. [illegible] primo turno si è gareggiato sulle d[illegible] più lunghe (90 e 70 metri), nel secondo su quelle da 50 e [illegible] metri.

Dice l'atleta alessandrino, portacolori della società Arcieri [illegible] Paglia: «L'esordio è [illegible] positivo, [illegible] un piazzamento [illegible] i primi quattro o cinque. Poi, per un'improvvisa folata di vento, non ho rimediato punti su un tiro da 90 metri, precipitando [illegible] 32ª posizione. Ho però recuperato sulla distanza dei 70 metri, ottenendo anche il secondo miglior risultato e salendo all'undicesimo posto a fine giornata».

Successivamente, nel [illegible]condo turno, Panico [illegible] iniziato un po' in sordina. «C'[illegible] ancora molto [illegible], che ha innervosito quasi tutti», afferma; poi c'è stata una nuova ripresa, che ha portato Panico al 10° posto finale. L'arciere alessandrino ha concluso a quota 1168 su 1440, a soli 8 punti [illegible] quarto classificato.

Federico Panico, in virtù [illegible] risultati [illegible] in questa stagione, ha ora ottime chances d'inserimento nei gruppi [illegible] (Atleti di interesse nazionale). Dopo l'elaborazione al computer di tutti i risultati conseguiti in questa annata sportiva, saranno infatti stilate [illegible] nuove graduatorie nazionali, decisive per le prossime [illegible] in azzurro.

Nei campionati italiani a Roma, ha gareggiato anche l'alessandrina Lucia Panico, sorella di Federico. Ex nazionale, da sei anni impegnata a livello agonistico (con [illegible] breve periodo di sospensione dell'attività), l'alessandrina si è attestata in nona-undicesima posizione [illegible] sequo [illegible] un lotto di 30 partecipanti, una prestazione leggermente inferiore rispetto [illegible] attese.

«Una para[illegible] sfortunata la sua — dichiara Federico Panico —, considerato che Lucia in Italia è sempre stata tra le migliori e anche a Roma aveva ottime possibilità di qualificarsi tra le prime tre».

Al 30° posto in campo maschile si è classificato un altro atleta della provincia, Michele Beracci della compagnia [illegible] Arcieri Novesi. «Dopo aver raccolto molte vittorie e piazzamenti in questa stagione — commenta — speravo di classificarmi tra i primi in assoluto. [illegible] ha tradito forse l'eccessiva sicurezza, ma anche le condizioni atmosferiche hanno inciso sul mio rendimento».

Sfortunato, infine, Alessandro Pordon, uno degli atleti più rappresentativi della società Arcieri Città della Paglia: qualificato per i campionati, non ha potuto parteciparvi a causa di un'infiammazione al braccio sinistro, cui [illegible] è aggiunto due giorni prima della partenza per Roma [illegible] infortunio [illegible] mano destra.

Gino Defranciscì

Pallone elastico - I casalesi quasi retrocessi

Critiche a Vacchetto per la Gaiero in crisi

Il capitano ha deluso e c'è chi [illegible] sul suo impegno professionale

Giorgio Vacchetto

[illegible]ALE MONFERRATO — Ad un anno dai festeggiamenti per la promozione tra le grandi del pallone elastico di serie A, la Gaiero Ferro Casale rischia ora di precipitare nuovamente nel «purgatorio». Mancano quattro giornate al termine della poule-salvezza [illegible] i casalesi, che finora hanno conquistato solo un punto, devono ancora sostenere un turno di ri[illegible].

A questi playout partecipano cinque squadre, delle quali le ultime tre saranno condannate alla retrocessione in serie B, con un'eventuale [illegible] di ripescaggio per [illegible] terz'ultima qualora il Torino [illegible]esse rinunciare anche nella prossima stagione alla massima categoria.

La posizione dei casalesi è molto delicata. Il girone-salvezza, infatti, è guidato dalla Santostefanese di Berruti, che a punteggio pieno (quota 4) ha quasi ipotecato la sua permanenza; seguono [illegible] 3 punti l'Albese [illegible] Bertola e la Caragliese [illegible] Dogliotti, [illegible] difficilmente raggiungi[illegible] (una [illegible] conquisterà comunque un punto durante il loro confronto diretto). In coda i casalesi sono affiancati [illegible] Tuggese [illegible] Pirero, ospite [illegible] 14 sul campo «Cesare Porro» di Vignale.

«Le nostre residue chances di salvezza sono legate ad un su[illegible]esso contro Pirero — dice il segretario della Pallonistica Monferrina, Mauro Bellero — e purtroppo dobbiamo anche sperare in una sconfitta [illegible] Bertola, in trasferta a Santo Stefano contro Berruti. Dispiace davvero dover affidarsi alle disgrazie altrui quando solo il potenziale della nostra squadra avrebbe potuto permetterci di restare senza problemi in serie A».

Un problema di forze [illegible] sfruttate al meglio, quindi. «Il nostro valore si è visto nello scorso turno, in trasferta a Caraglio, quando abbiamo perso di misura per 11 a 10. La prestazione di Giuliano Marsone nel ruolo di spalla è [illegible] più che soddisfacente, ma il nostro capitano Giorgio Vacchetto è stato deludente».

E' stato un incontro disputato su un piano di parità (6-6 al riposo), contro un Dogliotti sempre superato nelle precedenti gare di campionato e in torneo. Nello scorso turno ha stupito anche la secca sconfitta subita da Pirero [illegible] casa (11-7) contro Bertola.

Ma c'è chi parla di scarso attaccamento ai colori sociali: infatti anche quando una squadra retrocede, il suo [illegible]pitano [illegible] granché, restando di solito nel «giro» della massima serie.

«Spiace anche per il pub[illegible] — conclude [illegible]rezza Bellero — ma sembra quasi che si stiano deliberatamente falsando dei risultati».

g. d.

Rugby - Dlf ok

Dall'estero mandrogni già in forma

La squadra [illegible] Zucconi è reduce da [illegible] torneo in Francia

ALE[illegible]RIA — Prima uscita ufficiale del Dlf Rugby Alessandri[illegible] (serie C1), dopo la parentesi estiva.

[illegible] quindici alessandrino guidato da Ezio Zucconi [illegible] disputato [illegible] a Grasse (Francia) due incontri amichevoli, contro la compagine locale e contro le «riserve» del Toulouse, la società campione di Francia.

Contro il Grasse, il Dlf si è imposto per 7 a 4; è stato invece sconfitto dal Toulouse per 16 a 4.

«Sono soddisfatto [illegible] prestazione offerta [illegible] ragazzi — dichiara il [illegible] alessandrino Ezio Zucconi — perché mi è piaciuta soprattutto la determinazione e il carattere con cui si sono battuti. L'innesto di qualche giocatore proveniente dall'Acqui è stato uno stimolo per l'intera squadra, che si è espressa già a buoni livelli».

Buona [illegible] degli schemi di gioco, con palla giocata per lo più «alla mano». Dopo [illegible] tre settimane di allenamenti, è già buona la condizione atletica della squadra mandrogna. «Mancano due settimane all'inizio del campionato — prosegue Zucconi — e bisogna lavorare sodo per giungere all'appuntamento nelle migliori condizioni e cercare di non perdere subito [illegible] in classifica».

Quest'anno il torneo di serie C1 è particolarmente impegnativo: è prevista una retrocessione [illegible] più (3 invece di 2) ed il Dlf è stato inserito in un girone di ferro.

Gli alessandrini dovranno vedersela con due [illegible] provenienti [illegible] serie B (Rugby Torino e US Milano), quindi Parabiago, Lainate, Genova e Cecina che nella passata stagione erano rimaste in corsa per il salto di categoria fino all'ultima giornata. Il lotto delle concorrenti è completato [illegible] Asti, Sestri, Pro Recco, Livorno, Iride Milano, tutte formazioni con le quali il Dlf può misurarsi ad armi pari.

L'organico della squadra alessandrina non è stato però ancora ultimato. Con[illegible] il blocco della [illegible] stagione, con l'inserimento [illegible] un [illegible] di elementi della giovanile che già furono impiegati nelle ultime partite di campionato [illegible] buoni risultati, Ezio Zucconi si sta muovendo per cercare di ampliare e potenziare la [illegible] della prima squadra.

[illegible] corso concrete trattative con l'Acqui per alcuni giocatori da inserire nel reparto dei «trequarti» e degli «avanti». Si spera poi nel rientro dei fratelli Cavallini, due elementi preziosi per il reparto di mischia. L'obiettivo della squadra di Zucconi è conquistare la salvezza, ma[illegible] qualche [illegible] d'anticipo.

m. p.

Calcio - L'Alessandria [illegible] il match di domenica

Grigi in campo a Stazzano pensando alla Sarzanese

Giocheranno anche Grandi e Ferretti - Guerra e Tardini forse squalificati

ALESSANDRIA — Proseguendo nell'azione di promozione dell'immagine dell'Alessandria in provincia, i grigi giocano oggi pomeriggio alle 16,30 a Stazzano.

L'amichevole costituisce l'ultimo test prima del match di domenica prossima al «Moccagatta» con la Sarzanese, nel terzo turno di andata del campionato di serie C2. Mister Renzo Melani utilizzerà tutti gli effettivi con l'interrogativo legato alla presenza o meno del militare Ferrarese.

Dovrebbero essere in campo anche Grandi e Ferretti, almeno per un tempo, mentre per Guerra e Tardini, in odore di squalifica per le recenti ammonizioni, si attendono le decisioni del giudice sportivo. Qualora i due fossero squalificati, ci sarebbe spazio per Mezzza come terzino destro e Bartolini oppure Briata come centrocampisti.

A Stazzano Melani proverà sicuramente qualche alternativa tattica da attuare domenica in campionato.

Intanto è confermato per mercoledì [illegible] settembre [illegible] 20,30) il recupero dell'ultimo confronto di Coppa Italia di serie C al «Moccagatta» fra i grigi e il capolista Casale. Infatti [illegible] Sampdoria, che avrebbe dovuto giocare allo stadio alessandrino per l'indisponibilità del «Luigi Ferraris» di Genova, ha scelto come sede della gara di Coppa Italia lo stadio di Cremona, [illegible] si misurerà con il Monza.

Intanto nei giorni scorsi ha iniziato gli allenamenti l'Alessandria «Berretti», vivaio della formazione maggiore.

L'allenatore è Francesco Caviglia, che l'anno scorso era [illegible] forza al Vado (campionato Interregionale, girone A). Il campionato di categoria prenderà il via sabato 1° ottobre.

Roberto Gelato

● Acqui in amichevole stasera alle 20,30 al Comunale contro la Pra-Folgore (Prima categoria). Tra i bianchi ci sarà Gambatesa, ex Math.

● Casale in campo a Candelo (Vc), stasera alle 20,45 contro la Biellese, nella finale del quadrangolare per il millenario del centro vercellese.

[illegible] A Bistagno la [illegible] del [illegible]

BISTAGNO — Questa sera il «Festival del balon a pugn» è al suo ultimo atto. In piazza Monteverde, con inizio alle 21, si disputa la finale del torneo notturno bistagnese di pallone elastico «alla pantalera». Questa specialità prevede, in fase di battuta, un caratteristico lancio della sfera lungo una tettoia; il pallone è poi lanciato nella zona avversaria dai [illegible]. Per il primo posto si affrontano Bormidese (Poggio e Bogliacino) e Santostefanese (Vola e Fantoni).

[illegible] quest'anno il torneo è organizzato [illegible] l'U.S. Bistagno, con la quale ha collaborato il gruppo degli «Amici del balon a pugn», da dodici anni promotori della manifestazione. (c. r.)

Calcio - [illegible] torneo giovanile

Molare ha eletto tre [illegible] regine

Successo finale per Alessandria, Novi e Aurora

MOLARE — Si è conclusa a Molare la manifestazione di calcio giovanile che [illegible] due [illegible] ha polarizzato l'interesse degli appassionati della zona. Organizzato dalla Polisportiva Pro Molare, il torneo ha ottenuto anche quest'anno un lusinghiero successo; un foltissimo pubblico ha affollato il campo sportivo comunale molarese soprattutto durante le avvincenti fasi finali della competizione.

Per la categoria esordienti era [illegible] palio il quinto Trofeo «Giannino Pesce», vinto dall'Alessandria che ha battuto nella finale la formazione del Don Bosco per 1 [illegible] 0. Al terzo posto il Pro Molare, che [illegible] avuto ragione dell'Ovadamobili dopo i rigori (4 a 2).

Il quarto Torneo «Domenico Bonaria», riservato ai giovanissimi, ha visto il [illegible]esso della squadra del Novi Calcio, che nella finale ha superato la formazione dell'Ovadamobili per 3 a 0. Al t[illegible] posto l'Alessandria, che ha battuto la Pozzolese per 2 a 0.

Infine il terzo Torneo «Città di Molare» per gli allievi è stato vinto dall'Aurora, che nella partita di finale ha battuto il Pro Molare per 3 a 1, al terzo posto l'Alessandria che ha superato il Don Bosco per 2 a 1.

Numerosi i premi speciali. Categoria esordienti: miglior portiere, Valtulone (Pro Molare); miglior difensore, Pierco (Alessandria); miglior centrocampista, Guerriero (Don Bosco); miglior attaccante, Sibra (Alessandria); capocannoniere, Gandini (Don Bosco).

Categoria allievi: miglior portiere, Di Giovanni (Alessandria); miglior difensore, Marini (Pro Molare); miglior centrocampista, Raiteri (Don Bosco); miglior attaccante, Negruzzo (Aurora); capocannoniere, Ottonello (Pro Molare).

Categoria giovanissimi: miglior portiere, Boffito (Ovadamobili); miglior difensore, Manesca (Alessandria); miglior centrocampista, Chiappino (Ovadamobili); miglior attaccante, Vittori (Alessandria); capocannoniere, Più (Novi Calcio).

r. bo.

Bocce - Negli assoluti di Arenzano vittoria della Sis

Dopo il torneo a quadrette ci si rituffa nel campionato

Domenica la Fideuram ospita il Bra mentre La Boccia rischia con la Valeo

ARENZANO — Ad Arenzano, in provincia di Genova, si è svolto l'ultimo atto dei campionati italiani di specialità a prova unica per la categoria A. La gara a quadrette è probabilmente il più classico appuntamento nazionale [illegible] a vittoria in questa manifestazione può anche salvare una stagione poco brillante.

Sui campi della società «Giovanni Toso» è [illegible] la Sis Torino a mettere a segno il colpo vincente, superando [illegible] finale il Nizza Torino detentore del titolo. E' stata una grande soddisfazione soprattutto per Caudera, classe 1926, giunto al suo 14° sigillo, ventinove anni dopo aver vinto il primo, sempre a quadrette, in quel di Savigliano. Al settimo cielo anche gli altri tre neocampioni della Sis: Radice (seconda maglia tricolore), Rolle e Busal.

Amaro in bocca invece per Aghem, Andreoli, Zeppa e Negro, che fino all'ultima boccia hanno coltivato la speranza del prestigioso bis. I grandi sconfitti, però, sono stati i favoriti Sturla, P. Amerio, L. Bruzzone e Suini della Colombo Genova, che hanno dovuto arrendersi nei quarti di finale proprio contro la Sis, 8-6 il risultato finale per i torinesi, dopo una splendida partita in cui tutti hanno avuto un altissimo rendimento, ma dove Radice è stato determinante.

Sicuramente soddisfatte invece le altre due semifinaliste: la friulana Pontese (Rui, D'Agostini, Magnan, S[illegible]go), che ha ottenuto il miglior risultato di sempre per una formazione del Triveneto, e la Madonna del Pilone di Torino (E. Granaglia, Trucco, Depetris, Paletto), che ha dovuto arrendersi al Nizza.

Intanto sabato, dopo [illegible] pausa forzata di 15 giorni, ritorna il campionato [illegible] società. Si giocherà la tredicesima giornata e, dunque, restano solo cinque i turni ancora da disputare.

La capolista Colombo affronta in assoluta tranquillità il derby con l'Andrea Doria, mentre a Torino è in calendario lo scontro tra la Coalto e la Bosco Monti Fer[illegible]. Amerio e compagni devono riscattare il passo falso patito alla ripresa [illegible] contro il Borgonuovo, ma si troveranno di fronte avversari che non possono concedersi battute d'arresto nella corsa verso i playoff.

A Saluzzo, l'Auditium [illegible] gioca probabilmente le ultime speranze di qualificazione contro un avversario che non potrebbe essere più difficile: arriva infatti il Roverino Ventimiglia, squadra rivelazione del campionato.

La Biellese ospita a [illegible] volta [illegible] Madonna del Pilone, complesso dal rendimento altalenante, una vittoria permetterebbe ai lanieri di conservare il prezioso quarto posto in classifica. Atteso match di provincia tra Junior Fideuram Casale e Cassa Risparmio Bra: i primi sono ancora ad un passo dal playoff, mentre i braidesi inseguono soltanto un'affermazione [illegible] prestigio. Infine i monregalesi della Valeo chiedono a La Boccia Acqui una conferma della loro ritrovata vena, che li sta proiettando verso una spettacolare scalata alle posizioni di classifica che contano.

Angelo Gatto

Pallamano - Libertas e Derthona hanno ripreso gli allenamenti

In serie C [illegible] senza illusioni

ALESSANDRIA — Tempo di allenamenti per le due squadre della provincia, impegnate a partire dal prossimo 13 novembre [illegible] campionato nazionale di pallamano di serie C.

[illegible] Libertas Pallamano Alessandria ha i[illegible]ato ieri la preparazione e si presenterà ai nastri di partenza del torneo con l'obiettivo di evitare la retrocessione.

Dice infatti Paolo Fornari, presidente [illegible] società: «Abbiamo passato un'estate travagliata, incerti se iscriverci o [illegible] alla serie C. Infatti abbiamo un numero insufficiente [illegible] giocatori juniores, che avrebbero potuto [illegible] validi ricambi per i molti atleti che hanno abbandonato per vari motivi oppure sono in servizio militare. [illegible]biamo [illegible] ricorrere alla categoria ragazzi per ringiovanire la prima squadra. Si è però deciso di optare per [illegible] C, anche [illegible] sarà un cammino molto difficile. Contiamo però di raggiungere la salvezza».

La squadra è affidata al giocatore Marcello Catasti, che si avvale dell'aiuto di Vincenzo Rolando e Giorgio Manzini, insegnanti [illegible] educazione fisica. Inoltre la preparazione atletica è curata da Giuseppe Gandino, [illegible] negli anni precedenti.

Della compagine dello scorso campionato, Massimo Ferrando e Passo sono militari, mentre D'Angelo, Greco e Borsso hanno abbandonato l'attività per motivi di lavoro o familiari.

Agli ordini del riconfermato allenatore Giovanni Ferrara, la Polisportiva Handball Derthona, neopromossa in C, ha ripreso nei giorni scorsi gli allenamenti. Il coach Ferrara potrà contare sul preparatore atletico Alberto Ronco.

Dice Vittorio Faravelli, presidente del sodalizio [illegible]: «La nostra è una squadra giovane. Naturalmente l'obiettivo per una matricola è un campionato tranquillo, dove far maturare i giovani e cercare di non retrocedere».

[illegible] società [illegible] è intenzionata ad allestire anche [illegible] formazioni giovanili, [illegible] prenderanno parte ai campionati allievi, allieve e ragazzi. Mentre il Derthona giocherà [illegible] campo all'aperto dell'ex caserma Passalacqua, allestito dal Comune, [illegible] Libertas Alessandria per il secondo anno consecutivo sarà [illegible] scena nel nuovo palasport di Novi Ligure, in regione San Marziano.

[illegible] alle due formazioni dell'Alessandrino, il prossimo torneo di serie C vedrà al via anche due compagini di Milano, il Mantova, l'Imperia, il Bordighera, il Pavia, il Sampierdarena Genova, l'Aosta e le due neopromosse [illegible] D, Carpenedolo (Brescia) e Rescaldina (Milano).

r. g.

MONTEMAGNO CAMPIONE D'ITALIA

Cerrina Valle. La formazione Pulcini del Montemagno si è [illegible]ficata uno dei quattro scudetti in palio nei campionati [illegible] giovanili di tamburello. La squadra guidata dal vignalese Angelo Monzeglio, dopo aver vinto il [illegible] interregionale, nella fase finale di Cerrina ha battuto Casan Caserta (6-0, 6-0), Tocco Casauria Pescara (6-0, 6-0) e Stella Alpina Treviso (6-4, 6-4). Nella foto i giovani campioni: (in piedi da sinistra) Massimo [illegible] Fiume, Gian Marco Griffi, [illegible], Andrea Costanzo; (accosciati) Giorgio Palermino, Alberto Fantino e Carlo Gioia. Alle loro spalle, il responsabile del vivaio Vanni Mazzon (a sinistra) e il tecnico Monzeglio

In 400 nel tiro a volo

Record di partecipanti a Valenza per il Trofeo Città dell'oro - I risultati

VALENZA — Record di partecipanti al sesto «Trofeo Città dell'oro», gara di tiro al piattello organizzata [illegible] Società di tiro a volo Valenza: i concorrenti erano poco meno di 400, provenienti da tutto il Nord Italia.

«Il successo registrato dalla manifestazione — dice Angelo Baio, presidente della società organizzatrice — non è stato certamente determinato soltanto dal [illegible] premi [illegible] milioni, [illegible] soprattutto [illegible] destinazione [illegible]nefica del ricavato, interamente devoluto all'Associazione italiana per la ricerca sul cancro. Un ringraziamento particolare va soprattutto agli orafi valenzani, che hanno generosamente contribuito alla realizzazione della gara».

[illegible] prima frazione della competizione è stata vinta [illegible] vogherese Lucchiari (con [illegible] centri su 50), [illegible] da Belledonne, [illegible], Zerbini, Amilcare Grassi (Valenza), Aimo, Vasco Brando (Valenza), Piovano, Bottigella e Vio, tutti con 48 piattelli su 50.

La seconda frazione è stata appannaggio del valenzano Mario Aluffo (49/50), che ha preceduto Navoni, Aimo, Benassi (49/50), Italo Fabbri (Valenza), Buzzi, Occhetti, [illegible] Vasco Brando (Valenza) e Gianni [illegible] (Valenza), con 48/50.

Il sesto «Trofeo Città dell'oro» è andato al torinese Fabrizio Aimo, che è risultato il più regolare nelle due prove, [illegible] un sesto e un terzo posto.

Il primo [illegible] categoria Junior è stato Mauro Zerbini con 93/100; al primo posto tra i Veterani si è invece classificato Carlo Croce (88/100); c'è stato anche un premio per la prima Lady, andato a [illegible] Arcari (83/100).

Brando, Aimo e Lucchiari [illegible] invece risultati i vincitori degli spareggi validi per [illegible] Seconda e la Terza categoria.

r. c.

PALLAVOLO - Concluso il Trofeo delle regioni

Test per la Nazionale

In evidenza l'atleta valdostano Ephrem Maino, [illegible] Gagliardi, che ha giocato nella rappresentativa interregionale - «Una grande festa del volley»

AOSTA — La rappresentativa maschile delle [illegible] e quella femminile dell'Abruzzo [illegible] si sono imposte nel «Trofeo [illegible] regioni» [illegible] '88 di pallavolo che ha visto impegnate ad Aosta trentasei formazioni. La manifestazione, organizzata dallo Stato Maggiore dell'Esercito e [illegible] Fipav (Federazione italiana pallavolo), ha riscosso un notevole successo e ha visto impegnati nel capoluogo regionale quasi quattrocento giovani.

«Gli appassionati del volley — dice Mario Oberto, addetto stampa del torneo — *hanno avuto l'occasione di vedere in azione le promesse della pallavolo nazionale. Più [illegible] i collettivi hanno impressionato i singoli. Nel settore femminile si sono segnalate alcune giocatrici di sicuro avvenire. La manifestazione [illegible] seguita [illegible] attenzione [illegible] tecnici accorsi (era presente anche il responsabile della Nazionale italiana, il cinese Quinzia Pu), che hanno sicuramente annotato [illegible] nomi*».

Aosta. Giorgio Moro con la rappresentativa femminile di volley

L'unico atleta valdostano presente alla competizione [illegible] Ephrem [illegible] della Gagliardi che ha giocato poco nella prima [illegible] ma è stato [illegible] utilizzato con maggior frequenza nelle [illegible] dell'allenatore della rappresentativa del Piemonte-Valle d'Aosta, che ha concluso il nono posto. «*Maino* — dice Oberto — *ha dimostrato [illegible] proprie qualità nel ruolo di schiacciatore giocando con apprezzabile continuità [illegible] trario [illegible] squadra che ha alternato momenti buoni a errori inspiegabili. Gli alti e bassi hanno condizionato la prova e hanno impedito [illegible] compagine di ottenere un piazzamento migliore*».

Il sestetto femminile piemontese, giunto decimo, era diretto da Giorgio Moro (allenatore [illegible] [illegible]n Cral Cogne), ma anche in questo caso è [illegible] alla squadra un rendimento costante [illegible] di proiettare le ragazze [illegible] prime posizioni.

Osserva Oberto: «*Al di là dell'aspetto sportivo la manifestazione è stata una festa e ha dimostrato la costante crescita qualitativa di questa disciplina. [illegible] splendida accoglienza riservata agli [illegible] dalla Scuola Militare Alpina ha ribadito la bontà della scelta di Aosta come sede [illegible] torneo. L'incontro amichevole [illegible] l'Albizzate e il Pinerolo (concluso sul 3-0 per le lombarde che parteciperanno al prossimo campionato di serie A1) ha poi consentito ai giovani di vivere un momento particolare della loro [illegible] preferita. Unico [illegible] la pioggia, che ha impedito la sfilata delle rappresentative dalla caserma Cesare [illegible] al Teatro Romano dov'era in programma uno spettacolo folcloristico e l'esibizione della fanfara della Brigata Taurinense*».

L'anno [illegible] il «Trofeo [illegible] Regioni» [illegible] [illegible] il trampolino di lancio di Catia Ottavi [illegible] la Nazionale giovanile italiana, questa [illegible] la rassegna Under [illegible] potrebbe esserlo per Ephrem [illegible]

Chiusa la parentesi riservata [illegible] rappresentative, si [illegible] vicina il [illegible] dell'esordio [illegible] stagionale del Vallin Cral Cogne, che parteciperà al campionato di serie C1 in veste di neo-promossa avendo conquistato lo scorso anno il [illegible] di categoria. Le aziendali [illegible] [illegible] [illegible] in un girone che comprende anche l'Ivrea, il Chivasso, l'Asti, il Safa Torino, il Sampier[illegible] (primo avversario della squadra di Giorgio Moro), il Cus Genova, il Sanremo, il [illegible] Torino, il Valenza, il Cuneo e il Fulgor Torino. Un raggruppamento [illegible] per la Bodio e compagne che hanno comunque le [illegible] in regola per disputare [illegible] buon torneo.

s. b.

CALCIO - L'undici di Ciri nell'albo d'oro

E lo Châtillon ha vinto il Trofeo Cirillo Blanc

[illegible] il Sarre Simea ha le carte in regola per il campionato

SARRE — Ci sono voluti i tempi supplementari per [illegible] segnare allo [illegible] il [illegible] cesso nel «Trofeo Cirillo Blanc», che ha visto la partecipazione [illegible] [illegible] squadre (tre [illegible] [illegible] d altrettante di Se[illegible] categoria). I castiglionesi [illegible] iscritto il proprio [illegible] nell'albo d'oro della manifestazione imponendosi in finale per 3-2 (2-2 al termine dei novanta minuti regolamentari) al Sarre Simea.

«*E' stata [illegible] partita di ottima levatura tecnica* — sottolinea Piero [illegible] allenatore dello Châtillon — *combattuta e giocata [illegible] entrambe le formazioni con grande volontà. Alla fine un po' più di fortuna ci ha premiati ma la grazia della dea bendata bisogna anche sapersela conquistare e i ragazzi si sono battuti [illegible] grande determinazione. Il [illegible] Simea ha ribadito di [illegible] compagine [illegible] tutto rispetto*».

Piero Ciri

Lo Châtillon è andato in vantaggio con Bosier. La squadra di Walter Bianquin ha prontamente reagito e prima con Duclos, quindi con Concio, è riuscita a [illegible] le sorti dell'incontro. Nel finale i castiglionesi agguantavano il pareggio per merito di Dujany mentre [illegible] Torreano a mettere a segno il gol decisivo nel primo tempo supple[illegible]e.

Dice [illegible] Ciri: «*Erano [illegible] Nogara, Perrin e [illegible]caro. Tuttavia i sostituti si sono dimostrati perfettamente all'altezza a dimostrazione dell'importanza di poter contare [illegible] un [illegible] [illegible] quindici-sedici potenziali titolari. Tutti i ragazzi meritano l'elogio per [illegible] hanno saputo affrontare il torneo [illegible] [illegible] plauso particolare [illegible] a Stefano Arval: ha disputato la prima partita a tempo pieno dopo circa due anni dimostrando di essersi del tutto ripreso dal grave incidente in moto che l'aveva costretto a disertare i terreni di gioco*».

Se lo Châtillon può essere [illegible] per la vittoria, il [illegible] Simea [illegible] ha motivo di rammaricarsi per la [illegible]dita perché ha fornito una buona prova collettiva, così come sottolinea il mister Bianquin: «*Abbiamo lottato alla pari contro i nostri [illegible]versari dimostrando di aver già raggiunto [illegible] buon grado di forma. Le assenze di Bitio e di Serravalle hanno avuto il loro peso. Tuttavia la squadra ha lottato fino all'ultimo con la dovuta determinazione. Il risultato più giusto era il pareggio scaturito al termine dei tempi regolamentari. Ho comunque tratto utili indicazioni per il futuro*».

Châtillon e Sarre Simea hanno ribadito [illegible] [illegible] formazioni in grado di svolgere un ruolo importante nel campionato di Prima Categoria, che comincerà domenica [illegible] la squadra di Bianquin [illegible] [illegible] subito dal derby con l'Olimpia Sisuto (le due compa[illegible] si sono trovate di fronte nella [illegible] di qualificazione [illegible] [illegible] con successo del Sarre [illegible] per 2-0, una doppietta di [illegible] mentre l'undici di Ciri riceverà allo Chameran la visita della Nolese.

Al terzo posto del Trofeo [illegible] [illegible] si è piazzato l'Aymavilles, che ha sconfitto il Sarre per [illegible] (doppietta di Savioz) mentre l'Olimpia ha concluso al quinto posto superando il Saint-Pierre per 3-0 con reti di Avati, Orsi e Marangoni.

Il [illegible] è servito soprattutto alle sei squadre per di[illegible] la preparazione e mettere a punto gli [illegible] in vista dell'inizio [illegible] campionati. Oltre alle tre compagini di [illegible] Categoria ha destato una buona impressione anche l'Aymavilles. L'undici di Evaspasiano è considerato tra i favoriti del prossimo campionato di Seconda Categoria.

s. b.

SECONDA CATEGORIA - Come si presentano le squadre [illegible] campionato

Attesa una vittoria rossonera

Dopo anni di delusioni (ultime le retrocessioni del Coumba Freide e del Gressan) i tifosi si augurano il salto di categoria di una loro squadra - Difficile frenare le ambizioni delle piemontesi

Il calendario del girone di andata che si concluderà il 18 dicembre

[illegible] (25/9). Arnad-Balzano Verrès; Albiano Azeglio-Charvensod; Issogne-St-Pierre; Montaltese-Sarre; Pont Donnaz-San Bernardo; Quart-Borgofranco; Sangiorgese-Aymavilles.

2ª (2 ottobre). Balzano Verrès-Sangiorgese; Bollengo-Issogne; Borgofranco-Arnad; Charvensod-Montaltese; Quart-Pont Donnaz; Saint-Pierre-Aymavilles; [illegible] Bernardo-Albiano Azeglio; Sarre-Tavagnasco.

3ª (9 ottobre). Arnad-Quart; Albiano Azeglio-Balzano Verrès; Aymavilles-Sarre; Issogne-San Bernardo; Montaltese-Saint-Pierre; Pont Donnaz-Bollengo; Sangiorgese-Borgofranco; Tavagnasco-Charvensod.

4ª (16 ottobre). Balzano Verrès-Pont Donnaz; Bollengo-Arnad; Borgofranco-Montaltese; Charvensod-Issogne; Saint-Pierre-Tavagnasco; Quart-Albiano Azeglio; San [illegible] Aymavilles; Sarre-Sangiorgese.

5ª (23 ottobre). Albiano Azeglio-Borgofranco; Aymavilles-Bollengo; Issogne-Balzano Verrès; Montaltese-Quart; Pont Donnaz-Arnad; Saint-Pierre-Sarre; Sangiorgese-Char[illegible]; Tavagnasco-San Bernardo.

6ª (30 ottobre). Arnad-Montaltese; Balzano Verrès-Tavagnasco; Bollengo-Sarre; Borgofranco-Issogne; Charvensod-Aymavilles; Pont Donnaz-Albiano Azeglio; Quart-Sangiorgese; San Bernardo-Saint-Pierre.

7ª (1° novembre). Albiano Azeglio-Arnad; Aymavilles-Borgofranco; Charvensod-Balzano Verrès; Issogne-Quart; Montaltese-Pont Donnaz; Saint-Pierre-Bollengo; Sarre-San Bernardo; Tavagnasco-Sangiorgese.

8ª (6 novembre). Arnad-Tavagnasco; [illegible]no Azeglio-Montaltese; Balzano Verrès-Aymavilles; Bollengo-San Bernardo; Borgofranco-[illegible]; Pont Donnaz-Charvensod; Quart-Saint-Pierre; Sangiorgese-Issogne.

9ª (13 novembre). Aymavilles-Pont Donnaz; Charvensod-Bollengo; Issogne-Albiano Azeglio; Montaltese-Sangiorgese; [illegible] Borgofranco; San Bernardo-Arnad; [illegible]zano Verrès; Tavagnasco-Quart.

10ª (20 novembre). Arnad-Charvensod; Albiano Azeglio-Tavagnasco; Balzano Verrès-Saint-Pierre; Borgofranco-San Bernardo; Montaltese-Issogne; Pont Donnaz-Sarre; Quart-Bollengo; Sangiorgese-Aymavilles.

11ª (27 novembre). Aymavilles-Arnad; Bollengo-Borgofranco; Charvensod-Quart; Issogne-Pont Donnaz; Saint-Pierre-Sangiorgese; [illegible] Bernardo-Balzano Verrès; Sarre-Albiano Azeglio; Tavagnasco-Montaltese.

12ª [illegible]. Arnad-Issogne; Albiano Azeglio-Saint-Pierre; [illegible] Verrès-Bollengo; Borgofranco-Charvensod; Montaltese-Aymavilles; Pont Donnaz-Tavagnasco; Quart-Sarre; Sangiorgese-San Bernardo.

13ª (8 dicembre). Aymavilles-Albiano Azeglio; Bollengo-Montaltese; Borgofranco-Balzano Verrès; Issogne-Tavagnasco; Saint-Pierre-Charvensod; San Bernardo-Quart; Sangiorgese-Pont Donnaz; Sarre-Arnad.

14ª (11 dicembre). Arnad-St. Pierre; Albiano Azeglio-Sangiorgese; Charvensod-Sarre; Issogne-Aymavilles; Montaltese-San Bernardo; Pont Donnaz-Borgofranco; Quart-Balzano Verrès; Tavagnasco-Bollengo.

15ª (18 dicembre). Aymavilles-Quart; Balzano Verrès-Montaltese; Bollengo-Albiano Azeglio; Borgofranco-Tavagnasco; Saint-Pierre-Pont Donnaz; San Bernardo-Charvensod; Sangiorgese-Arnad; Sarre-Issogne.

AOSTA — Prenderà il [illegible] domenica il campionato di calcio di Seconda Categoria [illegible] vede inserite nel girone D dieci formazioni valdostane e sei piemontesi. Dopo anni di delusioni i tifosi si aspettano dalle compagini regionali una stagione ricca di soddisfazioni. Le retrocessioni del Coumba Freide e del Gressan [illegible] sono state le ultime delusioni per i valdostani.

Quest'anno tutti si [illegible]no di poter festeggiare il [illegible]to di categoria di una formazione locale, ma [illegible] sarà [illegible] riuscire a frenare le ambizioni [illegible] di Albiano Azeglio, Bollengo, Borgofranco, Montaltese e San Bernardo.

Arnad. La novità più importante è il ritorno alla guida tecnica di Enrico Edifizi. I [illegible] hanno dimostrato nel finale dello scorso anno di essere squadra quadrata in [illegible] reparto: poiché la compagine ha mantenuto l'intelaiatura della passata stagione [illegible] dovrebbero mancare le soddisfazioni.

Aymavilles. Sulla panchina dei castellani [illegible] Lino Evaspasiano. La squadra del presidente Cue è considerata tra le possibili protagoniste [illegible] girone e ha dimostrato nel torneo Cirillo Blanc di [illegible] le carte in regola per disputare un campionato [illegible] tutto rispetto.

Balzano Verrès. La [illegible] [illegible] mossa con [illegible] oculatezza sul mercato, acquistando alcune pedine di sicuro affidamento e pare in grado di recitare un ruolo di primo piano nel girone anche [illegible] l'obiettivo [illegible] dirigenti [illegible] [illegible] prattutto quello di valorizzare i giovani. Il nuovo allenatore è Edio Rossa.

Charvensod. Gli alti e bassi dello [illegible] anno dovranno sparire se [illegible] vorrà ottenere un piazzamento consono [illegible] tradizioni [illegible] squadra. Il «mister» Roberto Riva ha esperienza e ottima conoscenza della categoria per portare in alto la squadra.

Issogne. Praticamente [illegible] variata la squadra rispetto a quella [illegible] passata stagione. L'allenatore Peracca [illegible]ra [illegible] la compagine sappia [illegible] un rendimento costante per evitare di per[illegible] il contatto con le posi[illegible] di vertice.

Pont-Donnaz. Altra squadra che dovrebbe lottare per il salto di categoria. Il nuovo tecnico Chiole ha a disposi[illegible] [illegible] organico di tutto rispetto. Dopo il terzo posto dell'anno scorso la compagine [illegible] Bassa Valle punta ancora più in alto e [illegible] che le non riesca di interrompere la serie positiva delle formazioni piemontesi.

Quart. I [illegible] hanno cambiato parecchi giocatori, quindi il riconfermato tecnico Paolo Santoro dovrà lavorare a fondo per creare l'intesa tra reparti. Potenzialmente l'undici del presidente Bergamasco appare in grado di potersi inserire nelle posizioni di vertice.

Saint-Pierre. Costretti a giocare a Sarre per la ristrutturazione del proprio campo, i gialloverdi sono stati molto attivi sul mercato acquistando elementi di categorie superiori e partono quindi [illegible] [illegible] di rispetto.

Sangiorgese. Ha sofferto [illegible] scorso [illegible] all'ultimo per conquistare la salvezza e per [illegible] [illegible] [illegible] stessi rischi la società presieduta da De Moro ha provveduto a rinforzarsi adeguatamente. [illegible] I [illegible] l'obiettivo primario è quello di conquistare al più presto una posizione tranquilla per poi, eventualmente, ottenere qualche bella soddisfazione.

Sarre. La neopromossa squadra del presidente [illegible] Maveraio si presenta con un organico [illegible] ben equilibrato. La guida tecnica è stata affidata a Walter Carlotto. Il Sarre punta a un campionato di centroclassifica.

Sigfrido Beneyton

CICLISMO - Dino Andreotti ha vinto il Memorial Gracchini

Il «recordman» non perdona

AOSTA — Il Memorial Gracchini, gara a cronometro di 14 chilometri e 400, organizzata dal Gruppo Sportivo Lucchini di Aosta, è diventato una classica del ciclismo amatoriale. A dare prestigio alla manifestazione è arrivato il nuovo primatista dell'ora per amatori Dino Andreotti, portacolori del G.S. «Tre Spighe».

Non nuovo a successi in Valle, soprattutto a cronometro, Andreotti ha dominato la prova aostana con partenza e arrivo ad Aosta, toccando Gressan, Aymavilles e Sarre. Ha coperto il percorso in 19'31"6 a oltre 44 di media [illegible] e Angelo Marruca del Veloclub Quart Valdolce Arte del Rustico, rivelazione della stagione, staccato di 2'04". In terza posizione Roberto Bordi del Nus Fenis a 2'13".

Il Lucchini ha poi centrato una doppietta con Marino Benzo nei veterani (ha dato un secondo di distacco al favorito Toniceli e 40 secondi al compagno Pierrot Biontz) e Massimiliano Kratter negli allievi (45 secondi di vantaggio [illegible] Diego Prot [illegible] La Nuova Nus).

Molto bella la prova femminile, che ha confermato il grande momento [illegible] percorsi misti della «mammina» aostana Nelly Scala che col tempo di 25'28"1 ha avuto ragione di 21 secondi della quo[illegible] Eliana Gonthier del V. C. Aymavilles mentre [illegible] [illegible]cata è giunta Vanna [illegible] del Lucchini.

Per [illegible] soltanto alla [illegible] [illegible] edizione, la presenza di 85 cicloamatori e la vitto[illegible] di un primatista italiano, seppure a livello amatoriale, non possono che [illegible] il Memorial Gracchini un notevole rilievo tra [illegible] appuntamenti settembrini dei prossimi [illegible]ni. La competizione si impone [illegible] le «classiche» della Valle e non mancherà di attirare l'attenzione e la presenza dei migliori cicloamatori del Nord Italia.

c. c.

Corsi di ginnastica ad Aosta

AOSTA — La [illegible] ginnastica «Olimpia», tramite il Centro Coni di avviamento [illegible] sport, organizza anche quest'anno i corsi maschili e femminili. Sono riservati a giovani di età compresa tra i 6 e i 13 anni. I responsabili della società organizzatrice dicono: «*L'addestramento svolto, oltre a essere [illegible] utilissimo complemento della formazione e dello sviluppo armonico della gioventù, costituisce una verifica per un'eventuale predisposizione alla ginnastica attrezzistica per i maschi e a quella artistica e ritmica per le ragazze che potranno in seguito svolgere corsi finalizzati a queste specialità*».

Le iscrizioni sono aperte dal 23 settembre alla palestra di ginnastica di via Volontari del sangue, ad Aosta. L'orario per presentare le [illegible]ande è il seguente: lu[illegible] e giovedì dalle 18 sino [illegible] 19; sabato dalle 14,30 alle 15,30.

I sindacati accusano l'azienda di [illegible] attuato una «serrata»

Tensione alla Nuova Ib-mei

C'è fermento tra i [illegible] dipendenti [illegible] fabbrica di motorini elettrici - Non ancora chiaro il passaggio [illegible] proprietà agli spagnoli - La replica della direzione

[illegible] — Sale la tensione alla Nuova Ib-mei [illegible] vigilia dell'incontro, previsto per domani in Regione, [illegible] sindacato e nuova proprietà (una società iberica proprietaria, in Spagna, di un'azienda con [illegible] nome e produzione di quella astigiana); martedì pomeriggio, in seguito a uno sciopero attuato nella mattinata dagli operai, la direzione dell'azienda ha «messo in libertà» tutti i dipendenti, senza retribuzione. Per il sindacato [illegible] è trattato [illegible] una «serrata» e ieri mattina ha dato incarico a tre legali, Mirate, Filippi e Ausini, di denunciare l'azienda per comportamento antisindacale. La denuncia è già stata presentata al pretore [illegible] lavoro.

Da parte sua la direzione dell'Ib-mei (produce motorini elettrici ed occupa 380 dipendenti di cui una trentina in cassa integrazione) nega la [illegible], e accusa gli operai di aver fatto picchetti davanti [illegible] cancelli per impedire agli [illegible] entrare. Ieri mattina il lavoro è ripreso regolarmente: come nei giorni precedenti, c'è stata un'ora di sciopero.

Martedì sera, i segretari di Fiom (Fausto Cavallo) Fim (Beppe Castino) e Uilm (Renzo Baino) hanno tenuto una conferenza stampa insieme a numerosi lavoratori. *«E' un atto grave — ha sostenuto Stefano Falqui [illegible] consiglio di fabbrica —, da mesi sosteniamo [illegible] scioperi articolati una vertenza aziendale sulle condizioni di lavoro e ambientali a cui si [illegible] aggiunte [illegible] preoccupazioni per il futuro»*.

[illegible] mattina gli operai del primo turno avevano scioperato a gruppi, bloccando, in pratica, la [illegible] per tutta la mattinata: alcuni di [illegible] sostavano fuori dai cancelli. *«Chiunque poteva entrare [illegible] lo avesse voluto, [illegible] impiegati e operai, spontaneamente, [illegible] rimasti fuori. L'azienda ha praticato la serrata contravvenendo agli accordi sindacali; [illegible] grave in quanto nel passato solo altre due volte, all'Avir e alla Weber, si [illegible] verificati [illegible] simili»* spiegano i rappresentanti sindacali.

Diversa l'opinione del direttore del personale, Andrea Ro[illegible] (che martedì non era [illegible] azienda in quanto infortunato): *«Sono stato informato che di fronte [illegible] cancelli c'erano picchetti, agli impiegati è stato impedito di entrare, [illegible] all'interno della fabbrica gruppi di operai continuavano a [illegible]vorare senza controllo. Di fronte a una situazione di effettivo pericolo, [illegible] quanto mancavano i responsabili [illegible] controlli, siamo stati costretti a sospendere l'attività»*.

I sindacalisti ribattono. *«Non si è trattato di picchetti, ma semplicemente di una presenza esterna per far sapere che all'Ib-mei c'era sciopero»* dichiarano Cavallo, Castino e Baino che aggiungono. *«Quando la direzione ha dichiarato la serrata, alle 11, in fabbrica [illegible] c'era [illegible] poiché il primo turno era tutto fuori per sciopero e il secondo non era ancora entrato. Quella dell'azienda è stata una provocazione»*.

Intanto domani le parti si [illegible] all'assessorato al Lavoro. Sindacati e consiglio di fabbrica chiedono, da luglio, di sapere esattamente chi è la nuova proprietà e quali intenzioni ha per quanto riguarda gli investimenti e l'occupazione.

Fulvio Lavina

La Gate festeggia i dieci anni

ASTI — La Gate, l'azienda leader in campo europeo per la produzione di componenti elettrici per auto, celebra il [illegible] di fondazione con l'inaugurazione prevista per domani della nuova palazzina degli uffici realizzata in corso Alessandria.

Sabato per tutta la giornata i dipendenti (838) e loro famigliari festeggeranno l'avvenimento con la [illegible] ai tre stabilimenti e un trattenimento [illegible] spettacolo che prevede l'intervento del comico astigiano Claudio Perosino, ci sarà anche una grande tombola e fuochi artificiali.

Il direttore del personale, Mario Ciccolari, [illegible] tenuto una conferenza stampa. Sono state illustrate le [illegible] dell'azienda costituita nel gennaio del 1978, subentrata al [illegible] della Ib-Mec. [illegible] luglio 1983 la Gate fa parte della multinazionale United Tecnologies Corporations, [illegible] dei primi dieci gruppi industriali Usa.

[illegible] Gate è oggi presente in Asti con tre stabilimenti e altri [illegible] all'estero: [illegible] in Francia e uno in Spagna. Il fatturato è di 180 [illegible]. La produzione riguarda motoventilatori per [illegible] del radiatore e per la climatizzazione, tergicristalli, motori d'avviamento a magneti ecc.

«E' un vanto anche per Asti che questa nostra azienda — ha detto Ciccolari — sia apprezzata dai maggiori fabbricanti europei di autoveicoli». [illegible] la [illegible] esporta all'estero il [illegible] per cento della produzione. *«L'azienda si prepara a cogliere [illegible] sfide [illegible] Mercato Comune del dopo 1992* — afferma il direttore tecnico della Gate, Mario Stecca —. *La strategia della qualità è il nostro cavallo [illegible] battaglia»*.

L'azienda è stata di recente al centro di alcune iniziative in campo culturale sponsorizzando il restauro dei portali della Cattedrale, il concorso rivolto agli studenti astigiani [illegible] miglioramento ambientale, la ricollocazione della statua di San Secondo nella nicchia originale sulla facciata della Collegiata.

v. ma.

Assolti i dirigenti dell'Ocava

ASTI — [illegible] assolutoria per Giovanni Cava, [illegible] anni, presidente [illegible] Consiglio di amministrazione della società «Ocava fonderie» [illegible] Ferrere e per Ferruccio Rollino, [illegible] anni, direttore dello stabilimento, accusati di [illegible] personali colpose [illegible] violazione delle norme in materia [illegible] igiene sul lavoro.

L'inchiesta aveva riguardato una settantina [illegible] lavoratori sottoposti ad indagine sanitaria.

L'istruttoria, dopo l'espletamento di perizie tecniche per accertare la situazione ambientale in azienda e di perizie medico-legali sulle condizioni di salute dei lavoratori, si concludeva con il [illegible] a giudizio dei due imputati per venti casi [illegible] malattie professionali. Tutti questi lavoratori si erano costituiti parte civile. Poi è stato raggiunto un accordo e le parti [illegible]te economicamente.

Il processo è durato quattro udienze con l'interrogatorio di periti, tecnici e medici. Gli imputati hanno sostenuto che la società ha speso negli anni scorsi oltre 400 milioni per interventi di «bonifica» nell'interno della fonderia allo scopo di ridurre i rumori e applicando opportuni [illegible] di aspirazione [illegible] polveri.

Lunedì [illegible] finale. Dopo l'intervento dell'avv. [illegible] difensore Roberto Trinchero, durato oltre tre [illegible], il pretore ha prosciolto i due imputati con la formula «Il fatto non sussiste» per quanto riguarda i [illegible] di malattie polmonari, [illegible] [illegible] spondilosi il reato è stato «prescritto» e per altri casi «per non aver commesso il reato».

v. ma.

Mentre proseguono le polemiche sulla corsa [illegible] domenica

Palio, piazza Alfieri promossa [illegible] con qualche miglioramento

Mossiere e Capitano probabilmente non più riconfermati - Chiesta la convocazione del Consiglio

ASTI — Il Palio di domenica [illegible] ancora al centro dei commenti degli astigiani. [illegible] parla [illegible] scenografia [illegible] piazza Alfieri anche se [illegible] medioevale ma pur sempre migliore di quella [illegible] vicina piazza Campo del Palio [illegible] Emanuele Filiberto), [illegible] corteo e soprattutto [illegible] sulle figure del Capitano, Mario Quirico, e del mossiere toscano Ulrico Ricci, e [illegible] quando è accaduto durante le [illegible] batterie. Capitano e mossiere con [illegible] prossima edizione saranno molto probabilmente sostituiti.

Due settimane fa lo stesso Quirico aveva annunciato che quello [illegible] domenica sarebbe stato il suo ultimo incarico dopo undici anni.

I vari problemi legati [illegible] storica manifestazione [illegible] ranno affrontati nella prossima riunione del Consiglio [illegible] Palio. Sarà una riunione incandescente che investirà tutto il sistema organizzativo. Ritornerà anche il discorso (sembrava ormai sopito) della [illegible] massiccia al Palio dei fantini senesi.

Alcuni rettori hanno chiesto [illegible] convocazione urgente [illegible] [illegible] del Palio, ma il sindaco Galvagno è partito per [illegible] [illegible] riunirà il Consiglio [illegible] a metà [illegible]bre, prima intende [illegible] un quadro esatto della situazione per decidere i miglioramenti da apportare alla corsa e a tutto il resto.

Si dovrà anche esaminare il [illegible]: entrate e uscite. Di tutto questo [illegible] anche essere informato il Consiglio comunale.

A proposito [illegible] Palio ieri alla nostra redazione sono giunte alcune lettere che sintetizziamo.

Un lettore (si firma Luca Coppo) afferma: *«La vittoria del Comune aleramico è importante per il Palio. Si lamentino fin che vogliono i rettori del capoluogo, il Palio a [illegible] significa ridare fiducia [illegible] Comuni [illegible] provincia e indurre altri Comuni a partecipare [illegible] corsa»*.

Un altro lettore (Sandro [illegible]) se la prende con Nino Bonino, speaker del [illegible]: *«Ma è possibile — dice Ivaldi — che ogni qualvolta si va al Palio si debba sentire una serie [illegible] ringraziamenti rivolti a ministri e parlamentari. Il Palio non è una manifestazione politico-elettorale. Piantiamola [illegible] i continui ringraziamenti che lo trasformano in un comizio»*.

Critiche anche per la sfilata. N. M. lamenta che *«il corteo [illegible] troppo lento, i gruppi disuniti. Ma che ci stanno a fare i "borghesi" accompagnatori? Hanno paura che i figuranti scappino? Bisogna provvedere perché non fiancheggino più i rispettivi [illegible] perché stonano»*.

Vittorio Marchisio

Il Capitano del Palio

Arrestato il presunto [illegible] del ferimento al «Chico»

NIZZA — L'autore del duplice accoltellamento [illegible] nella prima mattinata dell'11 settembre di fronte al locale notturno «Chico» di Motta [illegible] Costigliole, è stato individuato e arrestato [illegible] [illegible] è un giovane pregiudicato, Cosimo Barracca, 28 anni, abitante a Nizza in via Spalto Nord. Durante [illegible] lite, nata per futili motivi, di fronte al [illegible] notturno, Barracca [illegible] colpito con un coltello Nu[illegible] [illegible]laro, 21 anni, via Natta e Gaetano Sarcinello, 26, via Monti, entrambi di Asti. Vitellaro era stato colpito al volto e all'addome. Sarcinello [illegible] riportato solo un leggero taglio. Barracca era poi fuggito, rendendosi irreperibile per alcuni giorni.

Anziana cade nel pozzo è salvata dal vicino di casa

CALAMANDRANA — [illegible] [illegible] donna, caduta accidentalmente [illegible] [illegible] pozzo, [illegible] stata salvata da un vicino di casa che [illegible] lontano aveva visto la scena. La donna è Armanda Gatti, 83 anni, abitante in frazione Bruciati 3. Ieri mattina, verso le 6, è uscita di casa: si è avvicinata al pozzo in cortile [illegible] è caduta forse per un malore. Il corpo della donna è però stato bloccato nel cunicolo, piuttosto stretto, da un piccolo tubo che attraversa il pozzo. Un vicino ha avvertito i nipoti della donna e poi si è calato nel cunicolo, riuscendo a salvarla. Armanda Gatti lamenta solo lievi ferite.

[illegible], festeggiamenti annullati per un lutto

[illegible] — [illegible] stati annullati, per lutto, i festeggiamenti [illegible] la [illegible] loco aveva da tempo organizzato per domani, venerdì e sabato. La decisione è stata presa dalla Pro loco in seguito all'improvvisa morte [illegible] [illegible] dei più attivi componenti del sodalizio, [illegible]do [illegible], 44 anni, morto, probabilmente per infarto, [illegible] sera, al ritorno [illegible] [illegible] Carelli, che era operaio in un'impresa di manutenzioni ferroviarie, era appena rientrato [illegible] casa quando, [illegible]provvisamente, si è accasciato al suolo. Inutile è stato il disperato tentativo [illegible] moglie di soccorrerlo, trasportandolo all'ospedale di Asti: ricoverato in rianimazione, è morto poco dopo. Lascia due figli; i funerali si svolgeranno oggi pomeriggio. La Pro loco, in segno di lutto, ha annullato i festeggiamenti; i manifesti che annunciavano le manifestazioni sono stati listati a lutto.

Fallita rapina in tabaccheria a Costigliole

COSTIGLIOLE — Rapina, pistola in pugno, una tabaccaia, fugge, ma viene [illegible] arrestato dai carabinieri. E' Domenico Reinaudo, 22 anni, tossicodipendente, abitante in [illegible] Motta, strada Prunotto, martedì sera il giovane, con il volto mascherato, si è presentato [illegible] tabaccheria gestita [illegible] Turcius Stella, 63 anni, [illegible] Sant'Anna di Costigliole.

Puntando la pistola contro l'anziana donna, ha preteso l'incasso: 180 mila lire. Poi è fuggito su [illegible] motorino.

In base [illegible] alcuni indizi [illegible] i carabinieri hanno cercato e poi arrestato Domenico Reinaudo, trovato in possesso della pistola e dei soldi.

Meno cacciatori nell'Astigiano

L'apertura dell'attività venatoria ha fatto registrare [illegible] calo di [illegible] *(10/700)* - Sequestrati due fucili a Nizza e Castello d'Annone

ASTI — Primo giorno di caccia «positivo», almeno per i cacciatori: nel tardo pomeriggio nessun incidente era segnalato [illegible] i primi commenti dei cacciatori mettevano in risalto l'ottima qualità delle prede.

[illegible] [illegible] primo mattino di ieri molte doppiette erano in appostamento: i dati dell'Ufficio caccia fanno registrare però una diminuzione degli appassionati [illegible] [illegible] pratica.

Nella zona controllata (comprende in pratica tutta la parte centrale [illegible] provincia, [illegible] la [illegible] attorno a Castelnuovo Don Bosco e quella intorno a Bubbio, dove sono delimitati i Comparti di caccia rispettivamente Nord e Sud regolati in maniera diversa e dove sono ammessi, complessivamente, circa 2500 cacciatori) era stato fissato il [illegible] massimo [illegible] [illegible] posti così divisi: 5200 per i cacciatori astigiani, 4 mila per quelli fuori provincia.

«In realtà abbiamo distribuito [illegible] tesserini circa — spiega l'assessore provinciale Giuseppe Fassino, che ieri mattina ha compiuto un giro di perlustrazione, accompagnato dal capo dell'ufficio caccia Motalo, nelle zone di caccia tra Portacomaro e Calliano — *di cui soltanto un [illegible] agli astigiani. Quest'anno abbiamo avuto [illegible] ad un netto calo delle domande: nell'87, [illegible] esempio, le domande da fuori provincia furono quasi 13 mila, quest'anno circa 7 mila»*.

Considerato il basso [illegible] di richieste astigiane, la Provincia ha provveduto ad innalzare il «tetto» fissato per i c[illegible] d'«oltre-frontiera» portandolo a 4600 e soddisfacendo, [illegible] qualche richiesta in più.

Per il primo giorno sono state mobilitate le 24 guardie venatorie della [illegible] (a cui [illegible] [illegible] una decina di guardie volontarie [illegible] agiscono sempre in coppia con le guardie provinciali) che hanno fatto numerosi controlli.

Due sole le infrazioni [illegible]: a Castello d'Annone e a Nizza, dove a [illegible] cacciatori, trovati in zona di ripopolamento faunistico, sono stati sequestrati i fucili.

Per quanto riguarda i bottini, dai primi commenti, sembra che i cacciatori siano soddisfatti. Le condizioni meteorologiche della [illegible] primavera hanno creato situazioni ottimali per lo sviluppo della selvaggina, in particolare le lepri.

f. la.

Si apre oggi [illegible] Cairo Montenotte [illegible] giudizio [illegible] carico dei dirigenti dell'azienda

Processo all'Acna, 40 parti civili

CAIRO MONTENOTTE — L'Acna, [illegible] giorni dopo [illegible] ripresa dell'attività lavorativa, è chiamata a difendersi dall'accusa di inquinamento [illegible] fiume Bormida davanti [illegible] pretore di Cairo Montenotte, Giuseppe Dagnino. Si [illegible] [illegible] vicenda che risale a due anni or sono, ma il contesto di tensioni accumulatesi nei quarantacinque giorni di chiusura dello stabilimento [illegible] Cengio, conferisce al processo caratteristiche di eccezionalità.

Anche la sede del processo è insolita: si svolgerà nell'aula cons[illegible] del Comune di Cairo Montenotte, [illegible] a disposizione del magistrato dall'amministrazione [illegible] [illegible]. Sembra ormai certa [illegible] folta rappresentanza di abitanti, [illegible] Comuni e di altri enti [illegible] Valle Bormida piemontese (molti si [illegible] costituiti parte civile) e delle associazioni ambientalistiche che si sono battute e si battono per la chiusura definitiva dell'azienda chimica.

All'appuntamento di stamane non mancheranno i rappresentanti delle confederazioni [illegible] di [illegible]goria e delle maestranze dell'Acna. Potrebbe essere l'occasione per l'inizio [illegible] un dialogo fra le due fazioni contrapposte in questi lunghi giorni di tensione, ma anche motivo di nuovi scontri.

[illegible] banco degli imputati, l'amministratore delegato dell'azienda, Franco Salucci, il [illegible] predecessore, Ulrich Duden, e l'ex responsabile della produzione, Franco Gonzati. [illegible] accusati di aver versato nel [illegible] acque di scarico [illegible] percentuali di sostanze [illegible] (in particolare, solventi aromatici e clorurati) superiori a quelle previste dalla legge Merli.

A sostenere l'accusa, oltre al pubblico ministero, ci saranno i rappresentanti di ben quaranta parti civili. [illegible]: il ministero dell'Ambiente; le Regioni Piemonte e Liguria; le amministrazioni provinciali di Alessandria e Cuneo; i Comuni di Cortemilia, Prunetto, Alessandria, Levice, Torre Bormida, Perletto, Terzo, Saliceto, Camerana, Gottasecca, Gorzegno, Orsara Bormida, Monesiglio, Sessame, Borgoratto Alessandrino, Castellazzo Bormida, Rivalta, Vesime, Bubbio, Cessole, Loazzolo, Acqui Terme, Monastero Bormida, Cassine, Melazzo, Strevi, Visone e Bistagno. Poi, la Comunità montana «Langa Astigiana»; le Coldiretti di Alessandria e Cuneo; Wwf, Italia Nostra e [illegible] Lega Ambiente.

E' lo stesso schieramento, [illegible] eccezione della Regione Liguria, del «no» alla riapertura dell'Acna, dopo i [illegible] giorni di sospensione dell'attività lavorativa dell'azienda, [illegible] alla mezzanotte di domenica scorsa.

Il processo di stamane, scaturito da una serie di accertamenti sugli scarichi dell'Acna, da parte del laboratorio [illegible] Igiene e profilassi della 7ª Usl [illegible] Savona, è destinato a protrarsi per parecchie udienze e il [illegible] cammino è irto [illegible] ostacoli [illegible] natura procedurale che, sicuramente, saranno sollevati dalla difesa dei tre imputati.

Il primo sul quale dovrà pronunciarsi il pretore sarà l'ammissione [illegible] costituzioni di parte civile. In processi analoghi, i difensori dell'Acna e dei suoi dirigenti si sono sempre opposti alla presenza delle associazioni ambientalistiche.

[illegible] [illegible] di per sé, qualsiasi sia l'esito della sentenza, non dovrebbe incidere sulle decisioni [illegible] sunte in sede ministeriale sul futuro dell'Acna. Una condanna dei [illegible] dirigenti, però, potrebbe innescare [illegible] tensioni e rafforzare il fronte del «no» [illegible] proseguo dell'attività [illegible] fabbrica.

Bruno Balbo

Cinema e taccuino

ASTI

LUX: La creatura, di J. P. Ouelle con C. King, M. K. Stephenson e A. Durra (horror)
POLITEAMA: D.O.A. con D. Quaid (giallo)
RITZ: Codice privato, di F. Maselli, con O. Muti (drammatico)
NUOVO SPLENDOR: L'alieno, di J. Sholder, con M. Nouri (horror)

CANELLI

BALBO: chiuso per riposo

NIZZA

AURORA: Gattice in amore
LUX: chiuso per riposo
SOCIALE: Sexy Trophy
VERDI: Fantasmi 2 (horror)

[illegible] DAMIANO

CRISTALLO: chiuso per [illegible]
LUX: film erotico
SPLENDOR: chiuso per riposo

FARMACIE DI TURNO

Asti diurna: *Sacco*, via Alberti 1; notturna: *San Lazzaro*, corso Casale [illegible]
Canelli: *Fenoglio*, via G. B. Giuliani 1
Moncalvo: *Tardito*, piazza Garibaldi 21
Nizza: *Bianche*, viale dei Partigiani.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: **Asti** 353 508; [illegible] 7821; **Canelli** 832.5[illegible] **Mo**[illegible] **Bormida** 88 048; [illegible] 608.160; **Calliano** 928.444; **Montechiaro** 999.798; **San Damiano** 975 910; **Costigliole** 966 779; **Villafranca** 933 644; **Cocconato** [illegible], [illegible]gno 62.303, **Castelnuovo** [illegible] **Bosco** 987 6451, [illegible] 94 556.

TELEFONI [illegible]

Croce Verde Asti 53.345. **Nizza** 726 390; **Castagnole Lanze** 878.348; **Montegrosso** 953 303. **Croce Rossa** (autoambulanze) **Asti** 217 863. **Canelli** 834 722. **Castello d'Annone** 603 838. **Castelnuovo Don Bosco** 9876 468. **Cocconato** 485 500. **Costigliole** 966 779. **Moncalvo** 91 281. **Montegrosso** 953 175. **San Damiano** 975 910. **Villafranca** 933 777 - 933 081. **Villanova** 946 114 (dalle 8 alle 13.30), 94 556 (dalle 13.30 alle 8). **Carabinieri** (pronto intervento) 112. **Polizia** 113. **Polizia stradale** 21 23 56; **Vigili del fuoco** 115; **Vigili urbani Asti** 53 421; **Taxi** stazione ferroviaria 32 773, p. Alfieri 52 805. **Servizio informazioni Ferrovie Stato** 50 311; **informazioni bus Asp** 34 827.

«La Stampa» - Asti

Ufficio di corrispondenza: **Asti**, via De Gasperi 2, tel. 33.252. Ufficio Pubblicità **Asti**: Publikompass tel. 32.222.

Alle tv

TATA

- [illegible] — **Operazione [illegible]**, telefilm
- 11.30 **Il selvaggio mondo degli animali**, documentario
- 15 — **Cartoni animati**
- 16 — **Alle donne ci penso io**, film
- 17.30 **Cartoni animati**
- 18.30 **I giorni di Brian**, telefilm
- 20.30 **Tai notizie**
- 21 — **Per te ho ucciso**, film
- [illegible] **Amore in soffitta**, telefilm

TELECITY - ITALIA 7

- 18.30 **Lucky Luke**, cartoni
- 19 — **I difensori della Terra**, cartoni
- 19.30 **Lupin terzo**, cartoni
- 20 — **Squadra speciale anticrimine**, telefilm
- 20.30 **Contatto finale**, film di G. Baker con Sam Neil, Don Gordon (1981)
- 22.30 **Colpo grosso**, gioco
- 23.35 **Italia 7 sport**, [illegible]
- 0.35 **[illegible]**, telefilm

G.R.P.

- 20.30 **Kalkeela**, film di H. Philipp con M. Verani, T. Hunter

[illegible] - La squadra astigiana si prepara al campionato di B2

L'Astense è in gran forma

Uno psicologo per la Polenghi

ASTI — Si [illegible] Jeff Williams il nuovo straniero in prova alla Polenghi. Americano, originario di Santa Monica in California, 23 anni, laureato in psicologia alla Ucla, l'Università di Los Angeles, Jeff Williams (altezza 1,96) è in Italia per fare esperienza. I dirigenti della Polenghi non hanno ancora firmato il contratto e tutto è ancora [illegible] sospeso. Per ora Williams si è esibito nell'in[illegible] amichevole che la Polenghi ha giocato sabato scorso [illegible] Brugherio e giocherà sabato prossimo nella prima giornata di Coppa Italia contro il Brescia.

Williams vanta un curriculum agonistico di tutto rispetto: oltre ad essere stato uno dei pilastri della formazione di pallavolo dell'Ucla, ha giocato in nazionale sotto la guida di Marv Dumphy, l'allenatore della squadra nazionale americana ora impegnata alle Olimpiadi di Seul.

Tre ori [illegible] regionali di atletica

ASTI — La squadra di atletica leggera Virtus Libertas Crt ha ottenuto buoni [illegible]ati ai campionati regionali giovanili che si sono svolti in due giornate ad Alessandria e ad Aosta. Tre medaglie d'oro e due di bronzo il bottino degli astigiani. Ad Aosta vittoria di [illegible] [illegible] (categoria cadette) nella due chilometri [illegible] marcia. Lucia [illegible] vinto con il tempo [illegible] 10'11"9.

Nella tre chilometri di marcia Rossella Giordano (categoria allieve) si è imposta con il tempo di 14'39"8. Nella [illegible] [illegible] [illegible] triplo vittoria di Renato Burdizzo (categoria allievi) che ha [illegible] [illegible] [illegible] il [illegible] record [illegible]nale. Nella gara che si è disputata [illegible] Aosta Giosuè La Rocca si è classificato [illegible] terzo posto [illegible] specialità del salto in lungo cadetti con 5,95.

Ad Alessandria Fabrizio Colombo ha stabilito il suo record personale correndo i 100 ostacoli con il tempo di 15"2 classificandosi al terzo posto. Raffaella [illegible] si è piazzata quarta nella gara dei 1500 allievi con 5'16"3. Andrea Fantino (categoria allievi) ha corso i 100 metri in 11"5 classificandosi al [illegible] posto, precedendo di 2" Marco Duretto.

Nei 400 metri, categoria allievi, Davide Angelis ha stabilito il suo record personale con 55"8 e si è classificato al quarto posto nella gara del lancio del [illegible] *(d. cot.)*

ASTI — Tre incontri amichevoli vinti alla grande an[illegible] sempre [illegible] cento punti. E' il [illegible] che [illegible] Crt, quasi completamente rinnovata, consegue [illegible] all'inizio [illegible] campionato di B2 che s'inizierà sabato 1 ottobre contro il Ju.Vi. Tamoil a Cremona.

«Stiamo lavorando per creare l'affiatamento ottimale — commenta Bruno [illegible]ro, allenatore —, *siamo alla vigilia del campionato e per [illegible] la squadra è forte e gira bene. Gli incontri amichevoli che stiamo disputando ci aiutano a mettere a punto la preparazione»*.

Martedì sera l'Astense Crt [illegible] affrontato in casa il Cus Torino, squadra che milita in [illegible] [illegible] gli astigiani si sono imposti sui torinesi per 102-80. Nelle file del Cus hanno giocato Toni [illegible] Carri, ex Astense, Unia e Picone ritornato all'attività dopo cinque anni di interruzione (una curiosità: il cart[illegible] di Picone è stato pagato 20 milioni).

Il gioco veloce e spettacolare dell'Astense ha entusiasmato il pubblico presente martedì sera al palazzetto. Una tattica infallibile: contropiede, difesa molto chiusa e ottimi recuperi «abbinati» ad un attacco preciso hanno permesso alla squadra di casa di esprimersi al meglio. Così i ragazzi di Boero avevano vinto giovedì scorso l'incontro disputato in trasferta contro il Giornalino di Alba e sabato sera avevano sconfitto l'Istituto Bancario San Paolo [illegible] Torino per 127-87. Nell'incontro con il San Paolo Roberto Persico, play, 1,84, classe 1969, nuovo acquisto della Crt, si è rotto il mignolo della [illegible] [illegible].

I prossimi impegni dell'Astense [illegible] ora quelli di [illegible]bato 24 e domenica [illegible] quan[illegible] gli astigiani giocheranno nel quadrangolare di Pavia. E' certo che la Crt incontrerà la formazione Longobarda di Pavia che milita in B2 che schiererà come giocatore Gatti venduto quest'anno. L'Astense è anche impegnata [illegible] Torneo Piemonte.

Premesse positive dunque per il team astigiano come conferma il presidente Provera: *«La squadra è completamente rinnovata quest'anno* — dichiara Provera —, *[illegible] [illegible] giovane e tecnicamente valida. Certo non si [illegible] [illegible] [illegible] fare previsioni precise»*.

Daniela Cotto

L'estensione della rete del metano ad Asti e nei paesi

Come riscaldare la casa

«Boom» delle richieste [illegible] allacciamento grazie alle convenzioni firmate con i Comuni - [illegible] dell'Italgas nel capoluogo provinciale, [illegible] Nizza, Canelli, San Damiano, Calamandrana [illegible] Antignano-Revigliasco

Queste [illegible] di elementi [illegible] ghisa per termosifoni sembrano una scultura moderna

ASTI — E' il metano il combustibile leader ormai incontrastato del riscaldamento ad Asti e provincia. Un dato per tutti: nel Comune capoluogo si è passati, nell'erogazione di questo gas combustibile da un consumo di [illegible] milioni di metri cubi nel 1974 agli attuali 45 milioni di metri cubi, con un numero [illegible] utenti [illegible] stesso periodo è salito [illegible] 13 [illegible] a 23 mila.

«Stiamo assistendo ad un vero boom di richieste di allacciamento, grazie anche alle convenzioni firmate con i Comuni» spiega il geometra Mario Cremasco, responsabile del settore Piemonte Centrale dell'Italgas. In provincia di Asti l'azienda è presente nelle sedi di Asti, Nizza, Canelli, San Damiano, Calamandrana e Antignano-Revigliasco. In provincia operano anche altre ditte che hanno assunto [illegible] appalti [illegible] alcuni Comuni: la Società Italiana per il Gas e la Sogas di Torino, la Siri di Piacenza, la Metanprogetti e [illegible] Sogegas di Asti, la Somet di Isola d'Asti.

«Abbiamo avuto [illegible] nuovi utenti nell'ultimo periodo: chiedono [illegible] effettuare gli allacciamenti per [illegible] metano sia per [illegible] domestici (cottura cibi, acqua calda, riscaldamento) sia per scopi commerciali e industriali» precisa Cremasco.

L'Italgas ha stipulato un anno fa una convenzione con il Comune [illegible] Asti per estendere la rete del metanodotto non [illegible] nei centri urbani ma anche nei nuovi quartieri periferici e nelle venti frazioni cittadine.

La nuova rete, che dovrà essere completata entro il [illegible] [illegible] una lunghezza complessiva di oltre 70 chilometri (che andranno ad aggiungersi al 90 chilometri del metanodotto già esistente).

«Stiamo per consegnare il metano nella frazione di Quarto in largo anticipo (la scadenza prevista era fissata per il prossimo [illegible] di novembre): invece, già dalla prossima settimana verrà accesa la fatidica fiammella azzurra nella frazione. Inoltre dovremmo completare entro l'anno i lavori anche a San Marzanotto Piana, Portacomaro Stazione e Variglie» rivela Gino Rossi, responsabile del servizio commerciale dell'Italgas di Asti. Per l'89 è previsto l'inizio dei lavori di allacciamento nelle frazioni Viatosto, Valenzani e Castiglione.

«Il nostro è anche un impegno rivolto al futuro. Siamo convinti che [illegible] metano rappresenti una [illegible] alternativa [illegible] ai combustibili [illegible] dizionali [illegible] il vantaggio di non presentare [illegible] [illegible] inquinamento ambientale» tiene a precisare Rossi.

Secondo i funzionari dell'Italgas *«la sempre maggiore propensione all'uso [illegible] metano per i diversi impieghi accertata tra gli utenti risiede nell'economicità-risparmio nell'uso di questo gas combustibile ma importante è anche la sua comodità-praticità, particolarmente apprezzata»*.

Cremasco e [illegible] non hanno dubbi: *«La flessibi[illegible] d'uso e l'indipendenza consentita dal riscaldamento autonomo, accanto agli altri vantaggi, rappresenta [illegible] tratto caratteristi[illegible] dell'impiego del metano»*.

Non esistono, in provincia [illegible] Asti, grosse differenze [illegible] richieste di allacciamento tra la città ed i paesi.

«Ormai — dice Rossi — *la gente si è convinta che il metano è migliore di ogni altro prodotto combustibile. Il problema maggiore resta quello di poter effettua[illegible] gli allacciamenti nelle località più sperdute. Ma anche questo, penso sarà un ostacolo superabile in futuro»*.

Per assicurare il contenimento delle tariffe di vendita del metano l'Italgas ha come obiettivo il raggiungimento [illegible] un elevato grado di sviluppo del servizio con la copertura di quote di mercato pari al 50 per cento nel [illegible] acqua calda, [illegible] 85 per cento nel riscaldamento [illegible] autonomo e [illegible] [illegible] per cento nel riscaldamento centralizzato ed [illegible] [illegible] per cento [illegible] terziario industriale.

Concludono [illegible] e Cremasco: *«Per informare e motivare le famiglie ad utilizzare il metano per usi diversi da quelli domestici stiamo dando [illegible] ad un programma di interventi pubblicitari e di immagine coordinata e diretta alle va[illegible] categorie interessate. Inoltre prima dell'avvio dei lavori per la realizzazione delle nuove reti nostri incaricati o ditte che agiscono per nostro conto sono a disposizione per qualsiasi informazione»*.

f. b.

Si sta diffondendo anche nell'Astigi[illegible] [illegible] nuovo sistema energetico

Il gpl arriva in giardino

ASTI — Anche nel riscaldamento la qualità si paga. Ne sono una riprova i numerosi accessori e componenti per irradiare calore: caldaie, radiatori, stufette a legna, a carbone e ad energia elettrica o a gas attualmente in commercio. Più alti sono i costi e maggiore è l'affidabilità.

«In questo settore i materiali di costruzione sono fondamentali per assicurare il giusto grado [illegible] calore e coprodotto una [illegible] [illegible]tità nel tempo» sostiene Primo Ferraris, titolare della Fars di Asti, specializzata nelle forniture [illegible] impianti e materiali di riscaldamento.

«Vendiamo tra l'altro vari tipi di caldaie, di tutti i prezzi: quelle italiane in genere sono meno costose mentre le estere hanno una quotazione superiore. In generale però il rapporto prezzo-qualità è diretto. Chi spende [illegible] più [illegible] momento dell'acquisto [illegible] che potrà contare su di un prodotto garantito e che durerà nel tempo» precisa Ferraris.

Nel 1987 la Fars ha venduto circa mezzo migliaio di caldaie in tutto l'Astigiano, gran parte delle quali adatte alla combustione del gas liquido o del metano.

«Ormai la tendenza è quella di utilizzare di preferenza questi tipi di combustibile a differenza [illegible] altri tradizionali come il gasolio o la legna. L'avvento del metano, favorito dagli allacciamenti [illegible] generalizzati [illegible] molti comuni della provincia [illegible] ridotto di molto il consumo di gasolio» conferma ancora [illegible].

Secondo il commerciante [illegible] [illegible] stati tre distinti periodi che hanno caratterizzato l'evoluzione dei consumi di combustibili da riscaldamento nell'Astigiano: *«Dal 1973* — dice il titolare della Fars — *fino al 1980 è stato il gasolio ad avere la netta prevalenza, poi, in seguito alla crisi energetica si è passati alle caldaie a legna e infine è ora [illegible] volta di gas e metano»*.

«Abbiamo [illegible] un incremento di richieste dei bomboloni contenenti gas propano liquido (comunemente [illegible] come Gpl) come mai [illegible] passato» conferma Fabio Imerito, responsabile della «Energas Nord» di Asti.

Questa ditta ha adottato un originale sistema di distribuzione del gas, [illegible] spiega Imerito: *«Noi vendiamo il combustibile al cliente e forniamo gratuitamente il contenitore, [illegible] il classico bombolone da installare all'esterno [illegible] dell'abitazione. Inoltre garantiamo un'assistenza capillare alla clientela in tutto l'Astigiano»*.

Un criterio [illegible] vendita [illegible] [illegible] [illegible] successo: *«Le richieste in questo ultimo anno hanno superato il migliaio»* ribadisce Imerito. E aggiunge: *«Il Gpl è insieme al metano l'unico combustibile [illegible] inquinante. Con le [illegible]stre autobotti abbiamo il vantaggio di poter arrivare ovunque [illegible] problemi di allacciamento»*. La concorrenza del metano non preoccupa Imerito: *«Per il momento non ci sono ancora state ripercussioni negative dal continuo diffondersi del metano. Per noi è importante garantire alla nostra clientela la sicurezza di esercizio e rifornimenti puntuali»*.

All'Energas ed alla [illegible] hanno [illegible] programma, per [illegible] prossimo autunno-inverno campagne promozionali [illegible] l'acquisto e l'utilizzo [illegible] rispettivi prodotti. *«Puntiamo soprattutto sul servizio di assistenza. E' questo aspetto che rende il nostro lavoro unico ed insostituibile. Qualsiasi contrattempo o guasto può [illegible] risolto [illegible] poco tempo»* dicono [illegible] e Imerito.

Infine un consiglio per le prenotazioni di combustibile: gli esperti invitano a [illegible] aspettare l'ultimo momento per rifornirsi di gas o cherosene da riscaldamento. Altrimenti può capitare di restare al freddo.

f. b.

OLIMPIADI - L'attesa nella piccola Scarnafigi

«Maurizio vincerà per noi»

Il campione del mondo Damilano in gara domani mattina sulla distanza dei 20 chilometri - A Seul dopo l'oro di Mosca e il bronzo di Los Angeles - Il fratello Sandro è in Corea, Giorgio parte per gli Usa

NOSTRO SERVIZIO

SCARNAFIGI — Vogliono Damilano di nuovo sul podio olimpico. «*Vedrete, domani Maurizio vincerà per noi*», dicono a Scarnafigi, patria dei «gemelli d'oro» della marcia.

Il trionfo di Mosca '80, il [illegible] di Los Angeles '84, il titolo mondiale di Roma '87 sono state le esultanti tappe di una splendida carriera sportiva. Adesso la «Granda» aspetta Maurizio Damilano nello stadio di Seul, dove può dare all'Italia un'altra medaglia.

A Scarnafigi, nella casa dei genitori Nina e Giovanni, apre la porta Giorgio Damilano. «*Ho le valigie pronte, ma non per la Corea. Vado a Detroit per una marcia organizzata [illegible] amici italo-americani. Arriverò negli Stati Uniti appena in tempo per mettermi davanti a un televisore e assistere alla [illegible] di Maurizio*».

Tutti ricordano l'interminabile abbraccio dei «gemelli d'oro» il 24 luglio di otto anni fa. Giorgio, entrato nello stadio di Mosca qualche minuto dopo l'arrivo di Maurizio, non riusciva a credere al trionfo.

Sventolavano le bandiere italiane, il fratello era circondato da giornalisti e fotografi. Avevano proprio vinto loro. I due cuneesi di Scarnafigi, allenati dal fratello maggiore Sandro, diplomato all'Istituto superiore di educazione fisica, che era rimasto a casa.

Adesso, a Seul, è andato Sandro, diventato tecnico federale [illegible] marcia. «*Maurizio ha il vantaggio della serenità — spiega Giorgio —. Lui ha conquistato tutti i traguardi, sono i suoi avversari, gli atleti dell'Est e i messicani, a dover dimostrare il loro valore. A giocarsi l'oro saranno in cinque o sei marciatori*».

La competizione sui 20 chilometri prenderà il via domani alle 5,30 (ora italiana). In pratica, Scarnafigi e tutto il Cuneese dovranno svegliarsi prestissimo per assistere in tv all'impresa del loro campione.

«*Terremo il fiato sospeso: mio papà, mia mamma e Fernanda, la moglie di Maurizio, insieme con mia moglie e la nostra piccola Elisabetta, a Scarnafigi; io dall'altra parte del mondo, in America* — dice ancora Giorgio —. *Ma, voglio ripeterlo, mio fratello è già entrato nella storia dello sport*».

Da novembre '87, in preparazione ai Giochi coreani, Maurizio ha percorso [illegible] chilometri. Mille in meno [illegible] le passate stagioni, a causa dei problemi a un ginocchio che l'hanno anche costretto a disertare vari impegni internazionali.

«*Quando è partito per Seul stava bene, secondo me al 90 per cento della condizione* — conclude Giorgio —. *Se la sfida olimpica non verrà turbata da squalifiche, vedremo sicuramente una grande gara*».

Giuseppe G[illegible]

Mosca. Damilano sul podio olimpico. Gli sportivi sperano che Maurizio ripeta la grande impresa

[illegible] - Ad Alba per la salvezza

Ancora Bertola-Berruti

ALBA — Per la seconda giornata della *poule* salvezza del campionato di serie A di pallone elastico, questa sera al «Mermet» di Alba, si affrontano Bertola e Berruti, che la formula adottata quest'anno per il massimo torneo pallonistico costringe a scendere in campo per evitare la retrocessione in serie B.

Solo due formazioni, sulle cinque partecipanti alla poule, si salveranno, per cui la lotta è ardua e la situazione è molto delicata soprattutto per Bertola che ha già accusato due battute a vuoto. Berruti, [illegible] senza sconfitte, non ha invece avuto cedimenti e ora [illegible] la classifica con un punto di vantaggio sugli inseguitori avendo già osservato i suoi due turni di riposo. Bertola si trova al secondo posto, alla pari con Dogliotti, e sarà con il carogliese che dovrà vedersela per evitare la B.

Pirero e Vacchetto, con un punto a testa, sono ormai tagliati fuori. Bertola è reduce dalla vittoria di domenica contro Pirero a Taggia, dove ha rimediato, con un successo esterno, il passo [illegible] di Caraglio.

Gli spettatori che si recheranno al «Mermet» questa sera non saranno forse molto interessati alle vicende della retrocessione, ma obbediranno al richiamo del [illegible] e saranno attirati, ancora una volta, dal fascino di uno scontro che ha [illegible] to vent'anni di balon. Bertola-Berruti era uno scontro classico; oggi si recita in tono minore, ma gli sportivi non hanno dimenticato e sperano ancora di poter strappare a due grandi campioni, avviati sul viale del tramonto, gli ultimi sprazzi di una classe inarrivabile.

n. s.

BOCCE - Riparte il campionato italiano delle società

Auxilium, ultime speranze
Valeo cerca una conferma

La Sis Torino ha vinto il tricolore a quadrette - Grande sconfitta la Colombo Genova

Ad Arenzano si è consumato l'ultimo atto dei campionati italiani di specialità a prova unica per la categoria A. La gara a quadrette è il più [illegible] degli appuntamenti [illegible] bocce.

Sui campi della società «Giovanni Toso» è [illegible] la Sis Torino a mettere a segno il colpo vincente, superando in finale il Nizza Torino, fino a quel momento detentore del titolo. [illegible]nde soddisfazione esprimeva il volto di Caudera, classe 1928, giunto al suo quattordicesimo sigillo, ventinove anni dopo aver vinto il primo, sempre a quadrette, in quel di Savigliano. Al settimo cielo erano anche gli altri tre neocampioni: Radice (seconda maglia tricolore), e poi [illegible] e Buzzi, saliti per la prima volta sul gradino più alto del podio.

[illegible] in [illegible] per Aghem, Andreoli, Zeppa e Negro che fino all'ultima boccia hanno coltivato la speranza del prestigioso bis. Grandi sconfitti sono stati, naturalmente, coloro che godevano dei maggiori [illegible] pronostico: Studa, P. Amerio, L. Bruzzone e Gulei (Colombo Genova) hanno dovuto arrendersi a livello dei quarti proprio contro la Sis; 8-6 il risultato finale dopo una splendida partita in cui tutti hanno avuto un altissimo rendimento, ma dove Radice è stato determinante. [illegible] le altre [illegible] semifinaliste: la friulana Pontese che ha ottenuto il miglior risultato di sempre per una formazione del Triveneto, e la Madonna Pilone Torino che ha dovuto infine arrendersi al Nizza.

[illegible] sabato, dopo una pausa forzata di 15 giorni, ritorna il campionato di società. E' la [illegible] giornata e, dunque, sono [illegible] cinque i turni da disputare. La capolista Colombo affronta in assoluta tranquillità il derby con l'Andrea Doria; a Torino, scontro tra la Coalto e la Bosco [illegible] Ferrero. D. Amerio e compagni devono riscattare il passo falso patito alla ripresa del torneo contro il Borgonuovo, ma si troveranno di fronte [illegible] che non possono concedersi battute d'arresto nella corsa verso i play-off.

A Saluzzo, l'Auxilium si gioca probabilmente le ultime speranze di qualificazione contro un avversario che non potrebbe essere peggiore: arriva il Roverino Ventimiglia, squadra-rivelazione del campionato, che palesa una condizione di forma invidiabile. La Biellese capita la Madonna Pilone, complesso dal rendimento altalenante; una vittoria permetterebbe ai lanieri di conservare il prezioso quarto posto in classifica.

Derby di provincia tra Junior Fideuram Casale e Cassa [illegible]: i primi sono [illegible] un passo dai play-off, mentre i [illegible] inseguono solo [illegible] di prestigio. [illegible] i monregalesi della Valeo chiedono a La Boccia Acqui una conferma della loro ritrovata vena che li sta proiettando in una spettacolare scalata alle [illegible] di classifica che contano.

Angelo Gatto

L'[illegible] è eliminata

FOSSANO — Per il secondo anno consecutivo l'Audisio Baseball Club ha fallito l'obiettivo di accedere alla seconda [illegible] play off. La squadra fossanese, infatti, ha perso l'incontro decisivo contro il [illegible] con il punteggio di 10-5.

L'Audisio, dopo aver pareggiato sul terreno lombardo, ha perso sabato scorso il primo incontro del [illegible] per 13-6, ma è riuscito a riportare il punteggio in parità domenica mattina battendo il Rho per 5-3.

Si è così dovuti ricorrere allo spareggio, dove i lombardi, [illegible] e un inizio fulminante, [illegible] riusciti a conquistare il passaggio al turno successivo.

Infatti, [illegible] il [illegible] si dimostrava squadra più equilibrata, i fossanesi apparivano più incostanti, alternando momenti grandiosi a momenti di incertezza, dei quali hanno inesorabilmente approfittato i lombardi.

[illegible] al P[illegible]

VALDIERI — «Il rapporto tra la letteratura e lo sport»: è il tema della conferenza che il Panathlon Club di Cuneo ha organizzato per stasera al ristorante «La Ruota 2» di Andonno di Valdieri. Nelle vesti di relatore interverrà Stefano Jacomuzzi, docente di scienze letterarie e filologiche all'Università di Torino. L'appuntamento è per le 20,15.

Gli spettacoli e il taccuino

Cuneo, raduno di fuoristrada

CUNEO — L'appuntamento è per domenica mattina, tra le 7,30 e le 8, in piazza Galimberti. Qui comincerà l'avventura per i partecipanti al terzo raduno di fuoristrada Suzuki organizzato dalla concessionaria Gerelli di Borgo San Dalmazzo.

Il ritorno è previsto per la sera, con traguardo in piazza Galimberti. Le iscrizioni si ricevono alla concessionaria Gerelli di Borgo San Dalmazzo (0171-752609).

CUNEO

[illegible] morning Vietnam.
CORSO: Il buio si avvicina.
ITALIA: Una moglie infedele.
NAZIONALE: La leggenda del santo bevitore. Or.: 15,30; 17,40; 19,50; 22.

ALBA

EDEN: Chi [illegible] il [illegible].

BARGE

COMUNALE: Opera, di D. Argento.

BRA

IMPERO: Poltergeist III.
VITTORIA: Scuola di polizia n. 5.

DRONERO

IRIS: Le mille luci di New York, con M. J. Fox e K. Sutherland.

FOSSANO

POLITEAMA: Miracolo sull'8ª Strada.

ORMEA

ARISTON: Dimensione terrore.

SALUZZO

CIVICO: Regina della notte.
[illegible] La leggenda del santo bevitore, di Ermanno Olmi (Leone d'oro a Venezia)

SAN GIACOMO DI ROBURENT

SAN GIACOMO: riposo

[illegible]

MIRORA: Cenerentola, di W. Disney.
RITZ: A grande trapada.

FARMACIE

CUNEO: Della Valle, piazza Galimberti 5.
ALBA: Pieve, corso Piave 20.
BRA: Sacro Cuore, via Cavour 5.
FOSSANO: Rotondo, via Roma 55.
SALUZZO: S. Martino, corso Piemonte 5.

INDIRIZZI UTILI

Soccorso pubblico d'emergenza: Cuneo 113.

Servizi antincendi boschivi (sala operativa per il Piemonte): (011) 51.51.51.

Autoambulanze: Cuneo 66.444, 23.23; Alba 36 27.44; Borgo S. Dalmazzo 76.00.13; Bra 42.01; [illegible]gio 81.81.02; Ceva 7.15.66; Fossano 6.14.21, 63.61.11; Limone 92.132; [illegible] 4.42.44; Nella Belbo 79.81.17; Paesagna tel. 93.95.55; Racconigi 8.45.44; Saluzzo 4.52.45; Sommariva [illegible] 5.51.02; Savigliano 3.39.01; [illegible] 55.91.28.

Pronto soccorso: Cuneo 44.11; Alba 36.32.11; Bra 42.01; Ceva 72.22.22; Fossano 6.14.21; Mondovì 49.41; Racconigi 8.51.81; Saluzzo 40.21; Savigliano 3.39.01.

La Stampa - Ufficio di corrispondenza: Cuneo, via XX Settembre 39, tel. 0171/67.048.

In tutta la Liguria istituti presidiati da carabinieri, polizia e Finanza

Parte la scuola, no alla droga

Il servizio a Genova è svolto da [illegible] uomini - Minuziosi controlli anche nella Riviera di Levante - Ieri operazione in grande stile soprattutto a Chiavari - Spacciatori allontanati, molte [illegible] perquisite

NOSTRO SERVIZIO

GENOVA — Primo giorno di scuola, ieri, per i 46 [illegible] [illegible] e studenti [illegible] provincia di Genova.

«Siamo pronti, dovremmo partire abbastanza bene», [illegible] detto alla vigilia il provveditore agli studi, Claudio Landi. In effetti, la ripresa [illegible] lezioni s'è avviata in un [illegible] abbastanza sereno.

Polizia e carabinieri hanno inaugurato il servizio [illegible] tidroga davanti alle scuole: la questura ha destinato a quest'opera circa 70 agenti della squadra mobile, altrettanti i carabinieri.

Molti studenti hanno trovato qualche novità, aule cambiate, professori trasferiti.

Ma c'è stata anche qualche vibrante protesta, come quella dei genitori [illegible] «Davide Chiossone» che hanno trovato il cancello [illegible] sede sbarrato e hanno deciso di marciare fino al provveditorato per [illegible] [illegible] tire il loro [illegible]. L'asilo in effetti è rimasto chiuso in attesa di reperire una nuova sede.

La voce di un trasferimento circolava [illegible] giorni, ma non tutte le famiglie ne erano al corrente, anche perché le autorità scolastiche non si erano preoccupate di avvisare.

Persino gli insegnanti hanno saputo solo ieri [illegible] l'asilo sarebbe rimasto chiuso. La nuova destinazione al secondo piano delle elementari «Giovine Italia», soluzione provvisoria [illegible] condo il provveditorato, non piace ai genitori dei [illegible] [illegible] «Davide Chiossone» che la ritengono inadeguata.

«Si tratta di una struttura vecchia e in cattive condizioni — hanno spiegato stamane nel corso della manifestazione —. Non c'è neppure un piccolo cortile dove far giocare i bambini e le aule non [illegible] attrezzate».

Nelle altre scuole il primo giorno di scuola è trascorso senza incidenti. La Provincia e il Provveditore sono riusciti a [illegible] le venticinque [illegible] che mancavano agli istituti superiori dove è aumentato negli ultimi anni il numero degli iscritti.

[illegible] parte degli studenti [illegible] [illegible] scientifico «Lanfranconi» di Voltri è [illegible] spostata nella [illegible] della scuola media di S[illegible] Ponente «Centurione».

Una soluzione pare [illegible] stata trovata anche per i ragazzi della succursale del «Martin Luther King» che tra pochi [illegible] dovranno lasciare libera la sede di Quarto dove cominceranno i lavori di allestimento del liceo artistico «Paul Klee».

Il dialogo [illegible] diverse amministrazioni è un po' migliorato negli ultimi tempi rendendo possibile, almeno nei [illegible] più urgenti, trasferire aule e studenti da una sede all'altra. Il Comune che gestisce le elementari e le medie inferiori, dove si registra da tempo un forte [illegible] lo di iscrizioni, ha offerto spazi alla Provincia che, alle [illegible] con le medie superiori, denuncia invece una crescente mancanza di aule.

«La collaborazione — ha spiegato l'assessore ai Lavori pubblici Franco Rolandi — potrebbe migliorare e certamente raccoglieremo i frutti di un rapporto più stretto [illegible] enti. L'occasione è offerta [illegible] opere che dovremo realizzare nei prossimi mesi e per le quali la Provincia dovrà stanziare circa 45 miliardi».

Un'altra fonte di preoccupazione per le autorità [illegible] lastiche è il corpo docente: nella Provincia di Genova gli insegnanti in esubero sono circa 700, [illegible] nelle elementari e 300 nelle medie. Per le elementari, il Provveditorato ha deciso di assegnare a ciascun istituto due o tre maestri con l'incarico di esercitare le supplenze evitando così di ricorrere ai precari.

[illegible] certamente il problema dell'occupazione nella scuola non può dirsi risolto.

Daniela Grandona

CHIAVARI — Ore 8,20, prima campana del primo giorno di scuola e ronde antidroga subito in azione: davanti a ogni scuola media e alle superiori ci sono agenti in divisa o in borghese che seguono il movimento di tutti i ragazzi. Gli studenti osservano incuriositi i poliziotti che hanno ricevuto un ordine ben preciso: davanti agli istituti gli spacciatori non devono neppure transitare.

E in una città come Ch[illegible] ogni agente conosce alla perfezione il volto di tutti i [illegible] che fanno uso di sostanze stupefacenti e che a loro volta sono costretti a vendere droga. Ma potrebbero arrivare trafficanti da fuori, in particolare da Genova, [illegible] ricerca di nuovi clienti.

Il responsabile del commis[illegible] di Chiavari, il vicequestore [illegible] Presenti, che da alcuni giorni [illegible] intensificato i normali controlli di prevenzione nei bar e nelle discoteche, ieri mattina ha istituito in tutta la città un pattuglione con tutti gli uomini a sua disposizione. Sono state controllate tutte le scuole, sono stati perquisiti decine di tipi sospetti, qualcuno è stato allontanato con foglio di via obbligatorio. Ma di droga non ne è stato sequestrato neppure un grammo.

La polizia lo sapeva, operazioni come questa, dicono al commissariato, danno scarsi risultati sul piano pratico ma servono a scoraggiare i malintenzionati. Gli agenti si sono messi al lavoro di prima mattina. Al suono della prima campanella praticamente tutte le scuole erano «presidiate», qualcuna in modo discreto da agenti in borghese altre da pattuglie della volante.

Il servizio si è ripetuto al termine delle lezioni che in quasi tutte le scuole sono state brevi, nel momento in cui eventuali spacciatori potrebbero contattare possibili clienti.

I controlli non finiscono qui. Nei prossimi giorni la polizia di Chiavari, come è già avvenuto lo scorso anno, avrà a disposizione anche i cani poliziotto. Saranno controlli a sorpresa che interesseranno tutta la città.

I presidi di tutti gli istituti hanno assicurato il loro massimo appoggio. Già lo scorso anno alcuni capi di istituto avevano collaborato con le [illegible] dell'ordine segnalando casi [illegible] poi [illegible] portato alla scoperta di piccoli [illegible] di [illegible] leggera, nei quali [illegible] coinvolti anche studenti delle superiori. All'opera di prevenzione sono stati chiamati anche i carabinieri e i vigili urbani che da alcuni giorni hanno potenziato i controlli.

Anche a Chiavari, [illegible] in tutta la Ri[illegible] di levante, il numero dei tossicodipendenti è in costante aumento e, di conseguenza, sono aumentati i furti su auto e negli appartamenti e la prostituzione. E anche qui, accanto a chi ormai da anni è entrato nel baratro della droga, si registra un crescente numero dei cosiddetti «drogati del sabato sera», [illegible] gazzi cioè normalissimi che durante il [illegible] così cercano [illegible] emozioni [illegible] l'eroina e la cocaina. Per qualcuno il battesimo con le droghe pesanti è coinciso con le vacanze estive quando la Riviera è stata presa d'assalto da spacciatori milanesi e piemontesi.

Gian Paolo Carlini

Anche [illegible] [illegible] [illegible] liguri controlli della polizia

Trenta aziende rischiano di [illegible] l'attività

Riparazioni navali sfrattate a Genova

[illegible] preoccupazioni degli industriali - Irremovibile il Cap

[illegible] — [illegible] trenta [illegible] di impiantistica e riparazioni [illegible] del porto [illegible] di Genova, [illegible] [illegible] Mandraccio e [illegible] [illegible] Chiappella per [illegible] posto al porticciolo turistico, sono in rivolta contro il Cap. Lo [illegible] cusano di volerle [illegible] via senza aver neppure discusso con loro un progetto di trasferimento nelle due zone indicate dal [illegible] blu sulle «riparazioni navali» del presidente del Cap, [illegible] D'Alessandro: l'ex [illegible] [illegible] viario dietro i magazzini del cotone e l'area alle spalle del superbacino galleggiante.

Nel giugno [illegible] 1989 [illegible] dranno i loro contratti di locazione al [illegible] [illegible] Chiappella. Il Cap [illegible] ripetutamente annunciato di non avere alcuna intenzione di rinnovarli. Lo [illegible] è dunque esecutivo, ma allo stato delle cose non c'è alternativa: o si chiude o ci si tra[illegible].

«Eppure — dice Emilio Cornice, titolare della società "Pizzorno e Lini" — si tratta di aziende sane che impiegano circa 1000 addetti, producono impianti di [illegible] [illegible] navale ad alta tecnologia, fatturano complessivamente decine di miliardi, e anziché licenziare da anni continuano ad assumere».

Gli amministratori delegati raccontano d'aver chiesto più volte al [illegible] con il Cap e con la sua [illegible] operativa, la «Riparazioni Navali S.p.a.», per definire modi, tempi, [illegible] e finanziamenti dell'operazione. Il [illegible] mento [illegible] trenta [illegible] [illegible] 28 miliardi, [illegible] una [illegible] avanzata dal Cap che ha anche valutato in 12-18 mesi il tempo necessario per consentire la realizzazione delle opere sulle nuove aree. Ma il conto alla [illegible] è ormai cominciato [illegible] almeno tre mesi, dicono i riparatori, dal momento che i contratti scadranno [illegible] [illegible] del prossimo giugno, e [illegible] c'è per ora neppure una licenza [illegible] [illegible] e approvata. Con una punta di sgomento, gli industriali [illegible] novesi si chiedono quale [illegible] il [illegible] delle aziende. «Per trasferire uffici e officine è necessario costruire i manufatti — dice Enrico Polipodio, titolare di una società di automazione navale — e allora, per prima cosa, devono essere erogati dei finanziamenti a fondo perduto e si vuole che siano le [illegible] a costruire. Se invece si decidesse che a realizzare le opere sia il Cap, noi [illegible] ben volentieri come inquilini. In secondo luogo, una volta risolta la questione delle nuove sedi, noi dovremo trasferire impianti, acquistarne di nuovi, tutto ciò a costi notevoli che le nostre [illegible] non sono in grado di sostenere. Il terzo aspetto riguarda l'indennizzo per il periodo in [illegible] l'attività sarà sospesa. Non si tratta so[illegible] di [illegible] produrre per un certo tempo, ma c'è il rischio di perdere clienti e commesse».

Oggi, intanto, è previsto uno sciopero generale dei dipendenti delle case di spedizione, [illegible] agenzie marittime e degli autotrasporti, sul tema dell'occupazione. **d. g.**

Pennisi presidente della Fiera

[illegible] — Il Consiglio regionale ha eletto ieri mattina il nuovo presidente della Fiera internazionale di Genova. E' Giuliano Pennisi, avvocato, docente universitario, di area socialista. Genovese, 41 anni, Pennisi ha fatto parte del consiglio generale della giunta esecutiva della Fiera dal '72 al '76.

Pennisi, [illegible] succede a Luigi Bottino, dimessosi alcuni mesi fa a [illegible] [illegible] fallimento della sua azienda. È membro del consiglio di amministra[illegible] [illegible] [illegible] di Risparmio di Genova e Imperia e presidente della Columbus Leasing Spa.

Notizie positive per i dipendenti

Ora per l'ex Fit il via da Roma

Una cooperativa dei cassintegrati Lames

SESTRI LEVANTE — [illegible] tizie positive per l'ex Fit di Sestri Levante assorbita lo [illegible] ottobre dalla Finarvedi. L'altra sera il comitato tecnico del ministero dell'Industria ha approvato la variante della lavorazione all'interno [illegible] stabilimento. Ora si attende la decisione del Cipi, poi l'attività si potrà iniziare. Potranno così tornare al lavoro i 710 dipendenti [illegible] la nuova società si [illegible] impegnata [illegible] assumenere [illegible] scorso ottobre: [illegible] no impegnati in cinque di[illegible] renti settori sempre legati alla produzione [illegible] acciai e laminati.

La notizia è stata [illegible] ieri mattina proprio quando la tensione stava ormai crescendo. [illegible] operai infatti temevano che scadessero i 30 [illegible] previsti per potere continuare a usufruire della [illegible] sa integrazione speciale [illegible] za che [illegible] si concludesse nulla di concreto.

A rallentare l'iter le contestazioni degli abitanti di Se[illegible] a un tipo di lavorazione. La nuova società ha apportato le modifiche e dopo l'approvazione [illegible] Comunità economica europea le pratiche ora finite al comitato tecnico del ministero del Lavoro [illegible] ha accettato la variante al progetto di riconversione [illegible] Fit.

Il tubificio era andato in crisi due anni fa e i 1200 dipendenti erano stati messi in [illegible] integrazione. Di questi ne restano 900 (gli [illegible] hanno beneficiato del prepensionamento), 720 [illegible] quali [illegible] punto verranno impegnati nella nuova società.

Cauto o[illegible] negli ambienti tra i sindacalisti che ieri mattina hanno comunicato al consiglio di fabbrica la [illegible].

Per quanto riguarda [illegible] [illegible] in crisi, la Lames di Chiavari, questa mattina a palazzo comunale, alla presenza di un notaio, dieci operai in cassintegrazione si costituiranno in una cooperativa che opererà nel settore manufatturiero e [illegible] [illegible]. La [illegible] cooperativa ini[illegible] a costruire portacaschi per moto che verranno acquistati dall'amministrazione comunale. **g. p. c.**

L'aborto di una minorenne

Chiavari, medico è sotto inchiesta

«Non tocca a me accertare l'età delle pazienti»

CHIAVARI — La procura di Chiavari ha aperto un'inchiesta (dopo la segnalazione dell'Usl) contro il dottor Giuseppe Corticelli, ginecologo, consigliere comunale del psi e presidente dell'Azienda di soggiorno, accusato di avere praticato, lo scorso anno, l'aborto di una minorenne.

Il fatto è stato segnalato alcune [illegible] fa, con una lettera anonima, [illegible] direzione dell'Usl [illegible] [illegible] avviato gli accertamenti. E' stato scoperto che effettivamente una ragazza che abita in un piccolo centro dell'entroterra, la scorsa estate, quando non aveva ancora compiuto i 18 anni, aveva interrotto la gravidanza. Le minorenni possono abortire solo con il consenso dei genitori o, in casi particolarmente gravi e delicati, con l'autorizzazione del tribunale dei minori.

A quanto pare la giovane, forse [illegible] nascondere [illegible] famiglia la sua situazione aveva agit[illegible] nascosto. Si era presen[illegible] all'accettazione dell'ospedale dove aveva fornito false generalità e, dopo alcuni giorni, aveva subito l'intervento.

Il medico si è giustificato dicendo: «Ero completamente all'oscuro di quanti anni avesse quella [illegible] che tuttavia sembrava molto matura e che, evidentemente, aveva dichiarato il falso. Ma chiedere l'età alle pazienti non rientra nei miei compiti».

Ora si dovrà stabilire se ci siano responsabilità da parte di qualche medico che potrebbe [illegible] indirizzato la ragazza [illegible] l'ospedale di Chiavari, o degli impiegati dell'accettazione che avrebbero dovuto chiedere alla donna la carta di identità, per poter compilare il foglio di ricovero.

Per il momento non si sa se gli addetti allo sportello si [illegible] fidati sulla parola o se [illegible] trascritto i [illegible] da una carta di identità contraffatta.

Intanto la ragazza è stata rintracciata e sono in corso indagini per stabilire se effettivamente ha fornito all'ospedale false generalità.

In questo caso la sua posizione dovrà essere esaminata dal tribunale dei minorenni. **g. p. c.**

Processo di secondo grado all'ex [illegible] regionale alla Sanità

Per il caso del Tac al S. Martino confermata la condanna di Fossa

La corte d'appello gli ha [illegible] a un [illegible] di [illegible] - Assolto Imperato

GENOVA — Condanna ad un anno per Michele Fossa (per interesse privato in atti d'ufficio), assolto per insufficienza di prove dalla stessa imputazione Francesco Imperato: il primo, assessore regionale alla Sanità nel periodo in cui vengono collocati i fatti, il secondo a quel tempo presidente dell'ospedale di San [illegible]. La sentenza riproduce esattamente quella emessa al processo di primo grado, celebrato nel novembre del 1986. A Fossa non sono state concesse le attenuanti generiche, per cui l'esponente del psi, vicesegretario regionale del suo partito, non scattano i termini della prescrizione di reato. Naturalmente, il giudizio definitivo spetta ora alla Cassazione.

Michele Fossa

La vicenda giudiziaria si trascina da 10 anni ed ha rievocati che ieri in aula uno dei difensori ha definito «romanzeschi»: vi si mischiano P2 (alla quale tutti gli imputati erano iscritti), grossi guadagni sulla utilizzazione del «totalbody» (tomografo assiale computerizzato in grado di fornire esami a tutto il corpo del paziente), discusse parentele (la mamma di Michele Fossa [illegible] parte della società «Gare», proprietaria del Tac).

Punto di partenza una convenzione, stipulata nel [illegible] braio del 1978, tra l'ospedale di San Martino e la società «Gare» di cui era presidente William Rosati, deceduto, capofila della P2 in Liguria. Quella convenzione fu stipulata per [illegible] Rosati? Imperato e [illegible] si adoperarono perché fosse accettata, anche con una clausola aggiuntiva inserita con procedura d'urgenza e che favoriva la Gare? L'avvocato Cesidio de Vincentiis, patrono di parte civile per la 13ª Usl nella cui giurisdizione è l'ospedale di San Martino, ha affermato ieri l'esistenza di una intenzione speculativa che sarebbe stata alla base della convenzione, rimasta operante fino al 1981.

Ed ha fornito alcuni dati. In soli 8 mesi (fra il gennaio e l'agosto del 1979) furono compiuti col Tac, solo per esami al cranio, 1041 interventi con una spesa di 295 milioni e 100 mila lire; per esami al torace e all'addome la spesa nello stesso periodo fu di 814.965 lire a paziente. «Molto di più di quanto sarebbe costato trasferire i pazienti in strutture di altre città, pur considerando le spese di viaggio», ha detto l'avvocato de Vincentiis.

Il pubblico ministero Aldo Ghiara ha anch'egli sostenuto la prevalenza di interessi privati a [illegible] dell'ospedale. Opposta, naturalmente, la tesi dei difensori. Per l'avvocato Giovanni Salvarezza, patrono di Imperato, ogni procedura fra San Martino e la società Gare fu corretta ed ebbe l'adesione di tutto il Consiglio di amministrazione dell'ospedale. Intesa fra Imperato e Rosati? «Nemmeno ipotizzabile — ha affermato il difensore — visto che i rapporti fra Imperato e Rosati non erano affatto cordiali, al punto da indurre il presidente dell'ospedale a formulare sul titolare della Gare questo giudizio: "È prepotente e maleducato"». Ha aggiunto l'avvocato Salvarezza: «In quel periodo, [illegible] "totalbody" esistente in Italia era quello della Gare, non c'era alternativa, l'accordo fu stipulato nell'interesse degli ammalati». Anche l'avvocato Giovanni Scopesi, difensore di Fossa, ha sostenuto che la convenzione fu stabilita «per necessità» e non per favorire la Gare.

La corte d'appello (presidente Francesco Rossini) ha emesso la sentenza dopo un'ora e mezza di permanenza in camera di consiglio.

Guido Coppini

Ricordo del maresciallo d'Italia nel 70° della vittoria

Omaggio a Caviglia

FINALE LIGURE — Per celebrare il 70° anniversario della vittoria nella prima guerra mondiale, il Comune di Finale, con la collaborazione dell'Associazione combattenti e reduci di [illegible] vona, ha organizzato un fitto ed interessante [illegible] rio di manifestazioni in questo weekend di [illegible] settembre.

Un'attenzione particolare è stata ovviamente riservata al Maresciallo d'Italia Enrico Caviglia, nato a Finale il 2 maggio 1862, [illegible] mandante del gruppo di armate che nell'autunno del 1918 travolsero gli austro-tedeschi nella battaglia di Vittorio [illegible] che decise le sorti del conflitto. [illegible] [illegible] lebrazioni sono state precedute dal giuramento in forma solenne [illegible] [illegible] Battaglione «Puglie» e delle [illegible] clute di Albenga, avvenuto nei mesi scorsi allo stadio di Finale.

Il ciclo di appuntamenti storici e culturali si apre do[illegible] con la presentazione del libro «Enrico Caviglia, il condottiero» (Sabatelli Editore) scritto [illegible] giornalista Pier Paolo Cervone. La cerimonia alle 18 nel salone [illegible] del Comune.

Il Maresciallo Caviglia

Sempre domani, alle 21, concerto di una fanfara militare in piazza Vittorio Emanuele II.

Sabato mattina, alle 9,30, nella sala [illegible] [illegible] Ondina, il professor [illegible] Luraghi, docente dell'Università di Genova, presiederà il convegno [illegible] di studi [illegible] tema: «Nel 70° della Vittoria, un protagonista finalese: il Maresciallo d'I[illegible] Enrico Caviglia». Aprirà i [illegible] [illegible] [illegible] Cervone con una relazione sul generale Caviglia. Interverranno poi il generale Pierluigi Bertinaria che terrà una relazione sull'e[illegible] italiano nella prima guerra e lo studioso Massi[illegible] Mazzetti [illegible] parlerà delle grandi battaglie sostenute [illegible] soldati italiani nel 1917, [illegible] cruciale per le sorti del conflitto. Infine gli interventi di Ezio Cecchini («Le battaglie del Piave e di Vittorio Veneto») e di Giorgio Rochat («Le carte Caviglia al Museo del Risorgi[illegible] di [illegible]»).

Domenica, infine, conclusione con un raduno interregionale delle associazioni combattentistiche e d'arma e sfilata sul lungomare. Seguirà lo scoprimento di [illegible] targa a [illegible] del [illegible] anniversario [illegible] Vittoria e l'omaggio di una delegazione al mausoleo del Maresciallo a Capo San Donato.

Durante lo scorso anno scolastico il Comune, con la collaborazione del Provveditorato, di presidi e professori, aveva anche indetto un concorso [illegible] agli [illegible] [illegible] [illegible] inferiori e superiori, che hanno svolto ricerche e tratteggiato la figura e le gesta del generale Caviglia. **m. gg.**

Emergenza alle spalle di Lavagna, un altro incendio è scoppiato nei boschi di Torriglia

Due aerei contro le fiamme a Cavi

LAVAGNA — L'ispettorato regionale della Guardia forestale ha chiesto e ottenuto che un «Canadair CL 215» [illegible] all'aeroporto Cristoforo Colombo di Genova fino a quando non sarà cessata l'emergenza incendi.

Anche ieri per la forestale e i vigili del fuoco è [illegible] [illegible] giornata durissima. Per oltre [illegible] [illegible] si è lottato a Santa [illegible] alle spalle di [illegible] di Lavagna per domare un in[illegible] scoppiato in località Barassi [illegible] falde del monte Capenardo. Sono andati distrutti oltre 10 ettari di bosco.

Per [illegible] è stato necessario chiedere da Ciampino l'invio di due [illegible] che hanno lavorato ininterrottamente per tutta la giornata.

L'incendio si era iniziato [illegible] pomeriggio. Dopo [illegible] [illegible] di lavoro [illegible] parte della forestale e dei vigili del fuoco, in serata sembrava domato.

Verso [illegible] però le fiamme sono tornate violente. Sul posto sono accorsi anche numerosi abitanti della zona e le squadre della Protezione civile di Sestri Levante.

I Canadair sono entrati in azione ieri poco dopo le 11. Dopo i lanci d'acqua sorvolavano a bassa quota il centro di Chiavari per rifornirsi davanti al porticciolo turistico. In certi punti le fiamme erano tanto alte da rendere inutili l'intervento degli aerei. Dalla sala radio della forestale di Genova sono stati chiesti rinforzi a tutti i comandi del levante. A rendere [illegible] più difficile l'operazione di spegnimento il vento [illegible] ha soffiato senza interruzione.

Un Canadair in azione: sempre preziose il suo intervento

Ha commentato un anziano maresciallo: «La situazione si fa più grave di giorno in giorno. Se non piove [illegible] qual seri. Bisogna lanciare un appello a tutti. [illegible] l'attuale situazione climatica è sufficiente un mozzicone di sigaretta per scatenare il finimondo. Noi facciamo tutto il possibile ma gli uomini a disposizione non sono molti. Dopo una giornata come questa sono sfiniti».

Ma qualcuno di [illegible] in [illegible] rata è dovuto ripartire per dare man forte ai colleghi che a Torriglia erano impegnati in un altro incendio di bosco. Anche qui è stato chiesto l'appoggio dei vigili del fuoco e dei volontari.

Ora con la presenza del Canadair a Genova gli interventi potranno essere più tempestivi, ma terminata l'emergenza (anche se in Liguria l'emergenza dura tutto l'anno) il velivolo dovrà tornare alla base di Ciampino.

Uno o più aerei antincendio sono necessari in particolare durante tutto il periodo [illegible].

Più volte sono state fatte richieste per avere i Canadair di stanza a Genova o a Villanova d'Albenga e l'emanazione per la Liguria di leggi speciali come quella che, in materia di prevenzione di incendi boschivi, è stata votata per la Sardegna.

A questo proposito la sena[illegible] Ottina Lagorio aveva presentato un'interpellanza. Ma non se ne è più parlato. Intanto gli incendi si susseguono [illegible] distruggendo un patrimonio boschivo tra i più [illegible] d'Europa.

g. p. c.

[illegible] [illegible] [illegible] a Entracque

ENTRACQUE — Scivolata su un lastrone di ghiaccio mentre compiva un'escursione al lago di Sterra, nell'Alta Valle Gesso, Elsa Mancini, 58 anni, impiegata di Genova, via Borzone 24/3 si è fratturata la caviglia destra. Soccorsa da [illegible] dell'Aci di Savigliano — l'allarme era stato dato ai carabinieri dal marito, [illegible] Pellegrini — la donna è [illegible] trasportata fino a Entracque e di qui, in ambulanza, all'ospedale di Cuneo. E' ricoverata, con prognosi di trenta giorni, nel reparto ortopedia.

[illegible] e parcheggi a Chiavari

CHIAVARI — Domani sera alle 21 il consiglio comunale di Chiavari verrà chiamato a discutere il bilancio. [illegible] [illegible] relazione il sindaco De Petro affronterà il problema della viabilità e dei parcheggi in modo particolare nel centro storico. Tra l'altro proporrà altre isole pedonali sull'esempio di Via Garibaldi. Il tutto in vista di un mutamento radicale del centro storico [illegible] [illegible] a [illegible] coltivare il turismo.

La lampada votiva per il papa di Riva

[illegible] LEVANTE — Martedì pomeriggio a Viterbo, nella basilica di San Francesco, un gruppo di parrocchiani di S. Sabina di Riva Trigoso di Sestri Levante ha donato una artistica lampada votiva per la tomba di Papa Adriano V, Ottobono Fieschi, [illegible] per il suo breve pontificato (39 giorni), morto a Viterbo il 18 agosto 1276. Adriano V è noto a Trigoso per aver fatto erigere l'abbazia che porta il suo nome e sulle cui rovine è stata poi co[illegible] una chiesetta. La lampada votiva è stata offerta grazie anche al contributo del Comune di [illegible] Levante e dell'Azienda di soggiorno. Dopo [illegible] della [illegible] pada, il parroco della basilica, padre Duilio, sono [illegible] consegnate due pergamene.

COPPA ITALIA - Quasi una sorpresa al «Riva», altro pareggio nel derby della Riviera di Levante

Zuliani trascina l'Albenga

Doppietta vincente contro il Ventimiglia - Giallorossi incerti in difesa - Infortunio a Paterniti - In tribuna era presente Turone - Domenica torna Giuseppe Alfano? - La [illegible]

ALBENGA — Il Ventimiglia, capolista in campionato, è stato battuto al «Riva», nel derby di Coppa Italia: è finita 2-0 per l'Albenga, un risultato che fotografa molto bene l'andamento della partita. Il [illegible] porta la firma di Zuliani. L'ex del Savona, in ombra nel derby col Vado, si è riscattato mettendo a segno una doppietta e offrendo una prova convincente. In grande [illegible] anche il giovane Messina. Nel primo tempo c'è voluto tutto il mestiere di Vella per [illegible] contenerlo. Il Ventimiglia è riuscito a creare qualche buona occasione, ma ha deluso soprattutto in difesa, [illegible] lenta e impacciata in diverse occasioni.

I giallorossi partono bene e al 5' Sasso sciupa un'ottima occasione: all'altezza del dischetto cerca la conclusione personale (il pallone [illegible] la traversa) invece di servire un liberissimo Russo.

Dal 20', quando P[illegible] crea la prima occasione, i padroni di casa prendono l'iniziativa e [illegible] in vantaggio al 40': bellissima azione di Messina che di tacco [illegible] Zuliani. Il centrocampista mette in rete con un tiro dal limite, forte ma centrale.

Il Ventimiglia replica due minuti più tardi: triangolazione Vella-Saba-Soncin con tiro che sfiora la traversa. Al 45', su calcio di punizione, un tiro di Bassani sfiora il palo, [illegible] Valpreda ormai fuori causa.

Anche nella ripresa si registra un predominio dei bianconeri, con Zuliani che sale in cattedra e al 53' firma il raddoppio con un colpo di testa su cross di Bianchi.

Per il Ventimiglia da segnalare, al 67', una pericolosa incursione di Sasso e, al 74', una conclusione di Russo deviata in angolo da Valpreda. In tribuna era presente anche Ramon Turone.

Intanto, già in settimana dovrebbe sbloccarsi il «giro» degli attaccanti. Giuseppe Alfano che passa all'Albenga in compagnia di Miazzo, Belvedere al Vado e Monte al Savona. «Siamo tutti d'accordo, c'è stato qualche ritardo ma non [illegible] previsti ostacoli e per domenica contiamo di avere finalmente a disposizione Miazzo e Alfano. Con questi innesti credo che l'Albenga avrà tutte le carte in regola [illegible] disputare un buon campionato», ha detto Mario Robbiano.

Sulla questione societaria ha aggiunto: «Ora sono anche presidente, eletto dall'assemblea [illegible] soci. Tutta la documentazione [illegible] a Roma e ora la società è definitivamente a posto. Anche con Spinelli è stato raggiunto un accordo, fra gente di calcio si trova sempre un punto d'intesa. Anzi, da parte del Genoa c'è un interessamento per alcuni nostri giovani, a cominciare da Messina e Baccinelli».

[illegible] L'Albenga giocherà [illegible] ad Aosta. E' previsto il [illegible] di Radio [illegible]

m. f.

Albenga: Valpreda, Baccinelli, Cantore, Vecchio, [illegible], Marazzi, Pascale, Paterniti (68' Salvio), Bianchi (64' Buttu), Messina, Zuliani, Caruso.

Ventimiglia: Ciufardone, Ventura, Calzia, Rotella (46' Adamo), Vella, Biancardi, Bassani, Soncin (46' Costantini), Russo, Saba, Sasso.

Reti: al 44' e 53' Zuliani.

Arbitro: Marotta.

Il terzino [illegible] (a sinistra), anche ieri tra i migliori

■ La Cairese di misura sul Vado: 1-0

CAIRO M. — Un gol di Bordini a 4 minuti dalla fine ha dato ieri sera alla Cairese il su[illegible] (1-0) sul Vado nel quarto turno di Coppa Italia. Un risultato che lascia aperto a qualunque soluzione il girone. [illegible] Cairese ha [illegible] registrare una certa supremazia territoriale fin dal primo tempo, durante il quale ci sono state buone occasioni da gol sventate da Vaccarezza, mentre in una sola circostanza, su Marazzi, è [illegible] Bellasera a opporsi bene.

Il Vado, già senza Monte ormai passato al Savona ma con in campo il nuovo acquisto Belvedere, è riuscito a non [illegible] pressare in maniera eccessiva, ma nel finale gli è stata fatale un'imprecisa applicazione del fuorigioco, con Bordini che si è trovato solo davanti a Vaccarezza freddato. Questa la nuova [illegible] Cairese 4, Vado 3, Carcarese 1.

A Valenza, invece, i locali e la [illegible] hanno pareggiato 0-0.

Più Entella che Samm ma il derby finisce 1-1

La squadra di Fontana ancora in difficoltà - Vantaggio di Conti e pareggio di Alessio al 90'

[illegible] MARGHERITA — Finisce in parità (1-1) il derby del riscatto, che vedeva fronteggiarsi due delle compagini liguri più chiacchierate in questi ultimi tempi e che ha visto la supremazia territoriale [illegible] biancocelesti dell'Entella contro una Samm ancora disorientata e lontana dall'amalgama necessario per i futuri incontri di campionato. A discolpa degli arancione va sottolineato il [illegible] dell'aver dovuto schierare una formazione largamente incompleta (assenti Conti, Bertola, Petrini e Sarti Magi) e la forma ancora imperfetta di alcuni elementi.

L'Entella (pur priva del neoacquisto Picco, del portiere Nicoli e di Capurro) ha saputo portarsi costantemente all'attacco sia prima che dopo la segnatura di Conti svolgendo il gioco principalmente in una [illegible] metà campo.

I biancocelesti hanno vissuto i loro spunti migliori con azioni condotte da Celeri e Conti, anche se va rilevata [illegible] ancora una volta l'ottima prestazione di Jorge Da Silva, alla [illegible] positiva prestazione dopo quelle iniziali di campionato contro il Vado e la Pegliese.

Più difficile riscontrare figure di spicco fra [illegible] di Fontana, apparsi spesso più individualisti che votati [illegible] gioco corale ma Bolgiani e Alessio meritano comunque la sufficienza per l'impegno prodotto, [illegible]st'ultimo anche come l'autore del gol arancione.

La cronaca vive di pochi spunti salienti: il primo [illegible] fondo [illegible] il 20') l'Entella, complice una distrazione difensiva della Sammargheritese, trova il gol. Il tiro di Conti dal limite s'infila [illegible] l'incrocio dei pali alla sinistra dell'incolpevole Di Lu[illegible] [illegible] attendere il secondo tempo, e più precisamente il 53' per vedere impegnato il portiere Quattrone: il [illegible] di Groppi, peraltro centrale anche se forte, viene neutralizzato dall'estremo difensore biancoceleste.

Al [illegible] deviazione del portiere Di Lupo su Lucido e negli ultimi minuti il forcing della Sammargheritese con il gol del pareggio al 90': mischia nell'area dell'Entella e Alessio trova il diagonale vincente.

Domenica terzo derby consecutivo per l'Entella, impegnata sul campo del Levanto. La Sammargheritese cercherà i primi punti stagionali nella gara casalinga con il Bra.

g. s.

Sammargheritese: Di Lupo; Maragliano (62' Schiappacasse), Ogliari; Bolgiani, Pelligra (46' Gaspari), Bianchini; Alessio, Groppi, Battiston, Broso, Marchesini.

Entella: Quattrone; Da Silva, Calani (56' Cuzzato); Sannino, Rumolo, Passaponti, Podestà (46' Garbarino), Celeri, Conti, Burani, Lucido.

Reti: 20' Conti; 90' Alessio.

Arbitro: Masone.

Maragliano della Samm

■ [illegible] lo scambio fra Monte e Belvedere

SAVONA — E' ufficiale lo scambio Monte-Belvedere tra Vado e Savona. Monte approda in biancoblù proprio dopo aver segnato domenica il suo ultimo gol con la maglia [illegible] Vado. Andrà a far coppia con Teneggi in una prima linea nuova, che domenica avrà il battesimo del [illegible] a Varazze.

Per avere Monte, il Savona ha ridato all'Albenga Giuseppe Alfano, ottenendo dalla società bianconera un'altra punta, [illegible]. Quest'ultimo, [illegible] alla «Rigny» di Savona, è [illegible] poi girato al Vado in cambio di Monte. Si è dunque conclusa con soddisfazione di tutti questa lunga operazione, orchestrata da Arcuri, consigliere di Grenno, da Bartoli e Robbiano.

Ma il Savona [illegible] ha concluso le manovre autunnali. «Prenderemo [illegible] un centrocampista e probabilmente anche un difensore», ha [illegible] Grenno.

TERZA CATEGORIA - Il via l'8 e 9 ottobre

La concorrenza non manca al superfavorito Poggio '87

I cambiamenti nelle 15 squadre - Grossi [illegible] alla Sanmartinese

CHIAVARI — *«Il campionato di Terza categoria inizierà sabato 8 e domenica 9 ottobre e si preannuncia già come uno dei più interessanti degli ultimi anni: la formula è quella giusta e cioè di un girone a 15 squadre che non andrà molto avanti in primavera (lo scorso [illegible] terminammo infatti quando già l'estate era alle porte) [illegible] egualmente [illegible] lungo [illegible] permettere una giusta selezione con i valori tecnici che, a gioco lungo, dovrebbero emergere».*

La dichiarazione è del presidente del comitato di Chiavari della Federcalcio, rag. Giuseppe Clerico, [illegible] si reputa molto soddisfatto del numero d'iscrizioni ottenuto: *«Abbiamo perso, fra fusioni e promozioni, sei squadre, cioè Cogornese, Fratelli Chiappara, Lazzarin fr., Marina Giulia, Pro Sestri e Spartak. Alle undici aventi [illegible] Terza categoria sono state aggiunte quattro squadre e precisamente le due retrocesse dalla Seconda categoria Deiva Marina e Ri Calcio e le due nuove società Gourmet Segesta e Idraulica Fazzini, la prima è in sostituzione dei Fratelli Chiappara, mentre la seconda è all'esordio in campionati federali».*

Vediamo queste 15 squadre i cui dirigenti, a differenza dei «colleghi» di categorie maggiori, non nascondono le proprie ambizioni. Due squadre (forse tre per ripescaggi e [illegible]) potranno festeggiare, a maggio '89, la promozione in Seconda categoria, le [illegible] dovranno riporre le ambizioni per l'anno Mondiale, il 1990.

[illegible] come quest'anno il campionato si presenta al via così equilibrato: quasi tutte le squadre hanno operato dei mutamenti e si sono rinforzate sia dal lato dirigenziale che come organico. Prendendo come ipotetico [illegible] la città di Chiavari, questa è la suddivisione a Levante e Ponente. Quattro squadre a Levante, [illegible] due più vicine a Spezia [illegible] a Chiavari (Framurese e Deiva Marina), l'Aurora Avis di Riva Trigoso e il Gourmet Segesta di Sestri Levante. Sulla carta, Deiva Marina (con il [illegible] presidente Alfredo Cargiori e vicepresidenza a [illegible] Oelamberti, la [illegible] presidentessa dello scorso anno salita alla ribalta per la presenza in panchina come allenatrice) e Gourmet Segesta dovrebbero recitare un [illegible] pionato «interessante» [illegible] mire di alta classifica.

Tre squadre a Ponente e tutte ambiziose: il Riviera, dopo il tentativo [illegible] lo scorso anno, punta decisamente [illegible] alla promozione; la Polisportiva Sanmartinese si è notevolmente rinforzata e con la supervisione di Cervini (con Nunzio Suriano in panchina) punta ad abbandonare lo scomodo ruolo di cenerentola del girone; l'Idraulica Fazzini, dopo una serie di esperienze in tornei notturni, compresa la vittoria nella Coppa del sindaco di Genova '88, si candida come una outsider di lusso nel discorso promozione.

Tre le squadre dell'entroterra di Chiavari: Gattorna e Ri Calcio (squadre temibili sui loro campi e capaci di clamorosi exploit) e il superfavorito Poggio '87, la squadra che ha cambiato tutto o quasi da alla guida (nuovo il presidente, Romano Ghezi, e l'allenatore, Massimo [illegible]sco) che in campo: nuovi sono i portieri Muzio, proveniente dal Cap e Foracco dal Gattorna, i difensori Chiesa e Podestà (Cap) e Casagrande (Gattorna), i centrocampisti Bombelli (Lavagnese), Casella (Arenelle) e «Toppi» Sciegalupo, le punte Garibotto (Deiva Marina), Carleci e [illegible] (Fontanabuona).

Rimangono cinque squadre, quelle di Chiavari: due ambiziose ([illegible] Ri Calcio e la Chiavari Calcio) e tre che solitamente scendono in campo per puro divertimento (Portofino '84, Sporting 80 e Vecchia Chiavari).

g. s.

Silvana Gallimberti

PROMOZIONE - L'ex blucerchiato crede nella sua nuova squadra anche se ha cambiato molto

Re pronostica un grande Rapallo

«Ho rifiutato le offerte dell'Entella per una società che mi dà ampie garanzie» - Il centrocampista prevede un inizio in salita per la [illegible] di amalgama, poi la lotta sarà circoscritta con il Pontedecimo

Il nuovo bianconero 165 volte in serie B

[illegible] Re è nato a Castel San Giovanni, provincia di Piacenza, il 4 novembre 1956. Ala-interno, 1,[illegible] di altezza per 73 chilogrammi, ha collezionato 165 presenze in serie B e 101 presenze in C1. Non ha però mai giocato in A, nonostante i primi due anni di Sampdoria (75/76 e 76/77).

L'esordio in B, nelle file della Samp, è datato 11 settembre 1977 (Palermo-Sampdoria 0-0). Due anni tra i cadetti nelle file blucerchiate ([illegible] presenze e due reti nella stagione 77/78, quattro presenze e nessuna rete l'anno seguente) e poi il passaggio al Lecce per altri due anni di B (37 presenze e quattro reti nel campionato 79/80, 35 presenze e cinque reti nell'80/81).

Nel'81/82 Giovanni Re passa alla Pistoiese (serie B) per 34 presenze e due reti. E' l'ultima apparizione tra i cadetti prima [illegible] stagione 86/87, con la promozione del Modena e venti presenze di Giovanni Re con i canarini di Luigi Mascalaito. Questa stagione «chiude» una lunga parentesi (5 anni) con i colori gialloblù modenesi: quattro in C1 (27 presenze e sei reti nell'82/83, 31 presenze e tre reti nell'83/84), zero presenze ed il passaggio alla Carrarese ad ottobre (14 partite) nell'84/85, ritorno a Modena con 29 presenze e due reti nell'85/86. L'86/87 è l'anno della Coppa Italia con il Modena (5 partite) e 20 partite in campionato. Poi un anno a Chieti, in serie C2, ed il ritorno in Liguria, con il passaggio al Rapallo.

g. s.

RAPALLO — Il campionato di Promozione che inizia domenica prossima, per concludersi il 7 maggio, vede come sette favorite, nel girone B, il Rapallo e il Pontedecimo. Ambedue le squadre hanno il «condottiero» ideale in panchina (Gianni Mazza la prima, Victor Brogi la seconda), ambedue dispongono di un giocatore dal passato illustre (Giovanni Re e Fabrizio Gorin, genoano da sempre). Di Gorin si parlava da tempo e la conferma come giocatore nelle [illegible] dei granata genovesi è [illegible] una pura formalità, di Re al Rapallo invece si tratta di una piacevole sorpresa, l'ultimo anello di una squadra notevolmente mutata (ben 8 undicesimi) ma anche, sulla carta, potenziata rispetto a quella che concluse in seconda posizione la stagione '87/88.

Giovanni Re, al torneo di Viareggio e due stagioni in serie B con la Sampdoria, ha completato un reparto, quello mediano, che si era dimostrato piuttosto deficitario nelle prime uscite stagionali.

— **Re, un obiettivo solo per il Rapallo: 8 mila in Interregionale?**

«La società mi risulta abbia cambiato molto e perciò ci saranno inizialmente dei problemi di amalgama. Non posso fare dei pronostici perché non conosco la categoria, ma le voci di un Pontedecimo molto quotato mi sono giunte e perciò bisognerà tenerle in considerazione».

— **Pontedecimo che, fra le altre cose, presenta Fabrizio Gorin: un derby Genoa-Sampdoria a livello minore?**

«Sì, ma non credo che due giocatori possano trasformare una squadra, molto più importante [illegible] due società solide e con lo sguardo proiettato nel futuro».

— **Il suo illustre passato non potrebbe creare dei malumori all'interno della squadra?**

«Non credo proprio. Finora ho giocato due incontri [illegible] i nuovi compagni (amichevole con il Savona e Coppa Italia contro il Millesimo) ma l'affiatamento mi è parso subito notevole: manca naturalmente l'intesa, ma questa verrà con il tempo poiché, oltre al sottoscritto, molti sono i volti nuovi del Rapallo».

— **Il passaggio dal professionisti ai dilettanti non potrebbe rivelarsi per lei un pericoloso boomerang? Avversari più motivati, campi caldi...**

«E' un'esperienza nuova che affronto con molta curiosità e con interesse, ma sicuramente sono consapevole di alcune cose. Gli [illegible] sono [illegible] uguali, tanto in serie A quanto nei dilettanti, e mi spiego: la determinazione, la grinta e l'agonismo sono gli stessi, al limite [illegible] essere diverse le caratteristiche tecniche, ma a livello di Promozione tale di[illegible] non è poi così importante. Un problema che dovrò sicuramente affrontare è quello dei campi in terra [illegible], ma il primo assaggio del "Macera" e di Bogliasco è stato interessante».

— **Lei a Bogliasco ha anche [illegible] il rigore-qualificazione calciando sul portiere del Millesimo.**

«Sì, sono episodi [illegible] succedono e mi dispiace di aver mancato questo primo traguardo stagionale. Posso dire che concentreremo i nostri sforzi sul campionato».

— **Si era parlato anche di un suo passaggio all'Entella?**

«Sono molto amico con Giovanni Tolomi ed in effetti lui mi aveva chiesto di giocare nell'Entella in Interregionale. La scelta di Rapallo è dovuta al fatto che qui ho visto la volontà di far bene ed alcune garanzie che a Chiavari non mi sembrava possibile ottenere».

— **Anche economiche?**

«No. Se avessi voluto fare il [illegible] avrei trovato una squadra di categoria superiore dove accasarmi. Ho scelto Rapallo perché ho notato un notevole interesse verso la squadra da parte della città, senza dimenticare che il prossimo anno Rapallo società festeggerà i 75 anni dalla nascita».

— **Una promessa per questa ricorrenza?**

«A settembre è facile fare promesse che poi possono essere smentite dall'evolversi della situazione. Credo che la squadra, superato un primo periodo indispensabile per creare i collegamenti fra i reparti, possa far bene».

Domenica, ore 15, l'esordio al «Macera» con il Bogliasco.

Giancarlo Scartozzoni

VOLLEY - L'attuale panorama ligure non lascia molte speranze

Spezia e Recco le eccezioni?

S'inizia sotto cattivi auspici la stagione agonistica [illegible] pallavolo ligure [illegible]. C'è il rischio di peggiorare ancora rispetto all'annata scorsa.

Libertas VBC Genova — Sarebbe meglio definirla come la ex Erg Portobello Road, poiché la società [illegible] della pallavolo ligure è alla ricerca di uno sponsor, ricerca che tarda ad arrivare in porto e che fa temere sull'ampiezza degli obiettivi che le genovesi potranno conseguire in questa stagione. Difficile perciò ripetere le ultime stagioni ad altissimo livello. Pastorino, grande santone del team genovese, ha deciso di puntare sulle giovani cedute Letari, rimasti due elementi per raggiunti limiti di età, sono arrivate Paola Vagnetti, nazionale giovanile, e Isabella Bettini, dal Volley Chiavari, nel quadro di una collaborazione che prevede scambi tecnici e commerciali.

L'esordio della Libertas in Coppa Italia a Carrara è stato più che positivo: la Carrarese ed il Fulgor Fidenza, già avversarie nello scorso campionato di A2, sono state battute senza troppo soffrire. Fino ad ora sono state schierate Roberta Schutto, l'argentina Wilde, Cancellieri, Persano, Fioretti e le due nuove, Bettini e Vagnetti. Basteranno per affrontare il difficile torneo di A2? Probabilmente no, ed i dirigenti della società sono già alla ricerca di una alzatrice e di una centrale.

Spezia — E' il Volley Spezia la punta ligure del volley maschile. Dopo [illegible] campionato dello scorso anno in C1, il Volley Spezia ha cambiato sponsor (dai Coprobì il CSR), [illegible] non il menti che presiedono alla società, che si identificano nel presidente Biagero e nel tecnico Lunardna.

C[illegible] Genova e Cus Genova — Le cose vanno piuttosto male per la [illegible] Genova che, dopo aver militato costantemente nelle [illegible] posizioni nello scorso campionato di serie B, non sembra accennare ad una ripresa. La società è ancora sotto lo choc di aver fallito la promozione nella serie [illegible] di nuova concezione. La formazione allenata da Pontecolone è in pieno «riflusso». Non cambia invece lo spirito che anima il Cus Genova, che dopo la promozione in B2, prosegue nella politica dei piccoli passi, sperando di ottenere ancora risultati insperati.

Volley Recco e Volley Chiavari — Il Recco recupera le sorelle Morin dal San Siro e si candida al salto di categoria. Il Volley Chiavari femminile ha avuto un bagno di ossigeno dall'accordo [illegible] Libertas Genova, ma deve [illegible] [illegible] delle due sorelle Picchich, ed appare oggettivamente indebolito rispetto all'anno scorso. Difficile per Russo e le sue allieve conseguire il traguardo minimo, quello della salvezza.

Stesso discorso per la sezione maschile di C1, pochi scommetterebbero su una salvezza tranquilla degli uomini di [illegible] Pesce, avendo perso Porro (ceduto allo Spezia) e avendo molti uomini indispensabili a mezzo servizio, per via del militare o degli studi.

Danilo Sanguineti

■ Golf a Rapallo, finalmente novità

RAPALLO — Finalmente si è conclusa la gara al Golf club Rapallo con [illegible] nuovi al vertice delle categorie. Un po' è merito del fatto che gli iscritti alla Coppa Gughi sport erano più di 140, un po' perché molti dei campioni erano in vacanza ed hanno dato via libera agli altri. Nelle tre categorie di handicap sono emersi golfisti non pronosticati. La gara, una stableford [illegible] buche, ha visto, nella prima categoria (da 0 a 12), il «ritorno» di Giuseppe Milici che ha regolato soltanto nelle ultime buche Stefano Costigliolo. L'anziano giocatore ha prevalso per 36 punti a 35. Tranquillo il terzo posto di Alessandro Bolgè con 34 punti. Nella seconda categoria ([illegible] 13 a 20) esordio sul gradino più alto del podio di Sergio Milani che ha avuto la meglio su due esperti giocatori come Vittorio Pola e Luigi Roncagliolo.

Più regolare il terzetto in testa alla terza categoria con Annapaola Tiscornia che conquista l'ennesimo trofeo dell'88, totalizzando un ottimo 40 punti. Secondo si è classificato Beppe Accame e terzo Gian Giacomo Boero, uguali nel punteggio (36) ma differenziati dall'handicap. La terza categoria includeva i giocatori con handicap oltre i 20. Giacomo Boero si è però consolato con la conquista del primo premio juniores. Restando nel campo dei premi speciali abbiamo Daniela Signorini che ha vinto il primo premio signore con 34 punti, mentre Umberto Bruno con 35 ha conquistato il primo premio seniores.

TENNIS - Da oggi a domenica in gara 16 giocatori nel Master di C

Partono le finali di Chiavari

CHIAVARI — Inizia l'ultimo atto del circuito tennistico «Banco di Chiavari e della Riviera Ligure» per classificati di serie C. Sulla terra rossa di via Trevi, da oggi pomeriggio gli otto finalisti e le otto finaliste si contenderanno il titolo nel Master che durerà fino a domenica.

In campo maschile la classifica fornita dal T.C. Chiavari, circolo organizzatore, stilata alla fine di alcune prove eliminatorie, vede primo Michele Manuelli del Park Tennis, con 50 punti, seguito da Mario Calmo (P.C. Sestri Levante) con 45, Francesco Bogliardi (P.C. Lavagna) con 30, seguono, a pari merito, [illegible]cello Vigesi (P.C. Genova) e Roberto Libbi (Park Genova), anch'essi a 30 punti (a parità di punteggio valeva il maggior numero di presenze nei tornei eliminatori, ed in caso di ulteriore parità, i piazzamenti), poi il fratello del capofila, Stefano Manuelli (Park Genova) con 25, Luca Vicini (T.C Finale) con 20, ed [illegible] Antonio De Prà (Cus Genova) sempre con 20.

I finalisti sono stati divisi in due gruppi di 4 giocatori, così composti: il gruppo A con le teste di serie n. 1, 4, 5, 8, il gruppo B con le teste di serie n. 2, 3, 6 e 7. [illegible] gruppo disputerà un girone all'italiana al termine del quale il primo classificato del gruppo A disputerà la [illegible] contro il primo del gruppo B. In caso di parità fra due giocatori vale lo scontro diretto, fra tre o più giocatori la differenza set.

Perciò il primo gruppo è composto da Manuelli, Vigesi, Libbi e De Prà; l'altro da Calmo, Bogliardi, Manuelli S. e Vicini.

Oggi [illegible] in programma Manuelli M.-De Prà e Vigesi-Libbi, Calmo-Vicini e Bogliardi-Manuelli S. Domani il vincitore di Manuelli-De Prà incontrerà il perdente di Vigesi-Libbi, identico metodo verrà seguito nel gruppo B. Sabato verranno disputati gli incontri possibili dei due gironi.

La formula in campo femminile è identica. Le otto qualificate dopo le prove eliminatorie sono Micaela Esposito (Park Genova) p. 45, Mariangela Benedetti (Cus Genova) 35, Anna Vicini (T.C Finale), sorella del partecipante al torneo maschile, 25, Helena Caniparoli (T.C Chiavari) 20, Valentina [illegible]sone (Cus Genova) 10, Federica Cavina (T.C. Chiavari) 10, Luisa Milanti (T.C. Genova) e Maria Bertinelli (Cus Genova) sempre con punti 10. Da ricordare che quest'ultima è stata ripescata, in quanto terminata nona nella classifica delle eliminatorie, ma il ritiro di Monica Tartaglione (T.C Bordighera), a causa di un infortunio, l'ha favorita. Perciò gli accoppiamenti di oggi prevedono nel gruppo A Esposito-Bertinelli e Caniparoli-Manzone, nel gruppo B Benedetti-Milanti e Vicini-Cavina.

Tutti gli incontri verranno giocati al meglio dei due set su tre, con tie-break sul punteggio di 6 giochi pari.

Le finali del Master sono in programma domenica, entrambe alle 14,30.

g. s.

■ Carlo Grasso in finale al Mazzino

RAPALLO — La Carlo Grasso conquista a punteggio pieno l'ammissione alla finalissima del Mazzino, lo Spartak pareggia con il Bogliasco 76 e si qualifica per la finale con il terzo posto in palio. Tutto facile per la Carlo Grasso contro un Camogli ormai demotivato: i bianconeri di Terrile hanno giocato per completare la preparazione in vista dell'inizio del campionato, mentre la Carlo Grasso, dimostrando un notevole stato di forma, ha coronato un positivo inizio di stagione con il 2-0 finale (reti di Lo Prete e Paoli) sul Camogli ed il diritto a disputare sabato alle ore 21, la finalissima.

Molto avvincente la seconda partita della serata fra Spartak Rapallo e Bogliasco 76. lo Spartak di Lucio Canacari ha ottenuto un risultato minimo per la qualificazione (il pareggio) recuperando per due volte lo svantaggio: 1-0 per il Bogliasco con Mezzano, pareggio dello Spartak con Dadone, ancora in vantaggio i bogliaschini con Mezzano (a soli 5 minuti dal termine) e definitivo 2-2 di Barone quasi al fischio finale del direttore di [illegible].

Qualificate quindi per le due finali una squadra di Prima categoria (la Carlo Grasso di Luigi Visani) e una di Seconda (lo Spartak di Canacari), mentre risultano eliminate due squadre di valore come il Bogliasco 76 di mister Origlia (Prima categoria) e il Camogli di Terrile (Seconda categoria). Questa la classifica finale del girone A: Carlo Grasso p. 4; Spartak 3; Bogliasco 76 3; Camogli 1.

Cinema in Liguria

GENOVA

TEATRI

POLITEAMA MARGHERITA (via XX Settembre ...) [illegible]

PRIME VISIONI

ALCIONE [illegible]
ARISTON STEREO UNO [illegible]
ARISTON STEREO DUE [illegible]
AUGUSTUS [illegible]
CENTRALE 1: [illegible]
CENTRALE 2: [illegible]
CORALLO 1: [illegible]
CORALLO 2: [illegible]
DIONISO: [illegible]
GRATTACIELO: [illegible]
IDEAL [illegible]
INSTABILE: [illegible]
LUX [illegible]
MANIN [illegible]
ODEON [illegible]
OLIMPIA [illegible]
ORFEO DOLBY: [illegible]
PALAZZO [illegible]
SMERALDO: [illegible]
VERDI (via XX Settembre): [illegible]

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ASTORIA [illegible]
CRISTALLO: [illegible]
SUPERBA [illegible]
CINECLUB LUMIERE: [illegible]

SECONDE VISIONI

SAMPIERDARENA
CINE CLUB LUMIERE: [illegible]
SPLENDOR: [illegible]
ELDORADO: [illegible]
SESTRI PONENTE
HOLIDAY: [illegible]
ARENZANO
ITALIA: [illegible]
CAMPOMORONE
AMBRA: [illegible]
CHIAVARI
CANTERO: [illegible]
ASTOR: [illegible]
MIGNON: [illegible]
NUOVO: [illegible]
RAPALLO
GRIFONE: [illegible]
S. MARGHERITA
CENTRALE: [illegible]

SAVONA

ASTOR: La leggenda del santo bevitore.
DIANA: Phantasm II.
ELDORADO: Sulle tracce dell'assassino.
JOLLY: [illegible]
ABC: [illegible]
FILMSTUDIO: [illegible]
ALASSIO
COLOMBO: Phantasm n. 2.
RITZ: Good morning Vietnam.
ALBENGA
AMBRA: [illegible]
ASTOR: [illegible]
CAIRO MONTENOTTE
ABBA: [illegible]
FINALE LIGURE
ONDINA: [illegible]
LOANO
LOANESE: [illegible]
PERLA: [illegible]
PIETRA LIGURE
COMUNALE: [illegible]

IMPERIA

CINEMA
CENTRALE: Sulle tracce dell'assassino.
ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: [illegible]
CERRI: [illegible]
BORDIGHERA
OLIMPIA: [illegible]
DOLCEACQUA
CRISTALLO: [illegible]

SANREMO

ARISTON: [illegible]
CENTRALE: [illegible]
CORSO: [illegible]
TABARIN: [illegible]
SANREMESE: [illegible]
RITZ: La leggenda del santo bevitore.

Glenn Close in «Attrazione fatale» al cinema Manin

Televisioni private

TELECITTA' CAPODISTRIA

UHF 48, 52, 54 — Ore 8 [illegible] ... 22.45 Replica; 23.30 Sommario.

TELECITY

UHF 26, 31, 47, 49 — Ore 7 [illegible]

TV STAR

UHF 67, 30, 31, 52 — Ore 9 [illegible]

TELE T.R.L.L.

UHF 21, 34, 48, 52, 58 — Ore [illegible]

TELETRIS

UHF 73, 32, 37, 50, 51, 57, 63 [illegible]

CANALE 7

UHF 22, 24, 26, 30, 34, 41, 48, 50 — [illegible]

PRIMOCANALE TELESANREMO

UHF 53, 33, 26, 27 — Ore 8 [illegible]

PAN TV

UHF 68 — Ore 12 [illegible]

TELEUROPA

Ore 8,30 [illegible]

RETEAZZURRA

Ore 10 [illegible]

Roma: parla l'attrice Melanie Griffith, protagonista di «Stormy Monday»

«Vi racconto le mie timidezze»

Dice: «Nel nostro ambiente l'aspetto esteriore è giudicato la cosa più importante, ma io mi considero una semplice ragazza americana» - Nel thriller di Mike Figgis (protagonista Sting) recita nel ruolo di una cameriera - A New York ha terminato le riprese [illegible] di [illegible] «Working Girl» [illegible] Ford

ROMA — Sopra i tacchi a spillo di un brutto paio di scarpe di vernice nera e dentro un vestito banale di seta a fiorellini, Melanie Griffith, figlia d'arte nata a New York da Peter Griffith e Tippi Hedren, la [illegible] eterea scelta da Hitchcock per interpretare *Marnie* e *Gli uccelli*, porta un corpo perfetto, slanciato e sensuale. Lo porta con una [illegible] timidezza, senza arroganza, senza sicurezza, nel tentativo continuo di farlo dimenticare. Dice: «*Anche se nel mio mestiere l'aspetto esteriore è considerato la cosa più importante, credo che nella vita conti di più come si è dentro che come si è fuori. Non ho mai fatto molto caso alla bellezza e se al cinema mi succede di essere chiamata per interpretare ruoli di donne sensuali, li accetto solo se dietro il personaggio di una bella ragazza c'è qualcosa da scoprire, un'interiorità da far venire alla luce*».

La Griffith in una scena del film di Figgis «Stormy Monday»

Ex assistente al montaggio cinematografico, ex ragazza on the road, appassionata di viaggi e di vita spericolata, cresciuta in un ranch popolato di leoni, tigri, elefanti e pappagalli, Melanie Griffith, a Roma per promuovere l'uscita di *Stormy Monday*, il film di Mike Figgis già [illegible] celebrato all'ultimo Festival di Cannes, ha un'aria indifesa: capelli biondissimi in perfetto disordine, occhi trasparenti e leggermente segnati, braccia lunghe coperte di lentiggini, mani avvinghiate a quelle [illegible] Laim Dalton, attore nel tempo libero e più stabilmente procacciatore di fondi per finanziare film. «*Quando ero piccola guardavo mia madre truccarsi per ore davanti allo specchio e pensavo inorridita che quello era il mestiere di un'attrice e che non avrei mai avuto voglia di farlo. Poi, quasi per caso è arrivata nel '74 la proposta di lavorare in* Night Moves *di Arthur Penn con Gene Hackman. Ho accettato, e dopo quell'esperienza ho deciso di iscrivermi a una scuola di recitazione. Provenire da una famiglia di gente che ha che fare con il cinema non è sempre un vantaggio: certo, è più facile [illegible] nel giro, ma si lavora sempre con la sensazione di subire paragoni: sarò brava davvero? Sarò meglio della madre? E via così*».

Alla prima esperienza con Hackman, è seguito *Smile* di Michael Ritchie, poi *The Drowning Pool* con Paul Newman e Joanne Woodward e *Body double* di Brian De Palma, in cui la dolce Melanie recitava la parte di una pornostar. «*In alcuni Paesi del Midwest* — racconta — *è considerato spiacevole anche solo pronunciare la parola pornoqueen e per questo il film in America ha avuto alcuni problemi. Per interpretare il mio ruolo avevo a lungo parlato con una vera regina del porno: mi interessava soprattutto capire il suo atteggiamento nella vita, al di fuori del lavoro*».

Poi è [illegible] *Something wild*, con il personaggio di una ragazza in trasformazione: prima bruna, aggressiva, provocante, poi bionda, innamorata, perseguitata da un passato violento. «*Ho letto la sceneggiatura e mi è piaciuta proprio perché descriveva due diverse identità femminili. Le donne amano cambiare e io stessa sono attirata dalla possibilità del mutamento*».

In *Stormy Monday*, al fianco di Sting e dell'esordiente Sean Bean, Melanie Griffith è diventata Kate, cameriera pensosa al centro di una ventiquattro ore di fuoco in cui un pescecane americano cerca di imporre i suoi traffici loschi nella cittadina inglese di Newcastle.

Madre di un bambino di tre anni, preoccupata per il dilagare della violenza negli Stati Uniti, amante del nuoto, decisa a votare alle prossime elezioni americane (ma non a rivelare per chi), Melanie [illegible] che vorrebbe [illegible] descritta come una «*Simple American Girl*», ha appena finito di girare a New York il nuovo film di Mike Nichols *Working Girl*, il [illegible] Harrison Ford e Sigourney Weaver. «*E' la storia di una segretaria che non ha studiato e non ha una grande cultura, ma dentro è così intelligente e sensibile da riuscire alla fine a raggiungere i propri scopi*». Nei prossimi mesi Melanie avrà un po' di tempo libero: «*Quando non lavoro cerco di essere la madre migliore per mio figlio e soprattutto di vivere, che è la cosa più importante da fare nella vita*».

Fulvia Caprara

La decisione dopo l'incontro [illegible] il sindaco Campart sulla [illegible]

Carraro: un commissario per l'Opera

GENOVA — Sarà un commissario genovese a reggere temporaneamente le sorti del Teatro Comunale dell'Opera. L'ha reso noto il sindaco di Genova Cesare Campart dopo l'incontro che, assieme all'assessore al Bilancio Michele Denaro, ha avuto ieri col ministro del Turismo e Spettacolo Franco Carraro per un esame dei problemi dell'ente lirico genovese, da tempo senza vertici e in grave crisi finanziaria.

Stasera a Palazzo Tursi si riunirà il comitato della programmazione allargato ai capigruppo e ai segretari politici della maggioranza di pentapartito per esaminare un ventaglio di possibili candidati all'incarico.

L'urgenza di nominare un commissario è legata al fatto che senza una guida, sia pure provvisoria, il Comunale non può accedere ad una *tranche* di finanziamenti di 6 miliardi di lire [illegible] tempo [illegible] per il [illegible] completamento [illegible] consiglio d'amministrazione dell'ente.

La nomina del commissario sbloccherà l'impasse finanziario, ma non risolverà di certo i problemi globali che affliggono l'ente lirico genovese. Lo stesso assessore al Bilancio Michele Denaro conferma che nonostante i sei miliardi il bilancio stagionale del Comunale chiuderà in passivo, a fronte di un consuntivo in pareggio fino allo scorso anno.

Fra i nomi che ieri sera circolavano negli ambienti politici cittadini per la nomina del commissario (che avrà competenze politiche e tecniche) figura anche quello di Victor Hukmar, noto fiscalista di fama internazionale.

Il professor Hukmar era già stato indicato, nelle scorse settimane, quale probabile commissario dell'Expo Colombiano del 1992, incarico che invece, stando alle indicazioni fornite dai partiti genovesi alla presidenza del Consiglio, toccherebbe al professor Alberto Bemporad, socialdemocratico.

m. ba.

I programmi-servizio di Rete 3

«Qua la mano» così è la Rai

Bagnasco: «Le proposte giorno per giorno»

GENOVA — Aboliti i programmi televisivi locali sulla Rete 3, la Rai sta curando il rilancio della radio regionale. Dal 17 ottobre prossimo decollerà infatti su Radio 2 una nuova fascia locale di un quarto d'ora, dalle ore 14,15 alle 14,30, che si sommerà ai trenta minuti già esistenti.

«*Destineremo la nuova fascia a rapporti di servizio, a programmi che contemplano [illegible] di utilità*», spiega Arnaldo Bagnasco, capostruttura di programmazione della sede regionale Rai per la Liguria.

La rubrica si chiamerà *Radio insieme* e prevede ogni giorno servizi differenti.

Il lunedì Betta Bartolini guiderà gli ascoltatori nel Palazzo della Regione, fornendo indicazioni, informazioni sui vari uffici di pubblica utilità.

Per il martedì, curata da Grazia Galardi con la consulenza del dottor Andrea Corsi, è prevista una rubrica di medicina. Vito Elio Petrucci parlerà il mercoledì di dialetto, mentre Etta Cascini e [illegible] Riccetti firmeranno il giovedì un incontro con una personalità significativa della realtà ligure, la cui esperienza nel mondo del lavoro possa risultare di qualche utilità soprattutto per i giovani.

Qua la mano è il titolo dell'incontro del venerdì: una rubrica di solidarietà [illegible] che avrà fra i primi protagonisti Rosanna Benzi e Don [illegible]. Infine, il sabato, Ghizzi [illegible] e Fernanda Nicolao parleranno di itinerari liguri, spettacoli e cultura in regione.

«*Per quanto riguarda la tradizionale mezz'ora* — spiega Bagnasco — *sono previsti alcuni appuntamenti interessanti. All'inizio dell'89 tornerà la commedia in genovese; registreremo alcuni radiodrammi affidati alla regia di Petrucci, Aldo Rossi e Giorgio Gallione. Il sabato l'Archivolto realizzerà un varietà radiofonico. Il mercoledì sarà invece dedicato alla musica. Proporremo un Romanzo [illegible] musica (testi di Ileana Mallion, regia di Grazia Galardi), una storia della musica molto divulgativa cercando di cogliere in ogni argomento eventuali relazioni e contatti con la realtà ligure. E, sempre in tema musicale, realizzeremo una commemorazione [illegible] compositore Gino Contilli e dedicheremo alcuni incontri al "Premio Paganini"*».

Fra gli altri programmi previsti si citano *La voce, questa sconosciuta* curato da Anna Laura Messeri e Nanda Mari, *Il jazz è sbarcato qui* di Giorgio Lombardi e *Viaggio intorno al cappon magro* di Grazia Galardi e Carlo Massa.

Roberto Iovino

Il Festival di Imperia in S. Maurizio

IMPERIA — Terzo appuntamento, sabato, del Festival di Imperia, dedicato alla musica da '700 al '900: nella basilica di S. Maurizio, con inizio alle 21, si esibiscono l'orchestra da camera di Genova, diretta da Antonio Plotino, e la Corale S. Maurizio, diretta da don Gustavo del Santo.

La manifestazione, a cura dell'Associazione Teatro Tempo, è giunta all'ottava edizione.

Il programma prevede una serie di brani di Vivaldi: concerto in re minore per due violini, violoncello e archi, concerto in mi bemolle maggiore per violino e archi *La tempesta di mare*, concerto in do maggiore per due trombe e archi, e Gloria per soli coro e orchestra.

S. Margherita, il comico sta registrando Controsalotto

Boldi: «Con Celentano il miglior Fantastico»

«Montesano è bravo, ma la Rai si scorderà i 14 milioni di telespettatori»

SANTA MARGHERITA LIGURE — «*Enrico Montesano a Fantastico? Non c'era scelta migliore. A patto che Raiuno si convinca che la musica è cambiata, che al Teatro delle Vittorie si assisterà quest'anno ad uno spettacolo completamente diverso dall'happening di Celentano e che probabilmente la gente non farà più le ore piccole per aspettare la fine della trasmissione e per vedere se succede ancora qualcosa*».

Sergio Bernardini, ex patron della Bussola e di Bussoladomani, amico di tantissimi personaggi dello spettacolo (e di molti dirigenti Rai), artefice del successo di Mina e dello stesso «molleggiato» e incontrastato «re» delle notti in Versilia, alle quali ha dedicato il [illegible] anche un libro, parla volentieri di *Fantastico 1988*.

Il comico Massimo Boldi

Massimo Boldi che gli è accanto, in una pausa di *Controsalotto*, il talk show dell'emittente televisiva genovese Primocanale registrato l'altra sera al Covo di Nord-Est di Santa Margherita, gli dà ragione. E Boldi rincara la dose sull'audience. «*Per la Rai è un rientro nei ranghi di una normalità tutta da costruire*», afferma Boldi. «*Comunque a viale Mazzini si dovranno dimenticare i 14 milioni di ascoltatori dell'anno scorso*».

Sulla professionalità di Montesano Bernardini e Boldi non hanno dubbi, anche se l'ex patron della Bussola avrebbe puntato sul trio Lopez-Marchesini-Solenghi. «*Personalmente* — dice — *dopo aver visto il marchio di Raiuno sul loro spettacolo teatrale credevo fosse una cosa fatta. Evidentemente sono sorti dei problemi, si rifaranno però con i "Promessi sposi". Ma a Fantastico i tre comici sarebbero stati al posto giusto*».

«*A patto di essere una squadra* — interviene Boldi —. *Io con Adriano mi sono trovato benissimo. Con lui tornerei a Fantastico anche domattina, anche se il successo del film* Mia moglie è una bestia *mi sta ricompensando di certe amarezze televisive*».

Dal mattatore Montesano il discorso si sposta sulla musica, terreno preferito da Sergio Bernardini. «*Sono curioso di vedere Anna Oxa trasformata in una show-girl completa. Sotto questo punto di vista credo che sia un'incognita. Certamente se Fantastico tornerà sui passi del varietà dovranno passare dal Delle Vittorie altri ospiti che abbiano la possibilità di esibirsi dal vivo. Mina? Il mio sogno. Lo so, è di convincerla a tornare a cantare in pubblico e ci riuscirò, statene certi. Una sua partecipazione a Fantastico, magari sotto Natale, quando lei sbaraglia le classifiche con un nuovo album, non mi dispiacerebbe affatto*».

m. bac.

Il neopresidente Pennisi: «Creeremo uno spazio nuovo»

La Fiera di Genova apre alla musica

GENOVA — I promoter genovesi che da tempo lamentano spazi inadeguati per l'organizzazione dei concerti rock non si sarebbero mai aspettati che il neo-presidente della Fiera Internazionale di Genova, nominato ieri mattina dal Consiglio regionale, spezzasse una lancia in loro favore.

Invece, Giuliano Pennisi, 41 anni, avvocato molto noto a Genova, commentando il nuovo incarico ha parlato del futuro assetto della Fiera e di dotarlo di uno spazio [illegible] cale. Pennisi si riferisce, in particolare, al Palasport, spazio multiuso che si [illegible] difficilmente disponibile agli appuntamenti rock e che necessita di lavori di ristrutturazione.

«*Poiché a Genova sono in fase di ultimazione i lavori all'interno di parecchi impianti sportivi penso che nei prossimi mesi il Palasport della Fiera non sarà subissato di richieste per lo svolgimento di manifestazioni agonistiche* — ha detto Pennisi —, *a quel punto occorrerà fare una [illegible] riflessione sul suo riutilizzo, l'idea di un centro per la musica mi sembra ottima*».

Il presidente della Fiera ha accennato anche alla possibilità di realizzare un teatro-tenda nello stesso quartiere.

«*In questo momento l'area fieristica ospita diversi soggetti, fra enti e aziende, che poco hanno da spartire con la nostra destinazione d'uso. Nei prossimi mesi proporrò al Consiglio di censire tutti gli spazi occupati per scopi non fieristici per passare poi a una razionalizzazione dell'area, com'è stato fatto [illegible] la zona della Marina [illegible] inauguriamo proprio in questi giorni. Solo dopo questi atti, potremo pensare alla possibilità di un teatro-tenda che sarebbe una soluzione ottimale per tutti*».

m. b.

In tutta la Liguria istituti presidiati da carabinieri, polizia e Finanza

Parte la scuola, no alla droga

Il questore di Savona: «Gli spacciatori più pericolosi sono gli stessi studenti» - Confezione di ... trovata ... Imperia - A Sanremo la vigilanza affidata a pensionati delle forze dell'ordine

SAVONA — Un primo giorno ... scuola piuttosto particolare, quello vissuto ieri dagli studenti delle medie inferiori e superiori della provincia di Savona.

Carabinieri e polizia, in tutta la provincia, hanno disposto una serie ... servizi antidroga, con lo ... di tenere lontani gli spacciatori ... eroina, cocaina e droghe leggere dalla scuola.

Ormai il problema è diventato esplosivo: secondo i dati in possesso delle forze dell'ordine, il numero di ragazzi dediti alle droghe è in continuo aumento.

Sia la questura che i carabinieri hanno ... tempo disposto controlli e indagini all'esterno ed all'interno del mondo della scuola. Spiega il questore Vito Piantone: *«La presenza di agenti in divisa serve relativamente, anche se nostre pattuglie sorvegliano tutti i giorni le sedi e gli ingressi dei ... istituti. Io credo che gli spacciatori più pericolosi e difficilmente identificabili siano gli stessi studenti. ... contatto con l'ambiente. Sono loro ... infiltrarsi tra i ragazzi con le maggiori possibilità di successo. Alcuni li teniamo d'occhio ... vigilanza sarà attentissima e ancora intensificata ... tutta la provincia e verranno coinvolte le volanti e la mobile»*.

Altrettanto decisi i carabinieri. Spiega il comandante ... gruppo ... Savona, ... lonnello Massimo Cetola: *«I controlli? Per noi non sono certo ... novità. ... sempre, e non da ieri, abbiamo disposto una diffusa rete ... sorveglianza, con lo scopo di proteggere i giovani da chi commercia la droga. E non voglio rivelare quali sono i nostri sistemi, per non favorire in alcun modo gli spacciatori. I genitori stiano tranquilli: ... dinanzi ai portoni non ... sono i nostri uomini in divisa, un aspetto poco efficace, solo preventivo, le scuole ... sorvegliate con un'attenzione ed una cura mai ... colore»*.

... inquirenti sottolineano però che gli studenti si avvicinano ... droga fuori dall'ambito scolastico: in alcune discoteche, nei bar, nei centri di ritrovo, l'«ero» si trova con facilità e più ancora la cocaina.

I giovanissimi venuti a contatto con ... spacciatori, spesso personaggi insospettabili, svolgono poi ... ruolo di «promozione» degli stupefacenti ... i compagni di scuola.

Commenta Massimo Sanguineti, studente ... ragionieri di Loano e rappresentante di zona della Fgci: *«E' vero, tanti miei coetanei, soprattutto, fumano. Sono convinti che non ci sia nulla ... male. Dimenticano che ... il loro comportamento fanno crescere i loschi affari del racket»*.

Droga a parte — una ... stione tutt'altro che chiusa e che sarà oggetto di una serie di iniziative congiunte fra presidi, professori e studenti — il primo giorno ... scuola è trascorso in un clima relativamente tranquillo. In qualche istituto, tra cui il Liceo scientifico ... Savona e i ragionieri ... Loano, dovranno essere istituiti i doppi turni, mentre ... polemiche per i ritardi delle nomine dei docenti.

Infine l'assessore alla Pubblica Istruzione, Sergio Tortarolo, ha precisato la situazione della carenza di aule, sollevate dai responsabili del liceo «Grassi»: *«Il Comune ha sempre fatto il possibile per risolvere le situazioni ... difficoltà. Il fatto è che non ci sono più spazi a disposizione, né nelle medie inferiori, né nella sede delle professionali ... piazza Chabrol, oggetto ... una ristrutturazione e perciò non utilizzabile per i ragionieri. Noi, infine, non siamo responsabili degli edifici gestiti dalla Provincia, ... il liceo e, appunto, il Boselli»*.

Massimo Nume

SANREMO — Come è ... in altre città italiane, anche ... pensa di rivolgersi ai pensionati di polizia, carabinieri, esercito e guardia ... per sorvegliare l'ingresso delle scuole e tenere lontani gli spacciatori di droga. Il sindaco, Leo Pippione, e il consigliere ... delegato ... scuola, dottor Giovanni Gherzi, ... strano l'iniziativa.

«E' nostra intenzione — hanno detto — *contattare pensionati dell'Arma ... carabinieri, ... polizia, della guardia di finanza, dell'esercito, gente insomma che durante la professione ha avuto contatti con balordi, ... gente che probabilmente usava e spacciava droga. La loro esperienza ... essere di grosso vantaggio per smascherare e prevenire disastri ... nostri ... A loro certe volte basta un'occhiata per smascherare un venditore ... morte, far scattare l'allarme e neutralizzarlo. Se il progetto sarà attuabile que... pensionati, soprattutto ... gli orari d'ingresso ed uscita delle scuole, dovrebbero vigilare affinché gli studenti non siano avvicinati da gente strana, non abbiano contatti e frequentazioni sospette e pericolose»*.

Il progetto è semplice ed ... rivalutare la figura dell'anziano nel sociale. Accanto alla persona che negli anni scorsi, armato di paletta e fascia scura al braccio ... aveva l'incarico di far attraversare senza danni la strada agli studenti, soprattutto quelli delle elementari e delle medie, tra poche settimane a Sanremo potrebbe trovare posto ... nuova figura del pensionato antidroga.

Intervistate sull'iniziativa ... madri ieri mattina mentre accompagnavano i loro ... al primo ... di scuola ... giudizi positivi. Tutte hanno augurato che il nuovo servizio *«possa entrare presto in funzione»*. Quando? Secondo Palazzo Bellevue al ... entro Natale.

A sottolineare la necessità di una continua attenzione e militanza contro il pericolo droga ieri, davanti a quasi tutte le scuole della città, c'erano pattuglie dei carabinieri, della polizia e della guardia di finanza.

... pattuglie delle forze dell'ordine sono state impiegate ... la droga nelle scuole anche ad Imperia. Ieri dalle 8 alle 13 in città, vicino ad istituti scolastici di Porto Maurizio ed Oneglia, sono pure entrate in azione unità cinofile ... cani antidroga nei giardini pubblici ... Piazza Calvi, proprio a pochi metri di distanza dall'ingresso del Palazzo che ospita il liceo classico, la scuola media e l'istituto ... segretari d'a... ... hanno annusato e scoperto alcune tavolette ... Erano ... ad ... Pochi grammi di «roba» gettati via, secondo gli investigatori, probabilmente da qualche balordo che voleva venderla agli studenti e che se n'è disfatto precipitosamente quando ha visto polizia e carabinieri con i cani. Senza dubbio ... piccolo successo, ma che lascia ... sperare.

Roberto Basso

Controlli della polizia davanti al Liceo classico di Imperia

Trenta aziende rischiano di cessare l'attività

Riparazioni navali sfrattate a Genova

Le preoccupazioni degli industriali - Irremovibile il Cap

GENOVA — Le trenta ... impiantistica e riparazioni ... del porto vecchio di Genova, sfrattate dal Mandraccio e ... calata Chiappella per far posto ... porticciolo turistico, ... in rivolta contro il Cap. Lo ... volerle ... via senza aver neppure di... con loro un progetto di trasferimento nelle due zone indicate dal libro ... sulle «riparazioni navali» ... presidente del Cap, ... D'A... l'ex parco ferroviario dietro i magazzini del ... e l'area alle spalle del superbacino galleggiante.

Nel giugno del 1989 scadranno i loro contratti di locazione al Mandraccio e a ca... Chiappella. Il Cap ha ripetutamente annunciato ... alcuna intenzione ... Lo sfratto è dunque esecutivo, ma allo stato delle cose non c'è alternativa: o si chiude o ci si trasferisce.

«Eppure — dice Emilio Cornice, titolare della società "Pizzorno e Lini" — *si tratta di aziende sane che impiegano circa ... addetti, producono ... impianti di automazione navale ad alta tecnologia, fatturano complessivamente decine di miliardi, e anziché licenziare ... anni continuano ad assumere»*.

Gli amministratori delegati ... d'aver chiesto più volte ... incontro con il Cap e con la sua società operativa, la «Riparazioni ... S.p.a.», per definire modi, tempi, costi e finanziamenti dell'operazione. Il trasferimento delle trenta aziende dovrebbe costare ... miliardi, secondo una stima avanzata dal Cap che ha anche valutato in 12-18 mesi il tempo necessario per consentire la r...ione delle opere sulle nuove aree. Ma il conto ... è ormai cominciato ... almeno tre mesi, ... i riparatori, dal momento che i contratti scadranno alla fine del prossimo giugno, e non c'è per ... neppure ... licenza edilizia chiesta e ... provata. Con ... punta di sgomento, ... industriali genovesi si chiedono quale sarà il destino delle aziende. *«Per trasferire ... e officine è necessario costruire i manufatti* — dice Enrico Polipodio, titolare ... società ... automazione navale — *e allora, per prima cosa devono essere erogati dei finanziamenti a fondo perduto se si vuole che siano le aziende a costruire. Se invece si decidesse che a realizzare le opere ... il Cap, ... entreremmo ben volentieri ... inquilini. In secondo luogo, una volta risolta la questione delle nuove sedi, ... dovremo trasferire impianti, acquistarne ... nuovi, tutto ciò a costi ... tevoli che le nostre aziende non ... in grado di sostenere. Il terzo aspetto riguarda l'indennizzo per il periodo in cui l'attività ... Non si tratta soltanto di ... produrre per un ... tempo, ... c'è il rischio di perdere clienti e commesse»*.

Oggi, intanto, è previsto uno sciopero generale ... dipendenti delle case di spedizione, delle agenzie marittime ... degli autotrasporti, sul tema dell'occupazione. **d. g.**

Pennisi presidente della Fiera

GENOVA — Il Consiglio regionale ha eletto ieri mattina il nuovo presidente della Fiera internazionale di Genova. E' Giuliano Pennisi, avvocato, docente universitario, ... socialista. Genovese, 41 ... Pennisi ha fatto parte del consiglio generale della giunta esecutiva della Fiera ... '72 al '76.

Pennisi, che succede a Luigi Bottino, ... mesi fa a causa del fallimento della sua azienda, è membro ... consiglio di ...zione della Cassa ... Risparmio di Genova e Imperia e presidente della Columbus Leasing Spa.

Ieri mattina all'appello hanno risposto 4300 studenti

Ventimiglia senza refezione

Il problema per le scuole elementari - Alle medie «Biancheri» non ci sono le ... per le attività scientifiche - Mancano insegnanti all'Istituto professionale per il commercio

VENTIMIGLIA — Ieri ... 4300 i ragazzi che erano presenti all'apertura dell'anno scolastico nelle scuole, da quelle materne, elementari, ... medie ... e superiori di Ventimiglia. Non ... dovrebbero essere ... problemi da risolvere, anche se in alcune scuole o istituti superiori esistono dei disagi.

Il primo circolo didattico, che conta 680 scolari più 260 delle scuole materne, accusa ... leggero ... demografico di circa ... unità.

Nel secondo circolo 430 gli ... e ... i bimbi per ... Anche qui il problema è la refezione scolastica. Quest'anno le ... è stata portata a ... lire a pasto dalle 2780 dell'anno ... come pure la retta delle scuole materne da 150 a ... mila. Questi aumenti hanno fatto ... un'interpellanza diretta ... sindaco di Ventimiglia ... parte di democrazia proletaria.

Per la media Biancheri (376 studenti), restano i disagi per mancanza ... aule destinate ad attività scientifiche. I quadri ... professori non sono ancora completi, ma entro sabato dovrebbero essere a posto. Nessun problema alla media Cavour (424 studenti).

All'Istituto ... commerciale Fermi, sezione geometri, c'è una crescita di presenze: si è passati da 617 dell'anno scorso ... attuali. L'edificio, ampliato, dimostra già d'essere un po' stretto per le ... necessità. I posti ... docenti non sono ancora tutti coperti, quindi si dovrà ricorrere ... orario ridotto. L'Istituto professionale di ... per il ... cio dai 363 ... agli odierni 303. Qui ... ta la mancanza di insegnanti per il nuovo corso post-qualifica di operatore turistico. Al liceo classico Rossi 117 quest'anno contro i 105 dell'anno scolastico '86-'87. Una leggera crescita e ... problema.

Al liceo scientifico Aprosio, ospitato in ... moderno e funzionale, ... state conservate le 18 classi con ... studenti. *«Tutto a posto* — dicono alla direzione del liceo — *ci sono stati confermati anche i supplenti dell'anno scorso, quindi entro ... potremo già predisporre l'orario definitivo»*.

All'istituto per periti aziendali ... Bordighera 329 ... attuali studenti contro i 326 dell'87-'88. «Ci stiamo un po' stretti — dicono ... segreteria del Montale — *però difficoltà ... e proprie non ... sono. Stiamo iniziando sotto buoni auspici»*. E' già stato avviato il progetto di un nuovo edificio per ospitare il Montale di Bordighera.

Molti genitori lamentano il disagio della refezione scolastica perché non si ... quando potrà cominciare a soddisfare ... esigenze degli scolari, quasi tutti, che fanno il tempo pieno. Il problema si presenta puntualmente ogni anno e solo dopo diverse energiche proteste si risolve. Dicono alcuni genitori: *«La mancanza di tempestività è sempre una delle doti che caratterizza l'efficienza di servizi comunali ventimigliesi. Sull'aumento della retta possiamo anche essere d'accordo, ma ci venga offerta in cambio una parvenza di puntualità e non, come accade anche ora, il solito ritardo»*.

... Merlo

Per la «doc» ...

IMPERIA — Per i ... della «Riviera Ligure di Ponente» la vendemmia '88 sarà finalmente Doc: il ministero dell'Agricoltura ha accolto la richiesta della Regione per l'avvio delle procedure per l'utilizzazione del marchio in attesa dell'emanazione ... decreto che regolamenterà la materia.

Il ... provinciale agroalimentare ... Imperia ... pertanto i produttori interessati a pre... denuncia dei terreni e delle produzioni sugli appositi ... disponibili presso i Comuni.

Processo di secondo grado all'ex assessore regionale alla Sanità

Per il caso del Tac al S. Martino confermata la condanna di Fossa

La corte d'appello lo ha condannato a un anno di reclusione - Assolto Imperato

GENOVA — Condanna ... un anno per Michele ... (per interesse privato ... d'ufficio), ... per ... di prove dalla stessa imputazione Francesco Imperato il primo, assessore regionale ... Sanità nel periodo ... cui vengono collocati i fatti, il secondo a quel tempo pres... dell'ospedale ... San Martino. La sentenza riproduce esattamente quella emessa al processo ... primo grado, celebrato nel novembre del 1986. ... Fossa ... sono state concesse le ... generiche, per cui l'esponente del psi, vicesegretario regionale del suo partito, non scattano i termini della prescrizione di reato. Naturalmente, il giudizio definitivo spetta ora ... Cassazione.

... vicenda giudiziaria si trascina ... anni ... che ieri in aula uno dei difensori ha definito «romanzesch...»; vi si mischiano P2 (alla quale tutti gli imputati erano iscritti), grossi guadagni sulla utilizzazione ... «totalbody» ... grafo assiale computerizzato ... grado di fornire esami a tutto il corpo ... paziente), di ... parentele (la moglie di Michele Fossa fece parte della società «Gare», proprietaria ... Tac).

Michele Fossa

Punto di partenza una ... venzione, stipulata nel febbraio del 1978, tra l'ospedale di San ... e ... società «Gare» di ... presidente William Rosati, deceduto, capolista della P2 in L... Quella convenzione fu stipulata per favorire Rosati? Imperato e Fossa si adoperarono perché fosse accettata, anche con una clausola aggiuntiva inserita con procedura d'urgenza e che favoriva la Gare? L'avvocato Ceddio de Vincentiis, patrono di parte civile per la 13ª Usl nella cui giurisdizione è l'ospedale di San Martino, ... afferma ... l'esistenza ... intenzione speculativa che sarebbe stata alla base della convenzione, rimasta operante fino al 1981.

Ed ha fornito alcuni dati. ... soli 8 mesi (fra il gennaio e l'agosto del 1979) furono compiuti col Tac, solo per esami al cranio, 1041 interventi con una spesa di 296 milioni e 100 mila lire; per esami al torace e all'addome la spesa nello stesso periodo fu di 814.965 lire a paziente. *«Molto di più di quanto sarebbe costato trasferire i pazienti in strutture ... altre città, pur considerando le spese di viaggio»*, ha detto l'avvocato de Vincentiis.

Il pubblico ministero Aldo Ghiara ha anch'egli sostenuto la prevalenza di interessi privati a ... dell'ospedale.

Opposta, naturalmente, la tesi ... Per l'avvocato Giovanni Salvarezza, patrono di Imperato, ... procedura fra San Martino e la società Gare fu corretta ed ebbe l'adesione di tutto il Consiglio di amministrazione dell'ospedale. Intesa fra Imperato e Rosati? *«Nemmeno ipotizzabile* — ha ... il difensore — *visto che i rapporti fra Imperato e Rosati non erano affatto cordiali, al punto di indurre il presidente dell'ospedale a formulare sul titolare ... questo giudizio: "E' prepotente e maleducato"»*. Ha aggiunto l'avvocato Salvarezza: *«In quel periodo, l'unico "totalbody" esistente in Italia era quello ... Gare, non c'era alternativa, l'accordo fu stipulato nell'interesse degli ammalati»*. Anche l'avvocato Giovanni Scopesi, difensore di Fossa, ha sostenuto che la convenzione fu stabilita «per necessità» e non per favorire la Gare.

La corte d'appello (presidente Francesco Rosaini) ha emesso la sentenza dopo un'ora e ... camera di consiglio.

Guido Coppini

Ricordo ... maresciallo ... nel 70° della vittoria

Omaggio a Caviglia

FINALE LIGURE — Per celebrare il 70° anniversario della vittoria ... prima ... mondiale, il Comune di Finale, con la collaborazione dell'Associazione combattenti e reduci di Savona, ha organizzato un fitto ed interessante calendario di manifestazioni in questo weekend ... fine settembre.

Un'atte... particolare è stata ovviamente riservata al ... d'Italia Enrico Caviglia, ... a Finale il 1 maggio ... comandante del gruppo ... che nell'autunno del ... travolsero gli austro-tedeschi ... battaglia di Vittorio Veneto che decise le ... del conflitto. Le celebrazioni sono state precedute dal giuramento in forma ... 12° Battaglione «Puglie» e delle reclute di Albenga, avvenuto nei mesi scorsi allo stadio di Finale.

Il ciclo di appuntamenti storici e culturali si apre domani con la presentazione del libro «Enrico Caviglia. Il condottiero» (Sabatelli Editore) scritto dal giornalista Pier Paolo Cervone. La cerimonia ... nel salone consiliare del Comune.

Il Maresciallo Caviglia

Sempre domani, ... di una ... litare in piazza Vittorio Emanuele II.

Sabato mattina, ... 9,30, nella ... del cinema ... il professor ... Luraghi, docente dell'Università di Genova, presiederà il convegno nazionale ... studi ... tema: «Nel ... della Vittoria, un protagonista ... il Maresciallo d'Italia Enrico Caviglia». Aprirà i lavori Pier Paolo Cervone con una relazione sul generale Caviglia. ... poi il generale Pierluigi Bertinaria che terrà ... relazione ... l'esercito italiano ... prima guerra e lo ... Massimo Mazzetti parlerà delle grandi battaglie sostenute dai soldati italiani nel 1917, ... cruciale per le ... del conflitto. Infine gli interventi ... Cecchini («Le battaglie ... Piave e ... Vittorio Veneto») e ... Giorgio Rochat («Le ... Caviglia al Museo del Risorgimento di Milano»).

Domenica, infine, conclusione ... un raduno interregionale delle associazioni combattentistiche e d'arma e sfilata sul lungomare. Seguirà lo scoprimento ... una targa a ... anniversario della Vittoria e l'omaggio di una delegazione al mausoleo ... Maresciallo a Capo San Donato.

Durante lo scorso anno scolastico il Comune, con la collaborazione del Provveditorato, di presidi e professori, aveva anche indetto un concorso ... agli studenti delle medie inferiori e superiori, che hanno svolto ricerche e tratteggiato la figura e ... gesta ... generale Caviglia. **m. m.**

Aviatore Usa torna dove precipitò con il suo «B 17»

A Cairo 44 anni dopo

... M. — Questa sera arriva a Cairo Edward Bronkoski, ... anni, ... in pensione della aeronautica militare statunitense. Sarà ospite per tre giorni di Cairo, in ... del comandante dell'Alitalia Giancarlo Garello, ... di nascita, da molti anni residente a Roma. ... rello è anche storico dell'aviazione e sta scrivendo un libro che vede Bronkoski come uno dei principali protagonisti.

Il 29 marzo di ... anni fa lo statunitense era il pilota-comandante di una fortezza volante «B 17» ... dalla contraerea italiana sulla ... Bormida, nella zona prossima alla frazione Bormiola ... Dego.

Garello è stato negli Stati Uniti, ... zona vicino a New York dove attualmente ... Bronkoski. Ha avuto ... serie di colloqui con lui e adesso lo accompagna a Cairo ... una ricostruzione ... quell'episodio. Sarà anche l'occasione per incontrare persone che prestarono i primi soccorsi a Bronkoski e ai ... compagni, alcuni dei quali ..., prima che i tedeschi li facessero prigionieri.

... mattina Bronkoski e Garello saranno ospiti dell'Amministrazione comunale e il sindaco Chebello consegnerà una targa ricordo al colonnello statunitense. Nel pomeriggio è previsto ... sopralluogo nella zona di Dego-Bormiola e S. Giulia, poi sabato ci sarà ... visita alla scuola degli agenti ... custodia di Cairo ... Bronkoski e altri suoi compagni furono ... internati ... tedeschi per qualche giorno, prima di partire per i campi di prigionia.

Sabato ... una cena d'addio ... località Carretto di Cairo, durante la quale sarà consegnata un'altra targa ricordo all'ospite americano. A questa serata parteciperanno, oltre ad alcuni testimoni del fatto, anche aviatori italiani che vissero in prima persona ... tico.

Spiega Alberto Francia, maestro della ... elementare di Bragno e cugino di Giancarlo Garello, che ha collaborato alla ... delle testimonianze: *«Era nostra ... fare anche una mostra storica, con reperti dell'aereo e foto d'epoca. La scarsità del materiale finora trovato ci ha indotto a rimandare l'iniziativa alla prossima primavera, quando sarà pronto il libro»*.

Bronkoski ritornerà a Cairo il prossimo ... questa volta accompagnato da altri protagonisti dell'episodio, che hanno offerto la loro disponibilità. Dovrebbe ... presente anche Jo Kittinger, l'americano che cinque anni superò in mongolfiera l'Atlantico, andando poi ad atterrare nella zona di Montenotte.

Enrico ...

... a Genova

GENOVA — L'Ispettorato regionale della Guardia forestale ha chiesto e ottenuto che ... «Canadair CL 215» re... all'aeroporto Cristoforo Colombo di Genova fino a quando non sarà cessata l'emergenza.

La decisione è stata presa dopo che ieri, per domare un incendio a Lavagna, è stato ... chiedere l'intervento ... mezzi ... incendio da Roma. ... Canadair fosse stato a Genova avrebbe potuto intervenire alle prime luci dell'alba.

Ieri altri incendi anche nel Savonese, e ... particolare a Quiliano.

Pubblicazioni su ceramica d'Albissola e Priamar

Le novità in libreria

SAVONA — *Molte ... libreria, a fine estate. Ed è ricca, anche ... punto di vista della qualità, lo scaffale riservato agli autori e agli argomenti locali.*

«Omaggio a Torido» è il più fresco di stampa. Dedicato ... decano dei ceramisti albisolesi, Torido Mazzotti, è stato edito in occasione del suo 93° compleanno. Sono ormai ... anni che quest'uomo opera nella fabbrica «Giuseppe Mazzotti», fondata nel 1903, e an... quest'uomo straordinario si dedica ... decorazione di alcuni tra ... oggetti che escono dalle sue fornaci.

L'autore, Federico Marzinot, studioso della ceramica, ha suddiviso l'opera in tre sezioni. ... prima è dedicata alla famiglia Mazzotti, alle sue vicende e al lavoro dei vecchi «lavoranti», tanto che ne ... quadro suggestivo che fa rivivere il passato della ceramica di Albisola. La seconda parte, quella centrale, è dedicata al museo della ... Fabbrica Giuseppe Mazzotti» ... alla presenza degli artisti ... suoi laboratori e in Albissola, dagli Anni Venti in avanti. Queste presenze sono abbondantemente illustrate ... le fotografie delle 200 opere raccolte nel ... Mazzotti dal ceramologo Fulvio Maria Rosso. La parte conclusiva del volume presenta le ceramiche «Giuseppe Mazzotti 1903» e la ... ampia gamma produttiva. L'opera, voluta dal figlio Bepi e dal nipote Tullio Marco, ... presentata il 1° ottobre nel giardino della Fabbrica ...

Di Claudia Pasqualini Salsa, avvocato savonese, è uscito il libro «Il diritto dell'ambiente», edito dal «Sole-24 Ore». E' una guida alle norme che tutelano il rapporto uomo-natura. Quali sono le risposte in campo legislativo a chi pone interrogativi sulla difesa dell'ambiente? Le fornisce Claudia Pasqualini Salsa ... pagine del ... libro, che si rivolge sia al lettore comune, ma in particolare ... cittadini preoccupati per l'emergenza-ecologia ... nell'area ... sioni per essere preoccupati non mancano) che ai tecnici, per i quali sono state redatte apposite note che consentono ... ulteriore approfondimento dei temi.

Nel 1982, in occasione del secondo convegno internazionale ... museologia, agli Uffizi ... Firenze, il professor Carlo Ludovico Ragghianti, insigne storico e critico dell'arte, scomparso l'anno scorso, promosse una ricerca sul tema «Musei per la comunità». Sulla scorta di questo programma è stato pubblicato, ... un contributo congiunto ... Consiglio nazionale ... Ricerche e del Nuovo ... Ambrosiano, ... occasione dell'apertura della ... sede savonese di corso Italia, il primo volume della collana dedicato al Priamar e curato dall'architetto Pasquale Gabbaria Mistrangelo, che è anche l'autore dei capitoli che illustrano i vari progetti promossi dal Comune per il recupero e il riuso, a scala territoriale, della fortezza.

Il volume, arricchito ... un'ampia documentazione grafica e fotografica, contiene capitoli sulla storia del Priamar a cura di Carlo Varaldo e Rinaldo Massucco, sulla pinacoteca, a cura di Giovanna Rotondi Terminiello, Soprintendente ai Beni Culturali della Liguria, infine sul rilievo topografico di tutto il complesso.

Di Gianfranco Barcella è in libreria «Diario di un "prigioniero" ... Dio», opera ... straordinaria spiritualità. Savonese, laureato ... e filosofia, Barcella ha orientato il suo campo di studio ... teologia e le sue relazioni con la cultura contemporanea.

l. p.

Sguardi ammirati per gli yacht d'epoca arrivati in porto

Imperia, spettacolo sul mare

Ieri ha attraccato la «Orion», una delle imbarcazioni più eleganti - Un sole estivo dato il benvenuto ai partecipanti - Oggi alle 10 la prima regata - Un ricco programma di manifestazioni

Grande interesse a Imperia attorno alle imbarcazioni giunte per il raduno delle vele d'epoca: si alle gare (Telefoto)

IMPERIA — Ore 16,30 di ieri: sotto un sole estivo a dispetto del calendario e di fronte a una folla di curiosi, la «Orion» — sicuramente la più grande e probabilmente la più bella delle navi presenti al raduno — attracca allo scalo di Porto Maurizio.

banchina sguardi ammirati la manovra dell'ammiraglia del Trofeo ITT Nokia, 48 metri di lunghezza e una superfice velica di metri quadrati. Gran fermento c'è pure attorno alle altre imbarcazioni giunte a Imperia, oltre trenta sulle sessanta partecipanti.

Quasi contemporaneamente giunge notizia che la Vanez II, proveniente dalla Francia è incappata in un'avaria e dovrà rinunciare.

Non c'è tempo di entrare nei dettagli: fra gli addetti ai lavori e gli appassionati rimbalzano le previsioni di massima dell'Osservatorio meteorologico di Imperia: Schiarite con possibilità di sporadici annuvolamenti. Vento debole moderato, mare leggermente mosso.

La temperatura è degna di luglio: minima 19 massima 25. C'è chi sgrana gli occhi incredulo. Il raduno di vele d'epoca, inteso come veicolo promozionale, è anche e soprattutto questo: far conoscere Imperia e i pregi della Riviera.

Potrebbe continuare all'infinito la carrellata di situazioni ed episodi curiosi che, ieri pomeriggio, hanno finalmente proiettato Imperia nel vivo della prestigiosa e attesissima manifestazione, all'avvio ufficiale.

Primo appuntamento del fitto programma è stato il cocktail di benvenuto presso il Punto di incontri in banchina.

Oggi si passa alle gare. Alle 10, prende il via la regata del «Garofano», la prima delle tre previste (sabato si disputerà quella della «Straellitzia» e domenica quella della «Rosa»).

Il cocktail è allettante, per appassionati di vela e semplici curiosi. C'è tutto: competizione, alle leggi del mare e del tempo, una passerella unica di velieri che hanno scritto pagine prestigiose della marineria del nostro secolo. Le imbarcazioni a vela partecipanti al «Trofeo ITT Nokia» 50, altre 10 sono a motore.

Numerosi sono arrivati Francia dove hanno preso parte al raduno di Marsiglia. Molti ripartiranno alla fine del mese alla volta di Saint Tropez per partecipare alla «Nioulargue», prevista il 4 ottobre.

E' elegantissima e sicuramente blasonata la delle «Signore del mare» approdate a Imperia.

Fra quelle giunte ieri, il 12 metri «Tomahawk» di fabbricazione inglese: nell'83 con al timone l'avvocato Gianni Agnelli, per anni suo proprietario, si era imposto nel Veteran Boat Rally. Poi fu ceduto ad Alberto Rusconi. Rimesso a nuovo nei cantieri di Spezia mese di agosto, a Imperia affronta ora una nuova uscita ufficiale.

Carico di gloria, c'è pure l'Artica II, lo scafo della Marina Militare che per diciotto anni ha tenuto il record della Giraglia. Disegnata dagli architetti americani Sparkman e Stevens, la «Ilia» è condotta dallo skipper più anziano del raduno, l'avv. Pierino Pierini, 83 anni. Lo scafo presenta un'altra particolarità: dal '37, anno della sua costruzione, ha sempre avuto un unico scalo permamente, quello di Portofino.

Oggi, il calendario di manifestazioni allestito a cornice delle regate prevede due appuntamenti. Alle 21, in piazza S. Antonio (Borgo Marina), concerto della Jazz Ambassador Band. L'ingresso è gratuito.

Alle 21,30, a cura dell'Unione Commercianti, in piazza della Vittoria, sfilata di moda «Orizzonte Moda», a invito: in pedana le pellicce dell'«Athelier Ardoino Feola», moda donna «Imandor by Moreno», moda uomo «News by Paleari», le calzature delle «Gemelle» e per il look le creazioni dell'«Equipe coiffeur et beauté».

Fulvio Damele

La scuola si aprirà ai primi d'ottobre all'ospedale di Bussana

Sanremo, corso da infermieri per un posto di lavoro sicuro

Nell'89 sono previste cinquanta assunzioni - Un diploma valido in tutta Europa

SANREMO — Buone notizie sul fronte dell'occupazione giovanile: ai primi d'ottobre, all'ospedale di Bussana — coordinata — sotto il patrocinio Regione — si inizierà la scuola per infermieri.

«Per il 1989 — ha detto Lo Anfossi, dell'Ufficio personale dell'ospedale di Sanremo — l'assessorato regionale alla Sanità ha deliberato l'assunzione di cinquanta nuovi infermieri per i comprensori dell'Usl 1 e dell'Usl 2. Per l'anno successivo si parla addirittura di altri 100 posti. Tutti gli ospedali della Liguria carenti nell'organico. Chi il diploma infermiere quindi un posto assicurato. Molti studenti che non sanno che attività intraprendere dovrebbero verificare questa possibilità per cercare di costruirsi futuro solido correre il rischio di andare a gonfiare ulteriormente il già pesante elenco dei disoccupati».

Chi il diploma infermiere come primo stipendio trova busta paga, al netto, 1 milione e 200 mila lire.

Le iscrizioni alla scuola infermieri presso l'Usl 3 resteranno aperte sino a tutto settembre. Basta telefonare alla segreteria: 0184/53081. Le lezioni inizieranno il 10 ottobre.

oggi si iscritti 35 giovani e i posti a disposizione sono ancora parecchi.

«Il corso — ha detto il presidente dell'Usl Piero Parise — ha una durata di tre anni. In pratica gli allievi hanno orari molto simili a qualsiasi altro studente che frequenta una scuola media superiore. Il corso, per tutti i tre anni, è completamente gratuito. Le spese sono infatti interamente coperte dalla Regione con la collaborazione dell'ospedale. Le lezioni comprendono materie scientifiche, infermieristiche e tirocinio pratico comprese attività in ospedale (sia a Bussana che a Sanremo), in ambulatorio e domiciliari».

Tre giorni della settimana sono dedicati alla teoria (lezioni in aula), altri tre giorni alla pratica (pronto soccorso, corsie, ospedale). Da giugno a settembre come qualsiasi altra scuola.

«In Regione — ha aggiunto Parise — si discutendo proposta per dare agli allievi infermieri anche presalario per il periodo in cui frequenteranno la scuola». Si parla di un assegno mensile di 300 mila lire, che dovrebbe rappresentare un ulteriore incentivo.

Il diploma che verrà rilasciato alla scuola di Bussana, oltre a garantire immediatamente un posto di lavoro ed una buona retribuzione, anche un altro vantaggio: è un titolo riconosciuto a livello europeo. La specializzazione, infatti, ha valore in qualsiasi altra nazione europea. A differenza del passato, per esercitarla senza infrangere alcuna legge, non sarà più necessario superare ulteriori esami e seguire corsi integrativi.

ha concluso Lorenzo An: «La Regione, con il nuovo piano sanitario, ha anche altri corsi di specializzazione. Presto presso la nostra Usl decolleranno lezioni per preparare personale a livello direttivo, infermieri specializzati per la operatoria e tecnici di radiologia. Nuove occasioni, per giovani, di trovare un'occupazione sicura».

Roberto Basso

Battuti i consiglieri

IA — Al campo sportivo Don Bosco si è iniziato il quadrangolare di calcio dipendenti e consiglieri e personale dell'Usl, in memoria di Luciano Vesiano, il urbano per il servizio.

La prima partita che ha visto di fronte i consiglieri comunali contro i dipendenti è terminata 1-7. La sfida tra gli impiegati comunali e i vigili urbani è finita 2-2.

Per martedì settembre sono previsti altri incontri: dipendenti comunali contro consiglieri comunali; vigili urbani contro dipendenti

Incontro Agnes

SANREMO — L'assessore repubblicano al Turismo Pino Fassola ieri si è incontrato a Roma il direttore generale della Rai Biagio Agnes. Tema dell'incontro il festival, sul tappeto i problemi del rinnovo convenzione Rai per la ripresa in esclusiva, per i prossimi cinque anni, e la nomina del futuro organizzatore del Sanremo. Il tempo stringe e le scelte, su entrambi i fronti, possono essere rinviate. Al massimo entro la prima decade di ottobre giunta e Consiglio comunale dovrebbero aver risolto enigmi nel migliore dei modi e nel massimo interesse della città.

Il colpo (150 milioni) avvenne due anni fa

Sette anni ai due rapinatori delle Poste di Ventimiglia

Assolto un imputato - Altri complici rimasti nell'ombra?

VENTIMIGLIA — Dopo oltre due anni, sono stati condannati i due rapinatori che il 23 luglio 1986 assaltarono, pistole alla mano, l'ufficio postale centrale di Ventimiglia, in corso della Repubblica, portandosi via preziosi e contante per un valore di circa 150 milioni.

Il di ha inflitto cinque anni di carcere e 10 milioni di multa a Antonio Bruno, 26 anni, di Venosa (Potenza), via Diaz, detenuto a Melfi. Il suo complice, Giovanni Nesi, 29 anni, di Genzano di Lucania (sempre in provincia di Potenza), corso Umberto 106, agli domiciliari, è stato condannato a due anni e un milione di multa, in aggiunta ai tre anni che gli erano stati comminati nel settembre 1985 dal tribunale di Pavia, per un'altra rapina che i giudici supremi unita a quella di Ventimiglia con il vincolo del reato continuato.

Sul banco degli imputati c'era una terza persona, Giuseppe Favorido, anni, di Cittadella (Padova), anch'egli agli arresti domiciliari, accusato di contraffazione di sigilli pubblici, alterazione di certificati e falso, perché avrebbe procurato due carte d'identità fasulle ai rapinatori: è stato assolto per insufficienza di prove dalla prima imputazione, mentre per le altre due il tribunale ha stabilito di non doversi procedere per intervenuta amnistia.

L'inchiesta non ha comunque permesso di fare piena luce sull'audace colpo, avvenuto ad un centinaio di metri dal commissariato. L'istruttoria aveva infatti inizialmente coinvolto anche altre persone, sospettate di aver aiutato Bruno e Nesi, considerati gli autori materiali della rapina: il giudice aveva poi ravvisato e motivi il a giudizio solo a carico dei giovani lucani e di Favorido.

Il colpo stato compiuto in pieno giorno, alle 14.30, con la strada affollata. I rapinatori, armati di pistola e con il volto scoperto, l'arrivo di un furgone trasporto valuta proveniente da vari istituti di credito della città. Erano così riusciti a impossessarsi di un notevole bottino: 90 milioni custoditi in due pacchi e altri 60 che si trovavano nella cassaforte. Quindi erano fuggiti a bordo di una «127» grigia.

Rimaste a lungo senza risultato, le indagini avevano fatto registrare una svolta primavera dell'anno, quando, nell'ambito di un'inchiesta su altre rapine avvenute in diverse località italiane, si era risaliti prima a Giovanni Nesi, arrestato il 27 marzo di quell'anno, poi ad Bruno, bloccato dieci giorni dopo, e infine a Giuseppe Favorido, finito in carcere a fine aprile.

La sicurezza con cui si erano mossi i rapinatori nell'assaltare l'ufficio postale aveva indotto gli inquirenti a ipotizzare la presenza di «basisti» locali, ma due anni di indagini non riusciti a trasformare in certezza questi sospetti.

c. d.

Porto Maurizio negozi chiusi per il patrono

IMPERIA — Negozi oggi a Porto Maurizio per la festa patronale (in apriranno i battenti solo quelli del settore alimentari); domenica apertura facoltativa di tutti gli esercizi commerciali della città: l'ha deciso ieri la giunta, su proposta dell'assessore al Commercio, Industria e Artigianato, Enrico Lupi.

L'esecutivo ha anche riconosciuto ufficialmente la ricorrenza di San Maurizio come festa patronale del borgo, applicando in tal modo le normative regionali in materia.

La deroga sulla chiusura dei negozi di domenica è stata decisa nell'ambito delle iniziative per il raduno di yacht d'epoca a vela e motore.

Bordighera: nel reparto psichiatrico il personale è scarso e crescono i problemi

Rischia di bruciare nel suo letto

Una donna s'è addormentata con la sigaretta accesa - Gli infermieri riusciti a spegnere subito il principio d'incendio - Un servizio carente pochi posti a disposizione

BORDIGHERA — Conseguenze più serie e gravi, che un materasso bruciato con relative lenzuola, poteva avere l'incendio sviluppatosi in una camera del Servizio psichiatrico di diagnosi e cura di Bordighera, dov'era ospitata Silvia Oggero, di Sanremo, addormentatasi con la sigaretta accesa.

Il tempestivo intervento del personale ha circoscritto i danni a solo quelli materiali. Non è stato necessario nemmeno chiamare i vigili del fuoco. La donna non ha riportato ferita o ustione.

Come può accadere che un malato, nella sua camera, tranquillamente fumare senza notato e, quindi, impedito dal personale?

Dicono al di Bordighera: «La legge in materia è precisa nel vietarlo, ma il compito del personale farla rispettare».

Sembra però che tal ci una certa tolleranza anche luce dell'episodio accaduto ieri notte. L'Usl di Ventimiglia aprirà un'inchiesta sul caso e se saranno accertate responsabilità saranno presi provvedimenti disciplinari in proposito. La cronica del personale, attualmente circa 18 a, per un reparto nato per 8 ospiti, ampliato successivamente a 16 perché la struttura è utilizzata anche Usl sanremese, è senz'altro uno dei fattori che hanno concorso all'incidente.

Proprio in questi giorni, la Regione ha disposto un ampliamento della pianta organica con 21 posti di infermieri, più una caposala ed altro personale qualificato. «Però — dicono a Villa Olga, sede dell'Usl — il problema infermieri è quello che più ci preoccupa. E' una carenza non solo locale ma che si riflette in quasi tutte le strutture sanitarie. Vengono indetti i concorsi, le scuole assicurano subito un posto di lavoro a chi frequenta regolarmente i corsi, ma il numero degli infermieri continua a non essere sufficiente».

Quanto prima sarà aperto, sempre nell'area del Saint Charles, il day hospital psichiatrico, che è legato al servizio di salute mentale sul territorio. palazzina che ospitava la vecchia lavanderia, s'è provveduto a ristrutturarla con una spesa di oltre milioni, di far entrare in funzione questo servizio ritenuto molto importante. «Ma anche per questo — dicono all'Usl — ci saranno difficoltà sempre riguardanti il reperimento di personale qualificato».

L'edificio ristrutturato è pronto ed è usato anche impropriamente ma fino a che non si potrà il punto sulla disponibilità del personale resterà inutilizzato. Nel piano per la completa ristrutturazione dell'ospedale di Bordighera (sarà riunito con quello di Ventimiglia) è in programma un nuovo edificio per il servizio di psichiatria.

Il vero reparto, quando il nuovo edificio sarà realizzato, dovrebbe disporre di almeno posti letto. Da aprile è giunto il primario a dirigere il servizio di Bordighera, il prof. Giorgio Ceccarelli, che per anni ha operato con la medesima qualifica al S. Martino.

Dopo l'arrivo del primario, altri posti d'organico stati coperti, ma la carenza cronica che esiste in tutte le strutture sanitarie si fa sentire anche nel comprensorio intemelio.

l. m.

Salmonellosi, inchiesta

— E' stata definitivamente archiviata l'inchiesta condotta dall'Ufficio istruzione del tribunale sui casi di salmonellosi verificatisi a nel dicembre. Il magistrato prosciolto il di piazza Eroi Sanremesi che commercio la carne infetta, e ora non ha ravvisato responsabilità penali nei veterinari dell'Usl addetti ai controlli. Resta aperto solo il procedimento avviato dalla pretura contro alcuni medici dell'ospedale accusati di aver segnalato in ritardo i ricoveri per salmonellosi.

per Villa Nobel

SANREMO — La costituzione di un Comitato che valorizzi Villa Nobel è stata proposta ieri in un incontro tra l'ambasciatore di Svezia, Sven Hedin, e gli tori locali, svoltosi ieri all'Azienda di soggiorno di Sanremo. L'immobile, che è proprietà della Provincia, dovrebbe una iniziative di elevato livello internazionale.

Azienda di Arma, riunione

TAGGIA — Il Consiglio di amministrazione dell'Azienda di soggiorno di Arma di Taggia, come tutte le per lasciare il posto alle nuove Apt (Aziende promozione turistica) comprensoriali, si per l'ultima volta entro la fine del mese per approvare il bilancio di previsione; poi subentrerà la gestione commissariale, affidata al presidente uscente Gaetano D'Amico.

Soppresso il mercato a Porto Maurizio

IMPERIA — Il Comune ha soppresso il mercato ambulante settimanale previsto per oggi in piazza del Duomo a Porto Maurizio: contro il provvedimento, ritenuto necessario», ha protestato la Confesercenti che ha soprattutto il ritardo con cui è stato agli operatori economici interessati.

Antonio e Lamberto per l'arte e la poesia

TAGGIA — In un angolo della Liguria dove non è certo facile trovare spazi e occasioni culturali, è una felice circostanza l'attività artistica e letteraria di due giovani le cui vicende si intrecciano e il cui nome è andato al di là dell'ambito locale.

Sono Antonio Nepita, pittore ventottenne di Taggia impegnato proprio in questi giorni in una «personale» al Palazzo del Parco di Bordighera (resterà aperta sino al settembre, 16-22,30), e Lamberto Garzia, 23 anni, residente ad Arma che si presenta la raccolta «Poesie» pubblicata da Lalli Editore.

Nepita è un artista che alle spalle una attività che lo ha portato ad in Italia e all'estero (nel 1987, ad esempio, a Friburgo, in Germania); le sue opere figurano in numerose collezioni private, e già nel 1988 avevano quotazioni che 600 mila lire ai due milioni e mezzo.

Ora propone una produzione che, con l'utilizzo più della spatola che del pennello, vive sull'evidenza di alcuni oggetti e figure-chiave (conchiglie, fossili, suonatori etruschi, donne africane, cuciture, graffi) che dal passato per imporsi nel presente. «Il transmuta in tempo e l'incanto è compiuto. Serenamente compiuto, con forza, con grazia, con ira» ha scritto nella sua suggestiva recensione Moreno Marchi.

Anche le poesie di Lamberto Garzia sono una sorta di viaggio nel tempo e nella realtà che ci circonda (con tante immagini e oggetti così tipicamente liguri: olive nere, spiagge con poca sabbia, odori forti, crostacei), per cogliere l'attimo fuggente che tutti vorremmo trattenere.

c. d.

Gallerie e mostre d'arte

Battifoglio

IMPERIA — In Vieusseux la galleria «Battifoglio». Orario 9,30-12,30 e 15,30-19,30.

Venti

— In Straforello, di Porto Maurizio, la pittrice Tina Venti espone olii e miniature.

museo

CERVO — Al Castello è allestito il museo etnografico: presenta un ricco ventaglio d'oggetti e testimonianze di cultura e tradizioni.

Un omaggio

BORDIGHERA — Proseguirà sino al 30 settembre, nei locali Galleria d'Arte «Bordighera» (via Emanuele, 59), la mostra «Omaggio a Pompeo Mariani», raffinata proposta dedicata al pittore lombardo.

Baldassarini

CERVO — All'oratorio di Caterina il pittore Carlo Baldassarini: orario 16-22,30.

I Decalage

DIANO MARINA — All'imbocco di Genova, a «La Tavolozza» espongono «I Decalage», con orario 9,30-12,30, 16-22.

Oggetti

— Nella bottega della salita al Castello, di Brussa, crea originali oggetti artigianali in vetro. Orario 9,30-12,30 e 16-22,30.

Ceramica

CERVO — Mariella Balle espone le sue originali creazioni di ceramica nello studio di Piazza S. Caterina.

Surrealismo

— Si chiude oggi, del casinò, la mostra dedicata ai «grandi Maestri del Surrealismo». presentati circa 80 pezzi di pittura, scultura e litografia eseguiti, in prevalenza, tra il 1950 e il 1980. Presenti opere, tra le altre, di Sebastian Matta, Lam e Salvador Dalì. L'ingresso è gratuito.

SANREMO — Prosegue nella Sala dei Marmi di palazzo comunale la mostra personale di Orvieto, pittore-scultore di origine torinese. L'artista che vive e lavora a Sanremo, presenta i quadri dedicati soprattutto alla natura ai ricordi Resistenza, oltre alcune sculture. Orario: 8,30/12,30 (dal lunedì al sabato).

Paesaggisti a Imperia con opere di 24 pittori

IMPERIA — Ventiquattro pittori, sessantadue opere: è la sintesi della grande mostra «Paesaggisti nell'estremo ponente ligure tra allestita nel Centro culturale polivalente del Comune in piazza del Duomo, a Maurizio, e che ha richiamato l'interesse di un pubblico notevole fin dal momento dell'inaugurazione.

Si va dal «Porto Maurizio da levante» di Luigi Varese, del 1880, alla «Veduta di Poggi» di Rita Sagliette, «1960 circa», passando per i vari Pasquale Ricco, Pompeo Mariani, Edgar Wood, Giuseppe Piana, Emanuele Rambaldi e Antonio Bruno Grillotto, novant'anni, unico ed applauditissimo espositore vivente, e tutti gli altri.

Il senso dell'iniziativa, tesa a far conoscere un patrimonio artistico ancora poco noto, è stato espresso, durante la cerimonia di inaugurazione, dal sindaco Giovanni Gramondo, dall'assessore provinciale Franco Amadeo e dal consigliere Benedetto Adolfo e dal critico Vitaliano Rocchiero, che ha curato l'allestimento ed il bel catalogo. La mostra rimarrà aperta fino al 6 novembre. Orario: 9-12,30; 15,30-19,30. Domenica e festivi: 15,30-19,30.

b. v.

Una miriade di piccole e medie aziende formano la base di un'economia in costante sviluppo

Savona una provincia ricca? Ecco tutte le cifre di 25 anni

Uno [illegible] della Cassa di Risparmio - Reddito in aumento - Il terziario

Speranze sul turismo, il terziario è in [illegible]

SAVONA — Venticinque anni costituiscono un ampio arco di vita, specie in economia. Ma [illegible] a oggi, [illegible] stante iniziative varie, per trovare uno [illegible] complessivo sull'economia savonese bisognava risalire quanto [illegible] ai primi Anni Sessanta. [illegible] questa constatazione è nata l'idea di una ricerca, che la Cassa di Risparmio di Savona ha affidato alla dottoressa Mariarosa Borroni dell'Istituto di Economia [illegible] dell'Università cattolica del Sacro Cuore.

«In provincia di Savona operano una miriade di medie e piccole aziende per le quali, con la propria capacità di attrarre e ridistribuire risorse, le banche costituiscono la principale fonte di finanziamento in grado di garantirne l'esistenza. [illegible] Borroni [illegible] si è limitata a offrire un panorama ricco di informazioni, dati statistici ed elaborazioni grafiche che non [illegible] precedenti per l'estensione dell'arco di tempo considerato. Partendo [illegible] un'analisi tecnico-informativa, il suo discorso diventa ben presto proposta operativa, perché facendo tesoro dell'esperienza del passato getta un ponte sulle concrete aspettative future», osserva l'avvocato Pietro Ivaldi, presidente della Carisa.

Che cosa è cambiato negli ultimi 25 anni? La popolazione, innanzitutto. Il periodo 1961-71 registra un aumento piuttosto consistente, superiore al 12%, che viene però drasticamente ridimensionato nel decennio successivo, quello attuale. Da 297.676 (1981), in base alle ultime statistiche la popolazione [illegible] a quota 293.689, a conferma di un costante saldo naturale negativo, il più elevato della regione, e di un movimento migratorio i cui flussi risultano sempre più contenuti.

La popolazione provinciale è concentrata, per il 45,8% nel comprensorio savonese, dove il solo capoluogo ospita quasi un quarto della popolazione provinciale. I rimanenti comprensori, Albenganese, [illegible] e [illegible]lese, accolgono rispettivamente il 21,4%, il 14,3 e il 18,7 per cento.

In aumento pare ci sia, invece, il reddito. Osserva la [illegible] nel suo studio: «Pur rappresentando meno del 20% del reddito regionale, la provincia di Savona costituisce l'ambito territoriale dove il reddito pro-capite risulta più elevato rispetto a quello regionale, sensibilmente nel 1981, con il 15,6% in più, in modo meno marcato due anni dopo, con il 5,3% in più. Savona si conferma dunque una provincia "ricca": la "maturità" demografica dell'area considerata, dovuta a una forte presenza di pensionati, aumenta il [illegible] di percettori di reddito rispetto alla popolazione complessiva».

L'indagine conferma poi come l'economia provinciale sia fortemente orientata al terziario. Mentre agricoltura e industria registrano un de[illegible] calo di occupati (rispettivamente il 28,3% e il 15,7% in meno), il terziario vede [illegible] la sua quota del 26%. Per quanto riguarda poi gli impieghi bancari, emerge che si è passati dai 802 miliardi impiegati nel 1971 ai 1143 del 1986, con una crescita del 28,7%. Questo dato, secondo l'autrice dello studio, «oltre ad un incremento del fabbisogno finanziario degli operatori economici della provincia, sta a indicare l'esistenza di opportunità di investimento».

Ivo Pastorino

Protestate [illegible] sulle cambiali

SAVONA — Quanti assegni e quante [illegible] sono stati «protestati» durante lo scorso anno in provincia di Savona? Parecchi, ed è il rovescio della medaglia quale risulta dalle statistiche sul reddito pro-capite. E c'è poi da [illegible] presente l'evoluzione delle forme di pagamento, dai bollettini di conto corrente postale, che non sono protestabili, alle ricevute bancarie che via via sostituiscono le tratte non accettate.

Quest'indagine è stata portata a termine dall'Ufficio studi della Camera di commercio. [illegible] stati protestati 21.928 [illegible] e [illegible] assegni, per un ammontare di 36 miliardi [illegible]. Esiste un trend in diminuzione del numero dei titoli protestati ma, nello stesso tempo, cresce l'importo medio dei titoli stessi. Nel comprensorio sav[illegible] si concentra il 43,7% dei protesti e nel capoluogo la percentuale sale al [illegible]. [illegible] addebitare [illegible] il 7%, Albisola [illegible] e [illegible] Superiore [illegible] 4,5% e 9%.

Il comprensorio delle Bormide copre il 7,8% della provincia, ma gli importi sono i più alti: 1 milione e 614 mila in media. Carcare e Cengio sono su valori bassi, Cairo presenta un importo di titoli protestati molto alto, [illegible] per gli abitanti e il 49,3% per le ditte. Nel Finalese [illegible] tuali [illegible] 14% a Finale, del [illegible] a Loano, del 16,7% a Pietra. Nell'Albenganese si passa da oltre il 20% di Albenga e Ceriale al 19,2% di Alassio, al 14,3% di Andora.

Trasferito in elicottero da Pietra a Bergamo

Solo tre ore di tempo per un cuore nuovo

Il trapianto per un uomo di Borghetto, ex operaio del Solimano

L'elicottero dei Vigili del fuoco di Genova è volato a Bergamo

PIETRA LIGURE — Tre ore per il trapianto di un cuore nuovo. E' il tempo che i sanitari dell'ospedale Maggiore di Bergamo hanno concesso a Walter Ferrero, 51 anni, fino al [illegible] dipendente del cantiere [illegible] (ex [illegible]) di Savona, abitante a Borghetto [illegible] Spirito in via [illegible] 5, da tempo in [illegible] dell'intervento. Nel primo pomeriggio di ieri «si è reso disponibile all'improvviso», come si dice nel freddo linguaggio di simili circostanze, un cuore nuovo.

La richiesta di predisporre un viaggio d'emergenza è arrivata alla prefettura di Savona che, senza perdere tempo in lungaggini burocratiche, ha allertato il Nucleo elicotteri dei Vigili del fuoco di Genova, [illegible] l'unico in grado, in [illegible] simili, di portare a termine l'intervento. La chiamata all'hangar del «Cristoforo Colombo» è arrivata [illegible] 16,05, alle 16,10 l'«Agusta Bell 206» del [illegible] (pilota Parodi, specialista Santarossa) è decollato [illegible] volta di Pietra Ligure, dove ha prelevato [illegible] Ferrero [illegible] piazzale [illegible] pressi del pronto soccorso del Santa Corona.

L'elicottero è [illegible] all'aeroporto di Bergamo, dove ad attenderlo c'era un'ambulanza, poco prima delle 18,30, e quindi ampiamente in tempo per il limite (le 19) fissato dai medici dell'ospedale Maggiore. Poi si sono iniziate le procedure per il trapianto. I medici di Bergamo preferiscono per ora mantenere il riserbo sulle generalità del donatore. Walter Ferrero è sposato con Rosanna Bossone e ha un figlio di [illegible] anni. Da tempo [illegible] in [illegible] a Bergamo, ma per lui l'unica possibilità [illegible] ormai legata al trapianto.

Ancora una volta ha funzionato al meglio il Nucleo elicotteri dei Vigili del [illegible]. Non solo. Per avere l'elicottero operativo stamane in Liguria, il comandante Parodi ha preferito rientrare subito al «Cristoforo Colombo», no[illegible] buio. [illegible] particolare [illegible] di poca importanza, visto che l'altro giorno l'eliambulanza privata, proprio perché ormai faceva sera, a quanto sembra [illegible] potuto trasportare un [illegible] una mano amputata da Fidenza a [illegible] Paolo. **m. [illegible]**

A tre giorni dalla riapertura si rievoca una vicenda che risale a due anni fa

Processo all'Acna per inquinamento

L'udienza si svolgerà nella sala consiliare di Cairo - Sul banco degli accusati l'amministratore delegato Salucci, il suo predecessore e l'ex responsabile della produzione - Quaranta parti civili

[illegible]RO M. — L'Acna, tre giorni dopo la ripresa dell'attività lavorativa, è chiamata a difendersi dall'accusa di inquinamento del fiume Bormida davanti al pretore di Cairo Montenotte, Giuseppe [illegible]golino. Si tratta di una vicenda che risale a due anni or sono, ma il contesto di tensioni accumulatesi nei quarantacinque giorni di chiusura dello stabilimento di Cengio, [illegible] al processo [illegible]teristiche di eccezionalità.

Anche la sede del processo è insolita: si svolgerà nell'aula consiliare del Comune di Cairo Montenotte, messa a disposizione del magistrato dall'amministrazione della città. Sembra ormai certa una folta rappresentanza di abitanti, dei Comuni e di altri enti della Valle Bormida piemontese (molti si sono costituiti [illegible] civile) e delle associazioni ambientalistiche che si sono battute e si [illegible] per la chiusura definitiva dell'azienda chimica.

All'appuntamento non mancheranno i rappresentanti delle confederazioni sindacali, [illegible] di categoria e [illegible] dell'Acna. Potrebbe essere l'occasione per l'inizio di un dialogo fra le fazioni contrapposte in questi lunghi giorni di tensione, ma anche motivo di nuovi [illegible]tri.

Sul banco degli imputati, l'amministratore delegato dell'azienda, Franco Salucci, il suo predecessore, Ulrich Dudeu, e l'ex responsabile della produzione, Franco Gonzali. Sono accusati di aver versato nel Bormida acque di scarico con percentuali di sostanze chimiche (in particolare, solventi aromatici e clorurati) superiori a quelle previste dalla legge [illegible].

A [illegible] l'accusa, oltre al pubblico ministero, ci [illegible]ranno i rappresentanti di ben quaranta parti civili. Sono: il ministero dell'Ambiente; le Regioni Piemonte e Liguria; le amministrazioni provinciali di Alessandria e Cuneo; i Comuni di Cortemilia, Prunetto, Alessandria, Levice, Torre Bormida, Perletto, Terzo, Saliceto, Camerana, Gottasecca, Gorzegno, Ovada [illegible], Monesiglio, Bessame, Borgoratto Alessandrino, Castelletto Bormida, Rivalta, [illegible]me, Bubbio, Cessole, Loazzolo, Acqui Terme, Monastero Bormida, Cassine, Melazzo, Strevi, Visone e [illegible]stagno. Poi, il [illegible] montana «Langa Astigiana»; le Coldiretti di Alessandria e Cuneo; Wwf, Italia Nostra e la Lega Ambiente.

E' lo stesso schieramento, ad eccezione della Regione Liguria, del «no» alla riapertura dell'Acna, dopo i 45 giorni di sospensione dell'attività lavorativa dell'azienda, scaduti alla mezzanotte di domenica scorsa.

Il processo di stamane, scaturito da una serie di accertamenti sugli scarichi dell'Acna, da parte del laboratorio di igiene e profilassi della 7ª Usl di Savona, è destinato a protrarsi per parecchie udienze e il suo cammino è irto di ostacoli di [illegible] procedurale che, sicuramente, [illegible] solleverà la difesa dei tre imputati.

Il primo [illegible] quale dovrà pronunciarsi il pretore sarà l'ammissione delle costituzioni di parte civile. In processi analoghi, i difensori dell'Acna e dei suoi dirigenti si sono sempre opposti alla presenza delle [illegible] ambientali[illegible].

Il processo, di per sé, qualsiasi sia l'esito della sentenza, non dovrebbe incidere sulle decisioni assunte in sede ministeriale sul futuro dell'Acna. Una condanna dei tre dirigenti, però, potrebbe innescare nuove tensioni e rafforzare il fronte del «no» al proseguo dell'attività della fabbrica.

[illegible] Balbo

Riattaccata la mano ad un operaio

SAVONA — Un operaio di Fidenza (Parma), vittima di un grave infortunio sul lavoro a Salsomaggiore, nella tarda serata di martedì, è stato sottoposto ad un lungo e [illegible] intervento chirurgico dall'équipe del professore Renzo Mantero [illegible] gli ha riattaccato la mano sinistra, tranciata da una sega elettrica. Si tratta di Antonio Bagnato, 20 anni. L'infortunio è avvenuto poco prima delle 17, ma l'operaio è giunto a Savona soltanto [illegible] 21, a bordo di un'autoambulanza scortata dalla polizia stradale. I medici del pronto soccorso dell'ospedale di Fidenza, dove sono state prestate le prime cure a Bagnato, ne avevano deciso il trasferimento a Savona a bordo di un elicottero e il dottor Giovanni Scotto si era già recato ad attenderlo sul Piazzale Eroi dei Due Mondi, dove doveva atterrare il velivolo. In Emilia non ne hanno trovato neppure uno disponibile.

Sempre grave la [illegible]

PIETRA L. — [illegible] sempre gravissime le condizioni di Erica Carucci, la ragazza di 26 anni di Laigueglia rimasta ferita l'altro pomeriggio in un incidente stradale avvenuto in via [illegible] a Laigueglia. La giovane era a bordo della moto condotta dal marito Giovanni Frau di 29 [illegible] rimasto solo lievemente ferito. I due hanno speronato una «Regata» che stava effettuando un'inversione

Un avvocato oggi in pretura per truffa

SAVONA — Stamane, Eros Piombo, 34 anni, avvocato con [illegible] in via Paleocapa, [illegible] abbandonato a causa della vicenda giudiziaria in cui è coinvolto, è chiamato [illegible] degli imputati della pretura di Savona con le [illegible] di truffa, falso e patrocinio infedele di un suo cliente.

I fatti che hanno indotto il pretore Bonomo a rinviare a giudizio il legale risalgono al 1986. L'inchiesta è scaturita dalla denuncia di una donna di Altare, Maria Rosa Berretta, che si era rivolta all'imputato, in seguito ad un incidente della strada.

Il [illegible] fra la donna e le Assicurazioni Generali si era risolto con la liquidazione dei danni, quantificati in oltre 35 milioni. L'avv. Piombo, cui la compagnia assicurativa aveva inviato l'assegno, oltre all'onorario, avrebbe tenuto per sé 9 milioni.

Per portare a termine la presunta truffa, secondo l'accusa, il [illegible] avrebbe falsificato la firma della cliente.

Riunione a Savona per un aumento dei canoni demaniali

Nuovi affitti per le spiagge

Il presidente dell'associazione di Alassio: «Non c'è "guerra", vorremmo solo sapere quanto andremo a pagare, senza sorprese» - Un iter burocratico molto lungo

Alassio. [illegible] dell'estate per una turista tedesca

[illegible] — La [illegible] tra Capitaneria di porto e concessionari degli stabilimenti balneari sui nuovi canoni non solo non è stata combattuta ma neppure è stata dichiarata. Questa la sostanza delle dichiarazioni dei responsabili dei bagni di Alassio che hanno partecipato martedì mattina alla riunione, svoltasi a Savona.

«Non c'è stata [illegible] guerra — dice Piero Ferrando, presidente della locale associazione — e non è [illegible] che ci siamo opposti a spada tratta contro i futuri aumenti dei canoni».

Nessuna polemica, quindi, ma semplice discussione? Sentiamo qual è la versione di Ferrando. Siccome i canoni per [illegible] concessione degli arenili (che dipendono dalla Capitaneria di porto) diventano definitivi solo quando sono approvati dal ministero delle Finanze e siccome tali approvazioni sono sempre conseguenti (anche di qualche [illegible]no) all'annata in cui si riferiscono, i bagnini si troverebbero di fronte a «sorprese».

«Non abbiamo detto che siamo contro gli aumenti — precisa Ferrando — Siccome tutto è soggetto a rincari ci sembra logico che anche lo Stato applichi tali aumenti. Siamo invece contrari ad un meccanismo che ci [illegible] canoni provvisori che poi, molto tempo dopo, vengono aumentati. In altre parole ogni azienda ha il diritto di conoscere quali sono i propri elementi di costo per determinare le conseguenti tariffe».

Secondo altre fonti, invece, la Capitaneria intenderebbe, [illegible] aumenti in discussione, incrementare consistentemente i canoni, per maggiormente adeguarli alla redditività delle spiagge. Mediamente [illegible] buona [illegible] lunga una trentina di metri (profondità non superiore ai 30 m) paga un canone di circa 3 milioni di lire. Naturalmente [illegible] è solo indicativa poiché molte sono le variabili, diverse da località a località e da categoria a categoria.

[illegible] riunione in Capitaneria erano presenti anche rappresentanti della Finanza, della prefettura, [illegible] questura, [illegible] provinciale per il turismo, della Camera di [illegible]io, sia il dott. Lombardi, presidente del sindacato provinciale, affiancato da Ferrando per gli «autonomi» di Alassio, [illegible] per le cooperative di Borghetto, Loano e Finale; da Vi[illegible] per le cooperative di Pietra Ligure e Borgio Verezzi.

«Non abbiamo neppure detto — precisa ancora [illegible] — che la stagione che si sta ultimando sia stata catastrofica. E' stata un po' inferiore a quella dell'anno scorso, [illegible] gratuito per il mese di giugno e della parte iniziale di luglio».

A titolo orientativo ricordiamo che il [illegible] per una giornata di spiaggia e per una persona ad Alassio (dalle 8 alle [illegible]) è stata quest'anno di circa [illegible] mila lire [illegible] per la cabina, [illegible] per la [illegible] a sdraio e 1200 per un eventuale tavolino di appoggio; il tutto relativo ad uno stabilimento di seconda categoria. Il [illegible] mensile invece è di circa 184 mila lire.

Nella riunione savonese, infine, un punto [illegible] discussione ha riguardato in particolare i bagnini di Spotorno che, danneggiati nel 1987 da una mareggiata devastante, alla richiesta di contributi si sono sentiti rispondere, niente interventi a sostegno ma [illegible] conto della situazione al momento di stabilire i canoni. Gli spotornesi hanno [illegible] che la promessa sia rispettata.

Romano Strizioli

Carcare, spaccatura all'Usl per un concorso contestato

CARCARE — «La presidenza e il Comitato di gestione [illegible] 6ª [illegible] di Carcare tentano di avviare, per i concorsi, procedure assolutamente non conformi alla legge, con il non nascosto fine di pilotare l'assunzione di personale». Questa accusa è contenuta in una lettera inviata al Comitato regionale di controllo e per conoscenza all'assessore alla Sanità Pino Josi e al capogruppo dell'assemblea [illegible] 6ª Usl), dal coordinamento dei dipendenti iscritti alla Cgil che lavorano presso la [illegible] Unità sanitaria locale.

L'iniziativa è ancora più significativa se si considera che [illegible] viene [illegible] nei confronti di un presidente (Andrea Dotta) comunista e di un Comitato di gestione [illegible] è retto da una maggioranza di sinistra.

Il concorso oggetto della contestazione è relativo all'attribuzione di tre posti di assistente tecnico presso [illegible] di igiene dell'Usl di Carcare. [illegible] nove mesi fa, non è stato ancora possibile espletarlo, in quanto il primo bando di concorso era stato a suo tempo integrato [illegible] una delibera del Comitato di gestione, con la quale si chiariva che i periti e i geometri [illegible] avessero voluto parteciparvi non [illegible] obbligati a essere [illegible] al [illegible] professionale. Tale delibera è stata annullata dal Coreco alla fine di agosto e il Comitato di gestione all'inizio di settembre ha deliberato una nuova disposizione, nella quale si esimono dall'obbligo dell'iscrizione all'albo professionale i candidati che siano già dipendenti di enti pubblici.

A parere degli estensori della lettera [illegible] disposizione «è nulla e in [illegible] con la legge». Inoltre si giudica [illegible] fatto «ancora più grave» che il Comitato di gestione abbia [illegible] nuovamente in questo senso [illegible] minimamente conto che il rappresentante della Cgil in sede di commissione del personale [illegible] espresso il dissenso e la [illegible] di un atto del genere.

La polemica aperta dall'iniziativa degli iscritti alla Cgil non sembra destinata a finire tanto presto.

c. m.

«I rifiuti Acna non sono sulle navi»

CENGIO — L'Acna ha [illegible] una nota per «smentire categoricamente di avere mai inviato all'estero rifiuti tossico-nocivi [illegible] in qualche modo collegabili alla vicenda delle navi [illegible] rientrano in Italia». Sottolinea poi «di aver sempre operato nel rispetto delle normative vigenti in materia».

Aeroporto, scambio di accuse dopo il «rifiuto» di Albenga

ALBENGA — Il sindaco Angelo Viveri è fuori città (per motivi familiari) e non può spiegare i motivi che lo hanno indotto a ritirare il Comune di Albenga dalla nuova società di gestione dell'aeroporto di Villanova. La prossima settimana sarà convocata l'assemblea generale in cui [illegible]ranno eletti i [illegible] del Consiglio di amministrazione, il presidente e l'amministratore delegato, ma il Comune di Albenga non ci sarà. Una decisione clamorosa, che potrebbe danneggiare i progetti di rilancio dello scalo.

Dalla Filse, la finanziaria della Regione che ha pazientemente tenuto i contatti tra gli azionisti pubblici e privati, nessun commento ufficiale. Il programma continua [illegible] se non fosse accaduto [illegible] ma l'atmosfera è tutt'altro che allegra. Separare le [illegible] dell'aeroporto di Villanova da Albenga, secondo [illegible] provincia, po[illegible] costituire un serio impedimento ai piani di sviluppo.

Pare che la giunta comunale non sia stata ufficialmente informata del «gran rifiuto» di Viveri; gli assessori sono decisi a chiedere spiegazioni al sindaco in una delle prossime riunioni.

Ieri è intervenuto l'assessore regionale ai Trasporti Giampiero Mentil: «Mi dispiace [illegible] il Comune abbia assunto questa posizione. Spero che ci sia un ripensamento. In ogni caso se la città resterà fuori dal nuovo sodalizio, la responsabilità sarà esclusivamente di un partito [illegible] è riuscito a trovare un'unità di intenti [illegible] problema così importante per lo sviluppo del Ponente». Secondo Mentil, la costituzione della società di gestione non corre alcun pericolo: le quote destinate ad Albenga, verrebbero infatti sottoscritte dalla Filse.

In serata è arrivato un comunicato della federazione provinciale del pci di Savona: «La scelta dei rappresentanti della parte pubblica [illegible] società dell'aeroporto (Provincia di Savona, Camera di Commercio e Comune di Borghetto, ndr), votata nella riunione del 20 settembre, è un fatto positivo perché consente finalmente la definitiva costituzione e il decollo della nuova gestione e il rilancio dell'aeroporto. Per questo obiettivo si sono impegnati i soggetti interessati e soprattutto l'amministrazione provinciale che, in tutte le fasi, è stata parte trainante dell'iniziativa».

[illegible] i comunisti: «Non c'è dubbio che la Provincia di Savona, la Camera di Commercio ed il Comune di Albenga siano gli enti maggiormente titolati a rappresentare la parte pubblica nella società. Le valutazioni che hanno portato ad una diversa indicazione della presenza dei Comuni della nostra provincia non risponde alle esigenze di autorevolezza e rappresentanza che dovrebbe avere la società». Insomma, secondo il pci è Borghetto ad essere di troppo nel Consiglio di amministrazione. Dovrebbe andarsene per lasciar posto ad Albenga.

m. m.

Acqua avvelenata al ristorante dimessa la bambina di Albenga

ALBENGA — Elisabetta V., la bimba di Albenga che ha bevuto alcune [illegible] di acqua avvelenata, è stata dimessa dall'ospedale pediatrico «Gaslini» di Genova, anche se i sanitari non hanno ancora sciolto la prognosi. La piccola dovrà essere sottoposta ad [illegible] più specifici, prima di sciogliere i [illegible] sulle sue condizioni di salute.

I carabinieri, che hanno raccolto la prima denuncia, subito dopo il fatto, hanno già raccolto [illegible] indicazioni dalle [illegible] dell'acqua, immediatamente sequestrata e affidata ai tecnici del laboratorio provinciale di Savona. Gli esiti dei controlli, coperti dal riserbo, potrebbero portare all'apertura di un'inchiesta da parte [illegible] pretura di Albenga, [illegible] disposto altri accertamenti.

Il fatto è avvenuto [illegible] quindicina di giorni fa a Ceriale. Elisabetta e i genitori erano entrati in una spaghetteria e [illegible] chiesto da bere acqua minerale naturale. Il cameriere aveva portato al tavolo [illegible] bottiglia, in vetro, prodotta da una nota azienda [illegible] Liguria. La piccola ne aveva bevuto [illegible] sorsate e si era subito sentita male.

Trasportata d'urgenza al S. Corona di Pietra Ligure, era stata poi trasferita al più attrezzato ospedale pediatrico [illegible] di Genova. Sembra che nell'acqua fosse contenuta una [illegible] disinfettante, utilizzata per lavare le bottiglie.

[illegible] titolare del locale, che i produttori dell'acqua minerale respingono [illegible] sdegno qualsiasi responsabilità in merito al grave avvelenamento.

La bottiglia, secondo il primo, sarebbe stata aperta dinanzi ai clienti; i secondi affermano che non è possibile «contaminare» l'acqua durante il processo di lavorazione.

r. sc.

Alassio, muore proprietario di discoteca

ALASSIO — E' stato probabilmente un [illegible] a stroncare improvvisamente, la notte [illegible] Michele De Vita, [illegible] anni, scapolo, residente ad Albenga in via degli Orti 30. De Vita aveva finito il suo lavoro [illegible] discoteca «Primadonna» di [illegible] era titolare [illegible] licenza, quando, giunto con la sua Fiat 132 all'altezza del bivio per Solva, [illegible] deva dall'auto [illegible] bere un [illegible] d'acqua ma il malore improvviso l'ha fatto [illegible] al suolo.

L'autopsia della salma avrà luogo questo pomeriggio alle 14 presso l'ospedale di Albenga.

COPPA ITALIA - Quasi una sorpresa al «Riva», altro pareggio nel derby della Riviera di Levante

Zuliani trascina l'Albenga

Doppietta vincente contro il Ventimiglia - Giallorossi incerti in difesa - Infortunio a Paterniti - In tribuna era presente Turone - Domenica torna Giuseppe Alfano? - La

— Il Ventimiglia, capolista in campionato, è stato battuto al «Riva», nel derby di Coppa Italia: è finita 2-0 per l'Albenga, un risultato che fotografa bene l'andamento della partita. Il successo porta la firma di Zuliani. L'ex del Savona, in nel derby col Vado, si è riscattato mettendo a segno una doppietta e offrendo una prova convincente. In grande evidenza anche il giovane Messina nel primo tempo c'è voluto tutto il Vella per di contenerlo. Il Ventimiglia è riuscito a creare qualche buona occasione, ma ha deluso soprattutto in difesa apparsa lenta a impacciata in diverse occasioni.

I giallorossi partono bene e al Sasso sciupa un'ottima occasione: all'altezza del dischetto cerca la conclusione personale (il pallone scavalcherà la traversa) invece di vire un liberissimo

Dal 20', quando Pascale crea prima occasione, i padroni di prendono l'iniziativa e passano in vantaggio 40': bellissima azione Messina che tacco serve Zuliani. Il centrocampista mette in rete con un limite, forte ma centrale

Ventimiglia replica due più tardi: triangolazione Vella-Saba-Soncin con tiro che sfiora la traversa. Al 45', su calcio di punizione, un di sfiora il palo.

Il terzino Bianchi (a sinistra), anche ieri tra i migliori

Valpreda ormai fuori causa.

Anche nella ripresa si registra predominio bianconeri, con Zuliani che sale in cattedra e al firma il raddoppio con colpo di testa su cross di Bianchi.

Per il Ventimiglia da al 67', una pericolosa incursione di Sasso e, al 74', una conclusione di Russo deviata in angolo da Valpreda. In tribuna era presente Ramon Turone.

Intanto, già in dovrebbe sbloccarsi il «giro» degli attaccanti: Giuseppe Alfano che passa all'Albenga, in compagnia di Miasso, Belvedere al Vado e Monte al Savona. *«Siamo tutti d'accordo, c'è stato qualche ritardo ma non sono previsti ostacoli e per domenica contiamo di avere finalmente a disposizione Miasso e Alfano. Con questi innesti credo che l'Albenga avrà tutte le carte in regola per disputare un buon campionato»*, ha detto Mario Robbiano.

Sulla questione societaria ha aggiunto: *«Ora sono anche presidente, dall'assemblea dei soci. Tutta la documentazione è già e ora la società è definitivamente a posto. Anche con Spi è stato raggiunto un accordo, fra gente di calcio si trova sempre un punto d'intesa. Anzi, da parte del c'è un interessamento per alcuni nostri giovani, a cominciare Messina a Bacchelli»*.

Domenica L'Albenga giocherà ad Aosta. E' previsto il rientro di Radio — m. f.

Albenga: Valpreda, nelli, Cantore, Vecchio, Carlo Marazzi, Pascale, Paterniti (65' Salvio), Bianchi (84' Butlu), Messina, Zuliani, Caruso.

Ventimiglia: Ciafardone, Ventura, Calzia, Rotella (46' Adamo), Vella, Biancardi, Bastardi, Soncin (46' Costantini), Russo, Saba.

Reti: al 44' e 53'

Arbitro: Marotta.

La Cairese di misura sul Vado: 1-0

CAIRO M. — Un gol di Bordini a 4 minuti dalla ha dato ieri sera alla Cairese il successo (1-0) sul Vado nel quarto turno di Coppa Un risultato che lascia aperto a qualunque il girone. La ha fatto registrare una certa supremazia territoriale fin dal primo tempo, durante il quale ci sono state buone occasioni da gol sventate da Vaccarezza, mentre in una sola circostanza, su Marazzi, è Bellasera a opporsi.

Il Vado, senza Monte ormai Savona ma con in campo il nuovo acquisto Belvedere, è riuscito a farsi pressare in maniera eccessiva, ma nel finale gli è fatale un'imprecisa applicazione del fuorigioco, con Bordini che si è trovato solo davanti a Vaccarezza freddato. Questa la classifica: Cairese 4, Vado 3, Carcarese 1.

A Valenza, invece, i locali e la Pegliese hanno pareggiato 0-0.

Più Entella che Samm ma il derby finisce 1-1

La squadra di Fontana ancora in difficoltà - Vantaggio di Conti e pareggio di Alessio al 90'

SANTA — Finisce in parità (1-1) il derby del riscatto, che vedeva fronteggiarsi due delle compagini liguri più chiacchierate in questi ultimi tempi e che ha visto la supremazia territoriale dei biancocelesti dell'Entella contro una Samm ancora disorientata e lontana dall'amalgama necessario per il funzionamento incontri di campionato. La disciplina degli arancione va sottolineata il fatto dell'aver dovuto schierare una formazione largamente incompleta (assenti Conti, Bertola, Petrini e Magi) e la forma imperfetta di alcuni elementi.

L'Entella (pur priva del neoacquisto Picco, del portiere Nicoli e di Capurro) ha saputo portarsi costantemente all'attacco prima che dopo la segnatura di Conti svolgendo il gioco principalmente in una sola metà campo.

I biancocelesti hanno visuto i loro spunti migliori con azioni condotte Celerie Conti, anche se va rilevata ancora una volta l'ottima prestazione di Jorge Da Silva, alla terza positiva prestazione dopo quelle iniziali di campionato contro il Vado e la Pegliese.

Più riscontrare figure di spicco fra uomini Fontana, apparsi spesso più individualisti votati

Maragliano della Samm

un gioco corale: ma Bolgiani e Alessio meritano comunque sufficienza per l'impegno prodotto, quest'ultimo anche l'autore del gol arancione.

La cronaca vive di pochi spunti salienti: al primo affondo (è il 20') l'Entella, complice una distrazione difensiva Sammargheritese, trova il gol. Il tiro di Conti limite s'infila all'incrocio dei pali sinistra dell'incolpevole Di Lupo. Bisogna attendere il secondo tempo, e più precisamente il 53' per vedere impegnato il portiere Quattrone: il tiro è di Groppi, peraltro centrale se forte, e viene neutralizzato estremo difensore biancoceleste.

Al 70' deviazione portiere Lupo su Lucido e negli ultimi minuti il forcing della Sammargheritese il gol pareggio mischia nell'area dell'Entella e Alessio trova vincente.

Domenica terza derby per l'Entella, impegnata sul campo del Levanto. La Sammargheritese cercherà i primi punti stagionali nella gara casalinga con il Bra. — g. s.

Sammargheritese: Di Lupo, Maragliano (62' Schiappacasse), Ogliari, Bolgiani, Pelligra (48' Gasperi), Bianchini, Alessio, Groppi, Battiston, Broso, Marchesini.

Entella: Quattrone; Da Silva, Calani (53' Cusato); Sannino, Rumolo, Passaponti; Podestà (46' Garbarino), Celeri, Conti, Burani, Lucido.

Reti: 20' Conti; 90' Alessio.

Arbitro: Masone.

E' ufficiale fra e

SAVONA — E' ufficiale lo scambio Monte-Belvedere Vado e Savona. Monte approda in biancoblù proprio dopo aver segnato domenica il suo ultimo gol con la maglia del Vado. Andrà a far coppia con Tresoldi in una prima linea nuova, che domenica il battesimo fuoco a Varazze.

Per avere Monte, il Savona ha ridato all'Albenga Giuseppe Alfano, ottenendo dalla società bianconera un'altra punta, Quest'ultimo, alla «Bligny», Savona, è stato poi girato al cambio di Monte. Si è dunque conclusa con soddisfazione tutti questa lunga operazione, orchestrata Arcuri, consigliere di Grenno, da Bartoli e Robbiano.

Il Savona ha concluso le manovre autunnali. *«Prenderemo ancora un centrocampista e probabilmente anche un difensore»*, ha sottolineato ieri Grenno.

BOCCE - Dominio piemontese agli Italiani di volo

A Savona per la prima volta donna sul podio «tricolore»

La Carnevali campionessa a - Successo ligure nella gara a coppie

SAVONA — Col dominio quasi totale dei rappresentanti piemontesi domenica a Savona, sui campi de La Familiare, i campionati italiani '88 di bocce al sistema «volo» dell'Uisp. L'organizzazione, dalla sezione dell'Unione Sport Popolari, è stata perfetta e le gare hanno riscosso grande successo di pubblico.

Nell'individuale è imposto Grendene, dell'Arci Lessona (Biella), il quale in finale ha facilmente disposto (13-0) Galleano della Borgaretto Torino. Al terzo posto Cavanna Dopolavoro Ferroviario di Genova Rivarolo, al quarto Scucchiari del Brovato di Biella.

L'unica affermazione ligure è venuta dalla gara a coppie. Qui hanno ottenuto il successo Loverni e Foresi della Bocciofila Pressi Genova Pra, che in finale si sono imposti per 13-5 su Ziletti e Dall'Ara della Bulfara Biella. Terzi e quarti altri biellesi, Maglioni e Filippin del Brovato, Fava e Corso del Mucengo. Dominio torinese, poi nelle terne. Ai primi tre posti sono infatti finite squadre del capoluogo piemontese. Quella prima classificata composta Vercelli, Torino e dalla Carnevali, che è così la prima donna a fregiarsi di titolo tricolore di bocce. I vincitori gareggiavano per il Borgaretto, e hanno conquistato il successo per 13-9. Secondi Franco, Troncale e Braida (Bocciofila De Angeli), terzi Bertolino, Bacci e Del Santo (S. Marco).

Ancora Torino prima fila nelle quadrette. vinto la squadra del Rebaude, con Dinolo, Leone, Valdemarin e Papurello. finale, hanno superato per 13-9 la Richiardi, che su fratelli Carletti, su Giorgis e Lampugnani. Terza un'altra squadra della Richiardi (Baracco, Supin, Delpiano e Berra).

Buona pur senza hanno offerto le compagini liguri, comprese quelle savonesi, CRCS Portovado, Club Amici Valleggia, Cral VII Usl, Acna Enel, Sms Ciantagalletto e Sms La Generale. Alla riuscita delle gare hanno contribuito un po' tutte le bocciofile cittadine, mettendo a disposizione campi gioco e dirigenti, maratona bocciastica due giorni, che ha visto in ra ben 256 giocatori. — r. bg.

FOOTBALL - E' partita la B, trionfo dell'Albatros

I Waves battuti a Lavagna però il debutto è positivo

La squadra sanremese giocherà le partite casalinghe a Ventimiglia

LAVAGNA — Un successo netto, forse insperato alla vigilia, ed un americano nuovo di Per l'Albatros Golfo del Tigullio il campionato di serie B football americano iniziato nel migliore dei modi: 8-0 nel turno inaugurale i Waves Riviera Fiori. Un netto l'Albatros nel derby tra Levante e Ponente. *«Per noi è un risultato gran prestigio. Temevamo molto i Waves, squadra ricca tradizioni, alla vigilia. E' andata benissimo»*, dice Roberto Fortunato, dirigente levantino.

Un inizio incoraggiante per squadra allenata da Gianni che sta piano, risolvendo problemi sunta definitivamente la denominazione di Albatros Golfo Tigullio (invece Sestri Levante), trovato un terreno di gioco per allenamenti e campionato (il «Riboli» Lavagna), è arrivato anche nuovo americano, il Christopher Howell, giunto dal mitico Bronx, in sostituzione di Lee Peterson, messo ko una frattura braccio alla vigilia del torneo. Howell dovrebbe esordire nella seconda giornata.

E i Waves? La sconfitta ha le sue attenuanti, una preparazione difficile, svolta senza un terreno fisso a disposizione, senza aver ancora definito del tutto il problema dell'allenatore. *«La squadra è stata praticamente rifatta. Ci vuol tempo per l'amalgama. Abbiamo comunque giocato una partita, pur perdendo»*, dice Domenico Sattà, presidente del club.

Per fortuna il problema campo sembra avviato a soluzione: i Waves giocheranno al «Peglia» di Ventimiglia che diventerà la sede fissa loro incontri casalinghi. L'esordio sul terreno amico avverrà contro gli Starfighter Ciriè, domenica alle 15. I Waves, fallita ancora una volta la possibilità di giocare a Sanremo, sperano di trovare a Ventimiglia un pubblico di tifosi e appassionati.

Risultati: Albatros Golfo Tigullio-Waves Riviera Fiori 8-0; Starfighter Ciriè-Mastini Ivrea (hanno riposato gli Iceman Aosta).

Classifica: Albatros Golfo e Starfighter p 2; Iceman, stini e Waves 0. Icemen partita in meno.

Prossimo turno: Mastini-Iceman; Waves-Starfighter (riposa Albatros). — b. m.

LANTERI NELLA GIMKANA DI IMPERIA

Sanremo. Il Roberto Lanteri si è imposto a Imperia nella settima prova dell'Autotrofeo Ponente Ligure (gimkana automobilistica). Ha vinto dopo combattuta lotta con l'imperiese Ezio Ascheri, che aveva concluso comando la prima parte. I vincitori di classe stati Arrigo, gli stessi Roberto Lanteri ed Ascheri, Paolo Gastaldi, Prandini, Gianni Campanelli (kart) e Lanteri (femminile). La generale è guidata da Gino D'Orazio con 161 punti contro i 128 di Ascheri, secondo. Il prossimo appuntamento per domenica a Pian di Poma. Nella foto Roberto Lanteri al centro, a destra e a sinistra Valerio Lanteri

S'iniziano questa sera a Genova

C'è un po' di Liguria ai mondiali petanque

La grande speranza è l'armese Laiguglia

GENOVA — Da oggi, al Palasport genovese, si disputano i campionati mondiali di petanque, parente «francese» delle bocce, disciplina da cui differisce per qualche particolare: boccia più piccola, campo più corto di almeno quindici metri, gioco senza p..., rigorosamente da fermo.

In gara 165 atleti provenienti da 28 nazioni. Favorita d'obbligo, come solito, la Francia, dove la petanque ha milioni praticanti, anche terna iridata in carica marocchina. Ma l'Italia, col paese organizzatore, avrà in gara ben tre terne con po' di Liguria nelle

La petanque è molto legata alla regione: la Federazione italiana ha sede a Genova dove si è trasferita, qualche anno fa da Bordighera, primo nucleo italiano di questa disciplina. In azzurro giocheranno la terna genovese campione d'Italia formata dall'ex campione del mondo Antonio Napoletano, Franco Ferro e Massimiliano Morasso; quella con Luigi Casagrande, anche genovese, e dai piemontesi Donato Goffredo e Giuseppe Bertolotti; infine quella composta dal campione individuale Gianni Laiguglia di di Taggia e dai piemontesi Giacomo Ribero e Bartolomeo Rinaudo, entrambi Dronero, questi ultimi due campioni in carica a coppie

Gianni Laiguglia

Laiguglia è la grande speranza italiana a questi mondiali. Bancario di professione, 30 anni di età, gioca a petanque da una decina. E' diventato campione tricolore nel luglio scorso vicino a casa sua, a Pompeiana. Possibilità vittoria? *«Per gli una grossa soddisfazione fare i Per il resto si vedrà. vuole anche fortuna»*.

I mondiali questa (ore 20,30) con la presentazione delle squadre. Subito dopo la cerimonia cominceranno i primi incontri. La maratona iridata di petanque si concluderà domenica. — b. m.

TERZA CATEGORIA - E' questo l'«identikit» del girone imperiese

Anche Ceriana avrà il suo derby

Un'altra invenzione di Minti: la Cerianese Bsn - Il Dolceacqua riporta il campionato in Val Nervia - Tra i nuovi personaggi anche Neuhoff, allenatore dell'ambizioso Ospedaletti - La «rivoluzione» in casa Poggese 87

L'identikit della Terza categoria targata-Imperia è pronto. Il Comitato regionale Federcalcio ha comunicato le 12 squadre che comporranno il girone di un torneo che scorsa stagione, in una situazione particolarissima e per certi aspetti paradossale, aveva mobilitato folle ed interesse più che le categorie superiori. Al torneo, che scatterà a fine ottobre, parteciperanno Ceriana, Cerianese BSN, Coldirodese, Costarainera, Dolceacqua, Ospedaletti, Poggese 87, Ligure, Sanremo 70, Sant'Ampelio e San Lorenzo al Mare.

Le «grandi assenti» — Fanno notizia soprattutto grandi assenti: Sanremese 1904 e Imperia 87, prime eredi almeno sul piano della tradizione del vecchio club meglio delle proprie città scomparsi, caratterizzato con il loro duello, durante la stagione. Sono salite entrambe in Seconda categoria, togliendo alla «Terza» un serbatoio di pubblico e suggestione non trascurabile.

Ceriana si sdoppia — A coprire le caselle lasciate vuote da Sanremese 1904 e Imperia 87 ci saranno due club, nuovi di Dolceacqua, che riporta questo torneo in Nervia, e la Cerianese BSN. Vale la di sottolineare nascita di questa permetterà a Ceriana — poco più di abitanti — di avere derby stracittadino, visto che resta in lizza anche il vecchio Ceriana.

Un ennesimo esempio delle rivalità che spesso esistono da queste parti, in uno stesso centro, a livello calcistico. Dal Ceriana al club c'è stata una piccola fuga di qualche elemento. E, nascita BSN, c'è zampino, sempre determinante, Luigi Minti, presidente-giocatore per eccellenza e, soprattutto, ideatore di società calcistiche. L'attuale Sanremo nacque opera sua e riuscì a farlo salire dalla Terza categoria Promozione. Poi Minti sali a Ceriana e fondò la prima società; ora ha raddoppiato BSN di cui sarà presidente.

Il derby stracittadino lo ha, invece, perso la città dei fiori. Novità — Tra i grossi personaggi calcio rivierasco approdati quest'anno Terza categoria c'è Ezio Neuhoff. L'ex tecnico di Loano e Taggia sarà guida dell'Ospedaletti. Una mossa che lunga sulle ambizioni presidente Dino Devia. squadra è stata rinnovata partiti elementi interessanti come Ferrara, Lucarelli e Di Maita, ma sono già arrivati, tra gli altri, il portiere Saracino dall'Argentina e, soprattutto, il centrocampista Volpone, ex Sanremese, la scorsa stagione in forza al Ceriana.

Il Dolceacqua affidato alle cure di Gianni Ligure chiamato in panchina Baracco, anni, il più giovane allenatore di tutto il calcio ligure sostituisce Franco Di Fabio, lo scorso anno allenatore-giocatore.

Il Costarainera ha ingaggiato la coppia Surace-Cosenti Taggese, mentre il Sant'Ampelio, che resterà affidato ad Ottavio Fussola, aggiunto al suo organico portiere Rey ed il difensore Biamonti, prelevati Vallecrosia.

La Poggese 87, protagonista nello scorso campionato, ha messo «rivoluzione» allenatore (Remo po di Riccardo Del Gratta, passato Carlin's Boys); una raffica di nuovi acquisti; il portiere Bernardi San Lorenzo, uno dei migliori nel girone, l'attaccante Rummo dal Ceriana, dall'Argentina, Caprile, Lamia, Leuzzi e Rizzo dalla Boys. Qualche partenza, anche dolorosa: i gioielli dell'attacco Calabria e Moraglia (quest'ultimo, lo scorso anno, vicecapocannoniere girone) sono passati corte della Sanremese 1904 che chiederà ai loro gol il passaporto per un'altra promozione; anche Ingarozza e Quattrone passati Carlin's Boys.

Bruno Monticone

Alle Riva il torneo Cristo Re

IMPERIA — La squadra della Bocciofila Riva Ligure ha vinto il torneo di calcio giovanile under 12 che si è disputato al campetto parrocchia Cristo Re, organizzazione del Circolo Borgo S. Moro. Nella finale battuto per 6-1 la formazione sponsorizzata da Coiffeur Brancaleone, conquistando «Torretasione Brasil».

Alle 14 «ori»

IMPERIA — Exploit Maurina Imperia-Olio Carli regionali juniores e giovanili di atletica, si disputati a Genova Camporosso. società del presidente Maglio ha conquistato ben 29 medaglie, di cui 14 d'oro. Questi i neocampioni liguri della Maurina. Juniores, Paolo Semeria (100), Luca Zavoli (disco) e Agostino Raso (5000); ragazze, Emanuela Cassini (lancio della pallina); ragazzi, Nico Giannaci (lungo); cadette, Tiziana Maglio (1200 e 600), Tiziana Lio (giavellotto); cadetti, Flavio De Iaco (peso); allieve, Roberta Pali 800); allievi, Claudio Grimaldi (1500) e Giulio (3000).

La Caviglia salta 5,38

L. — Francesca Caviglia, junior del Centro Atletica Celle, conferma elemento di punta del rivierasco. Venerdì Biella nei salti in lungo, dov'è giunta quinta con un salto di 5,22. Si è migliorata ulteriormente domenica nel corso dei campionati regionali di categoria, dove ha conquistato il titolo ligure con un balzo 5,38. Ai campionati disputati a Levanto la Caviglia ha anche ottenuto il cesso sui 100 ha in 13"1

Mountain-bike a Finale

FINALE L. — Quindici coppie hanno dato vita domenica al Trofeo Sporting Finale Ligure Club di mountain-bike, l'emergente disciplina che prevede l'utilizzo di una particolare bicicletta adatta ai percorsi accidentati. Hanno vinto due bergamaschi, Grisa e Pulcini, dello Specialized orobico. Secondi Reverdito e Monchiero dell'Alba HP, terzi Pepino e Tonelli del Club Trinità Cuneo. Buono il comportamento dei savonesi. Le gare si sono svolte su un tracciato di circa vicino allo Sporting Club

HOCKEY - campo molti baby

Mobilcasa e Savona preparano l'esordio

I campionati di A2 e B partono il 2 ottobre

SAVONA — Dieci giorni ancora, e sarà il giorno del debutto in A2 per il Liguria Mobilcasa. La compagine savonese di hockey su prato si prepara all'esordio (domenica 2 ottobre Hackgalupo contro il Cus Genova) partecipando a tornei ed amichevoli.

Il prossimo impegno della squadra di Carlo Colla è previsto per domenica a Bra.

«I soliti problemi campo difficoltà ad entrare mentalmente nel clima del torneo mi preoccupano» afferma Colla, aggiungendo: *«Non è escluso che la società decida di ricorrere fin dai primi impegni a molti giovani. La vecchia guardia non garantisce, meglio cercare di far fare subito esperienza ai baby che lo meritano»*.

Intanto, già soddisfazioni dal fiorente settore giovanile biancoblù. La squadra allievi ha infatti Trofeo Fiori organizzato a Bra savonesi hanno battuto per 4-1 ai rigori il Bra Milano Assicurazioni, dopo tempi regolamentari si erano chiusi sull'1-1. Nelle qualificazioni, il Liguria superato per 5-2 l'Albisola, per 4-1 il pareggiato per 2-2 col fortissimo Cus Torino, inizialmente in vantaggio.

Con squadra indoor, intanto, il Mobilcasa dominerà il Trofeo Veterano Sportivi giocato a Zinola, dove ha spazzato via prima il Don Miloni Genova (9-2), poi l'Albisola in finale (7-2), in un torneo cui prendeva parte anche il Cus Genova. Niente da fare invece per gli juniores, quinti maxi-torneo nazionale Bologna, dove pure è venuto un buon 0-0 contro i locali del Pilot Pen.

Ora, naturalmente, l'interesse maggiore si sposta verso il campionato A2. Scatterà come detto il 2 ottobre Liguria-Cus Genova, le altre partite in programma sono Bignozzi-Torino, Padova-Mortara, Trieste- e Novara-Villar Perosa. Il torneo prevede le prime giornate da giocare entro il 6 novembre, poi stop per l'attività indoor e ripresa il 12 marzo '89. Si chiuderà il giugno.

Savona HC, seconda squadra cittadina che parteciperà al prossimo torneo di serie B, ha intanto iniziato a sua volta l'attività con una di impegni amichevoli. Al quadrangolare di ha battuto 2-0 la Moncalvese Asti, perdendo poi di misura col Bra, squadra di A1, per 1-0, finendo al terzo posto. Anche B inizierà il 2 ottobre, e vedrà anche Brescia, Cus Firenze, Bra, HC Milano, Moncalvese e Genova. Sia il Savona che il Liguria presenteranno poi ai nastri della nuova serie una squadra fuori classifica, composta di giovanissimi — r. bg.

Sabato alle 21,01 il via sarà dato dallo stadio in viale Kennedy

Riparte il Rally dei 111 minuti è record di iscrizioni a Novara

La gara si concluderà alle 7,01 di domenica - Prova valevole per la Coppa Italia

NOVARA — Centosessanta concorrenti, il massimo consentito dal regolamento sportivo, sono già iscritti al «12° Rally 111 minuti», la grande manifestazione motoristica organizzata dall'Automobil Club di Novara che sabato alle 21,01 prenderà il via da viale Kennedy, presso lo Stadio Comunale. La competizione, che si concluderà alle 7,01 di domenica (ora teorica di arrivo della prima vettura, sempre in viale Kennedy), è valevole per la Coppa Italia della Prima zona ed è anche la settima ed ultima prova del campionato Piemonte e Valle d'Aosta.

Un calendario quest'ultimo che per i rallisti novaresi è stato ricco di soddisfazioni, avendo già designato con largo anticipo il vincitore del titolo nell'equipaggio formato da Piero Longhi, ventunenne pilota di Borgomanero, e dal navigatore Massimo Leonardi, 30 anni, di Oleggio.

Con la loro Renault 5 Turbo, i portacolori della «Novara Corse», trionfatori dell'ultimo «Valli Ossolane», sono stati infatti gli indiscussi protagonisti della Prima Zona. Logico quindi che questa edizione del «111 minuti» acquisti per gli appassionati locali un valore particolare: verranno tutti sul percorso per applaudire i loro neo-campioni, che non si accontenteranno certo di una semplice «passerella», ma cercheranno di ripagare l'affetto dei tifosi con un'altra grande prestazione che suggelli con un successo, anche nella loro terra, l'esaltante stagione agonistica.

Pilota di razza, il giovane Longhi, supportato dall'esperienza del partner «Svilly» Leonardi, non mancherà di regalare spettacolari evoluzioni sui tracciati di casa per misurarsi ancora una volta con la Ford Sierra Cosworth dei torinesi Bovero e Dal Ben (Meteco Corse), con i quali aveva intrecciato avvincenti duelli per la classifica assoluta. Ad elevare le rivalità della gara ci saranno anche altri beniamini locali, che si annunciano particolarmente agguerriti in questo epilogo di campionato: Zucchetti, su Lancia Delta integrale; Cerutti, su Ford Sierra; Farina, su Renault 5 turbo e il domese Adriano Decè, che si ripresenterà con la Maserati biturbo che al «Valli Ossolane» lo costrinse al ritiro per la rottura del cambio.

Ma ci sono anche altri motivi, oltre alla nutrita schiera dei partecipanti, ad accendere gli interessi degli sportivi; riguardano le caratteristiche e le novità del percorso, che sviluppa 348 chilometri, 105 dei quali riservati alle frazioni cronometrate. Le prove speciali saranno dodici e si correranno su sei tracciati fissi da ripetersi due volte.

La prima prova speciale è fissata a Rozzo, sopra Borgosesia, quindi si tornerà in provincia di Novara attraverso la Colma (seconda ps da Civiasco ad Arola) per poi raggiungere la nuovissima Ps che da Crabbia porta ad Armeno; quindi le altre due (salita alla vetta del Mottarone e ridiscesa da Gignese ad Armeno) per poi affrontare, sull'altro versante del Lago d'Orta, la «classica» di Boleto, che però sarà effettuata in senso contrario, salendo al Santuario e scendendo fino a Zuccaro. Le premiazioni si svolgeranno a Galliate, alle 12 di domenica, nell'ala Ovest del Castello Sforzesco.

Pietro Benacchio

I «LANCIERI» CERCANO GIOVANI

Novara. Il campionato di serie A1 di football americano comincerà nella prossima primavera, ma per i «Lancieri di Novara-Lloyd Adriatico», neo promossi in massima divisione nazionale dopo l'ultimo torneo di A2, è già tempo di lavoro. Il «roster» di Gigi Bravin ha ripreso gli allenamenti. La società presieduta da Marco Crava ha anche allestito un piano di potenziamento per il parco giocatori, organizzando per sabato alle 14,30, allo stadio di via Alcarotti, il primo «camp» di reclutamento per i giovani di età tra gli 11 ed i 25 anni che intendono praticare questo sport tra le file dei «Lancieri»

Mauro Zuliani, nel bob estivo

Escluso da Seul primo a Novara

Ha vinto la gara internazionale

NOVARA — Escluso dalle Olimpiadi di Seul quale componente della staffetta 4 per 400, che inspiegabilmente è stata lasciata a casa nella spedizione azzurra, il novarese Mauro Zuliani, primatista italiano dei quattrocento metri si è rifatto dello «sgarbo» subito onorando con una prestazione maiuscola il 4° Meeting «Città di Novara», la gara internazionale di bob estivo che si è svolta al campo «Goria», nella quale ha vinto la corsa veloce dei 60 metri piani.

Alla manifestazione hanno partecipato 67 atleti, appartenenti alle nazionali bobbistiche di Austria, Germania, Italia ed ai migliori Club italiani e svizzeri della specialità. I protagonisti si sono contesi l'ambito trofeo offrendo uno spettacolo sportivo di grande livello e dal quale anche i tecnici azzurri trarranno utili indicazioni per l'imminente stagione agonistica invernale. Per la prima volta nella classifica individuale si è registrato un primo posto ex aequo tra l'italiano Andrea Meneghin ed il tedesco Rolf Stockum, che hanno totalizzato 23 punti a testa dopo le tre prove in programma (getto del peso, corsa di 60 metri piani e prove di spinta con il bob).

Non sono mancate buone affermazioni di atleti locali. Ai vertici della classifica individuale figurano infatti il vercellese Paolo Ferraris (ottavo) e Giancarlo Abbà (15°), entrambi alfieri del sodalizio organizzatore, il Bob Club «Cristallo Bemberg-Silvy Tricot». In evidenza anche i portacolori della Libertas Novara, Walter Mattiuz e Massimo Clementoni, giunti rispettivamente al 17° e al 18° posto.

Nella graduatoria generale a squadre ha prevalso la nazionale tedesca, davanti alla rappresentativa austriaca ed italiana. Nella speciale classifica riservata ai piloti si è imposto l'austriaco Gerhard Haidacher, mentre nella gara di contorno, che prevedeva prove di spinta a coppie, i vincitori sono stati Schosser-Ried) (Austria 2), seguiti dagli azzurri Ornaghi-Leonardi (Italia 2) e dall'equipaggio di Austria 1, formato da Rainer e Schroll.

Fra i «novizi» del bob c'è da segnalare anche la buona prestazione dell'altro novarese dell'atletica leggera: il velocista Giovanni Grazioli, che ha confermato tutta la sua classe piazzandosi al secondo posto nei 60 metri piani. In dettaglio, la prova di getto del peso è stata vinta dall'azzurro Pier Luigi Ceccati, mentre quella di spinta ha visto il successo di Andrea Meneghin, il vincitore dell'assoluta individuale.

p. ben.

Domenica si disputa il Premio Valli d'Italia per le Comunità montane

Di corsa sulle montagne ossolane

DOMODOSSOLA — Il capoluogo ossolano si appresta a ospitare l'ottavo Gran premio Valli d'Italia, una gara nazionale di corsa podistica in montagna che domenica vedrà in lizza le rappresentative delle Comunità montane di tutto il territorio nazionale. Una competizione prestigiosa, che vale il campionato tricolore. Ed è la prima volta che questa manifestazione approda in Piemonte. Merito delle Comunità montane locali e delle società ossolane di corsa in montagna che con la loro pluriennale attività hanno avvalorato la candidatura di Domodossola presso il Coni e la Fidal.

In una conferenza stampa, il presidente della Comunità montana Valle Ossola Luciano Rolandini ha presentato il manifesto ufficiale della gara, un'originale composizione grafica dedicata all'ossolano Claudio Galeazzi, un grande campione della corsa in montagna che fra i numerosi allori annovera anche il titolo nazionale. Galeazzi, portacolori della Forestale, domenica guiderà sicuramente una delle squadre della Comunità montana Valle Ossola.

«Ospitando il Gran premio Valli d'Italia — ha detto Rolandini — *l'Ossola si propone alla ribalta nazionale. La corsa in montagna, uno sport affascinante e duro, che dà poche soddisfazioni e richiede molti sacrifici, sembra particolarmente adatto ad esaltare le virtù tipiche delle popolazioni delle nostre vallate. All'avvenimento sportivo abbiamo voluto abbinare la giornata del folklore ossolano che si tiene tradizionalmente alla fine dell'estate. Suoni, colori e tradizioni dell'Ossola saranno domenica in piazza assieme agli atleti, in un gemellaggio ideale che accomunerà le genti di tutte le montagne italiane»*.

«Il fatto di accogliere per la prima volta una manifestazione così importante — ha aggiunto il sindaco di Domodossola Maurizio De Paoli — *ci fa sentire veramente il capoluogo dell'Ossola. Il sacrificio, la costanza ma soprattutto l'amore per la natura sono le principali caratteristiche di questa disciplina sportiva che ha come scenario il grande incanto dei paesaggi montani»*.

Il percorso è fra i più suggestivi, si snoda per oltre tredici chilometri sulle pendici del Sacro Monte Calvario e della Val Bognanco. E' stato accuratamente studiato dagli esperti locali della corsa in montagna, i continui saliscendi garantiranno un alto grado di spettacolarità alla manifestazione. Dopo la gara, il tracciato, sistemato in ogni punto, diventerà un itinerario fisso per escursioni e passeggiate.

Si prevede che all'ottava edizione del «Valli d'Italia» parteciperanno una cinquantina di squadre in rappresentanza di altrettante Comunità montane e corpi militari. Ogni formazione dovrà comprendere tre atleti della categoria seniores, uno della juniores e un allievo. La Comunità Valle Ossola sarà rappresentata da due squadre ufficiali, questi i nomi dei probabili componenti: Claudio Galeazzi, Aldo e Paolo Allegranza, Mario Allegri, Vittorio Andorno e Adriano Scrimoglia fra i seniores, Fabio Borghini e Massimo Bernardini per gli juniores, Harry Ferrada e Roberto Bonanno negli allievi.

Adriano Velli

Gli spettacoli e il taccuino

NOVARA

ASTRA: Caldo sangue nero (luce rossa). Or.: 14; 16; 18; 20; 22
ELDORADO: L'impero del sensi. Or.: 20; 22
FARAGGIANA: Good morning Vietnam. Or.: 20; 22,15
VIP: D.O.A. (Dead On Arrival), con D. Quaid. Or.: 20,25; 22,15
ARALDO: Bagdad Café, con C. Kaufman. Or.: 20,15; 22,15
S. CUORE: L'alieno. Or.: 20; 22

BORGOMANERO

MODERNO: Delizie di una pornovergine. Or.: 20; 22
NUOVO: La leggenda del santo bevitore. Or.: 20; 22
PICCOLO: Leonard salverà il mondo. Or.: 20; 22

DOMODOSSOLA

CINE 1: Le streghe di Eastwick. Or.: 20,30; 22,30

GATTINARA

ITALIA: film a luce rossa. Or.: 20; 22

OMEGNA

SOCIALE: riposo
ORATORIO: non pervenuto

ROMAGNANO SESIA

CASA DEL POPOLO: non pervenuto

TRECATE

VITTORIA: Cenerentola. Or.: 20; 22

VERBANIA

APOLLO: Corpi caldi (luce rossa). Ore: 21,15
ARISTON: Intrigo ad Hollywood. Or.: 20,30; 22,30
VIP: Good morning Vietnam. Or.: 20,30; 22,30
SOCIALE (Intra): Grasso è bello. Or.: 20,30; 22,30
SOCIALE (Pallanza): Scuola di polizia 5. Or.: 20; 22

VIGEVANO

ARLECCHINO: Scuola di polizia 5
ASTORIA: Crocodile Dundee 2
MARCONI: non pervenuto

TURNO FARMACIE

A NOVARA

Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: Agnelli, corso Cavallotti. Dalle 8,45 alle 20,15: San Rocco, Largo Cantore.

IN PROVINCIA

Arona: Negri.
Borgo Ticino: Gallarati.
Nebbiuno: Monti.
Romagnano Sesia: Longhi Borghi.

OSPEDALI

Novara (0321) 3731; **Galliate** (0321) 61.054; **Oleggio** (0321) 91.157; **Arona** (0322) 45.341; **Borgomanero** (0322) 843.083; **Belgirate** (0322) 77.806; **Verbania** (0323) 502.321; **Premosello** (0324) 88.219; **Domodossola** (0324) 45.481; **Omegna** (0323) 642.121.

PRONTO SOCCORSO

Cannero (0323) 788.121; **Domodossola** (0324) 2567; **Gravellona** (0323) 848.559; **Novara** (0321) 27.000; **Oleggio** (0321) 93.880; **Omegna** (0323) 61.900; **Premosello** (0324) 88.108; **Galliate** (0321) 62.222; **Verbania** (0323) 51.000 - 45.000.

PRONTO INTERVENTO E SOCCORSO

Carabinieri 112; **Polizia** 113; **Vigili del fuoco** 115; **Polizia Stradale** 455.555; **Vigili urbani** 458.252; **Soccorso Aci** 116.

SEGNALAZIONE GUASTI

Acquedotto 21.627; **Gas** 591.401; **Enel** 33.281; **Sip** 182.

ARRIVI E PARTENZE

Stazione F.S. 28.750; **Stazione Nord Milano** 474.094; **Autostazione** 21.150; **Taxi** 21.755.

LA STAMPA

Uffici di corrispondenza. **Novara:** corso della Vittoria 2, angolo piazza Cavour, tel. (0321) 29.381 - 36.381; **Domodossola:** via Ferraris 13, tel. (0324) 43.702; **Verbania:** via De Bonis 57, tel. (0323) 43.435.

PUBLIKOMPASS

Novara: corso della Vittoria 2, tel. (0321) 33.341; **Arona:** v. Baracca 40/a, tel. (0322) 41.706.

Adesso anche i docenti protestano: inviato un telegramma al ministero

Al Cavour lo sciopero continua

Contro il «taglio» delle classi - Il provveditore agli studi Giovanni Rotunno sembra deciso a non cedere - Dice: «L'errore è dei presidi che hanno stabilito le classi anzitempo» - Stamane è in programma un'altra manifestazione con gli studenti anche dell'Agrario e dell'Iti

VERCELLI — La protesta degli studenti dell'istituto commerciale «Cavour» continua: l'incontro con il Provveditore non ha dato i risultati sperati. Ieri mattina hanno scioperato gli allievi di due classi (una di queste è la 3ª F, destinata a scomparire) e oggi è in programma una nuova manifestazione che coinvolgerà anche i ragazzi dell'istituto agrario e dell'Iti. Gli studenti, in corteo, raggiungeranno il Provveditorato agli Studi che presidiano simbolicamente da due giorni.

Chiedono al Provveditore di revocare la decisione di «tagliare» l'organico di alcuni istituti, assunta in base alla nuova disposizione ministeriale che vincola il numero degli allievi per ogni classe, ma Giovanni Rotunno sembra deciso a non cedere.

Il commerciale «Cavour» e l'Agrario di Vercelli sono infatti le uniche scuole della provincia in cui è stata confermata la modifica di organico; entrambi gli istituti perderanno una classe.

Vercelli. Gruppi di studenti del «Cavour» in sciopero manifestano davanti al provveditorato

«Ho avuto un nuovo colloquio con i presidi — ha spiegato il Provveditore — *che mi hanno prospettato i problemi creati da aule troppo piccole per ospitare il minimo di 25 alunni imposto dalle disposizioni di legge. Ecco perché ho concesso alcune deroghe. Per il resto mi sono limitato ad applicare una norma e non ho cancellato nessuna classe che appartenesse ad un ciclo già iniziato».*

Il provveditore Rotunno replica anche alle proteste provocate per i tempi con cui ha informato delle modifiche di organico (ai presidi era arrivato un fonogramma il primo giorno di scuola): *«Il Provveditorato non è in ritardo. Il 10 settembre sono terminati gli scrutini degli esami di riparazione e le scuole hanno potuto confermare solo allora la composizione delle classi. Cinque giorni più tardi noi abbiamo autorizzato gli organici».*

Le lamentele degli studenti riguardano anche i libri di testo già acquistati secondo il vecchio indirizzo. *«Ma in questo caso* — dice Rotunno — *l'errore è dei presidi che hanno stabilito le classi anzitempo, sostituendosi al provveditore».* Per i docenti in soprannumero il problema sembra di più facile soluzione. *«Il personale insegnante* — ha continuato Rotunno — *potrà raggiungere altre scuole in cui sono disponibili nuove cattedre, oppure rimarrà a disposizione dell'istituto per cui già lavora».*

I professori sono invece di diverso avviso. All'istituto «Cavour», ieri mattina, si è deciso di inviare un telegramma di protesta al ministero della Pubblica Istruzione. *«Ci troviamo vittime ancora una volta* — dice Gianni Baldissone, insegnante di italiano al corso per programmatori — *di decisioni prese dall'alto senza una verifica dei reali problemi dell'istituto. Abbiamo laboratori piccoli ed è impensabile di riuscire a lavorare bene quando in aula ci sono quasi 30 ragazzi».*

Roberta Martini

Nessun incidente all'apertura della stagione venatoria

Tranquilla giornata di caccia (ma sorvegliata dalla polizia)

Pattuglie in perlustrazione in tutta la provincia per impedire violazioni alle norme

VERCELLI — Il primo giorno di caccia è trascorso ieri senza incidenti. I controlli più severi degli agenti di polizia, dei carabinieri e dei finanzieri hanno raggiunto, almeno per le prime ore della stagione venatoria, il loro obiettivo.

Come si sa, i circa diecimila cacciatori sono sorvegliati dalle forze di polizia, dalle guardie della Provincia e dai volontari delle associazioni venatorie allo scopo di prevenire incidenti e violazioni alle norme sulla caccia.

In un recente vertice che si è svolto in questura, infatti, è stata sottolineata la necessità di un capillare controllo sui permessi, sulle licenze, sulle armi: su questo aspetto, in particolare, i cacciatori debbono prestare maggiore attenzione sia nell'uso che nella custodia dei fucili.

Ieri su tutto il territorio della provincia i «sorveglianti» hanno seguito le mosse delle «doppiette», nelle valli biellesi e valsesiane e in pianura.

Non sono stati registrati per ora episodi di bracconaggio. I temuti scontri tra ambientalisti e cacciatori non ci sono stati: i primi, alla vigilia dell'apertura della stagione venatoria, avevano protestato con maggior vigore chiedendo appunto l'abolizione della caccia.

Molti appassionati hanno usufruito di giorni di ferie per essere puntuali con l'apertura della stagione.

Quest'anno la polemica è stata alimentata dalle stesse associazioni dei cacciatori: sul banco degli imputati l'amministrazione provinciale (competente in materia) per l'eccessiva apertura nei confronti delle «doppiette» provenienti da altre regioni, in particolare dal Bergamasco.

Sulla carta, a disposizione degli «stranieri», vi sono circa 6 mila permessi: si vedrà, a bilancio di fine stagione, quanti in effetti hanno approfittato della possibilità di venire a cacciare nella nostra provincia.

Quell'occasione, inoltre, sarà il banco di prova per le proteste dei cacciatori di casa, messi in minoranza dall'arrivo degli «stranieri».

Si potrà cacciare tre giorni alla settimana, a scelta, ma sino al 9 ottobre la caccia domenicale non è consentita.

La selvaggina non mancherà: l'amministrazione provinciale ha provveduto già in primavera ai ripopolamenti: 1700 lepri, 5 mila fagiani riproduttori, 500 coppie di starne, 400 di colini e 300 di coturnici.

Uno sguardo infine alle zone di montagna. Numero chiuso per i cacciatori al camoscio nel Biellese e nella Bassa Valsesia: sono stati concessi soltanto 418 permessi.

Altre cinquecentoventi autorizzazioni sono state concesse per cacciare altre specie animali. Nel Consorzio riserve alpine della Valsesia sono stati ammessi 870 cacciatori, dei quali 500 per il camoscio: la sua caccia è regolamentata.

Daniele Cabras

■ Intervento della giunta per l'Etrusca

VERCELLI — La giunta si è schierata al fianco dei lavoratori della Ceramica Etrusca, lo stabilimento dell'area industriale attrezzata che sta per cessare l'attività, licenziando i dipendenti.

L'esecutivo, in un documento inviato alla Regione, sollecita la presidenza e l'assessorato all'industria a fissare un incontro tra sindacati e lavoratori da un lato e la direzione dell'azienda, dall'altro, per cercare una via di sbocco allo smantellamento della fabbrica. In sede locale, la giunta cercherà di favorire la ripresa delle trattative tra sindacati e Associazione industriale. La Ceramica Etrusca si è insediata a Vercelli all'inizio degli Anni 80.

Via al terzo inceneritore: potrà produrre elettricità

«Serviremo anche l'Enel»

VERCELLI — Un investimento di 22 miliardi è la risposta del Comune agli annosi problemi dell'inceneritore: lo stanziamento (un mutuo con la Cassa depositi e prestiti) è stato approvato dal consiglio ed ora la delibera è stata trasmessa al Coreco.

Il progetto è ambizioso: prevede, oltre alla ristrutturazione dell'impianto per renderlo più sicuro, il recupero del calore trasformandolo in energia elettrica. Quando i lavori saranno ultimati non soltanto l'inceneritore sarà autonomo ma sarà addirittura in grado di vendere energia all'Enel.

L'intervento era più che mai indispensabile: la Provincia aveva intimato al Comune di affrontare la ristrutturazione, pena la chiusura dell'impianto.

Il ruolino di marcia del progetto inceneritore, in sintesi, si snoda attraverso quattro tappe. La prima è l'adeguamento alle norme di sicurezza; poi verrà costruita una terza linea di incenerimento. A questo punto i forni verranno spenti e lasciati raffreddare: sarà il momento più critico dell'operazione, una lotta contro il tempo per evitare che i rifiuti si accumulino (ogni giorno ne vengono inceneriti 1300 quintali, provenienti dalla città e da 32 paesi del Vercellese).

In questa fase verranno sistemati i tubi per il recupero del vapore. Ultima tappa, appunto, il collegamento delle tubazioni con una centralina dove il vapore verrà trasformato in energia elettrica.

Spiega il presidente dell'Azienda nettezza urbana Renato Cerutti: *«Si tratta ora di scegliere la formula del lavoro. O noi affidiamo il tutto alla Snam, che ci consegnerà il nuovo impianto "chiavi in mano", oppure il Comune sceglierà un'azienda specializzata che eseguirà l'opera in base alle indicazioni della stessa Snam. Personalmente propendo per la prima soluzione».* Tempi di esecuzione all'incirca due anni.

Il programma dei lavori prevede inoltre la revisione degli elettrofiltri del camino, i cui guasti, lo scorso anno, provocarono polemiche per il pericolo di inquinamento.

Altro aspetto importante sarà la realizzazione della terza linea di incenerimento: il carico di rifiuti è in continua crescita e da tempo i tecnici dell'Amnu avevano sollecitato il Comune a rafforzare l'impianto.

A proposito di rifiuti, persino il consorzio per l'igiene ambientale dei Comuni di Cattolica, Gabicce, Misano, Rimini e Sant'Arcangelo si è rivolto a Vercelli nel tentativo di trovare una soluzione ai suoi problemi di smaltimento delle immondizie.

«Ma — dice Cerutti — *con la prospettiva di dover fermare l'impianto per i lavori di ristrutturazione non sarebbe stato possibile accogliere la richiesta. Del resto, anche con la terza linea sempre in funzione, non avremmo potuto smaltire le 100 tonnellate al giorno di rifiuti che sarebbero arrivate dall'Adriatico».* Analoghe richieste l'Amnu le aveva ricevute da Firenze e Rapallo.

d. ca.

■ Un incontro per le fogne al Canadà

VERCELLI — Torna alla ribalta il problema dei lavori per la costruzione della rete fognaria del rione Canadà: stasera alle 21, promosso dal consiglio di circoscrizione, è in programma un incontro con l'assessore ai lavori pubblici Giovanni Amerio, nella sede di via Trento 5. La questione è annosa: soltanto di recente il Comune ha affrontato la realizzazione della rete fognaria nel rione, in alcune zone con tubazioni ormai inadeguate, in altre inesistenti. Il Canadà, con il vicino quartiere dell'Isola, ha impegnato il Comune in un serrato confronto per la soluzione di numerosi problemi.

Un operaio diciottenne in un alloggio di Crescentino

Rapina un ragazzo: arrestato

CRESCENTINO — Ha minacciato un ragazzo che conosceva e si è fatto consegnare 200 mila lire ma è stato arrestato dai carabinieri. Michele Cimini, 18 anni, operaio, residente in via Faldella, si è presentato l'altro ieri, verso le 13, in casa di Giacomo Logliaci in via Bertolè Viale. Il ragazzo, 17 anni, studente in un istituto alberghiero, era solo; la madre, dipendente della Teksid, stava lavorando.

Giacomo Logliaci, sentito suonare il campanello, ha aperto la porta e si è trovato di fronte il suo aggressore che nascondeva il volto con una sciarpa.

Cimini ha fatto irruzione nell'abitazione e, afferrando il giovane per un braccio, gli ha intimato di consegnargli il denaro che c'era in casa. *«Dammi i soldi, altrimenti per te finisce male»* ha urlato ripetutamente spaventando Giacomo Logliaci che, vista la situazione, ha preferito non opporre resistenza.

Il ragazzo è quindi entrato in una stanza dove la madre aveva lasciato la borsetta con dentro il portafogli e ha dato il denaro che vi era contenuto, circa 200 mila lire, al Cimini. Quest'ultimo si è poi allontanato di corsa facendo perdere le tracce.

Logliaci ha allora avvertito i carabinieri ed i genitori. Agli uomini del maresciallo Damiano Greco ha fornito degli elementi utili alle indagini: lo studente, che conosceva di vista Cimini anche se non lo frequentava, aveva infatti riconosciuto il suo aggressore nonostante la sciarpa tirata sul volto per nasconderlo.

Le ricerche dei carabinieri sono proseguite per alcune ore; poi, nella tarda serata, una pattuglia ha visto in paese il presunto rapinatore che è stato condotto in caserma in stato di fermo.

Poco dopo ha confessato. *«Quei soldi mi servivano»* ha detto agli inquirenti. E' stato quindi trasferito nel carcere di Vercelli.

l. p.

■ Otto alla sbarra per spaccio di droga

VERCELLI — Stamane, in tribunale, processo ad una banda di spacciatori di droga valsesiani. Sul banco degli imputati Domenico Grasso, Aldo Jacovo, Francesco Fonte, Antonella Corradini, Domenico Frascogna, Monia Bertazzon, Attilia Camosso e Pier Luigi Fortuna. I fatti risalgono allo scorso giugno quando, dopo oltre sette mesi di indagini, i carabinieri del reparto operativo di Vercelli avevano sgominato la banda. (d. ca.)

■ Al Lions conferenza sulle Piramidi

VERCELLI — Stasera il Lions Club ospiterà il professor Renato Grilletto che parlerà sul tema degli scavi tra le Piramidi dell'antico Egitto. (g. b.)

■ Il generale e la fanfara

VERCELLI — «Le forze armate e lo sport»: questo il tema dell'incontro promosso dal Panathlon stasera al Modo Hotel, oratore il generale Giuseppe Bona. Sarà ospite della serata la fanfara del battaglione dei bersaglieri «Oslavia» che proporrà marce militari. (d. ca.)

■ Visite nelle aziende agricole

VERCELLI — Oggi pomeriggio, con partenza da piazza Zumaglini, sono in programma visite, destinate a operatori del settore, a campi dimostrativi di riso, mais e soia in alcune aziende di Crescentino, Alice Castello e Cigliano. (d. ca.)

Oggi il tiratore alle Olimpiadi di Seul

Donnianni va in pedana spera in una medaglia

VERCELLI — Il vercellese Valerio Donnianni, ventottenne, campione italiano di tiro a segno nella specialità del bersaglio mobile, va oggi in pedana a Seul nella prima giornata di gare. Con una carabina calibro 22 dovrà centrare da 50 metri per 30 volte la sagoma di un cinghiale che si muove in 4 secondi e 8 decimi lungo quindici metri di percorso. Domani si cimenterà in trenta centri sullo stesso «cinghiale corrente» lanciato però a velocità doppia.

Ogni centro è valutato fino a dieci punti e il massimo punteggio ipotetico è dunque 600. Ma finora non c'è arrivato nessuno: il record olimpico è 587; Donnianni è già arrivato a 588 in una gara ufficiale e a 594 in allenamento. Ma sono quote alla portata di quasi tutti gli altri diciannove avversari in corsa per tre medaglie dal pronostico incertissimo. La federazione internazionale ha fatto una preselezione olimpica ammettendo solo venti tiratori: la scelta è stata compiuta dopo una serie di otto prove di Coppa del Mondo, al termine delle quali Donnianni si è classificato undicesimo.

«Ma fra lui e il primo — spiega il suo istruttore, il vercellese Sandro Garzola — *c'erano pochissimi punti di differenza. Dunque, a Seul potrà succedere di tutto e Donnianni è in corsa per il podio come tutti gli altri, selezionatissimi, finalisti».*

Per Donnianni, tre volte campione italiano, che gareggia per il Tiro a segno di Milano, la gara di Seul rappresenta il traguardo di una vita e una rivincita sulle autorità federali che, quattro anni fa, non lo mandarono a Los Angeles — anche se egli era già allora il miglior specialista italiano — per promuovere i tiratori che quattro anni prima erano stati esclusi dalle Olimpiadi di Mosca a causa del boicottaggio.

c. d. m.

Cinema e taccuino

VERCELLI

ASTRA: chiuso
NUOVO ITALIA: **Mr. Crocodile Dundee II**, con Paul Hogan e Linda Kozlowski
PRINCIPE: **Scuola di polizia n. 5: destinazione Miami**
VIOTTI: **Phantom II**

GATTINARA

ITALIA: film vietato ai minori di 18 anni

CONFERENZE A VERCELLI

Alla «Sagra del riso» alle 21 sarà tenuta la conferenza «Diritti umani, diritti: incontro con Amnesty International in occasione del 40º anniversario della Dichiarazione universale dei Diritti dell'Uomo». Relatore il dottor Fulvio Moiso, presidente della Sezione italiana di Amnesty International.

FARMACIE

Ussl 45 - Vercelli: *Dr. Elena Dattoni ex Mireti*, via Lanza 7, tel. 53.926
Ussl 50 - Romagnano Sesia (NO): *Dott.ssa Borghi*, piazza Libertà 30, tel. 0163-835.246

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.304; **Carsaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.824; **Crescentino** (0161) 842.855; **Gattinara** (0163) 833.777; **Croce Rossa** (0163) 832.600; **Santhià** (0161) 921.686; **Trino** (0161) 829.585.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso 115, oppure (0161) 52.222; **chiamate di comunicazione** (0161) 52.221.
Impianti self-service (servizio diurno e notturno)
Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio per Quinto Vercellese; **Tamoil**, piazza Mazzucchelli

MUSEI

Borgogna: ore 15-17
Leone: ore 15-17.30

LA STAMPA

Ufficio di corrispondenza: **Vercelli**, via Duchessa Jolanda 20, tel. (0161) 65.062 - 54.747.
Publikompass: Pubblimedia, via Fratelli Laviny 47, tel. (0161) 65.080.

Il cinema non costa caro e vi sono sale per tutte le borse

Positivo bilancio della nuova gestione delle funivie

Oropa, riapriranno l'ovovia e gli skilift

E' stata avviata la seconda fase di rilancio degli impianti

BIELLA — In febbraio si tornerà a sciare sul monte Camino mentre saranno approfondite con i Comuni della Valle di Gressoney le possibilità di realizzare impianti sciistici sopra il lago Vargno fino al colle della Barma. Se il progetto dovesse essere finanziato dalla Regione Valle d'Aosta, Biella è pronta a fare la sua parte creando un collegamento con il colle della Barma (che è appena sotto il Camino) e un raccordo con le piste che scendono al lago del Mucrone. Ma ci sono altre grosse novità che riguardano la vecchia funivia del Mucrone, le piste di Oropa Sport, l'albergo Savoia.

La prima e più importante riguarda il successo della nuova gestione. Nel corso di una conferenza stampa Gino Falchero, presidente della nuova società delle funivie risorta con i contributi economici di una ottantina di aziende e di enti e 150 sottoscrittori privati, ha annunciato i positivi risultati della nuova gestione: dal 2 luglio al 18 settembre le funivie hanno portato da Oropa al lago del Mucrone 32 mila turisti con un giro d'affari lordo di circa 250 milioni. *«Siamo veramente soddisfatti di questi primi due mesi di gestione. E i risultati ci incoraggiano a dare il via alla seconda fase del progetto di ristrutturazione degli impianti di Oropa Sport».*

Punto di partenza sarà sabato il «Mucrone Day». Spiega l'amministratore delegato Gregorio Chiorino: *«Abbiamo convocato per sabato a mezzogiorno all'albergo Savoia, che già può riprendere a funzionare come ristorante, tutti i sottoscrittori. Per loro viaggio in funivia e colazione omaggio. Un piccolo gesto di riconoscimento per chi ha consentito alla stazione turistica di riprendere l'attività. Illustreremo i risultati di questi primi mesi di gestione e a loro per primi chiederemo di raddoppiare quello che hanno scommesso su di noi, per consentirci di fare i nuovi investimenti necessari per rimettere in funzione l'ovovia del monte Camino. Dobbiamo portare così il nostro capitale, che attualmente è di 700 milioni, a 1 miliardo e 400 milioni».*

Entro fine mese si inizieranno i lavori per la rimessa in opera dell'ovovia. C'è un preventivo di 400 milioni per interventi di adeguamento alle nuove norme di sicurezza dell'impianto che è tuttora funzionante.

Per questa stagione invernale, quindi, ad Oropa funzioneranno fin dall'inizio, oltre alla funivia, lo skilift del lago del Mucrone e la pista Busancano.

Carlo Bacco, coordinatore delle iniziative, ha spiegato che sono in corso lavori di miglioramento della pista per renderla agibile anche ad uno sciatore medio. Nella parte finale, tra l'altro, sarà installato un piccolo skilift per i principianti.

Per febbraio-marzo sarà rimessa in funzione la cabinovia del Camino e quindi agli impianti si aggiungerà anche la pista del «Malpartus».

Sarà parzialmente smantellata la funivia del Mucrone. Tolti i cavi che collegano le due stazioni, quella inferiore diventerà la nuova sede del soccorso alpino; per quella superiore c'è l'intenzione di trasformarla in bivacco.

Maurizio Alfisi

Nella giornata di apertura della stagione venatoria

Ferito un cacciatore

E' Vincenzo Sansalone, 56 anni, di Mongrando - Colpito da una scarica di pallini mentre era in un bosco a Borriana - Non si sa ancora chi ha sparato

BIELLA — C'è stato un ferito nella prima giornata di caccia nel Biellese: un operaio di Mongrando, Vincenzo Sansalone, di 56 anni, è stato raggiunto da una fucilata alla parte destra del corpo. Guarirà in 30 giorni.

L'incidente è accaduto a Borriana verso le 8 di ieri. Racconta il figlio, Walter, di 30 anni: *«Eravamo usciti dalla fabbrica alle 6, dopo il turno di notte. Siamo passati a prendere un amico, Pino Monteleone, a Occhieppo Inferiore, e insieme siamo andati a fare un giro lungo il torrente Elvo. Mio padre era riuscito a prendere un fagiano ma con il passare del tempo c'erano sempre più cacciatori e la selvaggina cercava anche l'ombra. Così abbiamo deciso di rientrare».*

«Ci trovavamo ormai fuori dal bosco, su una stradina di campagna. Pino e io eravamo davanti, mio padre ci stava seguendo a un centinaio di metri. Ad un tratto abbiamo sentito un urlo e quando ci siamo voltati mio padre era a terra, coperto di sangue».

Walter Sansalone è corso a prendere l'auto e con questa ha trasportato il padre all'ospedale, mentre Pino Monteleone si è fermato sul posto per cercare di rintracciare chi aveva sparato. *«Ma non c'è stato nulla da fare. La fucilata doveva arrivare da lontano, forse dall'altra parte del torrente. E chi ha sparato o non si è accorto di nulla, oppure è scappato».*

Del fatto ora si stanno interessando i carabinieri, ma non sarà facile rintracciare chi ha sparato. Sembra confermato che i pallini arrivassero da una certa distanza. Se alcuni non avessero colpito un organo delicato come l'occhio, Vincenzo Sansalone se la sarebbe cavata con ferite non gravi. Invece ora è ricoverato nel reparto di chirurgia. I medici temono che perderà l'occhio.

A parte questo serio incidente, la prima giornata di caccia nel Biellese ha fatto registrare un discreto afflusso di appassionati. Nonostante il giorno feriale in giro c'erano un migliaio di cacciatori: l'«apertura» viene considerata un «rito» che va celebrato ma non tutti hanno potuto assentarsi dal lavoro.

E' presto però per avere un quadro esatto della situazione: tutte le guardie venatorie della Provincia rientreranno dai turni di sorveglianza solo domani. Impossibile fino a quel momento avere dati ufficiali.

Ci si deve fidare quindi delle impressioni di qualche appassionato. Chi è andato a caccia in montagna molto probabilmente è tornato a casa senza sparare un colpo. C'erano delle nebbie vaganti da alta pressione a rendere poco visibile la selvaggina.

In pianura il numero di catture sarebbe stato abbastanza elevato.

m. al.

■ Introvabili i rapinatori di Trivero

BIELLA — Nessuna traccia dei banditi che l'altro giorno hanno assaltato l'oreficeria di Gianantonio Botta in frazione Ponzone di Trivero. Fuggiti con un bottino di gioielli e orologi per il valore di circa trenta milioni a bordo di una motocicletta rubata a Novara (il nome del proprietario non è stato reso noto), sono incorsi in un incidente nei pressi di Mezzana Mortigliengo. Leggermente feriti, hanno abbandonato il bottino, e non potendo più utilizzare il veicolo sono scappati a piedi nei boschi tra le frazioni Mezzaldo e Calvino.

I carabinieri hanno rastrellato la zona con l'aiuto di unità cinofile e di un elicottero che ha continuato a sorvolare i boschi fino alle 19,30. I militari sono riusciti a seguire le tracce dei fuggiaschi fino ad una casa isolata dove i due si sarebbero fermati per chiedere a una donna di poter usare il telefono.

Ma di lì il contatto è stato perso. Malgrado i posti di blocco istituiti lungo tutte le principali strade della zona e le ricerche di squadre che, a piedi, hanno rastrellato i boschi fino a notte inoltrata, i due non sono stati presi.

(d. p.)

I corsi della «Città Studi»

A Biella parte la scuola tessile

Possono iscriversi venticinque diplomati

BIELLA — Sono ancora disponibili diversi posti alla «Scuola diretta a fini speciali», l'Università tessile di Biella che a novembre prenderà il via alla Città degli Studi in collaborazione con il Politecnico di Torino.

Al primo dei tre anni di corso possono iscriversi 25 allievi in possesso del diploma di scuola media superiore.

Martedì pomeriggio i docenti del Politecnico e dell'Università di Torino incaricati di tenere i corsi hanno compiuto un primo sopralluogo, accolti dal direttore dell'Unione Industriale Alberto Brocca, dal coordinatore scientifico di Città Studi Mario Bona e dall'assessore all'Istruzione della città di Biella Gianluca Susta.

Hanno visitato i diversi edifici, ed in particolare l'Istituto Tessile, che ospiterà la Scuola in attesa che venga costruita un'apposita sede.

«Non ho dubbi sul successo dell'iniziativa», aveva dichiarato lo scorso giugno Rodolfo Zich, rettore del Politecnico di Torino. Gli hanno fatto eco martedì il vice rettore Appendino e altri docenti, che affiancavano Silvio Sicardi, direttore della nuova Scuola, e ormai quasi di casa a Biella.

In particolare il prof. Appendino, dopo la visita alle aule di Tessile e al lanificio-scuola che sorge nel complesso, ha espresso ammirazione per le «invidiabili caratteristiche» di cui godrà la Scuola speciale, in cui basterà uscire dalle aule di studio per sperimentare praticamente gli insegnamenti ricevuti. «Iniziative di questo tipo non ve ne sono per ora in Italia», ha detto Appendino, lodando la concretezza tutta biellese del progetto.

Sicardi si è riferito alla bassa percentuale di laureati biellesi, dovute al fatto che qui è facile trovare impiego immediatamente dopo il diploma: «Ma se si vuole contribuire al futuro del territorio, occorre perfezionare la propria formazione. Noi siamo pronti, entusiasti per questa avvincente impresa». Fra breve, quindi, il via alla nuova Università tessile. Non ne usciranno «dottori», ma «esperti in tecnologie tessili».

Corradino Pretti

Spettacoli e taccuino

BIELLA

APOLLO: film a luci rosse
IMPERO: L'alieno
MAZZINI: La leggenda del santo bevitore
ODEON: Top Gun
SOCIALE: Madame Sousatzka

BORGOSESIA

SOCIALE: Mondo cane 2000 - L'incredibile

CANDELO

VERDI: Arrivederci e grazie

COSSATO

PRIMAVERA: film a luci rosse

PRAY

EXCELSIOR: Zombi 3

SERRAVALLE

CORSO: Pezzi da legare

TELEFONO VERDE BIELLA 31.113

E' un'iniziativa di Pro Natura, in funzione tutti i giorni, a disposizione dei cittadini che intendono segnalare inquinamenti, deturpazioni ambientali, discariche abusive, avvistamenti di particolari animali selvatici, osservazioni botaniche ecc.

BENZINAI

Servizio automatico o notturno: **Biella:** via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 66, via Rigola 37, corso Europa 2, Autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15 - **Borgosesia:** viale Vittorio Veneto - **Cossato:** frazione Mastrantino, **Occhieppo Inferiore, Varallo:** viale Cesare Battisti.

LA STAMPA

Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. 26.101 - 24.270.
Publikompass: via Repubblica 29, tel. (015) 355.230.
Pubblicità Salodini: via Pietro Micca 8 (015) 30.789.

Un ragazzo di Borgosesia ha vinto il titolo italiano

Arciere «tricolore» a 13 anni

Fabio Conti, studente alle scuole medie, si è imposto domenica all'Acquacetosa di Roma - Ha già vinto per due volte i giochi della gioventù

Borgosesia. Fabio Conti durante un allenamento di tiro

BORGOSESIA — La Valsesia ha un nuovo campione: è Fabio Conti, 13 anni e mezzo, studente alle scuole medie di Borgosesia, fresco vincitore della maglia tricolore. Il giovane valligiano tra sabato e domenica al centro Coni dell'Acquacetosa di Roma ha conquistato il suo primo titolo nazionale assoluto nella categoria ragazzi, ottenendo 1287 punti, un risultato di tutto rispetto, molto vicino al limite assoluto. Secondo con 1270 punti (27 lunghezze di divario sono un abisso in questa specialità) si è classificato il napoletano Minchillo, terzo un coetaneo palermitano con 1268.

Per imporsi lo studente borgosesiano, che gareggia per il gruppo Arcieri Valsesia, ha tirato 144 frecce da 4 distanze (50, 40, 30 e 20 metri) e sempre è risultato il migliore del nutrito lotto di partecipanti.

«Peccato che il freddo ed il vento trasversale abbiano impedito a tutti i concorrenti di esprimersi al meglio. Probabilmente con queste condizioni di forma, Fabio avrebbe realizzato il record assoluto della categoria», hanno detto, a fine gara, i tecnici.

Ma Fabio Conti non è nuovo a imprese di questo genere. Due anni fa a Catanzaro, appena esordiente, sovvertendo ogni pronostico aveva vinto la prova dei Giochi della gioventù, una impresa che gli è riuscita per la seconda volta la scorsa primavera.

In più nella sua breve ma bella carriera si è imposto in un gran numero di gare e di recente, un paio di settimane fa, convocato per la prima volta nella selezione piemontese assoluta, ha conquistato il terzo posto nella Coppa delle regioni, una delle massime competizioni a livello nazionale.

Fabio Conti è allenato dal padre, Gianni, contitolare di una rubinetteria a Valduggia, delegato della federazione nazionale arcieri per la provincia di Vercelli. Il giovane si è avvicinato a questa specialità quattro anni fa seguendo le orme del papà, uno dei primi appassionati di tiro con l'arco della Valsesia. *«Per seguire mio figlio adesso tiro poco o nulla»*, dice l'imprenditore. Aggiunge: *«Siamo in stretto contatto con i tecnici federali in maniera da programmare le sedute di allenamento.*

r. cyn.

Si è disputata la quinta giornata del Palio

Nel caos del Vandorno il Favaro vince ancora

Il campo invaso da tifosi e curiosi - Distribuzione di polenta e coniglio

BIELLA — All'insegna di uno striscione «Il Villaggio tifa per il Vandorno», come a voler simboleggiare un simpatico accordo tra due compagini antagoniste, ma al via in gironi differenti, si è svolta l'altra sera al Vandorno la quinta giornata del Palio dei Rioni edizione 1988. Ha vinto ancora una volta il Favaro dimostrando quanto sia indispensabile, oltre ad una scrupolosa preparazione, l'attaccamento ai propri colori.

Grazie al primo posto conquistato i gialloblù della Valle d'Oropa sono così balzati saldamente in testa al girone con 10 punti. A quota 7 seguono Piazzo e Vandorno.

In una serata inaugurata alla grande per merito dei padroni di casa che hanno distribuito oltre 300 porzioni di «polenta e coniglio alla cacciatora», unico neo è stata l'organizzazione. Troppa gente è entrata nel campo da gioco. Alla confusione si sono aggiunti gruppi di supporter che hanno accompagnato i propri beniamini anche durante la gara. Il pubblico, già penalizzato da una illuminazione mai sistemata, ha visto ben poco.

«Oggi non possiamo fallire», urlavano i quattro capisquadra in direzione delle proprie formazioni prima del fischio d'inizio di Alfredo Delleani e Vandorno, Piazzo e Favaro sono partiti di slancio. Con una prova di arte varia i primi due gruppi all'insegna della comicità ed il terzo del tragico sarcasmo (chi l'ha detto che il cabaret deve per forza far ridere?) sono balzati subito a pari merito davanti al Vernato. I portacolori del borgo antico — rispondendo a nove delle dieci domande di Tamaroglio — ed i padroni di casa — portando nove oggetti all'arrivo della caccia al tesoro — sono risultati i migliori nella prova culturale.

Nel gioco della bandierina riservato ai bambini il primo posto è andato al Vandorno che ha conquistato anche la prima piazza nella classifica parziale. Ma i ciclisti del Favaro, tra cui Gianni Zola, hanno avuto la meglio sul Vernato nella prova sportiva di inseguimento su prato. Avendo giocato il jolly i rossoblù sono così balzati al comando, posizione che hanno mantenuto anche dopo la prova di trasporto di sacchetti di plastica pieni d'acqua.

Daniele Pasquarelli

■ Razionata l'acqua nel Cossatese

BIELLA — *«Se entro qualche giorno non piove la situazione, già grave, diventerà critica. La portata della condotta di Pianaz si è ridotta di 25 litri al secondo e una decina di Comuni rischiano di rimanere a secco. Con un telegramma abbiamo avvertito il prefetto, i sindaci e la Regione»*. Sono parole di Carmelo Iacopino, direttore dell'acquedotto della Baraggia che serve gran parte dei Comuni del basso Biellese.

A causa del perdurare della siccità il problema sta diventando gravissimo: nelle frazioni più alte di Roasio, da 3 giorni, non scende acqua dai rubinetti, mentre a Cossato le vasche di riserva sono quasi vuote.

Aggiunge Iacopino: *«Le valvole degli acquedotti cittadini verranno quindi chiuse di notte.*

Arriva la stagione fredda e case, ville, condomini affrontano il problema del riscaldamento

Gasolio, metano e carbone contro il «Generale Inverno»

Ma in questa lotta si ricorre anche alla legna e ai «tronchetti» per alimentare stufe e camini

BIELLA — Combustibile, una delle voci che più incidono nel bilancio familiare durante l'inverno. I costi del gasolio sono in ascesa (il dollaro ha ripreso a salire e i crescenti oneri fiscali hanno fatto ulteriormente lievitare il prezzo) mentre la bolletta del metano viene periodicamente aggiornata assieme ai prezzi «sempre nuovi» delle altre forniture: sono questi i maggiori salassi per i portafogli.

Attualmente per un litro di gasolio bisogna sborsare [illegible] lire comprese l'Iva al 19 per cento, una tariffa che è determinata soprattutto da un elevatissimo carico fiscale. Infatti un litro di combustibile è gravato da circa 300 lire di imposte tra tassa di fabbricazione ed Iva. Un piccolo record se si considera che nel '73 costava soltanto 35 lire.

Spiega Aldo Carisio, concessionario di una azienda petrolifera: *«In 185 lire sono compresi i costi di produzione dal momento dell'estrazione alla messa in commercio, le spese di trasporto, la percentuale che spetta ai rivenditori e la tabella sconto che si applica nei mesi estivi e che varia dalle 30 lire del luglio alle 10-14 di adesso. Purtroppo, a differenza di tanti altri Paesi, il prelievo fiscale in Italia è elevatissimo. Adesso applichiamo all'incirca la tariffa di tre anni fa, quando per un barile di petrolio occorrevano [illegible] dollari contro i 14 di adesso. Il costo maggiore lo si è registrato il 22 marzo dell'85 con 723 lire al litro. Poi, via via, è disceso fino alle 521 lire del luglio dell'86 per poi riprendere la linea ascendente».*

Sostituite dai moderni sistemi di riscaldamento molte stufe finiscono dal rigattiere e vengono vendute ai mercatini dell'usato

In provincia di Vercelli il riscaldamento a gasolio è largamente in testa alle preferenze dei consumatori anche perché vi sono ancora parecchi Comuni, in particolar modo quelli in collina ed in montagna, che sono privi di una adeguata rete di distribuzione del metano.

I rifornimenti sono rapidi se si ha l'accortezza di fare il «pieno» delle cisterne nel periodo di minor richieste (settembre, ad esempio, è un mese ideale ed oltretutto si può usufruire di un piccolo sconto) e non si attende l'arrivo del «generale inverno» quando le domande si accavallano e i bruciatori girano a pieno regime.

Gli impianti comportano una costante manutenzione ed è buona norma non attendere i primi freddi per decidere gli interventi di pulizia. E' meglio pensare per tempo a togliere dalle pareti interne delle caldaie le incrostazioni provocate dalla combustione del gasolio.

Nella scelta delle armi per combattere l'inverno, nel Vercellese, Biellese e Valsesia dopo il gasolio viene il metano anche se molti centri, piccoli e grandi, non sono stati ancora raggiunti dai gasdotti. La tariffa in vigore è di 310,80 lire al metro cubo alla quale bisogna aggiungere una imposta di consumo di 40 lire, una quota fissa di 4900 lire al mese e l'aliquota Iva del 19 per cento (fino a qualche mese fa era del 9 per cento).

Anche se limitato, da qualche tempo si registra una ripresa dei consumi di legna e carbone, il più antico modo di riscaldarsi. Nelle ville di campagna, nelle seconde case, nei rustici riadattati dove vengono rimessi in funzione i caminetti o ne vengono installati di nuovi, e pure in parecchie abitazioni, hanno cominciato a riapparire le «economiche» di un tempo e le stufe di ghisa.

Ma al posto della solita legna adesso si utilizzano i «tronchetti», un prodotto creato generalmente nel Trevigiano. Si tratta di residui di legna delle lavorazioni nei mobilifici che vengono pressati senza l'aggiunta di collanti. Il prezzo è contenuto: 25 mila lire al quintale.

Spiega un venditore: *«Rispetto alla legna classica presentano numerosi vantaggi anche se il costo è leggermente superiore: non sporcano perché sono confezionati in scatole di cartone, non occupano grandi spazi e in teoria, come caso-limite, possono essere messi sotto il letto. Hanno poi una durata notevolmente maggiore, possono essere acquistati in modeste quantità e in breve tempo. Si arriva dal venditore, si apre il baule dell'auto e lo si riempie. Il carico e scarico si conclude in pochi minuti».*

Ancora molto usato è il carbone (viene venduto in mattonelle sigillate); il suo prezzo varia dalle 36 mila lire al quintale per la qualità meno pregiata (lignite) alle 50 mila dell'antracite.

r. eyn.

Dai caminetti del Medioevo agli impianti autonomi a gas metano

La tecnologia scalda la casa

Le moderne caldaie centralizzate (che rispettano anche i dettami dell'ecologia) e l'impiego di isolanti termici garantiscono una temperatura ottimale dell'ambiente e un costo equilibrato

La manutenzione di un impianto di riscaldamento a metano

BIELLA — Le stanze di palazzi e castelli medioevali del Biellese sono caratterizzate ancora oggi da imponenti caminetti. Non tutti sanno che solo alcuni funzionano, sono cioè collegati con una canna fumaria. La maggior parte servono per distribuire aria calda prodotta da un camino centrale, normalmente più grande, collegato a quelli minori tramite tubazioni murate. E' questo uno dei primi metodi di riscaldamento centralizzato in voga nell'800.

Altre tracce di vecchi impianti erano ancora visibili fino a poco tempo fa nei ruderi dell'antico stabilimento termale di Oropa-Bagni: dal rivestimento in legno delle pareti, le fessure lasciavano passare aria calda che proveniva da un'unica stufa.

Ora, alle soglie del Duemila, la moderna tecnologia ha fatto fare passi da gigante anche agli impianti di riscaldamento. L'ultimo balzo in avanti sta avvenendo sotto la spinta ecologica: le caldaie a nafta o a carbone, grandi fonti di inquinamento, soprattutto nelle piccole case, stanno lasciando il posto a impianti a gas metano. Dice un operatore del settore: *«Con la scoperta che il metano bruciando non inquina si sono riscoperti i vantaggi di un riscaldamento autonomo. Una caldaia dal minimo ingombro, senza sporcare in casa può garantire una temperatura ottimale anche in alloggi di oltre cento metri quadrati. Eventuali svantaggi in fatto di calorie vengono superati con l'impiego di vari metodi di isolamento termico (vetri doppi, pareti imbottite di materiali che trattengono il calore, rivestimenti esterni). E i vantaggi a parità di caldo anche dal punto di vista economico sono veramente notevoli».* Così, un po' per moda, un po' per convenienza, gli impianti autonomi a metano compaiono non solo nelle case mono o bifamiliari ma anche nei condomini.

Accanto a questa tendenza c'è però anche una riscoperta del camino e della tradizionale stufa. *«Soprattutto nei paesi più che a Biella, in quelle grandi case rurali ristrutturate, si tornano a usare le vecchie stufe Franklin, ovviamente rimodernate».*

Aperte sono bellissimi caminetti che servono per riscaldare un'unica stanza incanalando l'aria calda verso speciali aperture in alto, mentre altre fessure in basso assorbono quella fredda. Chiuse, con pannelli di vetro speciale che consentono sempre di vedere il fuoco, sono centrali termiche che producono acqua calda e calore che poi inviano alle altre stanze con i tubi.

Anche se esistono stufe del genere a gas, quelle più usate funzionano a legna.

Chi ha la fortuna di abitare in zone particolarmente soleggiate al tutto può aggiungere dei pannelli solari. I raggi catturati finiscono in speciali accumulatori che, ancora alle nostre latitudini, riescono a fornire calore sufficiente per riscaldare acqua. Si risparmia combustibile d'inverno mentre d'estate risolve il problema di avere l'acqua calda in casa.

Ma esistono molti altri modi interessanti per riscaldarsi. Ad esempio nelle zone industriali si sta pensando di utilizzare il vapore delle centrali termoelettriche dei grandi complessi per riscaldare più palazzi, come le scuole e gli edifici pubblici.

Nei mini-alloggi si fa largo impiego di vari modelli di radiatori. Uno dei più in voga nelle stanze da bagno funziona ad energia elettrica: serve da calorifero e da asciugabiancheria.

m. al.